



MIGRANTI

Alta tensione fra Italia e Francia La Germania difende le Ong

GRIGNETTIE WEBER / ALLE PAG. 6 E 7



PER LA PRIMA VOLTA

Pirc Musar, la Slovenia elegge una donna alla presidenza

MANZIN / PAG. 9



QUIRICO, ROSSI E SEMPRINI / ALLE PAG. 2, 3 E 4

Attacco terroristico a Istanbul

CRONACA

Dall'auto alla liquidità un triestino su due ha fatto un prestito

TONERO / APAG. 16



L'automobile in testa ai prestiti

La nuova mappa delle telecamere: nove aree sensibili

GRECO / APAG. 17

I paletti-dissuasori in via Mazzini non fermano i pedoni

PIERINI / APAG. 18



I paletti dissuasori

La rompighiaccio Bassi lascia il canale di Zaule e punta l'Antartide

BASSO / APAG. 21

LA VERTENZA

GIOVEDÌ TAVOLO AL MISE

Dai mezzi pesanti
fino all'energia
Le altre ipotesi
per Wärtsilä



Una manifestazione in piazza

Settimana importante per la vertenza Wärtsilä. Giovedì il tavolo convocato al ministero dello Sviluppo economico rivelerà la linea del governo Meloni e le intenzioni della multinazionale. D'AMELIO / APAG. 13

IL CARO-VITA

Le pensioni salgono da inizio gennaio fino al 7,3 per cento

L'aumento riguarda oltre 350 mila persone in regione
Le voci dei beneficiari: «Bene, ma non basterà»

L'aumento scattato a ottobre è stato soltanto un piccolo acconto. Il piatto ricco arriverà soltanto a gennaio, e riguarderà tutti i pensionati italiani e quindi anche del Friuli Venezia Giulia, compreso quel 10% di benestanti,

o ricchi, tagliati fuori dalla prima rivalutazione scattata un mese fa. Il ministro dell'Economia e delle Finanze ha infatti firmato la scorsa settimana il decreto che fissa provvisoriamente al 7,3% il tasso provvisorio di inflazione

preso a riferimento per l'adeguamento delle pensioni. Positive le reazioni dei pensionati ma la misura non viene considerata sufficiente per l'inflazione. BRUSAFERRO E DE TOMA / APAG. 10 E 11

REPORTAGE

Al Pedocin turisti anche con la bora



/ APAG. 19

ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI

**Recupero salme
365 giorni l'anno 24 ore su 24
Cerimonie funebri**

NUMERO VERDE GRATUITO
(800 991 777) h 24
365 giorni

Via dell'Istria, 131 - Trieste
Tel. 040 821216

Via della Zonta, 7/C - Trieste
Tel. 040 638926

Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts)
Tel. 040 281402

info@triesteonoranze.it
www.triesteonoranzefunebri.it

A MONTEBELLO

Tribali o vintage Il rito del tatuaggio



CODAGNONE / APAG. 20

Turchia sotto attacco

Terrore a Istanbul

Sei morti e 81 feriti nella via dello shopping, torna l'incubo del jihadismo
Il ministro della Giustizia: «È stata una donna». Erdogan: «Li puniremo»

IL RACCONTO

Filippo Rossi / ISTANBUL

Un'esplosione in pieno centro a Istanbul, affollato come sempre la domenica pomeriggio. È avvenuto a Istiklal Caddesi, una delle vie principali della città, nonché uno dei centri nevralgici della zona centrale di Taksim nel quartiere Beyoğlu. La zona è sempre piena di venditori, turisti e lavoratori, soprattutto nel fine settimana.

La deflagrazione è avvenuta alle 16.13, vicino ad alcune catene di negozi. Un boato seguito da fiamme e una coltre di fumo, che hanno seminato il panico. E vittime: almeno 6 persone, oltre a 81 feriti, di cui due in gravi condizioni, almeno secondo le stime del vicepresidente turco Fuat Okay.

Proprio lui, ha aggiornato il bilancio dei coinvolti aggiungendo trenta feriti al quadro riferito nell'immediatezza dal presidente Recep Tayyip Erdogan, che ha tenuto una conferenza stampa dall'aeroporto di Istanbul, prima di imbarcarsi su un volo diplomatico per l'Indonesia per partecipare al G-20. Il presidente ha aggiunto che fra le vittime «due sono morte in ospedale e quattro sul luogo dell'esplosione». I feriti sono stati portati all'ospedale di Taksim, poco distante.

La causa dell'esplosione, che ha colpito il cuore pulsante della Turchia, non è ancora stata chiarita, anche se la pista del terrorismo diventa sempre più probabile. E sembra ancora più verosimile dopo aver analizzato le immagini pervenute dai passanti che filmavano la scena.

Erdogan ha affermato: «Sebbene non si possa affermare con certezza, i primi sviluppi fanno capire che c'è puzza di terrorismo», aggiungendo un particolare: «Secondo le prime informazioni, una donna farebbe parte di questa faccenda». Poi, il vicepresidente Okay è andato oltre: «Una donna kamikaze si sarebbe fatta esplodere».

Sempre Erdogan: «Oggi, come ieri, non raggiungeranno il loro obiettivo di conquistare la Turchia



La tragedia
A sinistra, i soccorritori intervenuti. Sopra, i drammatici momenti dell'esplosione



L'ESPLOSIONE



con il terrorismo. Il popolo turco può stare tranquillo che le persone dietro l'attentato saranno punite come meritano».

Immediatamente dopo l'esplosione, che ha lasciato a terra corpi esanimi e ha sparso detriti ovunque, l'a-

rea è stata evacuata e isolata per consentire l'intervento di polizia e vigili del fuoco. Le autorità hanno invitato la popolazione a mantenere la calma, annunciando l'apertura ufficiale di un'investigazione per ricostruire dinamica e matrice

dell'episodio. Per evitare interferenze nelle indagini, è stato imposto il divieto di trasmissione dal luogo dell'incidente, con i social media e le telecomunicazioni oscurate o azzerate del tutto in città.

Il ministro della Giustizia

turco Bekir Bozag è partito da Ankara per raggiungere subito Istanbul, dove ha annunciato che otto pubblici ministeri sono stati incaricati di coordinare le investigazioni. I procuratori si sono recati immediatamente in ospedale per parlare con

le vittime e avviare le indagini. Messaggi di condoglianze sono pervenuti da molti Paesi, fra i quali l'Egitto, l'Azerbaijan e l'Ucraina, oltre che dall'Unione Europea. All'interno della Turchia, tutti i partiti politici e i loro principali esponenti

Apprensione per gli oltre tremila connazionali in visita alla città turca

Solidarietà da Ue e Italia, Tajani: vile attentato

LE REAZIONI

Federico Capurso / ROMA

«Al momento non risultano italiani tra le vittime né tra i feriti nell'attentato di Istanbul». La rassicurazione arriva dal ministro degli Esteri Antonio Tajani, a meno di due ore dall'esplosione della bomba deflagrata in via Istiklal, nel quartiere di Beyoğlu. È stata la console generale a Istanbul, Elena Clemente, accorsa immediatamente negli ospedali della metropoli turca dove venivano ricoverati i feriti, ad accertarsi che non

fossero stati coinvolti connazionali.

C'era apprensione, non solo per i circa tremila italiani residenti e per i tanti turisti del nostro Paese che in questi giorni sono in visita nella città simbolo della Turchia. Proprio ieri, infatti, a Beyoğlu, sotto la torre di Galata, non distante dal luogo dell'attentato, il consolato generale italiano stava inaugurando la VII edizione della «Settimana della cucina italiana». Una rassegna organizzata ogni anno per celebrare la tradizione culinaria italiana e che quest'anno si apriva con una fiera dedicata al cibo di strada. Ma dalla Farnesina assicurano che l'unità di crisi «sta monitorando la si-

tuazione e contattando i nostri connazionali».

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella esprime il cordoglio dell'Italia per le vittime innocenti dell'attentato, colpita dalle «immagini terribili» che arrivano dalla Turchia si dice la premier Giorgia Meloni. Cordoglio a cui si unisce pochi minuti più tardi Tajani, che «condanna con la massima fermezza il vile attentato che ha sconvolto oggi la città di Istanbul» e nell'esprimere solidarietà alle famiglie delle persone colpite e auguri di pronta guarigione ai feriti, riafferma «la vicinanza dell'Italia alle istituzioni e al popolo turco e ribadisce, nel giorno dell'anniversario della strage

del Bataclan, il suo risoluto impegno nella lotta al terrorismo». E non è un caso che in questi giorni di forti frizioni tra Roma e Parigi, sia stato proprio Tajani, colomba che cerca di riucire i rapporti con la Francia, a citare il passato attentato dell'Isis nel teatro parigino. Solidarietà e vicinanza che arrivano anche dal leader della Lega, Matteo Salvini, e da quello di Forza Italia, Silvio Berlusconi. «Fa ancora più specie – aggiunge il Cav in una nota – sapere che a seminare morte e dolore sia stata una donna». Per il Pd, invece, la capogruppo alla Camera Debora Serracchiani sottolinea come venga colpito un Paese «particolarmente strategico ri-



spetto al quadro bellico ucraino che ha destabilizzato l'area e gli equilibri globali».

L'attentato terroristico di Istanbul scuote l'Europa intera, che porta i tanti leader riuniti al G20 a Bali a unirsi al lutto del popolo turco. Ricorda l'anniversario del Bataclan, come Tajani, anche il premier francese Emmanuel Macron: «Un giorno simbolico per la nostra nazione, in cui pensia-

L'ANALISI

Colpita la via vetrina del Sultano l'ultimo colpo ai suoi sogni infranti

Istiklal Caddesi è il simbolo della riuscita economica del regime islamico-consumista
Il leader in declino viene risucchiato dal caos regionale che ha contribuito a creare

DOMENICO QUIRICO

Due luoghi per tentare di decifrare una strage ancora senza firma, collezione di mistero e congetture, un «vile attentato» come lo ha definito senza specificare Erdogan. Il primo è quello dove è stata collocata la bomba o il kamikaze ha realizzato il suo proposito criminale, via Istiklal, trasformata in un attimo in uno spazio in cui si ha l'impressione di vivere la fine del modo in poche centinaia di metri, in plastico museo dell'orrore. È stata scelta non soltanto per essere un luogo affollato in cui un ordigno moltiplica le vittime, ma perché è un simbolo. È una deliziosa arnia di consumismo: vetrina, non la sola ma una delle più scintillanti, della weltanschauung erdoganiana, della nuova Turchia che

Attacco al potere

Il presidente Erdogan si trova ad affrontare una situazione difficile, tra la problematica dei profughi siriani, i curdi sempre pronti a dar battaglia e le minacce dell'Isis

hanno condannato l'attacco. Così anche il sindaco di Istanbul, Ekrem Imamoglu, che è andato sul luogo dell'attentato poche ore dopo e ha dichiarato che «le squadre dei vigili del fuoco stanno collaborando alle indagini con la polizia e il personale sanitario sta lavorando in modo intenso».

Anche se la pista terroristica ancora non è confermata, potrebbe essere un duro colpo per la Turchia, che vive oggi un momento delicato a livello internazionale ed è vista da molti in maniera ostile. Specialmente da gruppi terroristici come il curdo Pkk o lo Stato Islamico, entrambi capaci di colpire il cuore del Paese in più occasioni. Dopo gli attentati che hanno scosso la città fra il 2015 e il 2016, questo potrebbe essere il primo attacco dopo tanto tempo. Rimane soltanto da aspettare la conferma delle indagini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'obiettivo è di far vacillare il partito del presidente a pochi mesi dalle elezioni

in vent'anni il sultano capace di succedere sempre a se stesso ha costruito per scandire il suo successo. Non a caso nel 2015 e nel 2016 lo Stato islamico la scelse per punire la Turchia con una serie di attentati ancor più micidiali e mortiferi di quello di ieri. Sembra oggi un'altra Era. Dopo aver fatto affari petroliferi e favorito il passaggio dei miliziani che andavano a unirsi al Califfato, Erdogan nel 2015 cambiò politica e chiuse la frontiera agli islamisti. E per questo divenne un regime apostata da unire.

L'attentato, in questo luogo, scandisce brutalmente il momento in cui il sogno della nuova Turchia potente e moderna, in miracoloso equilibrio tra passato e futuro, restaurazione e innovazione, sembra arrivata allo stadio della crisi e del disamore. Il prossimo anno, le elezioni presidenziali sotto l'urto della crisi economica che cancella l'analgesico del miracolo permanente e senza fine potrebbero mettere in crisi quella macchina per vincere che è il partito della Giustizia e dello Sviluppo. Nulla può essere più pericoloso per Erdogan di questa sfida sanguinosa portata proprio all'immagine del suo potere.

L'attentato affonda con l'onda d'urto della paura la miniera del turismo che ha consentito quest'anno di



GIORNALI E RIVISTE PDF: WWW.XSAVA.XYZ

LA SCIA DI SANGUE DAL 2016 IN POI



17 febbraio 2016

Un attentatore curdo-siriano si lancia con un'autobomba contro un convoglio carico di militare nel centro di Ankara. Il bilancio è di 28 morti e oltre 60 feriti

fronteggiare il collasso economico. E distrae Erdogan, in questo che appare come un lento autunno del patriarcato, dall'ultima dei suoi trasformismi, la meticolosa costruzione cioè dell'immagine di pacificatore e di mediatore tra gli imperi con cui ha messo a suo profitto perfino la guerra in Ucraina. Un velo, l'ennesimo, steso sulle accuse di usare metodi repressivi e autoritari per rafforzare ancor più il nido di consenso di cui gode.

A meno che questo funambolico raddomante, capace di coniugare con un pragmatismo freddo autocrazia e populismo, non riesca a trasformare l'orrore per questo attentato nell'arma propagandistica che ne prolunga per l'ennesima volta il potere.



28 giugno 2016

Un commando di uomini armati di kalashnikov e cinture esplosive fa irruzione all'interno dell'aeroporto Ataturk di Istanbul. Uccidono 41 persone, i feriti sono 239

distica che ne prolunga per l'ennesima volta il potere. Non sarebbe la prima volta che il terrorismo diventa l'utilissimo pretesto con cui le autocrazie, combinando paura e rabbia, hanno puntellato uno zoppicante consenso.

Una delle poche notizie che il governo ha fatto filtrare è che l'attentato è opera anche di una donna. È un elemento che pare allontanare dalla consueta pista islamista e ricondurre al Pkk curdo che lo ha utilizzato in passato e che pare in grado di colpire in modo così clamoroso e micidiale nel cuore del Paese.

I curdi da mesi sono nel mirino di Erdogan che ha minacciato più volte di allarga-



1 gennaio 2017

Due o tre terroristi vestiti da Babbo Natale sparano contro la folla nella discoteca "Reina". Le vittime sono almeno 39, fra cui 15 stranieri, e i feriti più di 60

re con un'invasione la fascia di sicurezza anti-curdi in Siria nella zona di Afrin fino alla città di Kamechliyé. Offensiva che ha dovuto rinviare ogni volta per l'opposizione dei russi, che sostengono il governo di Bashar Assad, e degli americani.

Il secondo luogo da cui potrebbe iniziare il filo dell'attentato si chiama Idlib, in Siria appunto, ultima roccaforte delle formazioni jihadiste che combattono contro il regime di Damasco e i suoi alleati Russia e Iran. Una zona «liberata», quanto resta delle sbandate formazioni della rivoluzione siriana, che la Turchia protegge garantendo appoggio alle formazioni come Hayar Tahrir al Sham

che utilizza per i suoi interessi strategici in territorio siriano.

Idlib: terra di nessuno dove sono imprigionati quattro milioni di profughi, in cui si affoga nelle sigle islamiste che cambiano in un vorticoso mimetismo come insegne di negozi, teatro complicato di alleanze che durano un giorno come le tregue, dove l'Isis che sta rialzando la testa ha cercato finora invano di insediarsi e di prendere il potere sugli altri concorrenti dalle tinte islamiste almeno a parole meno forti. È la Siria incubo e miraggio di Erdogan, che lo adessa come una fissazione dal 2011, pozzo di ambizioni e frustrazioni, tra l'incubo della possibile nascita dal caos della guerra civile di uno Stato curdo alla frontiera e i sogni neo-ottomani

I nodi: la questione curdi, i profughi siriani e il voltafaccia con gli islamisti

di riaffermare Aleppo e il Nord della Siria che Ankara considera come terra sua, sottratta dai soprusi della storia del Novecento.

È la Siria da cui vengono i quattro milioni di profughi a cui con accorta mossa politica dal 2011 ha dato asilo dopo lo scoppio della guerra civile; che ha usato per tenere a bada le antipatie dell'Europa e lucrare sulla angoscia occidentale per «l'invasione» dei profughi. Ma che ora stanno diventando un grave problema politico anche per lui. Perché la crisi economica ha fatto crescere l'insofferenza dei turchi per questa costosa ospitalità. Tanto che si chiede di negoziare con Bashar il loro ritorno in Siria, e lo stesso Erdogan, che pensa al voto, ha annunciato piani per trasferirli in nuovi insediamenti con cui popolare di fedelissimi la fascia di sicurezza.

Idlib è il punto di partenza per ogni ipotesi, un nodo sanguinoso di tragici tribalismi, di faide del fanatismo che si mescolano a concreti interessi, difficile da tenere a bada anche per uno spregiudicato domatore come Erdogan. Duri scontri hanno messo di fronte le milizie filoturche e la formazione che ha preso l'eredità di Al Qaida. Un'altra pista che potrebbe spiegare il mistero sanguinoso di Istanbul. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il cordoglio
Tutti i Paesi europei hanno manifestato vicinanza al popolo turco

mo alle vittime cadute il 13 novembre 2015. Ai turchi dico che condividiamo il vostro dolore. Siamo con voi nella lotta al terrorismo». Si unisce il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, che nella Turchia ha trovato una sponda per tentare la via del negoziato nei primi mesi di guerra: «Il dolore del cordiale popolo turco è il nostro dolore». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Turchia sotto attacco

L'INTERVISTA

Aaron Stein

«L'Isis, al-Qaeda o una fazione curda
Non ci può essere certezza sui mandanti»Il politologo americano: «Chiunque sia il colpevole, Erdogan rilancerà la polemica contro l'Occidente
Farà fuoco e fiamme dicendo di essere stato lasciato solo nella lotta contro il terrorismo»

Francesco Semprini / NEW YORK

«**L**a lista dei possibili colpevoli non ammette eccezioni, gli autori possono essere i miliziani dello Stato islamico, gli eredi di Al Qaeda o costole del Partito dei lavoratori del Kurdistan. È certo però che la reazione del presidente Recep Tayyip Erdoğan sarà spietata e al contempo verrà usata per alimentare la sua retorica secondo cui l'Occidente non garantisce sostegno appropriato ad Ankara nel contrasto al terrorismo». La lettura dell'attentato di Istanbul è di Aaron Stein, direttore del dipartimento per le ricerche del Foreign Policy Research Institute e autore del libro «The US War Against Isis: How America and its Allies Defeated the Caliphate» (La guerra Usa contro l'Isis: come l'America e i suoi alleati hanno sconfitto il Califfato).

Che idea si è fatto dell'attacco?

«È troppo presto per dirlo, a meno che non arrivino rivendicazioni precise nelle prossime ore non mi sento di escludere nessuna ipotesi. Potrebbero esserci diverse organizzazioni interessate a condurre un attentato di queste dimensioni contro la Turchia, dallo Stato islamico al macrocosmo del Pkk». **Alcuni pensano anche al coinvolgimento degli eredi di Al Nusra ovvero delle fazioni qaediste**

«Anche quello è un fronte che potrebbe creare destabilizzazione in Turchia».

Si spieghi...

«Nel Free Syrian Army, i ribelli siriani meno estremisti che si

“



LE FAZIONI ISLAMICHE

Sono in lotta fra loro e alcune sono entrate in contrasto con la Turchia in Siria

LA PISTA DEL PKK

La casa madre non colpisce i civili ma ci sono gruppi collegati che lo fanno

sono battuti contro Bashar al-Assad per anni, ci sono fazioni apertamente sostenute dalla Turchia. Queste sono state coinvolte in scontri contro i loro ex alleati ed ora nemici del gruppo Hayat Tahrir al-Sham (Hts). Si tratta degli eredi di Al Nusra che a sua volta era la rappresentanza di Al Qaeda in Siria. La tensione è iniziata a salire all'inizio di ottobre dopo l'as-



I soccorsi ad un uomo ferito nell'attentato in Istikla Street nel centro di Istanbul. Si contano sei vittime

sassinio di un attivista critico nei confronti dell'occupazione turca in Siria».

Che cosa è accaduto?

«Dopo il fallimento dell'accordo di cessate il fuoco raggiunto il 14 ottobre, i gruppi armati si sono nuovamente dati battaglia. Durante i combattimenti, Hts ha catturato per la prima volta la città di Afrin, un tempo controllata dai combattenti turcomanni fedeli ad Ankara grazie anche all'afflusso di forze da Idlib dove hanno la loro roccaforte. Si tratta di un contenzioso aperto in cui la Turchia è interessata, ed è per questo che non possiamo escludere questa ipotesi».

Non si può escludere nemmeno la matrice curda?

«Neanche quella è un'ipotesi da scartare. Il Pkk, il Partito dei lavoratori del Kurdistan o una sua costola sono sicuramente nell'elenco dei possibili colpevoli».

Di solito il Pkk prende di mira obiettivi militari, non attacca i civili colpendo indiscriminatamente.

«Abbiamo visto in passato che emanazioni o gruppi collegati al Pkk fanno cose che l'organizzazione madre di solito non fa».

Di che tipo di propaggini parla in particolare?

«Penso al Kurdistan Freedom Hawks (Tak), un gruppo militante nazionalista curdo che opera in Turchia e si presenta come una fazione separatista del Pkk. E con cui è in aperto dissenso sulla disponibilità a scendere a compromessi con Ankara. Il Pkk ha preso le distanze dal Tak, affermando che il governo turco lo usa sulla scena internazionale per accusare il Partito fondato da Abdullah Öcalan, di essere un'organizzazione terroristica».

Come reagirà Erdogan?

«Mi aspetto fuoco e fiamme, sarà una furia. Questo attenta-

to arriva in un momento difficile per la Turchia, con tensioni nel Mediterraneo orientale e il nodo dell'allargamento della Nato ai Paesi scandinavi. Tensioni inoltre riconducibili all'affermazione di Ankara di non avere un sostegno occidentale appropriato per nella sua campagna contro le organizzazioni terroristiche. Sospetto che questo verrà utilizzato per alimentare quella narrativa indipendentemente dal gruppo ritenuto responsabile».

Erdogan ha promesso stabilità e sviluppo economico e si ritrova con un'inflazione folle e attacchi in casa, l'attentato potrebbe essere usato per distrarre?

«Ancora una volta è troppo presto per dirlo, ma la situazione economica, prima di questo attentato, era il problema principale per i cittadini del Paese. Tutti si lamentavano del fatto

che le cose stavano andando male. Tuttavia, in molti credevano che Erdogan potesse risolvere i problemi, ma le aspettative iniziavano ad essere disattese, le questioni economiche sono l'urgenza principale per la maggior parte delle persone in Turchia».

Come influisce la situazione in Iran?

«Non credo ci sia un collegamento diretto».

Qual è il ruolo di Ankara nella guerra ucraino-russa? Erdogan cosa sta cercando di ottenere?

«Parte dalla convinzione che l'Occidente stia incitando e fomentando la guerra per ferire la Russia. Quindi il suo obiettivo è diventare neutrale e fare affari con entrambi, mentre fa pressioni affinché la Turchia ospiti i colloqui di pace. È puro interesse personale, come lo definisce lui stesso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE TESTIMONIANZE DELLE PERSONE SOPRAVVISSUTE ALL'ATTENTATO

«Un boato assordante
poi è scoppiato l'inferno»

ISTANBUL

«Passeggiavo in centro con mia moglie approfittando della bella giornata di sole e poi è scoppiato l'inferno». Ahmet, un pensionato turco quasi 70enne, ha gli occhi ancora pieni di paura mentre racconta dell'attentato che ha colpito oggi il cuore di Istanbul nella centralissima Istiklal caddesi, la maggiore via pedonale

della più grande città turca, affollata quasi 24 su 24 da migliaia persone.

La fiammata dell'esplosione è apparsa all'improvviso in pieno giorno tra una folla di turisti e turchi che riempivano, come sempre, la strada più famosa di Istanbul, nota per i suoi negozi alla moda, gli edifici storici di epoca ottomana e le sedi di molte missioni diplomatiche. «Ero a 50 metri di di-

stanza e ho sentito un rumore fortissimo, assordante, poi ricordo molta confusione, suoni di sirene delle macchine della polizia, ho visto tre o quattro corpi a terra mentre si alzava un fumo nero», dice Ekrem, studente che aveva raggiunto il centro di Istanbul con dei coetanei per rilassarsi con una passeggiata prima di tornare agli impegni universitari. «Dopo il botto ho sentito gri-



Gli agenti della scientifica sul luogo dell'attentato

da e ho visto che le persone davanti a me correvano in tutte le direzioni, nella calca ho perso i miei amici e ho cominciato a correre anch'io senza una meta precisa», aggiunge lo studente ancora sotto shock. Il suono

assordante dell'esplosione si è sentito anche nei quartieri vicini a Istiklal. «Ho subito capito che non si trattava di fuochi d'artificio o altro perché il rumore era davvero troppo forte», racconta un fotoreporter straniero

che al momento dell'esplosione si trovava nella sua abitazione, in un quartiere vicino a Istiklal caddesi. «Sono sceso subito in strada e mi sono diretto verso la via dove ho trovato le forze di sicurezza che stavano chiudendo la zona mentre i soccorritori erano già sul posto e gli ultimi passanti se ne andavano», aggiunge.

«Gli agenti di polizia si sono precipitati sul luogo poco dopo l'esplosione mentre le persone correvano dappertutto in stato di shock senza capire cosa stesse succedendo», ha riferito anche un giornalista turco che si trovava in Istiklal caddesi al momento dell'attentato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il vertice di Bali

La premier al debutto mondiale dopo lo strappo sui migranti, cerca l'asse con gli Usa. Nessun incontro con Macron ma vedrà Biden e il cinese Xi
Meloni al G20 per rompere l'isolamento nell'Ue

IL CASO

Ilario Lombardo / BALI

Non era così che avrebbe voluto debuttare al G20 di Bali. Con mezza Europa che la guarda in cagnesco e uno strappo diplomatico con la Francia che rende l'Italia più vulnerabile nei rapporti di forza con gli altri partner.

Non un inizio facile, per il governo di Giorgia Meloni, nato appena tre settimane fa. Eppure, l'agenda era stata attentamente costruita per esaltare il debutto della presidente del Consiglio: prima la visita a Bruxelles, poi il giro di bilaterali alla Cop27 in Egitto, infine il colloquio a Roma con il segretario generale della Nato Jens Stoltenberg. Bali, dove atterrerà stasera, in teoria rappresenta l'ultima tappa dell'ingresso nel ristretto club dei leader. A Palazzo Chigi contano molto sull'eco del summit indonesiano, nella speranza che possa ridimensionare la percezione di un isolamento del governo, dopo la rottura con Parigi sulla gestione dei migranti.

Meloni avrà cinque incontri di peso per dimostrare di essere un alleato affidabile della famiglia atlantica e un interlocutore credibile. Nella giornata di domani vedrà sia il presidente americano Joe Biden, sia il presidente cinese Xi Jinping. Poi il canadese Justin Trudeau, l'indiano Narendra Modi e il turco Recep Tayyip Erdogan. Biden e Xi sono i protagonisti indiscussi del G20, i due giganti che si contendono il futuro delle sfere di influenza sul mondo. Gli sherpa della diplomazia italiana hanno fatto di tutto affinché Meloni riuscisse a incontrarli entrambi. Il faccia a faccia con Biden è cruciale. Meloni agli occhi del presidente democratico è una trum-piana.

Ma nei dossier e nei cablo giunti a Washington non è mai stata messa in dubbio né la sua fede atlantica né la sua adesione alla campagna di sanzioni contro la Russia e a quella di so-

stegno all'Ucraina.

Sarà un confronto «tra due pragmatici», sostengono fonti diplomatiche, due leader che non si faranno distrarre dalle enormi distanze politiche. Solo due settimane fa, Biden usò la vittoria di Meloni come termine di paragone di un possibile esito nefasto alle elezioni di medio termine. Un rischio di scivolare verso l'estrema destra che si era realizzato in uno dei principali Paesi Nato.

Ma adesso che il voto è passato, e l'onda rossa di Trump non ha travolto gli equilibri del Congresso Usa, Biden guarderà al sodo, con Meloni. Per prima cosa cercherà di capire quanto i due alleati di governo della Meloni, Matteo Salvini e Silvio Berlusconi, potranno indebolire la strategia a favore



La presidente del Consiglio, Giorgia Meloni

Joe Biden, quasi 80enne, arriva a Bali carico per la vittoria al Senato

Usa, un perimetro di alleati fidati per frenare le intimidazioni cinesi

IL RETROSCENA

Alberto Simoni / BALI

Biden è sbarcato ieri sera a Bali, Indonesia, per il G20, ultima tappa del viaggio fra Egitto, dove ha visto Al Sisi e parlato alla Conferenza sul clima, e la Cambogia, ospite del summit dell'Asean. Oggi, quando incontrerà il presidente cinese Xi Jinping per un bilaterale che la Casa Bianca dice durerà «circa due ore», Biden potrà mostrarsi ancora più saldo alla guida della democrazia americana: il Senato con i risultati del Nevada resta in mano dei democratici e nei prossimi due anni il presidente Usa potrà portare avanti la sua agenda. Dall'altra parte troverà un interlocutore, Xi, saldamente in sella dopo essersi garantito il

terzo mandato al Congresso del Partito comunista.

Quel che da giorni i consiglieri di Biden ripetono è che l'incontro con Xi Jinping è una forma di «diplomazia diretta», un modo per «gettare le basi per le relazioni» e che non ci saranno risultati tangibili e concreti da mostrare.

Biden ama questi approcci e confida di ribadire in modo schietto e chiaro quali sono le posizioni americane su una serie di dossier. «Ho incontrato Xi più di tutti gli altri leader stranieri», ha detto ieri il presidente sottolineando di essere sempre stato molto chiaro e diretto in modo «che non ci siano fraintendimenti su quali siano le nostre idee».

Washington vuole rafforzare la partnership con Pechino sui temi di comune interesse e rendere chiaro al rivale che benché le partizioni impegna-

te in una competizione dura, questa, secondo le parole di Jake Sullivan consigliere per la Sicurezza nazione Usa, «non deve scivolare nel conflitto o in un confronto». Su clima e pandemia serve stare uniti, sul resto – da Taiwan ai diritti umani, al commercio sino alle tensioni nel Mar Meridionale cinese – la Casa Bianca preciserà le sue convinzioni. Biden l'ha sempre fatto nei precedenti incontri, tutti virtuali da quando è presidente. Ma i due si sono visti di persona quando l'americano era il numero due di Obama. Ora i rapporti fra le due Nazioni sono a un livello molto basso: c'è lo scontro sull'export di materiale hi-tech con il bando imposto da Biden a decine di aziende a complicare le relazioni già inasprite ulteriormente in estate con la missione di Nancy Pelosi a Taiwan assai sgradita a Pe-

della resistenza di Kiev. Meloni porrà la questione della sostenibilità delle conseguenze della guerra e degli impatti asimmetrici sui singoli Paesi. In poche parole, l'Italia è tra quelli più colpiti, a causa della storica dipendenza sul gas. E su questo l'America può essere d'aiuto, garantendo metano e partnership commerciali.

Il secondo capitolo del confronto sarà la Cina e la sfida imposta all'Occidente. Biden vedrà Meloni dopo il bilaterale Usa-Cina con Xi, e prima che lei incontri il capo supremo di Pechino. Il presidente americano è probabile che chiederà garanzie sulla sicurezza tecnologica e sulle questioni ancora aperte degli accordi residuali della Via della Seta siglati dall'Italia, durante i governi

precedenti.

Al momento non è previsto alcun contatto, invece, con Emmanuel Macron. Da quando è scoppiata la crisi dei migranti con l'Italia, neanche un commento è filtrato dallo staff del presidente. Tutte le dichiarazioni, dure, anche urticanti, sono arrivate dai membri del governo di Parigi. Macron non ha pronunciato parola, né replicato dopo la conferenza stampa di Meloni.

Se nella piccola isola indonesiana ci sarà un incontro tra i due, e sarà più o meno casuale, entrambi dovranno essere bravi a superare l'imbarazzo per quello che nel frattempo sta succedendo - e stanno dicendo, partiti e leader politici in Francia e in Italia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

chino, che ha interrotto i contatti su questioni delicate come la lotta comune al cambiamento climatico. Biden arriva al summit forte dei risultati del voto di Midterm, rinfanciato dalla tappa cambogiana e portatore di un sentire condiviso nei confronti dell'espansionismo cinese. Gli alleati del Pacifico hanno sottolineato la necessità di una presenza americana stabile e forte nella regione. Ma è soprattutto con il premier giapponese Fumio Kishida e con quello di Seul Yoon Suk-yeol che Biden ha ribadito posizioni comuni e rafforzato la partnership su due questioni fondamentali: la prima è la postura da tenere nei confronti della minaccia nucleare posta dalla Nord Corea i cui comportamenti Biden ha definito «provocatori». Sullivan ha promesso una risposta «univoca» delle tre parti se la Corea terrà un nuovo test atomico senza tuttavia delineare di cosa si tratta. Il secondo fronte è il «rafforzamento della collaborazione in tema di sicurezza e difesa» per mantenere «un clima di prosperità nel quadrante indo-pacifico». Il destinatario del messaggio è a Pechino.

Washington sta costruendo un perimetro di alleanze nel

Pacifico che attorno ai pilastri economici hanno quello del contenimento delle azioni intimidatorie cinesi. Biden non intende indietreggiare. Al primo ministro cambogiano Hun Sen Biden ha chiesto «piena trasparenza» sulle attività di Pechino alla base navale di Ream. A Xi Jinping, ha detto Sullivan, «non farà concessioni». Biden ribadirà la posizione Usa su Taiwan, ovvero che lo status quo non deve essere alternato in modo unilaterale. Ci sarà un accenno anche a Hong Kong e ai diritti umani, oltre che agli equilibri sempre difficili nel Mar Meridionale cinese. E al tavolo del G20 approderà la questione ucraina. Washington chiede fermezza e sostegno

Il presidente di turno, l'indonesiano Widodo, è l'unico leader asiatico a essere stato sia a Kiev sia a Mosca e ha invitato Zelensky a intervenire – via video –, al summit. Ma un antipasto del clima lo si è respirato alla cena di gala a Phnom Phen, con il ministro degli Esteri russo Lavrov che ha accusato gli Usa di voler dominare l'Asia-Pacifico e di aver come obiettivo quello di contenere Russia e Cina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SPIGOLO

ALESSANDRO DE ANGELIS

In mancanza dei mondiali di calcio

Se non ci fossero, andrebbero inventate le dichiarazioni come quelle del portavoce dell'Eliseo su Giorgia Meloni. Perfette per un governo che ha scelto un remake del “Conte 1” sulla battaglia navale: l’egoismo europeo” cui contrapporre il “pugno di ferro italiano”. In mancanza di Italia-Francia ai mondiali, la curva si esalta e i sondaggi si gonfiano, ancor di più in assenza di una politica alternativa, con qualche proposta ol-

tre allo sdegno.

Peccato però che, strategicamente, è un problema per l'Italia proprio perché è una “non strategia”. Al Consiglio europeo dei ministri degli Esteri di oggi torna l'Italietta, in versione sovranista, che, invece di mettere in campo un disegno per gestire le cause portando l'Europa in Africa là dove ci sono i russi e i turchi, litiga sugli “effetti”, facendo asse con Malta, Grecia e Cipro. E, nel momento in cui abbassa lo sguardo in otti-

ca domestica, si espone su tutti gli altri dossier che suggerirebbero di evitare l'isolamento nelle dinamiche europee. Non giova sulla riforma del patto di stabilità arrivata nel momento più delicato, che, recependo sostanzialmente la proposta Draghi-Macron, dà spazio alla commissione di negoziare con i vari paesi un percorso sul debito, tema su cui siamo particolarmente esposti. E non giova sul PNRR, di cui abbiamo la quota più grande

dei quindici paesi che hanno chiesto una rimodulazione con lo spettro dei forconi da crisi energetica e aumento delle materie prime.

E se sul patto di stabilità c'è solo da perdere con l'irrigidimento dei francesi, è altrettanto rischioso introdurre elementi di criticità nei rapporti con la Germania che pure sta cercando una sponda con l'Italia nell'ambito di una fase delicata dei suoi rapporti con la Francia. La guerra alle Ong è una guerra alla Ger-

mania, proprio nel momento in cui, per la prima volta, il governo di Berlino ha scelto di finanziarle, riconoscendo in tal modo che sopperiscono a un buco europeo in materia di soccorsi. Insomma, in prospettiva lo sfoggio muscolare di oggi può rivelarsi un errore fatale. Il tema non è la sostanziale accettazione del “vincolo esterno” da parte del governo Meloni. Il gioco è chiaro: l'offensiva securitaria come compensazione simbolica rispetto al fatto che sull'economia si adatta a ciò che passa il convento. Ma il tema è come si sta in questo quadro di compatibilità, se con protagonismo o autole-

sionismo.

E la sensazione è che, offuscata dall'ebbrezza post elettorale, i campioni del sovranismo nostrano non abbiano ancora percepito che la storia ha fatto un salto, dentro cui c'è il tramonto di Trump e la crisi “post-Brexit” dell'Inghilterra ma anche la minore baldanza dei paesi di Visegrad, non a caso taciturni sull'Italia, che hanno bisogno dell'Ue nel momento in cui accolgono milioni di rifugiati ucraini. Fermi alla fase precedente, i nostri non hanno capito che l'interesse nazionale si difende fuori dai confini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le Idee

SUI MIGRANTI PRESE DECISIONI
CON POCA LUNGIMIRANZA

ROBERTO WEBER

Prima di parlare di immigrazione vediamo come è andata la vicenda con i francesi. La notizia che avrebbero concesso un porto alla Ocean Viking in Italia viene commentata in prima battuta da un tweet di Matteo Salvini che mette l'accento sul 'cedimento' francese "La Francia apre il porto? Bene così, l'aria è cambiata". Solo molto più tardi avremo una nota ufficiale della nostra Presidenza del Consiglio. Nel frattempo, la Le Pen attacca il suo Governo accusandolo di aver dato "un drammatico segnale di lassismo". Macron, sbandando vistosamente, decide di bloccare il ricollocamento in Francia di altri 3.500 migranti fermi in Italia dal 2021.

Vista così la cosa è semplice: il nostro governo decide di porre pressione sul tema delle imbarcazioni delle Ong rifiutando, almeno in parte, di accoglierle nei nostri porti; il sovranista Salvini, che non è né ministro dell'Interno, né Presidente del Consiglio, decide di cavalcare in proprio questa linea e rivendica il cedimento dei francesi; a questo punto la sovranista Le Pen accusa il proprio governo di cedimento. La Presidente del Consiglio Italiana non può e/o non vuole bacchettare Salvi-

ni, mentre il Presidente francese Macron – che forse alla Meloni aveva aperto uno spiraglio – si incazza come un'aquila.

Lo schema va osservato con attenzione, perché oltre ad essere destinato a ripetersi su tutte le tematiche relative all'immigrazione, probabilmente verrà replicato in vari altri campi (energia, soldi europei, politiche agricole, guerra in Ucraina), con il rischio di mettere in forte difficoltà il governo Italiano. Ma pazienza, questo è il prezzo che si paga a prendersi uno come Salvini al governo. Altri invece sono i prezzi che rischiamo di pagare sullo squisito tema dell'immigrazione e altre sono le responsabilità, comprese quelle dirette del popolo italiano. Partiamo dai dati, che per fortuna esistono.

Primo – lo dicono le principali agenzie in-

ternazionali – Francia, Spagna, Germania accolgono più immigrati di quanti ne accolga l'Italia. Secondo – sempre statistiche – appena il 13% di chi attraversa il Mediterraneo è raccolto dalle navi Ong, l'87% arriva con bar-



La nave Ocean Viking

che, barchini, gommoni etc. Terzo punto – sempre cifre oggettive – la redistribuzione di chi arriva in Italia o in Grecia o a Malta etc. trova molte difficoltà perché la maggior parte dei paesi europei, per le ragioni osservate in apertura, latita, attenta com'è al consenso interno.

Il quarto punto, forse il più importante, ce lo segnala Alessandro Rosina demografo italiano di notevole spessore: con questo livello di nascite e di questo passo "nel 2050 ci troveremo con un solo lavoratore attivo per ogni pensionato" e suggerisce di fare come la Germania "che ha attratto da ogni luogo il capita-

le umano per sopperire al deficit demografico".

Questi dunque sono i dati sulla base dei quali – elaborati, rimossi oppure manipolati – vengono poi costruite le opinioni e i consensi. Per ritornare a ragionare serve, come sempre, cominciare a raccontare un po' di verità, come se quel benedetto 2050 fosse domani, come se dovessimo preoccuparci anche di chi verrà e non solo di chi già c'è. Anche agli elettori meno sensibili o lontani dalla politica, in larghissima parte brava gente, qualcosa bisognerà pur dirgliela. Una banale su tutte: non continuo su Salvini, Renzi o Letta o la Meloni per il pagamento delle proprie pensioni, perché quelli fra trent'anni saranno affacciati in altro. E' un lavoro di lunga lena, me ne rendo conto, e certo i nostri media non sono d'aiuto. Ma questa è la situazione, considerando che dalla politica odierna c'è poco da aspettarsi. Le cosiddette forze progressiste, oltre a un europeismo da "chiacchiere e distintivo", altro non sanno esprimere e i sovranisti che un'idea sui migranti ce l'avrebbero – colarli tutti a picco – si guardano bene dal metterla in atto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL BONUS BICI FVG DA NOI

VALE DOPPIO



SCONTO

300+300€
SULLE E-BIKE

SCONTO

200+200€
SULLE MUSCOLARIvalido soltanto sulle bici
in promozione

L'emergenza nel Mediterraneo

Francesco Grignetti / ROMA

Tra Francia e Italia è sempre alta tensione. Altissima, anzi. Il portavoce del governo francese, Olivier Veran, è andato in tv per dire che «l'Italia scarica la responsabilità sui suoi vicini ed amici francesi». Parigi ritiene infatti quella di Roma «una decisione unilaterale, inaccettabile, inefficace e ingiusta. Esige risposte europee. La prima risposta era quella umanitaria, e l'abbiamo fatto. La seconda è ricordare gli obblighi dell'Italia e se rifiuta, immaginare qualsiasi misura possa essere utile». Veran è arrivato a dire: «Giorgia Meloni la grande perdente di questa situazione».

Anche dalla Germania giunge una forte contrarietà per l'offensiva italiana contro le navi umanitarie. L'ambasciatore a Roma, Viktor Elbling, scrive su Twitter: «Salvano vite laddove l'aiuto da parte degli Stati manca. Il loro impegno umanitario merita la nostra riconoscenza e il nostro appoggio». L'appoggio a cui l'ambasciatore fa riferimento, sarebbe uno stanziamento straordinario di 8 milioni di euro che il governo tedesco sta per dare alle Ong che pattugliano il Mediterraneo al largo della Libia.

C'è abbastanza per far saltare i nervi al governo Meloni. Si cerca però un accomodamento con i francesi. Dice il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi: «Non abbiamo dichiarato guerra a Parigi nel modo più assoluto; alla Francia ci lega una fratellanza antica e la necessità di un percorso comune». Si aggiunge il ministro degli Esteri, Antonio Tajani: «Siamo pronti - ha detto

Italia-Francia

Alta tensione

Per Parigi il governo di Roma «scarica le responsabilità» e Meloni è «perdente»
La Germania difende le Ong: la loro supplenza merita riconoscenza e appoggio



Solo un mese fa Emmanuel Macron e Giorgia Meloni si erano stretti la mano a Roma

MATTEO SALVINI
MINISTRO
DELLE INFRASTRUTTURE

Stretta in vista
multe, sequestri e più controlli. Il governo pronto al pugno duro sugli sbarchi

ANTONIO TAJANI
MINISTRO
DEGLI ESTERI

Non vorrei che alcune
Ong, creando attriti tra Stati, decidessero la politica migratoria dell'Europa

La lettura che dentro il nostro governo va per la maggiore, infatti, è che per il presidente Macron trattasi solo di un problema «di politica interna». Quindi ci si aspetta di chiuderla presto. Per dirla ancora con le parole di Piantedosi: «Le relazioni con Parigi non subiranno alcun cambiamento o rottura. Sono tanti i dossier su cui sussistono da sempre interessi comuni. L'infrangibilità dei rapporti è dimostrata dal superamento di altre crisi ben peggiori verificatesi nel recente passato». Si riferisce alla improvvisa visita dell'ex ministro Luigi Di Maio in Francia per appoggiare i gilet gialli, quando ci fu il richiamo dell'ambasciatore.

Antonio Tajani arriva dunque oggi al vertice tra ministri europei degli Esteri con la convinzione che quella sui migranti e sulle Ong è una crisi passeggera. Anche lui, teoricamente il più moderato della compagine di governo, non lesina accuse alle Ong: «Non devono fare politica. Devono salvare vite, non fare i taxi del mare».

In tasca, il ministro porta

una carta che ritiene risolutiva: un recente rapporto di Frontex, l'Agenzia che si occupa delle frontiere esterne, ha definito le navi umanitarie un «pull factor»; attraggono immigrazione clandestina. Perciò Tajani si appresta a chiedere alla Ue regole nuove per l'applicazione di Dublino, un regolamento più stringente per le Ong, ma soprattutto di guardare oltre. È tornato a galla, infatti, il progetto originario di Giorgia Meloni di istituire hotspot per richiedenti asilo in Nord Africa. L'idea italiana è un miliardario Fondo per l'Africa, ma subordinandolo a impegni degli Stati africani contro l'immigrazione clandestina. La novità, nei calcoli di Roma, è che a livello europeo potrebbe coagularsi una maggioranza a favore di questo piano, che isolerebbe i governi di centrosinistra come il tedesco, lo spagnolo o il portoghese. Pensano piuttosto a una base molto larga nella Ue tra governi del Sud, dell'Est, del Centro e del Nord Europa a cui non dispiacerebbe una svolta repressiva e anti-immigrazione. Parigi è però un ago della bilancia.

E si prepara intanto una stretta sulle Ong che è musica per Matteo Salvini, il quale annuncia: «Multe, sequestri e più controlli. Il governo pronto al pugno duro sugli sbarchi». Anche Piantedosi è pronto a una fase ancora più incandescente: «Vivo il beneficio - dice - di avere l'orgoglio e l'onore di far parte di un governo che è totalmente pulito, monolitico, granitico e convinto». E se qualcuno pensa, colpendo lui, di «azzannare il ventre molle del tecnico del governo, si sbaglia di grosso». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il "modello Turchia" per rafforzare la collaborazione con i Paesi d'origine

I migranti ritornano in agenda l'Ue investirà di più in Africa

L'ANALISI

Francesca Sforza

Entrato di prepotenza nell'agenda dei ministri degli Esteri europei che si incontreranno oggi a Bruxelles, il tema delle migrazioni, costringendo i funzionari dei diversi governi ad aggiornare prospettive e punti di vista.

Sì, perché la realtà è che la pandemia prima e la guerra in Ucraina poi avevano fatto slittare il problema degli sbarchi di migranti in fondo alla lista delle priorità, e se non ci fosse stata una crisi tanto eclatante come quella tra Italia e Francia, il consiglio dei ministri degli Esteri Ue oggi non avrebbe neanche preso in esame la questione (il programma era già piuttosto fitto: dalle sanzioni alla Russia alla situazione nei Balcani Occidentali e in Armenia e Azerbaijan, dall'Iran al Libano, da Cop27 alle relazioni con la Cina).

Negli ultimi giorni tuttavia, il dossier è stato rispolverato, e nuove evidenze sono venute in superficie.

L'AGENDA E GLI APPUNTAMENTI

La prima è politica, e da un certo punto di vista rappresenta un'autentica novità: anche i governi più sovranisti sono infatti divenuti consapevoli che non ci sono strade per fughe in solitaria e che le uniche soluzioni possono arrivare da un piano concertato in accordo con tutti gli Stati membri. In particolare, è escluso che si riesca ad arrivare a un compromesso se Italia e Francia non depongono le armi e tornano a strutturare un discorso comune.

Le altre sono più tecniche, ma costituiscono le condizioni intorno a cui si cercherà di fare in modo che un'azione concreta possa davvero prendere corpo e non, come è stato fino ad oggi, restare confinata negli intendimenti o peggio, sulla carta.

Si parla con insistenza, a

Bruxelles, del «modello Turchia», ovvero del rafforzamento della collaborazione con i Paesi di origine e transito dei flussi. Questo significa riprendere il partenariato con l'Africa, riattivare canali di investimenti e di controllo, lavorare alla creazione di strutture che contrastino in loco i traffici illeciti di migranti. Libia e Tunisia sono i paesi da cui ripartire, e sulle cui sorti (in particolare quella libica, sempre gravemente destabilizzata) si è preferito negli ultimi tempi non dedicare troppi sforzi di mediazione. E significherà anche destinare all'impresa maggiori risorse finanziarie al settore migratorio e in particolare alla sponda Sud. La convocazione di un prossimo consiglio congiunto tra i ministri degli Esteri e quelli degli interni dovrebbe costituire il forum di discussione centrale per la messa a punto di iniziative in questo senso (tra queste, potrebbe tornare a essere valorizzata la Team Europe Initiative, na-



Alcuni migranti giocano a carte a bordo della nave Ocean Viking

I DECRETI SICUREZZA

L'ex premier Conte «I blocchi navali sono impossibili»

«I decreti sicurezza di Salvini non hanno avuto efficacia. Li controfirmerei? No, anche perché nel Conte 2 li abbiamo rivisti». Così Giuseppe Conte, ex premier e leader del M5s, che attacca Meloni. «Rispetto agli impegni presi con gli elettori, sta prendendo atto che blocchi navali non se ne possono fare, sono contro ogni regola del diritto umanitario». —

ta per assicurare un maggiore coinvolgimento dei paesi africani). In questa circostanza si prevede di aprire la discussione anche sulle modalità operative delle navi delle Ong, e su questo — come un po' su tutti i punti a dire il vero — le posizioni non sono convergenti.

LE GEOMETRIE

Da una parte c'è l'Italia, che insieme a Cipro e Malta chiede che ci sia un coordinamento con le autorità degli stati costieri, e ribadisce come, a fronte di un maggiore impegno sui rimpatri e sulla gestione dei flussi non ci sia un'azione europea adeguata a rispon-

dere alle emergenze, dall'altra la Germania, che invece ritiene le attività delle organizzazioni non governative parte integrante del soccorso sul mar Mediterraneo (tanto che le finanzia, anche per non perdere il sostegno politico delle chiese evangeliche a cui queste fanno riferimento). Gli sherpa sono al lavoro per guadagnare alla causa italiana anche la Spagna, che però al momento ha preferito allinearsi sull'intransigenza francese, anche in ragione di vari dossier condivisi che rendono difficile, per Madrid, uno sganciamento troppo brusco da Parigi.

IRISCHI

Improbabile, inoltre, che gli stati dell'Europa dell'Est perdano infine l'occasione per ribadire la distanza con le questioni relative ai flussi del Mediterraneo, oberate come sono dalla gestione dei profughi provenienti dall'Ucraina. Il quadro, in definitiva, rischia di riproporre antiche divisioni all'interno dell'Europa, con la differenza, rispetto al passato (prima del Covid, prima della guerra) che oggi ci si trova costretti a risolverli per evitare che altri dossier — quello energetico, quello industriale, quello relativo al patto di stabilità — subiscano ritardi o diventino oggetto di ritorsioni incrociate. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I riflessi della guerra

Si teme che nuove sanzioni contro Mosca frenino l'attività della società
Il presidente: «La nostra gente deve avere abbastanza petrolio e gas»

Belgrado pronta a ricomparsi Nis, il colosso dell'energia in mano a Gazprom

STEFANO GIANTIN

Nazionalizzazione ed entrata di un nuovo partner per ridurre il peso di Mosca, oppure continuare ad attendere ancora un po', sperando che il peggio non accada. Quel che è certo, è che «tutte le possibilità» sono sul tavolo. Sono le parole di fonte più che affidabile, il presidente serbo Aleksandar Vučić, vero manovratore della politica in Serbia, relative a un caso che da mesi sta mettendo in grave difficoltà il Paese balcanico. E che rischia di diventare esplosivo, in inverno.

Si tratta di Naftna industrija Srbije, colosso serbo dell'e-

nergia, fondato nel 1949 come gigante jugoslavo nel settore degli idrocarburi e rimasto nei decenni vera colonna portante del comparto dell'importazione, produzione e raffinazione di gas e petrolio. Un colosso che, negli ultimi decenni, ha sperimentato periodi complessi ma di importante crescita, ma anche un colosso che ha nel suo Dna un elemento oggi assai scomodo: la presenza, dal 2008, di Gazprom Neft come socio controllore di maggioranza, con oltre il 50% delle azioni, mentre una minoranza è in mano al governo di Belgrado e di piccoli azionisti.

È proprio il gigante russo la ragione degli enormi mal di

testa della Serbia. Gigante che riceve infatti greggio "made in Mosca" prima via mare e poi attraverso l'oleodotto Janaf, che attraversa tutta la Croazia e arriva poi alla mega-raffineria di Pancevo, cuore del sistema di produzione serbo. Ma tutto potrebbe cambiare presto, si dice già a dicembre, con l'entrata in vigore di nuove sanzioni contro Mosca per l'aggressione all'Ucraina, che nei timori di Belgrado potrebbero prosciugare, a meno di nuove eccezioni ad hoc come quelle dei mesi precedenti, proprio il flusso di oro nero russo via Croazia; una mossa punitiva perché Belgrado non ha imposto sanzioni contro Mosca,



ALEKSANDAR VUČIĆ
PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
SERBA ED EX PRIMO MINISTRO

Vučić: «Valutiamo tutte le possibilità».
Due miliardi l'anno per nuove infrastrutture

secondo quanto pensano in moltissimi, in Serbia. Non solo: Nis potrebbe avere addirittura difficoltà a fare affari con imprese Ue, hanno segnalato i media internazionali.

Cosa fare? Belgrado ci pensa da mesi. E nel breve-medio periodo potrebbe prendere decisioni dirompenti e molto costose. Lo ha suggerito lo stesso Vučić, in un'intervista-bomba che fa discutere da giorni l'opinione pubblica serba e gli analisti. Su Nis

«consideriamo tutte le possibilità», incluso il riacquisto del gigante petrolifero da parte dello Stato serbo, ha ammesso Vučić al Financial Times (Ft). Nis rimane vitale per Belgrado e «dobbiamo agire per assicurare che la nostra gente abbia abbastanza petrolio e gas», ha aggiunto il leader serbo, specificando che «se nessuno vorrà lavorare con Nis dovremo agire, anche se questo non è il caso finora».

Ricomprare Nis è una mossa che potrebbe costare centinaia di milioni di euro ma che è effettivamente sul tavolo, ha confermato proprio il Ft, che sulla base di informazioni riservate ha svelato che sia la Serbia sia diversi colossi internazionali, tra cui l'ungherese Mol, avrebbero già fatto mosse preparatorie per il gran passo, anche se i negoziati sarebbero in stallo.

Nel frattempo Belgrado attende. Ma non sta a guardare. Nei piani di Vučić ci sono investimenti da 2 miliardi all'anno per nuove infrastrutture energetiche e collegamenti con Bulgaria, Romania, Montenegro, Macedonia del Nord e soprattutto con l'Ungheria, con cui si discute per una partecipazione serba nel nucleare di Paks. Ma l'oro nero, non solo elettricità e nucleare, rimane e rimarrà la priorità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



On to better.

Nuova Hyundai TUCSON Hybrid.

Un SUV rivoluzionario: vi presentiamo la nuova TUCSON Hybrid. Consumi ridotti del 30%*, emissioni minime e massimo piacere di guida. Connettività e tecnologia all'avanguardia: digital cluster da 10.25", blind spot view monitor e sistemi di guida assistita di ultima generazione. **Acquistala anche online, scopri le condizioni offerte su Hyundai Click to Buy.**

Hyundai verso la Carbon Neutrality entro il 2045.

AUTOPIÙ

Autopiù
Via Caboto, 23 - Trieste (TS)

Tel. 040.3898111
vendite@autopiuspa - www.autopiu.it

HYUNDAI

5 ANNI Garanzia km illimitati **

8 ANNI 160.000 km Batteria Garantita ***

Annuncio promozionale. Gamma Nuova TUCSON HEV: consumi l/100 km (ciclo medio combinato WLTP correlato) da 5,503 a 6,557. Emissioni CO₂ g/km da 125 a 149. *Rispetto al precedente motore benzina 1.6 GDI. **Condizioni e limiti della garanzia Hyundai su www.hyundai.it/serviziopostvendita/5anni.aspx. Tale Garanzia proposta non si estende a tutte le componenti delle autovetture. La Garanzia Hyundai di 5 Anni a Chilometri illimitati si applica esclusivamente ai veicoli Hyundai venduti al cliente finale da un Rivenditore Autorizzato Hyundai, come specificato dalle condizioni contrattuali contenute nel libretto di garanzia. ***Hyundai offre una garanzia di 8 anni o 160.000 km sulla batteria ad alta tensione agli ioni polimeri di litio.

Le elezioni in Slovenia

I RISULTATI DEL BALLOTTAGGIO

È Pirc Musar la nuova presidente «Credo nella cultura del dialogo»

La prima donna ad assumere la carica: sfiora il 54%, l'avversario conservatore Logar poco sopra il 46

Mauro Manzin / LUBIANA

La Slovenia ha da ieri il suo primo presidente donna. Nataša Pirc Musar, infatti, si è aggiudicata il ballottaggio con l'esponente della destra slovena Anže Logar. Pirc Musar ha ottenuto il 53,87% dei voti, Logar il 46,13% quando sono stati scrutinati il 99,94% dei voti. L'affluenza alle urne è stata del 52,97%.

Nataša Pirc Musar, classe 1968, rappresenta non solo la prima donna capo dello Stato (sarà la quinta presidente donna tra i 27 Paesi dell'Ue) ma anche un cambio generazionale nella politica del Paese con una visione liberale decisamente proiettata al futuro, lo ha detto anche ieri: «Non guardiamo al passato ma al futuro, aperti al confronto perché qualsiasi idea è una ricchezza».

A vittoria acquisita ha stappato una bottiglia magnum di champagne e ha baciato il marito che da oggi è il signor Max "first man" della Slovenia e che è stato il vero burattinaio che ha tirato i fili dell'intera campagna elettorale della moglie. Recatasi poi al Centro fieristico di Lubiana dove era allestita la sala stampa, ad attendere Pirc Musar c'era Anže Logar. I due si sono abbracciati e la presidente non ha saputo nascondere la commozione. «Siamo diventati amici - ha detto - prima non ci conoscevano». Salita sul palco ha ovviamente ringraziato i suoi elettori, ma ha ringraziato anche chi ha votato per Logar «perché insieme - ha precisato - abbiamo dimostrato qual è un confronto civile tra due persone che non la pensano allo stesso modo». Da presidente Pirc Musar promette che sarà la persona che è oggi, e sarà «un presidente con il cuore». «Credo nella cul-



LA PRESIDENTE ELETTA
NATAŠA PIRC MUSAR SORRIDENTE
DOPO LA VITTORIA A LUBIANA

Stretta di mano con lo sconfitto: «Abbiamo dimostrato cosa è un confronto civile»

I complimenti di von der Leyen: «Obiettivo condiviso di una Ue sempre più forte»

tura del dialogo - ha affermato - e non starò in silenzio, ma dirò sempre quello che penso». «Nel mio incarico cercherò di far rispettare i diritti, civili, umani e politici e guarderò alle giovani generazioni che ci chiedono di lasciare loro un pianeta più pulito». Pirc Musar ha anche preannunciato che vorrà avere un incontro con tutti i leader politici dei partiti presenti in Parlamento, per sentirli «e confrontarci tutti assieme per trovare soluzioni unitarie per il bene della Slovenia». «Come prima donna a essere eletta presidente della Slovenia, ha aperto la strada alle generazioni future. Non vedo l'ora di lavorare con lei. Condividiamo l'obiettivo di un'Unione sempre più forte, democratica e resilien-

te», ha scritto in un tweet la presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen.

Anže Logar, seppure sconfitto, esce in qualche modo vittorioso in quanto ha saputo dimostrare che la destra slovena non è solo Janez Janša. Ha portato a casa un risultato migliore di quello fatto segnare dal Partito democratico (Sds) di cui fa parte alle elezioni politiche dell'aprile scorso con oltre 400 mila voti. «Le elezioni sono la festa della democrazia - ha detto - e gli elettori hanno sempre ragione». «Io ho mostrato una politica del "fare per" e non del "fare contro"». «Con Nataša - ha poi affermato parlando della sua avversaria che ha vinto - abbiamo idee diverse, ma la mia parola chiave nella politi-

ca è "collaborazione". Lei sarà un buon presidente e credo che nella dialettica politica riusciremo a trovare soluzioni condivise». «Ho imparato - ha concluso - che nella vita quando si chiude una porta se ne aprono delle altre e oggi siamo all'inizio di una nuova grande cosa».

Parole, queste ultime, rivolte indirettamente al leader della Sds Janša il quale, dopo il risultato di ieri di Logar, in termini di voti, vede la sua leadership traballare. Perché Logar ha dimostrato che oltre a quella di Janša c'è un'altra destra del Paese, non sovranista e per niente populista. Con la vittoria di Pirc Musar si può ben dire che lo "janšismo" è andato in soffitta. —

M. MAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il mandato dell'attuale Capo di Stato scade tra 41 giorni. In dieci anni ha compiuto 189 visite all'estero e ha accolto 84 statisti stranieri

E per Pahor si fa strada l'ipotesi di un incarico in ambito europeo

FOCUS

Dopo due mandati come presidente della Slovenia, Borut Pahor lascerà il suo incarico tra 41 giorni. Uno dei più noti politici del suo Paese, che ha anche scalato le classifiche di popolarità

nell'ultimo anno del suo mandato, deve ancora rivelare ufficialmente il suo futuro professionale.

A settembre quando lo incontrammo a Bled per il Forum strategico alla domanda «cosa farà da grande?» sorrise e ci rispose «sinceramente non lo so». Dopo la scadenza del suo mandato, il presiden-

te ha diritto a un ufficio, a due colleghi e a un auto blu con conducente per un anno. Durante questo periodo, lo Stato fornisce anche protezione all'ex presidente. L'ufficio di Pahor ha confermato che l'attuale capo del gabinetto, Alja Brglez si trasferirà nell'ufficio dell'ex presidente come consigliere. In questo

periodo il 59enne Pahor cercherà nuove sfide lavorative. «Da un lato, è compito della Repubblica di Slovenia, cioè del governo e del futuro presidente della Repubblica di Slovenia, aiutarlo, e dall'altro, spetta anche alle istituzioni o organizzazioni internazionali accettarlo come qualcuno che conosce la regione dei Balcani occidentali, conosce le relazioni internazionali e anche la diplomazia», spiega Boštjan Udovič, del Dipartimento di Relazioni Internazionali della Facoltà di Scienze Sociali di Lubiana. Udovič vede Pahor, che finora è stato presidente del Paese, dell'assemblea nazionale, del governo, del partito dei Socialdemocratici (Sd)SD e membro del Parla-



BORUT PAHOR
SARÀ PRESIDENTE DELLA SLOVENIA
FINO AL PROSSIMO 23 DICEMBRE

Iniziatore del processo Brdo-Brioni, ha maturato una profonda conoscenza dell'area dei Balcani occidentali

mento europeo, soprattutto nell'ambiente politico internazionale. Da presidente ha compiuto 189 visite all'estero, ha accolto 84 statisti stranieri ed è l'iniziatore del processo di Brdo-Brioni. «Potrebbe sicuramente essere un inviato speciale della Commissione europea, ad esempio, per i Balcani occidentali - aggiunge Udovič - o per i Paesi in via di adesione, compreso per il Mediterraneo. Potrebbe anche essere un inviato dell'alleanza Nato, cioè per la politica di sicurezza». Si dice che Pahor voglia tornare ai socialdemocratici. Un anno fa ha detto a Tv Slovenia: «Non ho progetti legati alla politica slovena». —

M. MAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione

GIANCARLO GIORGETTI

La firma



È stato Giancarlo Giorgetti, ministro dell'Economia e delle Finanze, a firmare il 9 novembre scorso il decreto che dispone a partire dal primo gennaio 2023 un adeguamento pari a +7,3% delle pensioni dei cittadini. L'aumento, come previsto dalla normativa vigente, è stato calcolato sulla base della variazione percentuale che si è verificata negli indici dei prezzi al consumo forniti dall'Istat nella giornata del 3 novembre.

I CAMBIAMENTI

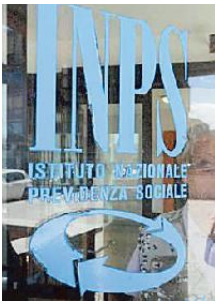
Il superamento



Quello delle pensioni è tema-chiave per la prossima manovra nazionale. Il governo Meloni punta a superare la legge Fornero: in manovra dovrebbe intanto arrivare la proroga di Opzione donna (58 anni per le dipendenti, 59 per le autonome e 35 anni di contributi) e Ape sociale (da 63 anni per i lavori gravosi) e vedere la luce, per un anno, Quota 41, ma con 61-62 anni. La soluzione secca con soli 41 anni di contributi costerebbe 4,5 miliardi il primo anno.

LA PLATEA

Il casellario Inps



Il calcolo sul numero di pensionati coinvolto nel decreto per l'adeguamento delle cifre poggia sui dati più aggiornati del Casellario Inps: i pensionati con redditi superiori ai 35 mila euro sono poco più del 10%. Guardando solo al Friuli Venezia Giulia, nel 2020 si collocavano al di sotto di quel tetto circa 315 mila, su un totale di 355 mila pensionati. Si tratta della platea che ha già beneficiato degli aumenti di ottobre e novembre.

COME SONO AUMENTATE E AUMENTERANNO LE PENSIONI

PENSIONI FINO A 2.692 € MENSILI (PLATEA FVG 315MILA PENSIONATI)

LORDO PENSIONE/PENSIONI AL 1° GENN. 2022	1.000,00 €	1.500,00 €	2.000,00 €	2.500,00 €
Rivalutazione max 2% dall'1.10.2022	20,00 €	30,00 €	40,00 €	49,19 €
Saldo su rivalutazione 2022	2,00 €	3,00 €	4,00 €	4,91 €
IMPORTO PENSIONE/PENSIONI DALL'1/10/22	1.022,00 €	1.533,00 €	2.044,00 €	2.554,10 €
Conguaglio ottobre * (genn-settembre 2022)	18,00 €	27,00 €	36,00 €	44,19 €
Rivalutazione max 5,3% dall'1.1.2023	53,11 €	79,66 €	106,21 €	130,37 €
IMPORTO PENSIONE/PENSIONI DALL'1/1/23	1.075,11 €	1.612,66 €	2.150,21 €	2.684,47 €

PENSIONI OLTRE I 2.692 € MENSILI (PLATEA FVG 40MILA PENSIONATI)

LORDO PENSIONE/PENSIONI AL 1° GENN. 2022	2.700,00 €	3.000,00 €	4.000,00 €	5.000,00 €
Rivalutazione max 7,3% dall'1.1.2023	192,85 €	208,67 €	263,02 €	317,78 €
Saldo su rivalutazione 2022	5,25 €	5,70 €	7,20 €	8,70 €
IMPORTO PENSIONE/PENSIONI DALL'1/1/23	2.898,10 €	3.214,37 €	4.270,22 €	5.326,48 €
Conguaglio gennaio * (genn-dicembre 2022)	68,25 €	74,10 €	93,60 €	113,10 €

*una tantum a conguaglio sulla rivalutazione 2022: non costituisce aumento

In arrivo da gennaio aumenti fino al 7,3% per 350 mila pensionati

Per alcune fasce di reddito il rialzo di ottobre costituisce un acconto
Dopo il decreto Aiuti bis assegni rivalutati sul tasso d'inflazione medio

Riccardo De Toma

L'aumento scattato a ottobre è stato soltanto un piccolo acconto. Il piatto ricco arriverà soltanto a gennaio, e riguarderà tutti i pensionati italiani e quindi anche del Friuli Venezia Giulia, compreso quel 10% di benestanti, o ricchi, tagliati fuori dalla prima rivalutazione scattata un mese fa. Il ministro dell'Economia e delle Finanze ha infatti firmato la scorsa settimana il decreto che fissa provvisoriamente al 7,3% il tasso provvisorio di inflazione preso a riferimento per l'adeguamento delle pensioni. Si tratta del tasso d'inflazione medio registrato nei primi nove mesi, che viene utilizzato ogni anno per quantificare l'aumento massimo dei trattamenti pensionistici a partire dal primo gennaio dell'anno successivo.

Quest'anno parte della rivalutazione è stata anticipa-

ta: visto il caro-vita, e in particolare l'aumento delle bollette di energia e gas, il decreto Aiuti bis aveva infatti disposto un primo aumento delle pensioni, nella percentuale massima del 2%, già a partire da ottobre. Non per tutti gli assegni, ma solo fino a un tetto reddituale di 35 mila euro annui, pari a 13 mensilità da 2.692 euro (si ricorda che per i titolari di più pensioni vale il reddito pensionistico complessivo, non l'importo del singolo assegno). Per chi ha già beneficiato dell'aumento del 2%, quello massimo a partire da gennaio sarà del 5,3%. I pensionati con redditi superiori ai 35 mila euro, invece, godranno dell'intera rivalutazione (anche se l'incremento del 7,3 per cento, come spieghiamo più sotto, si applica soltanto su una parte del trattamento).

In base ai dati più aggiornati del Casellario Inps, i pensionati con redditi supe-

riori ai 35 mila euro sono poco più del 10%. Guardando solo al Friuli Venezia Giulia, nel 2020 si collocavano al di sotto di quel tetto circa 315 mila, su un totale di 355 mila pensionati. Si tratta della platea che ha già beneficiato degli aumenti di ottobre e novembre, pari alla rivalutazione massima del 2% per le pensioni fino a 2.097 euro, mentre per quelle di importo superiore (e fino al tetto massimo di 2.692 euro mensili) si applica una rivalutazione per fasce.

A rendere più ricchi gli aumenti anche per le pensioni alte è la modifica del meccanismo di rivalutazione, che a partire dal 1° gennaio di quest'anno è passato dal sistema verticale, in vigore dal 2012 al 2021, con un unico tasso di rivalutazione basato sul valore della pensione, al sistema per fasce che si applicava fino al 2011. Dal 1° gennaio di quest'anno, in sostanza, ogni pensione, an-

IL DECRETO

LO HA FIRMATO LA SCORSA SETTIMANA
IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E FINANZE

A rendere più ricchi gli incrementi anche per le quote più alte è la modifica del meccanismo di rivalutazione

che quelle più ricche, si rivaluta dell'intero valore del tasso d'inflazione per i primi 2.097 euro, per scendere a un tasso corrispondente al 90% dell'inflazione nella fascia d'importo tra i 2.097 e i 2.622 euro e del 75% al di sopra dei 2.622 euro. La mini-rivalutazione di ottobre, in sostanza, è stata del 2% sulla prima fascia, dell'1,8% sulla seconda e dell'1,5%

sulla terza. Ma tutte le pensioni, comprese ad esempio quelle di 2.500 euro, sono state rivalutate del 2% sui primi 2.097 euro. Sarà così anche a gennaio. Chi ha già goduto dell'acconto di rivalutazione, quindi, si vedrà applicare un 5,3% di aumento sui primi 2.097 euro, con un aumento che sarà quindi di 53 euro lordi per le pensioni da mille euro e di 106 per quelle da 2 mila. Sulle fasce d'importo superiore, invece, l'aumento sarà del 4,8% tra i 2.097 e i 2.622 euro e del 4% per gli importi eccedenti i 2.622 euro.

Gli aumenti più ricchi saranno quelli sugli assegni pensionistici (o le somme di assegni) superiori ai 2.692 euro mensili. Non avendo ricevuto alcun acconto di rivalutazione, i pensionati in questione devono ancora incassare l'intero 7,3% di rivalutazione.

Trattandosi di importi superiori a quota 2.692 euro, l'aumento si può facilmente quantificare in questo modo: si tratterà come minimo di 192 euro lordi di aumento (che corrispondono a una pensione di 2.692 euro mensili), più un ulteriore incremento pari al 5,5% (il 75% dell'inflazione) sulla fascia d'importo eccedente i 2.692 euro. Una pensione di 3 mila euro lordi, in sostanza, salirà a 3.210, una da 4 mila a 4.265 euro. Non aumenti reali di potere d'acquisto, con un'inflazione che viaggia ormai verso il 10%, ma in ogni caso una partita destinata ad assorbire una mole molto ingente di risorse nella prossima finanziaria.



IL DETTAGLIO

L'altro ritocco



C'è un altro piccolo aumento sulle pensioni scattato da ottobre: oltre al 2% di rivalutazione anticipata infAtti il valore base degli assegni è cresciuto di un ulteriore 0,2%. Si è trattato di un altro meccanismo automatico di adeguamento, anticipato anch'esso a ottobre – come il primo acconto di rivalutazione previsto dal decreto Aiuti bis – rispetto alla normale decorrenza di gennaio. L'extra rivalutazione è legata al tasso di inflazione definitivo rilevato nel 2021.

LA PROSPETTIVA

Lo strumento



In base allo stesso meccanismo del tasso d'inflazione provvisorio, conguagli consistenti saranno erogati nel 2024. Appare pressoché certo infatti che il tasso d'inflazione definitivo 2022 si rivelerà più alto rispetto a quello provvisorio del 7,3%, applicato dall'Inps da gennaio. Se il tasso definitivo fosse per esempio del 9%, nel gennaio 2024 andranno riconosciuti, copertura permettendo, arretrati all'1,7% moltiplicati per 13 mensilità con un bonus del 22%.

IL SINDACALISTA

I dividendi



Il segretario regionale Spi Cgil del Fvg Roberto Treu sollecita una serie di provvedimenti urgenti a livello nazionale: «C'è bisogno di ulteriori cambiamenti a favore dei pensionati, tra questi serve una riforma fiscale attesa da tempo». E a livello locale auspica «che ci sia una redistribuzione dei dividendi di Hera tra i triestini più bisognosi, sappiamo che gli utili sono stati molto buoni, ed essendo il Comune di Trieste un azionista, servirebbe reinvestire sul territorio, a sostegno delle fasce deboli».

Roberto Treu, segretario regionale Spi Cgil «Un recupero parziale ora la riforma fiscale attesa da molto tempo»

FOCUS

Gli aumenti previsti per l'adeguamento delle pensioni all'inflazione da gennaio 2023 saranno fondamentali, ma serve fare qualcosa di più. Lo sottolinea Roberto Treu, segretario regionale della Spi Cgil Fvg, che cita difficoltà patite da tante persone alle prese con esborsi quotidiani diventati insostenibili.

«Questo risultato arriva dopo una lotta che abbiamo portato avanti negli ultimi due anni, per ripristinare una misura tolta ingiustamente dieci anni fa», premette il sindacalista: «L'adeguamento delle pensioni al costo della vita è però al momento un recupero che serve parzialmente, perché gli aumenti delle bollette e dei generi di prima necessità sono voci che pesano in modo importante a fine mese. Non siamo davanti soltanto a un'inflazione che va al di là della media», aggiunge Treu, «stiamo affrontando aumenti immotivati e generalizzati in tanti, troppi settori». Impennate che «in molti casi sono davvero senza senso: penso ad esempio ai prodotti alimentari, dove non c'è un motivo specifico

all'origine dei rincari ormai diffusi, frutto un po' ovunque di speculazioni, che si riscontrano soprattutto nel settore dell'energia».

Facendo riferimento a tutta una serie di ambiti che negli ultimi mesi vanno a incidere sulla quotidianità, il segretario Spi Cgil sollecita una serie di provvedimenti urgenti a livello nazionale: «C'è bisogno di ulteriori cambiamenti a favore dei pensionati, e tra questi sicuramente serve una riforma fiscale attesa ormai da tempo».

A livello locale invece l'auspicio è che «ci sia una redistribuzione dei dividendi di Hera tra i triestini più bisognosi: sappiamo che gli utili sono stati molto buoni, e essendo il Comune di Trieste un azionista, servirebbe reinvestire sul territorio a sostegno di quelle fasce deboli che non riescono, o a breve non riusciranno, a pagare le bollette troppo salate. Mai come in questo momento c'è necessità di un'operazione simile. Si rischia che le utenze vengano chiuse a causa di difficoltà diventate per molti insormontabili. E vanno prese decisioni tempestive per evitarlo». —

M.I.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serena Sancin: «Con i rincari generalizzati i soldi in più serviranno a poco: so di persone che vanno a letto alle 19 per risparmiare»

«In tanti dopo anni di lavoro faticano a onorare i debiti»

MICOL BRUSAFERRO

«**C**i sono molte persone anziane che fanno davvero tanta fatica già adesso ad arrivare a fine mese, so di qualcuno che spegne la luce e va a dormire alle 19 per risparmiare. È una situazione molto triste e si teme possa peggiorare nei prossimi mesi. In questo contesto di rincari elevati, l'adeguamento all'inflazione servirà a poco».

Serena Sancin oggi è in pensione dopo una vita di lavoro: ha operato infatti come operatore socio sanitario per diverse realtà cittadine, compresa una cooperativa sociale dove ha operato per oltre dieci anni.

Sancin conduce una vita attiva e ha molti contatti con persone della sua età: da questo suo osservatorio riporta i disagi patiti da molti over. «Per fortuna non è il mio caso - premette - ma sento parecchia gente che, dopo avere condotto una vita di lavoro e di sacrifici, si trova a fare i conti con bollette che non riesce più a pagare». Lei stessa ha sperimentato rincari costanti nelle ultime settimane: «Mediamente il carrello della spesa è aumentato di



SERENA SANCIN

EX OPERATRICE SOCIO SANITARIA IN DIVERSE REALTÀ DI TRIESTE

«Mi è appena arrivata la bolletta da 300 euro contro i 150 abituali, ora attendo per il gas»

ro e di sacrifici, si trova a fare i conti con bollette che non riesce più a pagare». Lei stessa ha sperimentato rincari costanti nelle ultime settimane: «Mediamente il carrello della spesa è aumentato di

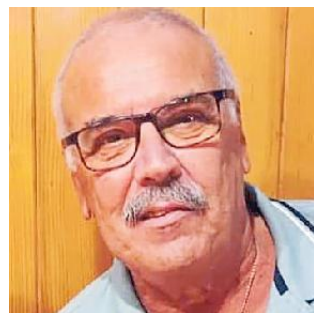
circa 20 euro nei miei acquisti settimanali, l'elettricità è raddoppiata: e allora questi aiuti che arrivano alle pensioni sono poca cosa. Anzi, non servono a nulla». Basta un esempio che Sancin porta in prima persona: «Di solito a casa pagavo la bolletta per l'energia elettrica sui 140-150 euro, quella appena arrivata è da 300 euro. E ora attendo per il gas». Non c'è molto ottimismo: anche con l'adeguamento previsto da gennaio secondo la donna «chi è più in difficoltà continuerà ad esserlo. E dispiace soprattutto per le persone anziane che dovrebbero stare al caldo senza pensare ad alcun problema mentre sono costrette a risparmiare, tagliando un po' ovunque consumi e abitudini quotidiane. Lo sento tra diversi conoscenti, e, ripeto, è un quadro sconcertante». Sancin parla anche delle rateizzazioni che alcuni scelgono: «Ma finito il pagamento di una parte del dovuto arriva subito un'altra bolletta, è chiaro che neanche questo sistema funziona». —

Ennio Rutigliano, ex meccanico: «Tutto ciò che giunge in aggiunta alla cifra di base è sempre bene accetto, però non basterà»

«Ma fra entrate e uscite la differenza resterà grande»

«**Q**uello che arriva in più è sempre ben accetto, ma l'adeguamento alle pensioni previsto tra qualche settimana non basterà certo a colmare tutti i rincari ai quali stiamo assistendo. La differenza tra quello che entra e quello esce dal portafoglio resterà comunque grande».

Ennio Rutigliano ha raggiunto la pensione dopo una vita di lavoro: è stato a lungo meccanico montatore all'allora Grandi Motori, in precedenza aveva lavorato in una ditta artigiana. In tutto 36 anni di fatica, affiancata a tratti dall'impegno sindacale. Infine la pensione, più tempo da dedicare a se stessi e ai propri cari. Ma negli ultimi mesi, in particolare «al di là degli aumenti sulle bollette tra acqua, luce e gas in parte già percepiti, si sono manifestati quelli sui generi di prima necessità, che sorprendono», commenta Rutigliano: «Quello che prima compravi con 50 euro in un supermercato o in semplicemente in un negozio di alimentari, adesso lo acqui-



ENNIO RUTIGLIANO

HA LAVORATO PER 36 ANNI NEL SETTORE DELLA METALMECCANICA

«Penso al prossimo Natale, c'è chi dovrà scegliere fra pagamenti e regali ai nipotini»

sti almeno con 70 o 80 euro. Penso a quanta fatica possano fare non solo molte persone che ormai sono in pensione, ma anche tanti giovani che magari stanno affrontando un primo impiego, o i pre-

cari senza un contratto stabile. C'è un'ampia fetta di popolazione sotto attacco a causa di questa situazione. È al rialzo qualsiasi voce della spesa abituale. Pure la tazzina di caffè. Senza dimenticare la benzina e altre voci che fanno parte della quotidianità».

Secondo Rutigliano le scelte fatte finora a livello nazionale «sono state piuttosto fallimentari, non ci sono aiuti o sostegni adeguati». E l'uomo pensa già anche alle prossime festività natalizie: «È probabile che molte persone si troveranno a dover scegliere se poter comprare un regalo ai nipoti o pagare le bollette. Nessuno farà acquisti a cuor leggero, perché i prezzi comunque sono saliti un po' dappertutto. Assisteremo a un'inevitabile contrazione dei consumi, problematiche che si abatteranno automaticamente anche sui commercianti, che venderanno meno e a loro volta potranno spendere poco in altri settori. Come un cane che si morde la coda», l'amara conclusione. —

M.I.B.

Portò nel mondo la storica azienda vinicola fondata a metà Ottocento. Nel 1975 venne sequestrato dalle Br per estorsione tra Canelli e Acqui

Asti, morto a 90 anni Vallarino Gancia il re dello spumante

IL PERSONAGGIO

Lorenzo Cresci
Pier Ottavio Daniele / ASTI

Il re dello spumante, così è stato definito per una vita intera Vittorio Vallarino Gancia, morto sabato notte a 90 anni appena compiuti, nella sua abitazione di Asti, assistito dalla moglie Rosalba e dai figli Max e Lamberto. Re dello spumante non a caso, perché da imprenditore vitivinicolo è stato uno straordinario protagonista dell'industria italiana, guidando e portando a livelli internazionali per decenni la storica casa di vini e spumanti fondata da Carlo Gancia a metà Ottocento.

Qui, nelle colline astigiane, nacque lo spumante italiano, l'eterno rivale dello champagne francese, antesignano della voglia delle bollicine che

poi negli anni ha conquistato sempre più importanza, ma diventando per migliaia di famiglie italiane anche il "profumo del Natale", perché tradizione voleva che si accompagnasse il dolce tipico delle feste – pandoro o panettone – con un bicchiere di Asti spumante.

Un maestro di vita, lo racconta il figlio Lamberto, «ci ha saputo guidare con saggezza, ha dedicato molto tempo alla famiglia, dicendo sempre le cose che pensava. Il suo è stato un insegnamento fondamentale, ci mancherà moltissimo» spiega ricordando quando nel 1979 lo iscrisse all'Università di Davis, in California, «perché approfondissi le mie conoscenze in viticoltura ed enologia».

Vittorio Vallarino Gancia ha guidato l'azienda Fratelli Gancia di Canelli, nell'Astigiano, fino al 1996, quando passò il testimone per diventarne

presidente onorario. Cavaliere del lavoro, a lungo presidente dell'Unione italiana vini, cominciò giovanissimo a lavorare nell'azienda fondata dal bisnonno Carlo che nel 1850 produsse a Canelli il primo spumante metodo classico italiano con le uve Moscato.

Dopo la laurea in Scienze politiche si dedicò subito al settore delle esportazioni, diventando «protagonista del percorso che ha portato al riconoscimento di Patrimonio dell'Umanità dei paesaggi vitivinicoli di Langhe, Roero e Monferrato – ricorda il sindaco di Canelli Paolo Lanzavecchia – sviluppando una realtà importante per il nostro tessuto sociale, in grado di portare occupazione e risorse». Un «uomo di visione», lo definisce Lamberto Frescobaldi, presidente dell'Unione italiana vini, «carismatico, con una visione internazionale del vino e della promozione



Vittorio Vallarino Gancia scomparso sabato scorso

del territorio che si sono dimostrate vincenti» le parole di Lorenzo Barbero, presidente del Consorzio dell'Asti. E al cordoglio degli imprenditori, si aggiunge la politica, dal ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto a Paolo Zangrillo, ministro per la Pubblica amministrazione: «Perdiamo un imprenditore che ha portato il Piemonte nel mondo». Della sua storia, della sua vita, non si può non ricordare quanto accaduto il 5 giugno del 1975, quando venne sequestrato a scopo di estorsione dalle Brigate Rosse tra Canelli ed Acqui, nell'Alessandrino. Un sequestro lampo, una vicenda drammatica: du-

rante lo scontro tra brigatisti e militari dell'Arma, persero la vita un carabiniere, Giovanni D'Alfonso, e la brigatista Mara Cagol, un caso riaperto di recente dalla procura di Torino per dare un nome a chi partecipò. Tra i fondatori del Consorzio dell'Alta Langa e tra i più convinti sostenitori dell'Asti spumante, nel 1980 creò anche il Pinot di Pinot, aprendo un nuovo e importante mercato riservato agli spumanti secchi. Da anni Vallarino Gancia aveva lasciato il timone dell'azienda (fra il 2011 il 2013 il brand è stato acquisito dalla Russian Standard del magnate Rustam Tariko, che ha la-

sciato la produzione a Canelli) ma ne era rimasto punto di riferimento. Tra le sue ultime intuizioni il lancio, nel 2020 per i 170 anni della società, di uno speciale Alta Langa invecchiato 170 mesi, bollicine «eredi dell'intuizione di Carlo Gancia, a pensare questo prodotto fu Vittorio Gancia più di 14 anni fa» disse il presidente Alessandro Picchi, raccontando di «un'azienda che cerca di mantenere lo spirito delle origini: sperimentare, non avere paura di guardare all'estero per mantenere alto il livello della qualità e con una storia straordinaria». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DALLA GERMANIA, LE SOLUZIONI PER FAR CRESCERE IL TUO BUSINESS

VEICOLI COMMERCIALI OPEL,
PER OGNI PROFESSIONISTA.

CON INCENTIVI
STATALI



Il tuo lavoro arriverà lontano con la gamma Veicoli Commerciali Opel, grazie a un volume di carico massimo di 17 m³ e una portata fino a 2.100 kg. Ti aspetta un viaggio tranquillo grazie ai più avanzati sistemi di assistenza alla guida. In più per te tutti i vantaggi di Opel Leasing:

- /// Fino a 6.000€ di incentivi statali
- /// 4 anni Assistenza stradale e Manutenzione Ordinaria
- /// 2 anni di estensione della garanzia
- /// 8 anni o 160.000 Km di garanzia sulla batteria

VEICOLI COMMERCIALI ELETTRICI

DA **149€** AL MESE*

CON OPEL LEASING

TAN 4,99% - TAEG MAX 6,28%

SCOPRI LA GAMMA 100% ELETTRICA.
FAI CRESCERE IL BUSINESS, NON LE EMISSIONI.

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026

MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176

PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411

REANA DEL ROIALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049

PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

SAN DONÀ DI PIAVE - Via Iseo, 10 - Tel. 0421/53047

DA 149 € CON OPEL LEASING, ROTTAMAZIONE ED INCENTIVI STATALI - Combo-e Van e-Edition BEV L1 Pacco batterie 50 kW - 275 km: ANTICIPO 5.648 € - 47 CANONI MENSILI/60.000 KM - RISCATTO FINALE 12.267 € - TAN 4,99% - TAEG 6,28% - FINO AL 30/11/22 (Tutti i valori sono Iva Esclusa)

Combo-e Van e-Edition BEV L1 Pacco batterie 50kW - 275 km al prezzo promozionale di 20.903 € (IPT e messa su strada escluse), oltre oneri finanziari (Prezzo di listino, con IPT e contributo PFU esclusi: 39.593 €). Anticipo 5.648,00 € (comprendente di prima quota leasing 149,00 € e spese gestione pratica 359 €), durata 48 mesi, 47 canoni mensili di 149,00 € (incluse spese d'incasso di 35 € per ogni canone), salvo arrotondamento ultimo canone e salva opzione finale di riscatto a Valore Riscatto di 12.267,53 €. Chilometraggio 15.000 km/anno, Importo Totale del Credito 16.251,26 € (incluse Spese Istruttoria 399 € e costo dei seguenti servizi facoltativi per un totale di 564,26 €: FLEXCARE SILVER per 4 anni/60.000 km (Estensione Garanzia, Assistenza Stradale, Manutenzione Ordinaria). Imposta di bollo 16 €. Spese invio rendiconto periodico cartaceo 2 €/anno. Interessi totali 2.853,82 €. Importo Totale Dovuto 19.841,58 € (composto da importo totale del credito e ogni altro importo dovuto, escluso anticipo e comprensivo dell'eventuale Valore di Riscatto). TAN fisso 4,99%. TAEG 6,28%. L'offerta è formulata tenendo conto dell'incentivo statale di 6.000,00 € in caso di rottamazione di un veicolo omologato in una classe inferiore ad Euro 4 intestato da almeno dodici mesi al soggetto intestatario del nuovo veicolo o ad uno dei familiari conviventi alla data di acquisto del medesimo, rispettati i requisiti previsti dal DPCM del 6/4/2022 - GU n.113 del 16/5/2022 e legislazione applicabile, salvo disponibilità dei relativi fondi stanziati per il 2022. Il contributo statale è erogato a condizione che il veicolo acquistato sia intestato al soggetto beneficiario del contributo e la proprietà mantenuta per almeno dodici mesi. Offerta valida fino al 30/11/2022 con rottamazione auto solo per aziende con parco auto maggiore di 2 unità presso i Concessionari aderenti, salvo approvazione Opel Financial Services, nome commerciale di Opel Bank SA, Succursale Italiana. Immagini a scopo illustrativo. Informazioni Europee di base sul credito ai consumatori e sui servizi informativi presso le concessionarie e nella sezione Trasparenza del sito www.opelfinancialservices.it. Consumo di energia elettrica gamma Opel Combo-e Cargo (Wh/km): 227-187; Autonomia gamma Opel Combo-e Cargo: fino a 275 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 05/10/2022 e indicati sono a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO₂ e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.



O P E L

La vertenza

Energia e mezzi pesanti Aumentano le aziende interessate a Wärtsilä

Prende il via la seconda fase del confronto con il consulente scelto dai finlandesi per capire chi intende proseguire le trattative. E giovedì si riapre il tavolo al Mise

Diego D'Amelio

Settimana importante per la vertenza Wärtsilä. Giovedì il tavolo convocato al ministero dello Sviluppo economico rivelerà la linea del governo Meloni e le intenzioni della multinazionale a due mesi dall'azzerramento della procedura di licenziamento da parte del Tribunale. Da oggi in fabbrica comincia inoltre la seconda fase del confronto tra l'advisor scelto dai finlandesi e le società interessate a subentrare nel sito di Bagnoli. Il risultato del lavoro del consulente è tenuto fra una stretta cerchia di dirigenti, ma in azienda qualche voce circola: la short list si potrebbe allungare dopo alcuni incontri nei giorni scorsi e si dice che tra le realtà che guardano a Trieste ci sarebbero imprese dell'automotive, dell'energia e della metalmeccanica.

L'ADVISOR

Il piano di mitigazione presentato da Wärtsilä nell'ambito della procedura prevedeva come unico impegno la designazione di un consulente incaricato di trovare aziende pronte alla rioccupazione del maggior numero possibile dei 450 esuberanti. Il consulente si chiama Piero Fossati e si è assunto l'onere di scandagliare il mercato alla ricerca di aziende che potrebbero dare una prospettiva di reindustrializzazione allo stabilimento, insediandosi negli spazi che Wärtsilä lascerà liberi dopo la chiusura della produzione. Fossati aveva costruito una prima lista di possibili alternative, ma nella settimana appena trascorsa ci sono state altre visite in fabbrica.



IL SOSTEGNO DELLA CITTÀ
LA MANIFESTAZIONE TENUTA A TRIESTE IL 2 SETTEMBRE PER I LAVORATORI WÄRTSILÄ

In lizza multinazionali italiane e straniere fra cui produttori di propulsori marini non in concorrenza

Spetterà poi a Helsinki analizzare offerta e piani industriali sulla cui base trattare per una cessione

Nei prossimi giorni il consulente compirà un secondo giro di confronto con le imprese interessate a proseguire il dialogo.

LE SOCIETÀ

Fonti interne a Wärtsilä raccontano che si tratti di multinazionali sia straniere che italiane. Il settore è quello metalmeccanico, nella convinzione che sia l'unica soluzione per sfruttare un impianto votato alla manifattura pesante e per garantire la ricollocazione della maggior parte dei lavoratori. Manifestazioni di interesse sono arrivate da società operanti nel campo dell'automotive e più precisamente dei mezzi pesanti. Si contano poi due aziende attive nel campo dell'energia

rinnovabile, interessate alla produzione di turbine per eolico e idroelettrico.

Nella lista comparirebbero poi produttori di motori navali, che Wärtsilä non considera concorrenti perché operanti su dimensionamenti e categorie diversi. Nel piano di mitigazione i finlandesi hanno scritto di non voler cedere l'impianto a rivali nella produzione di grandi motori navali, ma fonti interne dicono che sia in atto una riflessione sulla possibilità di rimuovere il veto per agevolare la reindustrializzazione.

IL CONFRONTO

In questi giorni l'advisor lavorerà con le imprese interessate a vedere le carte. Le aziende chie-

dono a Wärtsilä informazioni su spese di gestione delle strutture, convivenza nel comprensorio, possibilità di acquistare o prendere in affitto spazi e macchinari, vie d'accesso al sito e così via. Tutto quanto necessario a stabilire se avviare una due diligence preliminare alla stesura del piano industriale. Allo stesso tempo saranno verificati i tempi di atterraggio delle diverse proposte a Trieste, la durata di un'eventuale fase di cassa integrazione, la formazione necessaria per il personale e la quantità di esuberanti riassorbibili.

Dall'incrocio fra le disponibilità delle aziende e il giudizio di Wärtsilä sui diversi progetti uscirà il ristrettissimo numero di società con cui si proseguirà il dialogo. Spetterà ai finlandesi analizzare offerta e piani industriali che determineranno la trattativa per una cessione diretta o concordata attraverso un Accordo di programma che, alla presenza delle istituzioni, stabilisca tempi del subentro ed eventuali finanziamenti pubblici.

IL TAVOLO DEL MISE

Mentre continua la ricerca di un interlocutore cui cedere parte dello stabilimento, giovedì alle 11 Wärtsilä si siederà al tavolo di crisi indetto dal Mise. Si tratta del terzo incontro in quattro mesi di vertenza. Le prime due riunioni convocate dal ministro Giancarlo Giorgetti si erano chiuse nella massima freddezza. Da una parte i vertici finlandesi a respingere la marcia indietro, dall'altra l'esponente leghista ad attaccare gli interlocutori e prospettare una mai chiarita idea di industria italiana del mare che, «con o senza Wärtsilä», avrebbe mantenuto a Trieste la produzione di motori navali.

Il terzo tavolo si terrà ora sotto la regia del nuovo ministro Adolfo Urso, alla presenza di sindacati, Regione e Confindustria Alto Adriatico. Con le forze politiche schierate unanimemente al fianco dei lavoratori, il governo a trazione Fdi non cambierà atteggiamento verso i finlandesi, di cui sarà ora possibile saggiare la volontà di tenere una linea più dialogante e l'intenzione di riportare (a tempo determinato) parte della produzione a Trieste, in attesa della chiusura del sito e del subentro di uno dei soggetti oggi alla finestra. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MINISTRO

La riunione



Si riapre a Roma giovedì alle 11 il tavolo di crisi indetto dal ministero dello Sviluppo economico. Si tratta del terzo incontro in quattro mesi di vertenza: dopo le prime due riunioni indette dal ministro Giancarlo Giorgetti spetterà ora al nuovo ministro Adolfo Urso (foto) tenere la regia, presenti rappresentanze sindacali, Regione, Confindustria Alto Adriatico e naturalmente i rappresentanti del gruppo finlandese. —

IL CEO

L'atteggiamento



Da capire quale sarà l'atteggiamento che la multinazionale guidata dal ceo e presidente Håkan Agneval (foto) terrà giovedì a Roma, dopo che le prime due riunioni si sono chiuse nella freddezza reciproca. I vertici finlandesi hanno sempre respinto fin qui una marcia indietro sull'annuncio stop alla produzione, confermando al contempo voler mantenere a Trieste ricerca & sviluppo, service e vendita.

IL COLLETTIVO

La solidarietà



«Un comunicato pubblico di solidarietà prodotto dal collettivo anarchico finlandese A-ryhmä» è stato diffuso dal Gruppo anarchico Germinal di Trieste, «primo gesto di solidarietà internazionalista dalla Finlandia» dopo la decisione di Wärtsilä su Trieste. A-ryhmä - dice il messaggio diffuso da Germinal - supporta i lavoratori «nella lotta. La produzione moderna funzionante mai dovrebbe essere sacrificata per profitti a breve termine».

LE INIZIATIVE PARLAMENTARI

La risoluzione di Fdi e la mozione dei dem in difesa dei motori

Continuare a produrre motori per navi a Trieste. Destra e sinistra chiamano in causa il governo sulla vertenza Wärtsilä. Fratelli d'Italia annuncia con il presidente della commissione Lavoro della Camera Walter Rizzetto e la deputata Nicole Matteoni di voler far approvare una risoluzione in difesa della continuità produttiva del sito di Bagnoli della Rosandra. Stesso intento per la capo-

gruppo Pd a Montecitorio Debora Serracchiani, che fa leva su una mozione a firma lunga dei propri parlamentari.

Matteoni e Rizzetto commentano l'iniziativa di Fdi evidenziando che «la responsabilità sociale di una azienda come Wärtsilä deve essere dimostrata innanzi a oltre 450 famiglie, che vedono appeso il loro destino a una scelta unilaterale, già contestata in sede di giu-

dizio, tra l'altro non appellato». I due deputati ritengono «di fondamentale importanza far sedere ancora al tavolo di trattativa tutti coloro che offrono e cercano soluzioni. Il primo atto parlamentare, una volta insediate le commissioni, sarà la presentazione di una risoluzione sulla vicenda».

La risoluzione, destinata a ottenere l'unanimità, darebbe al governo un indirizzo politico sulla necessità di preservare la produzione dei motori navali a Trieste. Unanimità assicurata anche per la parallela iniziativa parlamentare della capogruppo Pd Serracchiani, che annuncia il deposito di una mozione firmata da lei e da tutti i componenti dem delle commissioni Lavoro e Attivi-



Debora Serracchiani

tà produttive della Camera (De Micheli, Di Biase, Fossi, Gnassi, Gribaudo, Laus, Orlando, Peluffo, Sarracino, Scotti).

«Il governo - chiede Serrac-

chiani - intervenga in tutte le sedi per sostenere le richieste dei lavoratori, del sindacato e delle istituzioni, finalizzate alla continuità produttiva e occupazionale dello stabilimento Wärtsilä, con particolare riguardo al mantenimento della produzione di motori, componente essenziale alla filiera produttiva della cantieristica navale italiana». La deputata spiega che «chiederemo la calendarizzazione dell'atto alla prima capigruppo utile. Il governo deve porre in atto interventi volti a preservare il know how e la capacità industriale del sito, evitando la dispersione del patrimonio professionale degli operai, dei tecnici e degli impiegati». —

D.D.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La polemica in tv

Dopo la denuncia di Selvaggia Lucarelli, l'attore minimizza: «Sono un collezionista, ho anche quella di Mao». Ma poi fa causa

Ballando con la maglia della Decima Mas Montesano cacciato, la Rai chiede scusa

IL CASO

Grazia Longo / ROMA

No, non era la sfilata dei nostalgici del Ventennio a Predappio. Era la prova della danza per la trasmissione "Ballando con le stelle" su Rai 1 di sabato sera. Eppure il comico Enrico Montesano, già noto per la sua accesa posizione Novax, esibiva una maglietta nera della Decima Mas, braccio armato dei nazifascisti contro i partigiani.

Un fatto grave - sollevato da Selvaggia Lucarelli, nella giuria dello show condotto da Milly Carlucci - che ha scatenato una bufera di polemiche contro di lui e contro la Rai. Tanto che quest'ultima, nel tardo pomeriggio di ieri, ha deciso di espellerlo dal programma. «Quanto accaduto sabato sera a 'Ballando con le stelle' - si legge in una nota di Viale Mazzini - è inaccettabile. Resta inammissibile che un concorrente di un programma televisivo del servizio pubblico indossi una maglietta con un motto e un simbolo che rievocano una delle pagine più buie della nostra storia».

Poi arrivano le scuse «a tutti i telespettatori e, in particolare, a coloro che hanno pagato e sofferto in prima persona a causa del nazifascismo a cui proprio quella simbologia fa riferimento. È decisione, dunque, della Rai interrompere la partecipazione di Enrico Montesano alla trasmissione del sabato sera Ballando con le stelle».

Montesano - la cui virata a destra arriva dopo un passato di consigliere comunale a Roma ed eurodeputato del Pd - all'ora di pranzo ha preso la questione molto alla leggera e sul suo canale Telegram ha scritto: «Buona do-



Montesano con la maglia della Decima Mas e il motto dannunziano "Memento Audere semper"



IL COMUNICATO DELLA RAI

Inammissibile che un concorrente di un programma televisivo del servizio pubblico indossi una maglietta con un motto e un simbolo che rievocano una delle pagine più buie della nostra storia

menica amici! Le fesserie e le strumentalizzazioni lasciamole agli altri!». A corredo ha postato una foto che lo ritrae mentre mostra la tessera del Psi datata 1976, alle sue spalle un'immagine di Che Guevara.

Ma in serata si è scusato su Facebook: «Sono profondamente dispiaciuto e amareggiato per quanto accaduto durante le prove del programma. Sono un collezionista di maglie ho quella di Mao, dell'Urss, ma non per questo ne condivido il pensiero. Non c'era in me nessuna intenzione di promuovere messaggi politici o apologia di fascismo da cui sono profondamente distante. Sono sempre stato un uomo libero e democratico. Credo nei valori della Costituzione

e mi scuso profondamente con chi si è sentito offeso e turbato. È stata un'ingenuità. Io col nazifascismo e tutti i totalitarismi non c'entro nulla e li disprezzo profondamente. Chiedo ancora scusa».

L'Anpi: «Una decisione doverosa. Indignati tantissimi democratici e antifascisti»

La storia tuttavia non è ancora finita, e non è escluso che possano saltare altre teste. Tanto più che l'attore ha dato «mandato all'avvocato Giorgio Assumma insieme al suo agente Settimio Colangelo di esaminare la situazio-

ne per tutelare al meglio la sua identità personale e la sua onorabilità». Montesano sottolinea che la maglietta al centro delle polemiche «è stata vista dai rappresentanti della Rai sia durante le prove della sua prestazione artistica sia durante la registrazione della stessa, sia nel montaggio senza alcuna obiezione» e che il materiale montato «è stato ulteriormente esaminato» senza obiezioni sulla regolarità.

Il dubbio che esistano altre responsabilità su quanto accaduto sorge anche al consigliere di amministrazione della Rai Riccardo Laganà, che aveva chiesto «seri provvedimenti» nei confronti dell'attore.

«Bene, prendo atto della scelta dell'azienda nei con-

fronti del signor Montesano - commenta -. Ma la linea etica è maggiormente credibile quando si individuano e re-darguiscono conduttrici, dirigenti e autori responsabili del controllo editoriale di un contenuto, oltretutto registrato».

L'Anpi, che aveva duramente attaccato l'atteggiamento di Montesano, ha accolto positivamente la sua esclusione dal programma: «Una decisione doverosa che ha raccolto l'indignazione di tantissime e tantissimi democratici e antifascisti». E la senatrice Pd Sandra Zampa aveva invitato la Rai a cancellare immediatamente la partecipazione di Montesano dallo show e a scusarsi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I Macchiaioli

L'AVVENTURA DELL'ARTE MODERNA

TRIESTE, MUSEO REVOLTELLA
19 NOVEMBRE 2022 - 10 APRILE 2023

INFOLINE 040 982 781
WWW.DISCOVER-TRIESTE.IT / WWW.ARTHEMISIA.IT

IL PATRIMONIO CULTURALE

Rovigno, l'orologio della Torre pronto per il restauro in Carnia

Via libera dalla Soprintendenza di Pola, affidata l'operazione di recupero del meccanismo che fu posizionato sull'edificio nel 1869 da Antonio Solari

Valmer Cusma / ROVIGNO

Nella centralissima piazza Maresciallo Tito sono riprese le operazioni dell'ultima fase del restauro della Torre dell'orologio, una delle costruzioni più simboliche e rappresentative della città di Santa Eufemia, la cui edificazione originaria risale al dodicesimo secolo, periodo dopo il quale nel corso dei secoli è stata più volte rimaneggiata. Il meccanismo venne posizionato sulla torre nel 1869 dal maestro orologiaio Antonio Solari, che all'epoca assieme al fratello dirigeva la rinomata Fabbrica di orologi da torre Fratelli Solari, fondata nel 1725 e il cui primo stabilimento produttivo era collocato a Pesariis, in Carnia.

Ebbene, la Soprintendenza ai beni culturali di Pola - come annuncia il Comune di Rovigno sulla propria pagina Facebook - ha dato ora



La torre dell'orologio Foto da rovinj-tourism.com

il via libera affinché il restauro sia affidato all'azienda italiana "Solari Roberto" che con il suo stabilimento attivo in provincia di Udine continua la tradizione in materia. L'orologio della Torre dunque sarà trasportato nell'officina dell'azienda dove verrà smontato in tutte le sue parti, pulito, sot-

Già riattate e rimontate le due campane sul tetto dello storico edificio

toposto a trattamento di conservazione e lubrificato a dovere. Le corde del meccanismo che recano in maniera evidente i segni del tempo, saranno sostituite. Infine sarà ricollocato al suo posto.

Intanto si procederà anche alla ristrutturazione degli interni della torre: il pro-

getto prevede la sostituzione della scalinata in legno, ormai in forte degrado, con una struttura portante in ferro e scalini in legno. Inoltre verranno rifatti gli intonaci e l'impianto elettrico. Il costo dei lavori, che dovrebbero concludersi agli inizi dell'anno prossimo e che sono portati avanti in base al progetto principale firmato dall'architetto Klara Pustijanac, è in tutto di poco meno di centomila euro, attinti dal bilancio municipale.

A cantiere terminato sarà conclusa anche la terza fase del restauro. Nelle fasi precedenti sono state rifatte la facciata e la scalinata esterna in pietra. L'intervento più impegnativo è sinora risultato quello mirato al riattacco delle decorazioni sulla facciata, ovvero il rilievo dello stemma e del Leone di San Marco, al quale hanno lavorato restauratori dei Beni culturali qualificati. I lavori hanno richiesto una somma di circa 80 mila euro, 25 mila dei quali erogati dal ministero croato della Cultura e la parte restante attinta dal bilancio del Comune.

In una fase successiva sono stati sostituiti gli infissi esterni in legno ed è stata rifatta la terrazza che funge da copertura della torre. E nel marzo del 2021 sono state riposizionate le due campane sul tetto, al termine di una meticolosa opera di restauro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ZONA INDUSTRIALE

Sebenico, avanti i lavori del raccordo autostradale

Passi avanti per il collegamento diretto della zona industriale/imprenditoriale di Podi, nei pressi di Sebenico, in funzione dal 2007 e giudicata la migliore in Croazia, all'autostrada Zagabria - Spalato. Si tratta di un raccordo di circa 7 chilometri di lunghezza la cui costruzione è iniziata lo scorso agosto mentre l'inaugurazione è prevista a fine 2023: a quel punto il tragitto da coprire sarà praticamente dimezzato, passando dai 13 ai 7 chilometri previsti. Per il cantiere la società statale Hrvatske ceste (Strade croate) investe 67 milioni di euro. «Grazie al nuovo raccordo stradale - ha detto il vicesindaco di Sebenico Danijel Mileta al quotidiano Slobodna Dalmacija - eleveremo il livello di competitività della zona industriale/imprenditoriale che diventerà così molto più appetibile per i nuovi potenziali imprenditori». Per l'investitore, l'operazione darà un notevole impulso allo sviluppo non solo di Sebenico ma di tutta quest'area della Dalmazia.

ARCS - AZIENDA REGIONALE DI COORDINAMENTO PER LA SALUTE
Aracs ha indetto le seguenti procedure aperte: Scadenza 05/12/2022 ore 12:00. **ID18PRE029.1** procedura aperta per l'affidamento della fornitura di teli e tavoli per scorrimento e ausili per pazienti. Importo € 1.041.853,89 + € 651.158,68 per opzioni contrattuali. Apertura 12/12/2022 ore 10:00. **ID20PRE013** procedura aperta finalizzata alla conclusione di un accordo quadro per l'affidamento della fornitura di dispositivi per cateterismo vescicale ai sensi del D.P.C.M. 12.01.2017. Importo € 6.620.611,75 + € 6.620.611,75 per opzioni contrattuali. Apertura 12/12/2022 ore 11:00. **ID21PRE026** procedura aperta per l'affidamento della fornitura di dispositivi per cateterismo vescicale in ambito ospedaliero. Importo € 2.051.992,00 + € 2.051.992,00 per opzioni contrattuali. Apertura 12/12/2022 ore 14:00. **ID21PRE024** procedura aperta per l'affidamento della fornitura di materiale per circolazione extracorporea e cardiocirurgia. Importo € 7.591.161,00 + € 7.591.161,00 per opzioni contrattuali. Apertura 13/12/2022 ore 10:00. **ID20PRE019** procedura aperta per l'affidamento della fornitura di aghi e altro materiale per oftalmologia. Importo € 10.131.100,73 + € 10.131.100,73 per opzioni contrattuali. Apertura 13/12/2022 ore 11:00. Procedure esplesate in modalità telematica su <https://eappalti.regione.fvg.it>.
Il Direttore SC Acquisizione beni e servizi - dr.ssa Elena Pitton

ENTE DI DECENTRAMENTO REGIONALE DI PORDENONE
Avviso gara
procedura aperta per l'affidamento dei servizi di coperture assicurative per l'EDR di Pordenone. Lotti: 1 Polizza RCT/RCO - CIG 9454548BD1. Lotto 2: Polizza ALL RISK - CIG 9454584987. Valore: € 665.000,00. Scadenza: 30/11/2022 ore: 12:00. Apertura: 30/11/2022 ore 14:30 Le sedute vengono svolte in modalità telematica. Documenti: <http://www.pordenone.edrfvg.it/amministrazione-trasparente/bandi-di-gara-e-contratti/servizio-on-line-di-e-appalti> e <https://eappalti.regione.fvg.it>
Invio alla G.U.U.E.: 04/11/2022.
Il RUP
dott.ssa Diana Luddi

COMUNE DI CIVIDALE DEL FRIULI
Oggetto: Esito di gara - Affidamento del servizio di ristorazione per le scuole statali dell'infanzia, primarie, secondaria di I grado e centro vacanze estivo - periodo settembre 2022 - agosto 2027.
Servizio a basso impatto ambientale con qualificazione di mensa biologica. Procedura: Aperta e telematica, n. offerte ricevute: 1; Aggiudicatario CAMST SOC.COOP. A.R.L. con sede a CASTENASO FRAZ. VILLANOVA (BO); Data di efficacia dell'aggiudicazione appalto: 03/10/2022. Valore dell'offerta: € 2.442.504,12;
Il responsabile del procedimento di gara arch. Daniele Vesca

Ad un mese dalla scomparsa del caro
Luciano D'Antoni
la famiglia e gli amici lo ricordano con affetto.
Lissone, 14 novembre 2022

TRIESTE
ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI
NUMERO VERDE GRATUITO
800 991 777
h 24
365 giorni
www.triesteonoranzefunebri.it

mc
A. MANZONI & C. S.p.A.
LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA:
CONTATTANDO IL NUMERO VERDE
800-700800
ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB
sportelloweb.manzoniadvertising.it
Il pagamento potrà essere effettuato solo con carta di credito

DELIBERA IN DISCUSSIONE

A Spalato nuove regole per turisti ed esercenti

A Spalato l'amministrazione municipale vuole porre fine al caos estivo nel centro urbano dovuto principalmente al comportamento poco civile di certi turisti, ma anche dei gestori dei locali e dei proprietari delle motonavi turistiche. Prendendo esempio da Ragusa - Dubrovnik, l'amministrazione ha aperto il dibattito pubblico su una nuova delibera dopo i tentativi degli anni scorsi andati a vuoto. Se la proposta otterrà luce verde, nel centro non sarà più consentito camminare in costume da bagno e i trasgressori saranno multati sul posto con 130 euro. Stop anche ai decibel in eccesso: proibito collocare su suolo pubblico apparecchi elettroacustici, tranne nel caso di manifestazioni regolarmente approvate. I suonatori di strada non potranno più servirsi di apparecchi di amplificazione. Saranno definiti i decibel massimi nei bar e altri locali di ristorazione. Sempre in base alla delibera, non sarà più ammesso che il personale dei ristoranti fermi le persone in strada - con metodi anche bruschi - invitandoli a sedersi al tavolo. Analogamente il discorso per i procacciatori di clienti per le imbarcazioni dedicate a escursioni giornaliere. Dopo il dibattito, il documento andrà in Consiglio cittadino per essere applicato, se approvato, l'estate prossima.
V.CU.

Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
EFFEPI FORMAZIONE PROFESSIONALE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

TRIESTE OPICINA
VIA DI CONCONELLO, 16

19 NOVEMBRE
ore 9-13.00

LA FORMAZIONE CHE TI RENDE SPECIALE

SCUOLA APERTA 2022 2023
QUALIFICHE E DIPLOMI PER GIOVANI SMART!

ISCRIZIONI SEMPRE APERTE!
Vieni a conoscerci!
#DIVENTASPECIALE
www.civiform.it

CIVIFORM.IT

CIVIFORM
Imparare. Fare. Crescere.

TRIESTE

MANDARINA DUCK

COLLEZIONI AUTUNNO/INVERNO 2023

Ballarin®
PELLETERIE

CORSO ITALIA 14
TRIESTE

Mutui e stili di vita

L'ASSESSORE

Fatto culturale



«Non tutti possono stare al passo con lo stile di vita proposto dalla società attuale – spiega l'assessore comunale di Trieste ai Servizi sociali Carlo Grilli – e così molti cercano di mantenere alcuni ritmi attraverso prestiti che spesso vengono concessi in maniera molto semplice, con un esborso finanziario programmato che talvolta mette le famiglie in grossa difficoltà. Come Servizi sociali incontriamo anche persone sovraindebitate, e questo impone di mettere in campo pure un'azione educativa e culturale, rimettendo in gioco il tema dell'essere piuttosto che quello dell'avere». —

L'ADOC

Troppo facile



Antonio Ferronato, presidente dell'Adoc (Associazione per la difesa e l'orientamento dei consumatori), punta il dito sulle società finanziarie e sulle loro valutazioni. «Nella gestione delle società finanziarie più importanti – spiega Ferronato – non emergono grandi criticità, ma il punto debole di queste realtà finanziarie, in particolare quelle meno strutturate, è che spesso non fanno una corretta valutazione sulla reale capacità di una persona di affrontare un debito, concedendolo con facilità». Il tema dei prestiti facile è un altro elemento che rischia ai consumatori di fare spetto il passo più lungo della gamba.

I PRESTITI CHIESTI DAI TRIESTINI

Andamento nel primo semestre 2022 a livello provinciale secondo Eurisc

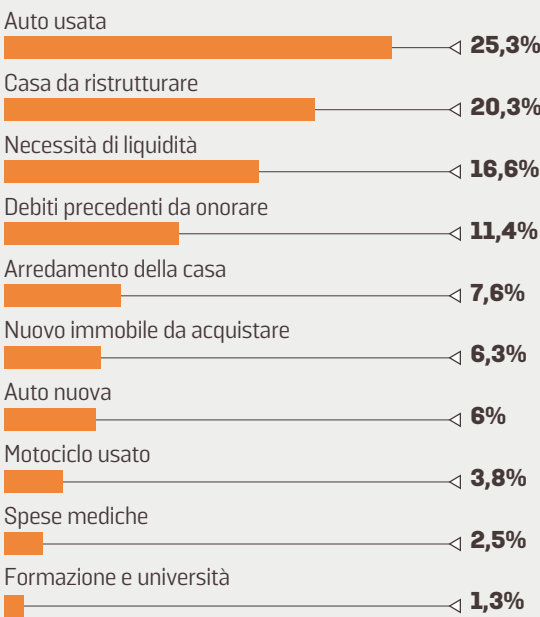


Dati Eurisc (sistema d'informazione creditizia gestito da Crif) elaborati da Mister Credito

Andamento dal primo agosto al 31 ottobre in città secondo Facile.it



Finalità del finanziamento richiesto



Fonte: Facile.it: indagine basata sui preventivi calcolati per 29.527 residenti

ANALISI DEI DATI DEL CRIF DEL PRIMO SEMESTRE DELL'ANNO

Dall'auto al bisogno di liquidità Come si indebitano i triestini

Un residente maggiorenne su due risulta titolare di un finanziamento a rate
Il 20% chiede un prestito per ristrutturare casa, l'11% per saldare vecchi conti

Laura Tonerò

Il 47,1% delle persone maggiorenni residenti nella provincia di Trieste risulta avere un debito sulle spalle assunto a fronte di un prestito ricevuto, nel senso che sta pagando, attualmente, le rate per la restituzione di un finanziamento. Rate su rate per saldare un debito contratto per ristrutturare casa, acquistare un'auto, e talvolta pure per pagare il dentista piuttosto che gli studi dei figli. Si tratta di una percentuale inferiore a quella regionale, il 48,4%, ma più alta di quella nazionale che si attesta al 46%. Lo dicono i dati del primo semestre 2022 forniti dal sistema di informazioni creditizie gestito da Crif, la Centrale rischi d'intermediazione finanziaria, che indicano anche che la rata media mensile dei triestini si aggira sui 317 euro e l'indebitamento medio è di 35.995 euro (a fronte dei 36.218 euro regionali e dei 31.893 euro nazionali). Nel 44,7% dei casi sono prestiti finalizzati, ovvero legati all'acquisto di un determinato bene o servizio, come ad esempio un'auto, un viaggio, un elettrodomestico. Un altro 26,5% è rappresentato da mutui, il 28,8% da prestiti

personali spesso usati per far fronte al pagamento di spese correnti o per saldare debiti pregressi. Una parte delle posizioni debitorie sono aperte ovviamente con gli istituti di credito. L'altra, molto ampia, con le finanziarie. Facile.it, la realtà leader nella comparazione di assicurazioni, prestiti e mutui, in un'indagine basata su 29.527 preventivi calcolati dagli utenti residenti a Trieste dal primo agosto al 31 ottobre 2022, indica a propria volta che l'importo medio dei prestiti richiesti è di 14.675 euro, con una rateizzazione media di 57 mesi. L'età media di chi ha chiesto un prestito è di 51 anni.

Ma con che finalità i triestini si sono rivolti in questo lasso di tempo a una finanziaria? Nel 25,3% dei casi per un'auto usata, il 20,3% delle volte per ristrutturare casa, il 7,6% per l'arredamento, il 6,3% per l'acquisto di un immobile e, ancora, nel 2,5% dei casi, per sostenere delle spese mediche.

Non manca purtroppo chi usa gli anticipi dopo aver bruciato i soldi a causa del gioco

sto dalla società – spiega l'assessore ai Servizi sociali Carlo Grilli – e così molti cercano di mantenere alcuni ritmi attraverso prestiti che spesso vengono concessi in maniera molto semplice, con un esborso finanziario programmato che talvolta mette le famiglie in grossa difficoltà. Come Servizi sociali incontriamo anche persone sovraindebitate, e questo impone di mettere in campo pure un'azione educativa e culturale, rimettendo in gioco il tema dell'essere piuttosto che quello dell'avere». Antonio Ferronato, presidente dell'Adoc, ritiene che «nella gestione delle società finanziarie più importanti non emergono grandi criticità, ma il punto debole di queste realtà, in particolare quelle meno strutturate, è che spesso non fanno una corretta valutazione sulla reale capacità di una persona di affrontare un debito, concedendolo con facilità». Il presidente provin-

ziale della Federconsumatori Marino Pittoni reputa dal canto suo che «talvolta c'è troppa leggerezza, da parte delle persone, nel sottoscrivere impegni di pagamento a rate, senza valutare che le condizioni economiche possono cambiare», e rileva come, a chiedere dei finanziamenti per avere immediata liquidità, talvolta ci siano anche delle «persone ludopatiche, che hanno contratto debiti di gioco o si sono bruciate il tesoretto che avevano da parte giocando».

Don Roy Benas è il parroco della chiesa di Santa Teresa del Bambino Gesù di via Matteotti, nel cuore di Barriera: «La gente che bussa alla nostra porta non ha neppure la possibilità di accedere a un finanziamento e lo fa per chiedere un aiuto per beni di prima necessità». Con le borse della spesa la sua parrocchia mensilmente aiuta «150 famiglie, 300 persone circa in tutto, e malgrado questa sia una parrocchia in salute, se dovesse arrivare una famiglia in cui il padre ha perso il lavoro e chiede aiuto per pagare affitto e bollette, avremmo serie difficoltà a garantire un supporto, e servirebbe in quel caso valutare un progetto di supporto con la Caritas». —

LA FEDERCONSUMATORI

Pure i ludopatici



Il presidente provinciale della Federconsumatori Marino Pittoni non solleva dalle responsabilità i consumatori. «Talvolta – spiega il rappresentante della Federconsumatori di Trieste – c'è troppa leggerezza, da parte delle persone, nel sottoscrivere impegni di pagamento a rate, senza valutare che le condizioni economiche possono cambiare». Pittoni rileva come, a chiedere dei finanziamenti per avere immediata liquidità, talvolta ci siano anche delle «persone ludopatiche, che hanno contratto debiti di gioco o si sono bruciate il tesoretto che avevano da parte giocando».

IL PARROCO

Bisogni primari



Don Roy Benas è il parroco della chiesa di Santa Teresa del Bambino Gesù di via Matteotti: «La gente che bussa alla nostra porta non ha neppure la possibilità di accedere a un finanziamento e lo fa per chiedere un aiuto per beni di prima necessità». Con le borse della spesa la sua parrocchia mensilmente aiuta «150 famiglie, 300 persone circa in tutto, e malgrado questa sia una parrocchia in salute, se dovesse arrivare una famiglia in cui il padre ha perso il lavoro e chiede aiuto per pagare affitto e bollette, avremmo serie difficoltà a garantire un supporto, e servirebbe in quel caso valutare un progetto di supporto con la Caritas». —

IL PIANO RICHIEDERÀ SETTE MESI DI LAVORO E VIENE FINANZIATO DA UN CONTRIBUTO REGIONALE DI 113 MILA EURO

Dalle scuole ai punti più “caldi”: la mappa delle nuove telecamere

Barriera, piazza Oberdan e la zona di viale XX Settembre interessate dai nove impianti in arrivo

Massimo Greco

Via Ponderes dove c'è lo Ial; via Rismondo con il Carducci; strada di Fiume; gli accessi al Porto vecchio dalla parte di largo Santos e da quello di viale Miramare; la scuola Julia in viale XX settembre, sia da via Polonio che da via Gatteri; 5 punti di ripresa in piazza Garibaldi; 5 punti di ripresa in piazza Oberdan.

Ecco il menu che l'assessore all'Innovazione tecnologica Michele Lobianco ha portato in giunta, riguardo l'ampliamento della videosorveglianza nel contesto di un programma “scuole e piazze sicure”. Obiettivo: tenere sotto controllo alcune zone nevralgiche del centro e della periferia, aumentare la leggibilità delle targhe.

Progettista di queste 9 nuove postazioni, per un totale di 28 “punti di ripresa”, è la posizione organizzativa Fabio Romeo, mentre il direttore dell'area Lorenzo Bandelli funge da responsa-



Uno degli impianti di videosorveglianza già collocati in città. Andrea Lasorte

bile del procedimento.

Il rafforzamento della videosorveglianza richiede 7 mesi e sarà realizzato con circa 113.000 euro, coperti da un contributo regionale. Tre anni fa venne approvato

un'analoga iniziativa che riguardava però la zona Altopiano-Opicina, presentata lo scorso febbraio: focus su via degli Alpini all'incrocio con la Via Monrupino, su via Prosecco all'angolo con via

dei Fiordalisi, su quello di Banne collocato lungo la via Basovizza, su quelli di Basovizza in via Gruden e nel cuore del centro.

Veniamo alla relazione di Romeo, che spiega la porta-

MICHELE LOBIANCO
ASSESSORE COMUNALE
ALL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA

Le immagini convergeranno al "centro stella" nella sala Ced di passo Costanzi

ta e le caratteristiche dell'intervento, sollecitato dal comitato di ordine pubblico e sicurezza. Sono stati individuati i punti più semplici da collegare alle dorsali in fibra esistenti, le quali - osser-

va l'ingegnere progettista - hanno una maggiore capacità trasmissiva e migliore risoluzione in visione-registrazione. Una volta verificato che non vi siano vincoli di ordine paesaggistico-monumentale, si provvede all'allacciamento alle dorsali e all'attivazione dell'alimentazione elettrica.

Per ciascun sito sarà utilizzato un armadio stradale, che si appoggerà a un palo dell'illuminazione pubblica per la posa della telecamera. Dall'armadio partiranno i cavi “utp”, che portano il segnale video tramite un dispositivo chiamato a smistare gli stessi segnali verso la rete Man. I cavi Utp saliranno a 4-5 metri di altezza sui pali della luce pubblica. Tutti i flussi video - conclude la relazione di Romeo - verranno al “centro stella” nella sala Ced di passo Costanzi dove avvengono gestione e registrazione in tempo reale.

Di questo potenziamento del sistema di videosorveglianza avevano parlato già in luglio, oltre a Lobianco e a Bandelli, il collega della Sicurezza Maurizio De Blasio, il comandante della Polizia locale Walter Milocchi. Venne allora sottolineata quella che sarebbe stata la capacità di monitoraggio nell'area tra Barriera vecchia e piazza Garibaldi, dove si erano venute a creare i maggiori motivi di preoccupazione nella tutela dell'ordine pubblico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il 66enne chirurgo, già presidente dal 2007 al 2012, ha ottenuto 300 voti mentre il suo competitor si è fermato a 246 preferenze

De Manzini supera Rossetti nella corsa alla guida dell'Adriaco

IL DUELLO

LAURA TONERO

Lo Yacht club Adriaco cambia timoniere, ma non equipaggio. Con 300 voti a favore della lista che lo sosteneva, Nicolò de Manzini lo scorso sabato sera è stato eletto presidente dello storico club. La lista che invece appoggiava Francesco Rossetti Cosulich si è fermata a 246 voti. Sedici schede sono state annullate, una era stata lasciata in bianco. Va considerato che ben nove degli undici componenti del neo eletto consiglio direttivo facevano già parte di quello precedente, presieduto da Pietro Fornasaro de Manzini, dimessosi il 31 agosto scorso imponendo così nuove elezioni. De Manzini, 66 anni, ordinario di Clinica chirurgica e direttore del Dipartimento universitario di Scienze mediche, è già stato presidente del club dal 2007 al 2012 ed era il vice di Fornasaro. Il direttivo che lo affiancherà nei prossimi due anni di mandato vede Giovanni Battista Bellis e Corrado Annis alla vice presidenza, Giovanni Scarpa come segretario, Alessandro Merlo in qualità di direttore amministrativo, Giulio Tarabocchia come econo-



L'assemblea degli elettori di sabato sera all'Adriaco. Francesco Bruni

NICOLÒ DE MANZINI
DESIGNATO SUCCESSORE DI FORNASARO
GRAZIE ALLE 300 PREFERENZE OTTENUTEFRANCESCO ROSSETTI COSULICH
LA LISTA CHE LO SOSTENEVA
HA RACCOLTO 246 VOTI

mo mare, a Fabienne Mizrahi spetterà il ruolo di economo terra, Federico D'Amico sarà il direttore sportivo e a completare la squadra si saranno i giovani consiglieri Giulia Kropf, Vincenzo Antonini e Mauro Bailo. «Come ho detto anche nel corso dell'assemblea - spiega de Manzini - garantiremo continuità e investimenti sul futuro, una tranquillità economico-amministrativa in coerenza con il percorso tracciato dal direttivo precedente, avendo un occhio alla sostenibilità ambientale ed energetica, visti i tempi che ci aspettano e tenendo conto che lo scorso anno l'Adriaco è risultato il circolo più green d'Italia». Il neo eletto presidente ricorda come «nel 2022 la Federazione italiana vela ci ha nominato come miglior scuola di vela della nostra zona, dal punto di visto sportivo abbiamo già raggiunto dei successi e ci sono idee di crescita sportiva importanti. Puntiamo a investire sulla crescita dei giovani del direttivo, con l'obiettivo di un futuro rinnovamento della dirigenza dell'Adriaco». La competizione tra de Manzini e Rossetti Cosulich è stata una sfida tra due persone che si stimano, e che a urna ormai vuota e schede scrutinate si sono abbracciate. Un bel segnale per il club che negli ultimi anni aveva raccolto qualche brontolio tra i soci. «Come sempre quando c'è competizione c'è competizione - conclude de Manzini -, ma quando si arriva al traguardo ci si stringe la mano. Non ci sono vincitori e vinti, bensì una squadra che passa e l'altra meno e che comunque sarà presente nella vita del club». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

San Giacomo, Valmaura, via Giulia e Roiano Mezzo milione di euro per portare la fibra Man in quattro tratte cittadine



Da piazza Garibaldi partiranno due nuove fibre Man (foto Bruni)

L'INTERVENTO

Il Comune possiede una rete Man con cui collega i palazzi principali e molte telecamere. Ma molte utilizzano ancora linee a noleggio, che costano e che pesano sul “corrente” della civica amministrazione.

Per tagliare i costi e per ottenere migliore qualità soprattutto per lo streaming, il Municipio ha predisposto lo sviluppo della rete Man su quattro tratte, con un investimento di 500.000 euro. Ne parlerà stamane alle 10.15 in sala giunta Michele Lobianco, assessore all'Innovazione tecnologica.

L'assessore forzista ha recentemente illustrato in giunta una delibera, nella quale si elencano le tratte

previste: una sale da piazza Garibaldi a San Giacomo (via dell'Istria, campo San Giacomo, via San Marco); la seconda parte sempre da piazza Garibaldi ma prenderà viale D'Annunzio verso piazza Foraggi e la galleria fino a Valmaura; la terza sgorga dal giardino pubblico de Tommasini per imboccare via Giulia fino a Ronda del boschetto; la quarta inizia da piazza Libertà per percorrere viale Miramare fino a largo Roiano.

Anche in questo caso progettista è Fabio Romeo (vedi articolo sopra), che nella relazione fissa a 18 mesi la durata del progetto, nel quale un anno sarà impiegato per la posa dei cavidotti. E anche per questo intervento “rup” sarà Lorenzo Bandelli. —

MAGR

L'INTERVENTO-TAMPONE È UN'ALTERNATIVA AL COMPLESSO SPOSTAMENTO DEL SEMAFORO VERSO LE RIVE

Via Mazzini, i paletti-dissuasori non fermano i pedoni distratti

L'installazione all'incrocio con piazza Goldoni, teatro di numerosi investimenti, non sta risolvendo il problema. Le perplessità di chi vive e lavora in zona

Andrea Pierini

Tutto come prima. Nonostante la fresca installazione dei paletti per dissuadere i pedoni dall'attraversare la strada al di fuori delle strisce pedonali disegnate in prossimità del semaforo tra via Mazzini e piazza Goldoni, ben pochi tra quelli che si muovono a piedi stanno dimostrando di rispettare lo stop con il rosso né la corretta "linea" d'attraversamento in base alla novità. In quel punto, com'è noto, sono avvenuti purtroppo numerosi incidenti, alcuni anche mortali, in particolare investimenti da parte dei bus, ed è emersa la sistematica non colpevolezza degli autisti della Trieste Trasporti.

L'assessore alla Viabilità Sandra Savino conferma l'intervento e ne rivendica la finalità: «Il nostro obiettivo è dissuadere i pedoni da un comportamento scorretto, le persone devono anche capire i rischi che corrono». Marcelo

Medau, capogruppo di Fdi, il primo rappresentante politico a sollevare il problema, lo definisce «un intervento iniziale. Ringrazio il Comune, anche se auspico che si possa arrivare alla fine allo spostamento delle strisce e del semaforo più in basso. Ne parlerò con il sindaco Roberto Dipiazza e presenterò una mozione».

Proprio gli autisti della Trieste Trasporti avevano chiesto lo spostamento dell'attraversamento pedonale di circa 10 metri verso le Rive per consentire una migliore visuale in quanto, mentre il mezzo curva, esistono degli angoli bui e nella zona appunto troppi pedoni non rispettano il rosso né il buonsenso. Il semaforo, inoltre, per consentire agli autobus le svolte, ha tre tempi verdi e mai in contemporanea: per chi si immette in piazza Goldoni, per chi scende verso via Mazzini e poi per i pedoni. Ma secondo quanto trape- la, non sarebbe possibile spo-



I paletti-dissuasori in prossimità del semaforo. Francesco Bruni

stare l'impianto semaforico in quanto mancherebbe lo spazio adeguato sui marciapiedi di via Mazzini e il costo dell'operazione sarebbe stimato in 50 mila euro.

Ma cosa ne pensano quelli che, in zona, ci vivono e lavo-

rano? Andrea Iuretigh, residente in loco, osserva come l'intervento non risolva di fatto nulla: «Dovevano chiudere tutto, con il semaforo nella stessa posizione il problema rimane. Per evitare altri incidenti dovrebbero spostare

l'attraversamento più giù tutelando gli autisti dell'autobus. Va anche detto che c'è molta poca educazione da parte delle persone: qualcuno, quando l'autobus suona il clacson, ride». Ma è praticamente prassi per chi guida i bus suonare il clacson, un accorgimento che non era servito a nulla in occasione di un investimento di un uomo di 60 anni che aveva attraversato di corsa e con addosso le cuffie per la musica. Dora, un'altra passante, conferma che «la gente continua a correre, "quel o niente xè parente"». Adriana Della Picca, del Bar Venier, spiega che «molti attraversano perché non capiscono nemmeno come funziona il semaforo, che per i pedoni ha un tempo di attesa lungo». A confermare come la criticità sia rimasta tale, David Zerjal, della segreteria regionale Fit-Cisl Trasporti, sostiene che «l'intervento effettuato dal Comune risolve poco o niente in quanto ci sono sempre pedoni che attraversano con il rosso guardando solo il traffico proveniente da via Mazzini e senza tenere conto di autobus e taxi che svoltano da piazza Goldoni. Purtroppo le ultime modifiche al Codice della strada penalizzano anche chi è in piena ragione in quanto in presenza di feriti anche lievi, a seguito di incidente, i conducenti coinvolti si vedranno sospendere la patente a prescindere dal fatto che abbiano pienamente ragione. E ciò vale per tutti, professionisti e privati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Strada chiusa Incidente in Costiera: cinque feriti non gravi

Incidente in Costiera ieri pomeriggio attorno alle 16.45. Tre i mezzi coinvolti in seguito a un frontale tra due vetture: un automobilista ha avuto un malore e si è schiantato contro un'altra auto che proveniva dalla direzione opposta, al cui interno c'erano tre persone. Coinvolta anche un'altra vettura. Sono state portate in Pronto soccorso per accertamenti cinque persone, che fortunatamente hanno riportato solo alcune contusioni. Sul posto le pattuglie della Polizia stradale, le ambulanze e i Vigili del fuoco. La strada è stata chiusa in entrambe le direzioni.

Ospedale Maggiore Ladro nel reparto: l'infermiera lo scopre

La Polizia di Stato ha arrestato un trentasettenne di origini bosniache che ieri aveva tentato di rubare all'interno del reparto di Rianimazione dell'ospedale Maggiore. L'uomo è stato però scoperto da un'infermiera con cui si è innescata una lieve colluttazione. Sul posto levolanti.

NUOVI RENAULT KANGOO VAN & EXPRESS VAN

apri la porta a grandi progetti

international van
of the year 2022

a novembre
gamma small van Renault

150€* tua a partire da
/canone mese (iva esclusa)

in caso di permuta o rottamazione e con leasing Renault
anticipo 5.065 €. TAN 5,00% - TAEG 7,99%

47 canoni, valore di riscatto 5.283 €
solo P. IVA. salvo approvazione finrenault. info in sede

nuova gamma Renault Express. consumi ciclo misto: da 5,1 a 7,0 l/100 km. emissioni da 133 a 159 g/km. consumi ed emissioni omologati, secondo la normativa comunitaria vigente. è una nostra offerta valida fino al 30/11/2022.

*esempio leasing calcolato su Express Van blue 3d 175 a € 4.160 (iva, massa su strada, ipote e contributo di uscita), in caso di permuta o rottamazione di un veicolo usato di proprietà del cliente da almeno 6 mesi. importo totale del credito: € 15.247,80 comprensivo di prezzo del veicolo € 4.929,03 (iva € 526,03) (tot € 221) calcolato su area di Roma, portuale più esclusi e, in caso di adesione, di € 4.000 di assicurazione più € 339,89 € di anticipo € 5.065,10 (comprensivo di spese istruttoria € 300 e imposta di bollo € 38,53) n. 47 canoni € 150,00 (netto € 5.282,47) interessi € 1.592,19. importo iva esclusa: tan 5,00% (coefficiente F24) e taeg 7,99%. importo totale dovuto € 14.772,02 (iva inclusa) per acquistare la proprietà del bene occorre aggiungere l'importo del riscatto, spese di incasso mensile € 3, spese per i vari comunicazioni periodiche (travolta) € 120,00 e le spese di uscita € 200,00. spese gestione: assicurazione € 15,00 all'anno, spese di gestione: gestione proprietà di proprietà € 150,00 in caso di riscatto. importo iva esclusa. offerta riservata ai possessori di partita iva. salvo approvazione finrenault. documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Renault convenzionata. finrenault e sul sito finrenault. messaggio pubblicitario non fine stampato. A una nostra offerta valida fino al 30/11/2022.

Renault Pro+

renault.it

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI
AUTORIZZATI:LA MAGGIORE - GORIZIA
Via Terza Armata 95 - Tel. 0481 519329LA MAGGIORE - MONFALCONE
Via Grado 87 - Tel. 0481 722035PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO
Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620AUTO MAURIG - S. GIOVANNI AL NAT.
Via Nazionale 7 - Tel. 0432 756686

La sperimentazione



Lucrezia Rossi e Ilario Scali



Fabiola Vatta



Donatella



L'avviso all'ingresso del Pedocin nella domenica fuori stagione. Andrea Lasorte



Ane Andersen



Valeria Vaccher



Graziano Quaia

I volti e le storie della prima apertura domenicale straordinaria dello storico bagno comunale. Oltre ai soliti habitués ieri si sono visti alcuni "forestieri" da Brescia e persino dalla Danimarca.

Pedocin "acchiappa turisti" pure fuori stagione e con la bora

LE VOCI

Micol Brusafferro

Partenza "timida" per la prima apertura domenicale straordinaria al Pedocin, nella stagione invernale. Il vento, a tratti forte, ha frenato gli entusiasmi dei giorni scorsi, quando le temperature erano più elevate. Non sono state quindi molte, come ci si poteva attendere qualora la bora fosse stata meno insistente, le persone che hanno scelto di dirigersi verso lo stabilimento balneare, dopo la decisione del Co-

mune di lasciare lo spazio fruibile a tutti dalle 11 alle 15 in modo gratuito, a fronte di 500 firme raccolte dai bagnanti più affezionati alla struttura, che intendono, per altro, chiedere ulteriori aperture nei primi mesi del 2023. Tra i primi ingressi ieri chi non aveva mai messo piede sulla spiaggia, oltre ai consueti habitués e pure qualche turista.

Curiosità. Qualche malumore è stato espresso dalle coppie che sono state costrette a dividersi all'ingresso, anche se il regolamento della struttura parla chiaro. Uomini da una parte e donne dall'altra. Sempre. A varcare la soglia

già alle 11 due medici che da qualche anno vivono a Trieste, «avevamo letto la notizia dell'apertura straordinaria di domenica e abbiamo deciso di passare» raccontano Lucrezia Rossi, di Brescia, e Ilario Scali, con origini friulane e calabresi, «temevamo che a causa della bora sarebbe stato chiuso invece per fortuna non è così. Eravamo curiosi di vedere quanto era lungo il muro che divide la parte femminile da quella maschile, non l'avevamo mai visto. È qualcosa di particolare, si respira un'atmosfera d'altri tempi». Fabiola Vatta invece è una "storica" del bagno «ci veniva mio non-

LE PROSSIME TRE DATE

Si replica il 27 novembre e poi l'11 e il 18 dicembre

Primo test ieri per la domenica fuori stagione al bagno comunale "Alla Lanterna". Al Pedocin si replica il prossimo 27 novembre, l'11 e il 18 dicembre. Una novità che arriva per accontentare le richieste degli stessi fruitori della spiaggia. Se la proposta avrà successo e se il tempo sarà ancora clemente, il Comune di Trieste potrebbe decidere per ulteriori aperture anche a gennaio.

no, alla fine della guerra, e poi io prima con mia mamma e poi con i figli, diverse generazioni nel tempo. Abito qui vicino e in primavera e in inverno è rilassante. D'estate un po' meno, infatti ci vengo poco da qualche anno, troppo caos, preferisco altri luoghi. Ma quando sono qui approfitto anche per dare una mano a pulire la spiaggia». Sul sole ieri, in un punto riparato, la signora Donatella è una delle firmatarie della lettera inviata al Comune per chiedere le aperture domenicali, «fino a una settimana fa avevo il costume da bagno, ora il meteo è cambiato ma si sta bene comunque, dormo, mangio, leggo, soprattutto nelle ore centrali. Mi fermo appena possibile, durante tutto l'anno». Chi è capitata per caso invece è Valeria Vaccher, con un bimbo piccolo a seguito «non sapevo fosse aperto, sono passata per dare un'occhiata e abbiamo approfittato per fare qualcosa di diverso. Anche se soffia il vento è piacevole». Dalla parte maschile Graziano Quaia, parlando a nome di un gruppetto di frequentatori abituali, spiega

che «siamo contenti per le aperture domenicali e proseguiremo con la raccolta di ulteriori firme, forse però sarebbe utile aprire d'inverno solo se c'è bel tempo. Sia per noi, sia per i turisti che vengono a scoprire questo stabilimento particolare». E ieri mattina a passeggiare sulla spiaggia è arrivata proprio una turista, danese, Ane Andersen, «dormo all'ostello Hotello e lì mi hanno raccontato di questo bagno, ci sono venuta per curiosità». Qualche arrabbiatura invece da parte di due coppie, invitate a dividersi dai dipendenti comunali presenti. Uomini da una parte e donne dall'altra come tradizione, anche nella stagione invernale. «Il bagno Lanterna è famoso e suscita interesse proprio per la sua caratteristica di tenere separati uomini e donne ed è anche il motivo per cui piace così tanto», precisa l'assessore comunale competente Elisa Lodi, «non possiamo snaturare le caratteristiche di un luogo storico, il regolamento è questo e il dipendente ha fatto correttamente il suo lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Rizzetto e Matteoni
Migranti, Fdi chiede un incontro al Viminale

Walter Rizzetto, segretario regionale di Fdi, e la deputata triestina Nicole Matteoni hanno chiesto un incontro al sottosegretario agli Interni Wanda Ferro per esporle la «gravissima situazione in cui versa il Fvg sul fronte dell'immigrazione clandestina proveniente dalla rotta balcanica». Su questo tema interviene anche il segretario Fvg del Siulp Maniago: «La rotta più trafficata, quella dei Balcani, con 40.675 ingressi palesa un incremento del 167%».

Stasera in Sala Tessitori
Caro bollette, Cosolini presenta le proposte Pd

Oggi con inizio alle ore 18 presso la Sala Tessitori di piazza Oberdan 5, si terrà un incontro pubblico in cui Roberto Cosolini, a nome del gruppo Pd in Consiglio regionale, illustrerà la proposte per sostenere imprese e cittadini in difficoltà in questi mesi a causa dell'aumento dei costi energetici. «Sono necessarie - commenta Cosolini - misure tempestive per sostenere chi è in difficoltà e per accompagnare gli investimenti utili a diversificare i consumi».

MITSUBISHI ELECTRIC
CLIMATIZZAZIONE

"Lo guardi, ti sente, lo ami"



Scopri condizioni e regolamento presso le filiali di Udine e Trieste.

climassistance.it | info@climassistance.it

CLIMATIZZATORE KIRIGAMINE STYLE CLASSE A+++

IL MODO PIÙ CONVENIENTE PER SCALDARTI QUESTO INVERNO

approfitta della promozione **40.50.60**

40% SCONTO da listino
50% DETRAZIONE fiscale
60 mesi di GARANZIA

CLIMASSISTANCE
l'ambiente cambia energia

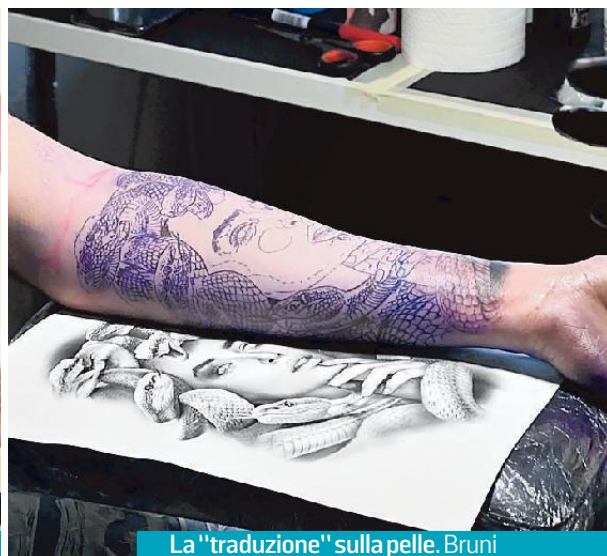
IOP INSTALLATORI QUALIFICATI PROFESSIONALI

UDINE Viale Venezia 337 - T. 0432 231021 | TRIESTE Via Milano 4 - T. 040 764429

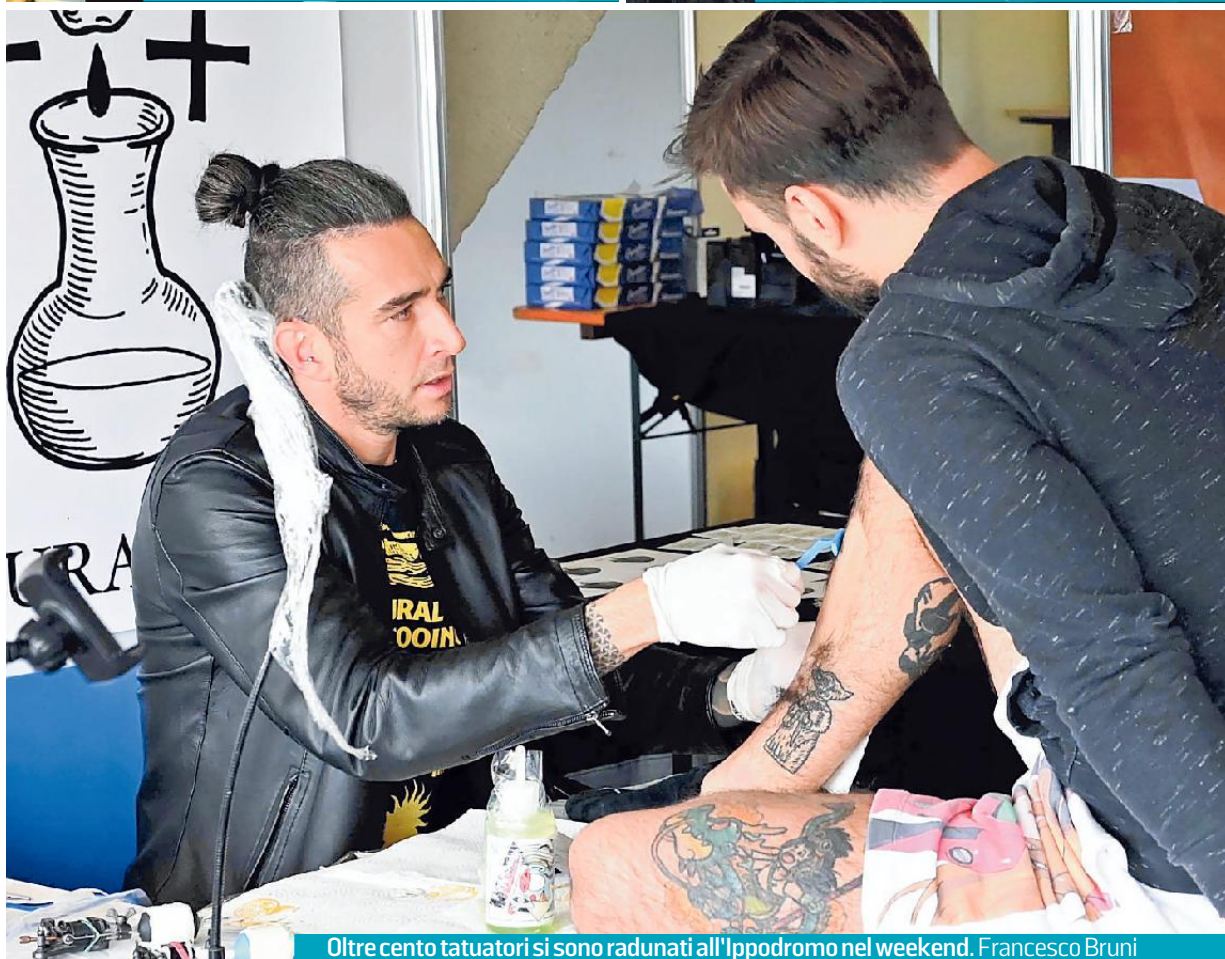
L'evento



Franco e Andrea Cecconi, Bruni



La "traduzione" sulla pelle. Bruni



Oltre cento tatuatori si sono radunati all'Ippodromo nel weekend. Francesco Bruni



Francesca Pizzini



Paolo Giroto



Giada De Filippi



Vincentiu Bordei



Arianna Marocchi



Guido Migliore



Claudia Ferrarini



Diego Parenzan

Edizione speciale, la numero 13, dell'International Trieste Tattoo Expo, tornato nel weekend dopo due anni di pausa dovuti alla pandemia

Tribali, gotici, vintage: in migliaia a Montebello per celebrare la filosofia del tatuaggio

LE STORIE

FRANCESCO CODAGNONE

Tribale, gotico, realista, modello anni Settanta. E poi draghi e demoni, perché «voglio vincere le paure». Polpi e balene, «perché amo gli acquari». La morte incappucciata, «perché ci spetta prima o poi». Una dedica all'amore per sempre, che magari per sempre non sarà. Le iniziali di quella persona che non c'è più. Sogni nascosti nel cuore ma confidati all'inchiostro. Nel weekend la pelle di Trieste è tornata a riempirsi di di-

segni grandi o piccoli, neri o coloratissimi. È calato ieri sera il sipario sull'International Trieste Tattoo Expo, ospitato all'Ippodromo di Montebello, che ha coinvolto oltre cento professionisti da tutto il mondo per un pubblico numeroso, da Trieste e non solo, e un viavai continuo. Ieri pomeriggio si contavano infatti già più di cinquemila ingressi. Un'edizione speciale, la numero 13, di cambiamento e rinascita dopo due anni di pausa dovuta alla pandemia.

«Il tatuaggio non è un semplice disegno: è un modo per raccontarsi attraverso la pelle», spiega Franco Cecconi, veterano dell'Expo. «Il tatuatore

è un sacerdote: aiuta l'uomo a interpretare i suoi sogni». Tatuare, per Franco, è da sempre un atto d'amore, sin dall'apertura del suo studio a Roma, a metà degli anni Novanta: «Il mondo cambia, i tatuaggi anche. Eppure la necessità è sempre la stessa: raccontarsi».

Quello dei tattoo è mondo vasto, tra tecnologia e tradizioni epiche. L'Expo di Trieste ne ha ospitata una, quella dei maori, che nasce lontano nei secoli, in Polinesia. «Una tecnica lenta e dolorosa, come la vita: un ferire la pelle perché appaiano le cicatrici dell'anima», racconta in proposito Andrea Cecconi, fratello di Fran-

co. I tribali, per lui, sono un fuoco sacro: «Nascono dai mari del Sud, come quelli dei romanzi che leggevo da bambino, come "L'Isola misteriosa" e "Moby Dick". E poi mi ricordano le mie avventure sulla tavola da surf nell'Oceano Pacifico».

Non solo aghi, piercing e corse di cavalli. La strana corte s'è colorata anche di concorsi e musica, e poi gli spettacoli offerti da «La Mandrakata», dalla pole dance allo striptease, dalle contorsioniste al burlesque. C'era tutto: l'euforia, il dolore, la trasgressione e il rock'n'roll. Una trama «on the road», ma i protagonisti non erano i motociclisti di Kerouac, o non solo. A passare sul lettino c'erano anche l'impiegato, la studentessa, l'operaio, la giovane mamma.

Altro che «beat generation»: il tattoo è un modo d'essere trasversale. Ognuno ha la sua storia, e la racconta come gli pare. Francesca Pizzini, dall'Alto Adige, si è fatta tatuare i suoi «demoni interiori» su tutta la gamba sinistra. Capelli verdi e corpo minuto, Francesca studia Belle Arti e per lei «nel corpo ci si nasce, ma i tatuaggi si scelgono». Di tattoo ne avrà già una trentina, e per completare quest'ultimo «mostro» è servito tutto il weekend. «L'ho disegnato io, vederlo su pelle è un'emozione: un po' innervosisce, un po' commuove» spiega Paolo Giroto, il suo tattoo artist, mentre completa gli ultimi

«Non solo disegni: così ci si racconta attraverso la pelle», spiega il veterano del settore Franco

Secondo Francesca che studia Belle Arti «nel corpo si nasce, i simboli da metterci si possono scegliere»

LE ALTRE PERFORMANCE

Dal contorsionismo al burlesque: raffica di show collaterali

Contorsionismo, burlesque, body painting, discipline aeree e break dance. Sono gli spettacoli che hanno composto il programma degli show collaterali, ospitati sul palco del locale «La Mandrakata». Anche qui, ovviamente, numeroso è stato il pubblico che ha assistito a ogni evento, tra musica ed evoluzioni. Le foto delle performance, così come i tanti scatti fatti da organizzatori e appassionati durante la kermesse, sono pubblicate sui canali social dell'Expo.

dettagli del «demone su coscia».

Tra confessione e mistero è il tatuaggio della pordenonese Giada De Filippi. Un Krampus, un diavoleto del folklore alpino. Su tutto il ventre, da vera punk, ma «i tatuaggi bisogna soffrirli». Vincentiu Bordei, il tatuatore, non distoglie gli occhi dal «demone» di Giada: «È passione, ma anche ossessione».

Arianna Marocchi, invece, ha scelto un polpo, che sembra nuotare nel petto: «Perché lavoravo nell'acquario di Trieste. E perché mi piacciono i polpi». Non dev'esserci sempre un perché. Guido Migliore, da Napoli, ha scelto ad esempio un old school. Una ragnatela con un occhio spalancato, sul gomito destro: «Uno sguardo a proteggermi le spalle». Che sia un desiderio inesperto, un ricordo o un «perché così mi va», i tatuaggi, mentre raccontano delle storie, ne creano altre: generano incontri, stabiliscono legami. «Tra il tatuatore e il tatuato c'è un rapporto intimo: ci vuole fiducia e ascolto» spiega Claudia Ferrarini, da Milano, mentre fa scorrere l'ago sulla gamba di Diego Parenzan, triestino. Una «morte incoronata», con un orologio per «il tempo che non c'è più». Il perché, Diego non vuole dirlo. Il suo è un silenzio religioso, ci si capisce al volo. Del resto, ci si tatua proprio per evitare le parole. I tatuaggi dicono già tutto. —



IL PICCOLO

LA GUIDA PER TUTELARE I RISPARMI

ACQUISTARE UN ALLOGGIO
E DARLO IN AFFITTO
I FATTORI PER CAPIRE
QUANDO CONVIENE

PAGINA II

DALLE AZIONI AI BOND
COSA TENERE D'OCCHIO
PER INTUIRE IL MOMENTO
IN CUI FINIRÀ LA CRISI

PAGINA III

IL PARERE DELL'ESPERTO
"COSÌ È POSSIBILE
TAGLIARE UNA PARTE
DEI COSTI DI GESTIONE"

PAGINA V

LO ZAINETTO FISCALE
E LA COMPENSAZIONE
CHE PERMETTE
DI RIDURRE LE PERDITE

PAGINA VI

PIR, FONDI PENSIONE, BTP
ECCO I PRODOTTI
CHE GODONO DEI BENEFICI
SULLA TASSAZIONE

PAGINA VII

Mercati e casa, come orientarsi Bussola investimenti

**L'inflazione erode il capitale fermo sui conti
quali sono gli elementi per valutare se è rischioso
affrontare una strada e garantirsi una rendita**

MASSIMO RIGHI

I dati più recenti dell'Abi, l'Associazione bancaria italiana, confermano una tendenza che in tempi di inflazione impatta ancora di più sulle tasche dei risparmiatori: a settembre i depositi di famiglie e imprese hanno toccato quota 1.836 miliardi di euro, in aumento del 2,1% rispetto a un anno fa. Il che, nei fatti, comporta l'accettazione di una perdita sicura. Perché - per fare un conto secco e semplice con un'inflazione al 10% - diecimila euro tenuti congelati sul conto, in un anno si assottigliano a novemila. E senza considerare costi, bolli e altri balzelli che incidono ulteriormente sul gruzzolo iniziale.

Le ragioni delle scelte

Tra incertezza e mancanza di fidu-

cia, e con la convinzione che stare fermi un giro evitando strumenti finanziari alla fine faccia dormire sonni tranquilli, il comportamento del risparmiatore che tiene i soldi inchiodati sul conto è un campionario di diffidenza che supera le conseguenze sul portafoglio: l'alternativa tra un male apparentemente invisibile come l'erosione del capitale e la paura di rischiare associata all'ansia di un rendiconto giornaliero al ribasso, si traduce nell'immobilismo. Eppure, per chi ha modo e tempo di informarsi, soppesare e guardare ai diversi fattori che possono influire su un investimento - uno per tutti: l'arco di tempo in cui si può ragionevolmente sperare nel realizzo - la decisione dovrebbe essere più consapevole. Questo inserto non vuole consigliare una strada piuttosto che un'altra. Ma fornire gli elementi per capire e valutare,

compresi quelli fiscali. Allargando l'orizzonte a un settore, l'immobiliare, che da sempre rappresenta uno dei terminali preferiti dai risparmiatori italiani.

Il ballo del mattone

Quando si parla di immobili, gli analisti richiamano l'attenzione a tre elementi fondamentali per riflettere su un investimento: le ragioni personali, quelle anagrafiche e, ovviamente, il fronte economico. Il che vale soprattutto per la prima casa. E i fattori in gioco, a partire in questo momento dal costo dei mutui, sono molteplici. Se invece si allarga la visuale e ci si assesta su un piano mirato che prevede di far fruttare subito il capitale, ad esempio con la locazione, le valutazioni da fare sono ulteriori. Guardando ai dati raccolti dall'Aigab (Associazione italiana gestori affitti brevi), nel 2021 questo tipo di mercato in Italia ha raggiunto un valore di fatturazione di 10,4 miliardi di euro e nei primi 9 mesi del 2022 siamo già a prenotazioni per 9,7 miliardi. Parliamo di utilizzo come b&b casalin-

ghi, ad esempio: la stessa statistica ci dice che in questo momento gli alloggi che si possono prenotare attraverso vettori online sono circa 650 mila. Un recente studio del portale Idealista ha stimato il rendimento lordo di diversi prodotti immobiliari, incrociando i prezzi di vendita e di affitto. Secondo questa indagine, oggi in Italia a rendere di più sono i locali commerciali, seguiti da uffici e garage. Fosse tutto così semplice, basterebbe comprare e dare in affitto. Ma è qui che entrano in gioco ulteriori valutazioni. Quanto impegna, ad esempio, gestire un b&b? Il tempo ha un valore e quel valore va poi a intaccare la rendita preventivata. Perché se alla fine, per mantenere un'attività redditizia si devono fare i salti mortali o affidarsi a terzi (che vanno ovviamente compensati), il ritorno non è più quello sperato. Per questo, al momento di prendere qualunque decisione anche sul fronte immobiliare, vanno considerati tutti gli elementi in gioco. Perché è sempre meglio saperlo prima, che pentirsi dopo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



comune di trieste
assessorato alle politiche
della cultura e del turismo



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
Sezione M.O. Guido Corsi - TRIESTE



*Alpini e Trieste
una storia lunga 100 anni*

Martedì 15 novembre 2022 ore 20
Politeama Rossetti, Sala Assicurazioni Generali

CONCERTO 1922
DEL CENTENARIO 2022
DI FONDAZIONE
DELLA SEZIONE A.N.A. DI TRIESTE

Coro A.N.A.
"Nino Baldi"
Trieste

Coro A.N.A.
"Sorgenti del Piave"
Sappada

Coro A.N.A.
"Ardito Desio"
Palmanova

BIGLIETTO UNICO 10 EURO
IL RICAIVATO DEL CONCERTO
SARÀ DESTINATO
ALLE ATTIVITÀ DI
PROTEZIONE CIVILE
DELL'A.N.A.

Quanto rende affittare

La via del mercato immobiliare i dieci punti che orientano la scelta

GLAUCO BISSO

La casa è ancora un bene rifugio. Il grafico, riportato in pagina, da "L'economia in breve", ottobre 2022, Banca d'Italia, dimostra come alla crescita dell'inflazione, almeno sino al primo di semestre di quest'anno, i prezzi tenevano e le vendite si impennavano. Ma per poter resistere all'inflazione è meglio che sia scelta e gestita in modo da rivalutarsi e produrre reddito in modo da poter adeguare gli affitti all'andamento dei prezzi.

Tempo short rent e caro mutui

È di circa il 5% annuo il rendimento del capitale investito nell'immobile, se viene adibito all'affitto breve. Scende a circa il 4% per l'affitto a studenti (fonte Scenari Immobiliari). Più contenuto il rendimento degli affitti tradizionali con contratto di 4+4 o 3+2 anni. Per l'affitto breve però, deve essere migliore la qualità della casa. Il reddito ottenuto è sicuro, senza rischi di morosità e la disponibilità dell'immobile per l'eventuale vendita, resta sempre immediata. Il ruolo dell'agenzia per la gestione dell'affitto breve incide per circa il 20% e vanno aggiunte spese condominiali e tassa rifiuti. Meno esigenti sono le caratteristiche dell'immobile per l'affitto a studenti, anche se l'usura della casa è più intensa. Gli affitti brevi sono diventati un fenomeno così diffuso da limitare, in alcune zone, le altre forme di affitto.

A caratterizzare il periodo è anche la crescita dei tassi dei mutui, che si adegueranno all'aumento del costo del denaro, passato dall'1,25% al 2% dopo l'aumento deciso dalla Bce. È così possibile prevedere che possano sfiorare presto il 5%. E questo potrà frenare l'aumento del numero delle compravendite e creare non poche difficoltà a chi abbia stipulato un mutuo a tasso variabile, senza un tetto massimo alla rata.

L'ottimismo degli immobiliari

«Nonostante l'inflazione, l'aumento dei tassi di interesse dei mutui e, soprattutto, le preoccupazioni relative ai rincari energetici e delle materie prime, il mercato immobiliare sta mantenendo un andamento positivo», dice Gian Battista Baccarini, presidente nazionale Fiaip (Federazione italiana agenti immobiliari professionali). «Le richieste di acquisto dell'abitazione principale si concentrano soprattutto in immobili di medie-ampie dimensioni, possibilmente con terrazzo o giardino, mentre gli investitori cercano un taglio medio-piccolo, soprattutto nei grandi centri urbani per soddisfare le numerose richieste

provenienti da famiglie e single». Secondo Santino Taverna, presidente nazionale Fimaa, aderente a Confcommercio-Imprese «la casa per gli italiani rimane un bene primario, gli immobili non subiscono la volatilità tipica dei prodotti finanziari e sono considerati un bene rifugio in grado di attrarre anche gli investitori stranieri. Si avverte, inoltre, un orientamento verso l'acquisto di seconde case per finalizzare ulteriore reddito». Va da sé che prioritario rimane il budget disponibile e l'accesso al mutuo secondo le capacità reddituali. In ambito residenziale, le zone più richieste sono quelle in prossimità delle grandi città, vicine ai servizi, possibilmente "green" e quindi lontane dell'inquinamento e dal caos.

Le cautele di Nomisma

A giudizio di Luca Dondi, amministratore delegato di Nomisma, «il progressivo rialzo dell'inflazione sta penalizzando la capacità di spesa della domanda interna. Nel mercato immobiliare residenziale cala la componente di investimento sul totale delle intenzioni di acquisto, mentre si conferma più contenuto l'arretramento degli investimenti in immobili corporate, sebbene i livelli restino distanti da quelli toccati nel 2019».

Nel report di mercato di luglio, l'istituto conferma che l'interesse delle famiglie nasce dall'esigenza di migliorare le condizioni abitative piuttosto che dall'investimento. I dati a confronto del 2021 rispetto al 2022 indicano che l'acquisto

di seconde case per investimento si è dimezzato nel 2022 rispetto al 2021, passando dal 10% al 5% del totale delle compravendite.

I prezzi sono aumentati del 2,1% a fronte di un aumento del 12% delle transazioni. Ma il vero problema è la crescita del costo del denaro, che può produrre davvero il rallentamento del mercato, perché ne riduce la possibilità di attivazione. Le previsioni di Nomisma circa i prezzi per le 13 maggiori città, nello scenario al luglio 2022, sono per una riduzione dell'aumento dei prezzi da circa il 3% all'1,5% nel 2023 e 2024. In leggera crescita invece, intorno all'1%, nello stesso periodo, quelli per negozi e uffici.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il peso dei bonus fiscali da valutare per l'acquisto

Sul fronte bonus, la casa offre una serie di opportunità, anche se il 110% è passato al 90%. Acquistare un immobile che risparmia energia o con barriere architettoniche eliminate o facciate rifatte, è comunque elemento da considerare in tema di convenienza e aumento del valore. Il mercato delle cessioni del credito fiscale è però ancora bloccato: chi acquista il credito può essere gravato della responsabilità di lavori illegittimi. Di qui le difficoltà di iniziare nuove opere e di concludere quelle iniziate per chi ha scelto questa strada. Se in atto non si indica diversamente, i benefici fiscali sono trasferiti a chi acquista.

Sconti e spese detraibili più agevolazioni se prima casa

Prevista la detrazione Irpef del 19% e fino a 1.000 euro per le spese di intermediazione immobiliare e la detrazione degli interessi passivi sul mutuo. Per l'acquisto da imprese, Iva ridotta dal 10 al 4%, con ipotecaria e catastale a 50 euro ciascuna. Da privati o in esenzione Iva, l'imposta di registro è ridotta dal 9 al 2%, ipotecaria e catastale a 200 euro ciascuna. In base al DL 73/2021, chi ha meno di 36 anni e reddito Isee non superiore a 40 mila euro, può richiedere di accedere, sino al 31 dicembre 2022, al Fondo prima casa, anche con lavoro precario, e ottenere finanziamenti a tasso fisso o variabile, fino a 250 mila euro, sino all'80% del valore dell'immobile.

Quando e a chi conviene investire su un immobile: 10 elementi da considerare

1 Capitale

Il capitale investito deve rendere di più o almeno quanto altre forme di investimento. Se mancano i soldi, occorre aggiungere nel confronto il costo del mutuo. La convenienza dell'investimento è nella possibilità che il bene si rivaluti e nella capacità di essere affittato con rendimenti superiori agli investimenti alternativi.

2 Fattore fiscale

Si devono pagare (se non prima casa e se data in affitto): l'Imu secondo le aliquote comunali in base al valore catastale, la cedolare secca al 21 o al 10 per cento, in alternativa al cumulo con gli altri redditi Irpef, le spese di registro per l'acquisto e i contratti di locazione, la tassa rifiuti. Se l'immobile è affittato come casa vacanza, turistica o B&B, anche l'imposta di soggiorno.

3 Costi del mutuo

È la somma di tutti gli esborsi, rispetto al capitale prestato: istruttoria, commissioni di incasso delle rate, assicurazione, il costo dell'ipoteca e dell'atto notarile, gli interessi, l'imposta sostitutiva (0,25 per cento per prima casa e 2% per la seconda). Se il tasso non è fisso ma variabile, va valutato il rischio che gli interessi aumentino o diminuiscano.

4 Caro inflazione

Anche il valore della casa diminuisce, se non ha caratteristiche tali da seguire l'aumento generale dei prezzi. Tra queste la possibilità di adeguare gli affitti all'inflazione o che cresca la propensione all'acquisto: le mutate condizioni della zona con, ad esempio, nuove opere pubbliche, possono far tenere il valore all'immobile in linea o anche sopra l'aumento dei prezzi.

5 Rendimento

È difficile conoscere quanto vale la casa nel tempo. Due i metodi più usati: quello del confronto con gli immobili compravenduti nella medesima zona con caratteristiche simili e quello degli affitti generati in vent'anni, attualizzati ad oggi. La formula breve per valutarlo: $\text{Redditività \%} = (\text{Reddito Netto} / \text{Costo Complessivo Acquisto}) \times 100$

6 Mercato affitti

Rischi più percepiti: morosità, immobile bloccato sino allo sfratto e il decremento per lo stato di restituzione. Il vantaggio della locazione 4+4 anni è stabilire il canone che è convenzionato, con gli accordi tra le associazioni di categoria, nei contratti di 3+2. Alternative: il contratto a studenti, quello transitorio o il più breve a 30 giorni.

7 Prima casa

Per chi non ha altri immobili nel comune di residenza, l'agevolazione prima casa consiste nell'Iva dal 10 al 4 per cento e imposta di registro dal 9 al 2 per cento. L'affitto breve azzerà il rischio morosità e rende massima la disponibilità dell'immobile, che deve però essere adatto alla locazione breve; vanno aggiunti i costi e le spese di gestione "fai da te" o tramite agenzie.

8 Dove comprare

L'inflazione si può vincere solo se l'acquisto si realizza in zone di sicura rivalutazione, in città attrattive, per le attività che vi si svolgono o per il turismo. La zona deve essere quella in cui la domanda cresce perché più comoda per i collegamenti ma anche perché il tipo di immobili permette di fruire di giardini e spazi di migliore vivibilità.

9 Box e garage

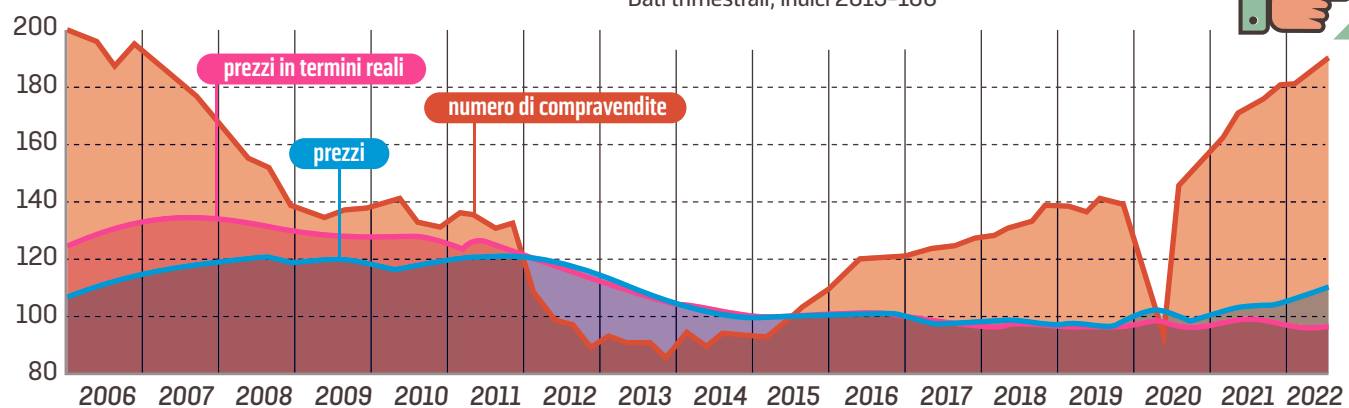
I box e i garage, possono permettere, con un investimento contenuto, di diversificare una parte della liquidità in modo che non sia erosa dalla crescita dei prezzi. Scegliere i box, in una zona in cui manchino che sia a forte richiesta residenziale, assicura la tenuta del valore commerciale. Anche l'affitto è di facile gestione e il rischio di morosità è contenuto.

10 Liquidità

Il prezzo lo fa chi compra, per lo meno quando il mercato non è in forte crescita. E occorre tenerne conto al momento dell'acquisto per scegliere quegli immobili che saranno giudicati più appetibili, anche se l'inflazione cresce. Gli immobili nuovi sono molto ricercati, già adeguati anche per il risparmio energetico, ma anche quelli ristrutturati.

Compravendite e prezzi delle abitazioni

Dati trimestrali; indici 2015=100



Fonte: elaborazione su dati Osservatorio del Mercato Immobiliare (OMI) dell'Agenzia delle Entrate, Banca d'Italia, Istat e Consulente immobiliare.
(1) Prezzi delle abitazioni deflazionati con l'indice dei prezzi al consumo; (2) Valori corretti per la stagionalità e per gli effetti di calendario.

QUANTO PESA L'INFLAZIONE SUI PREZZI DELLE CASE

Sino al secondo trimestre, mentre l'inflazione si impenna, non colpisce le case il cui valore reale, depurato dall'aumento dei prezzi, è in lieve salita anche per il numero delle compravendite in forte crescita

La crisi e le prospettive

Tornare a investire, come capire i fattori chiave

MARCO FROJO

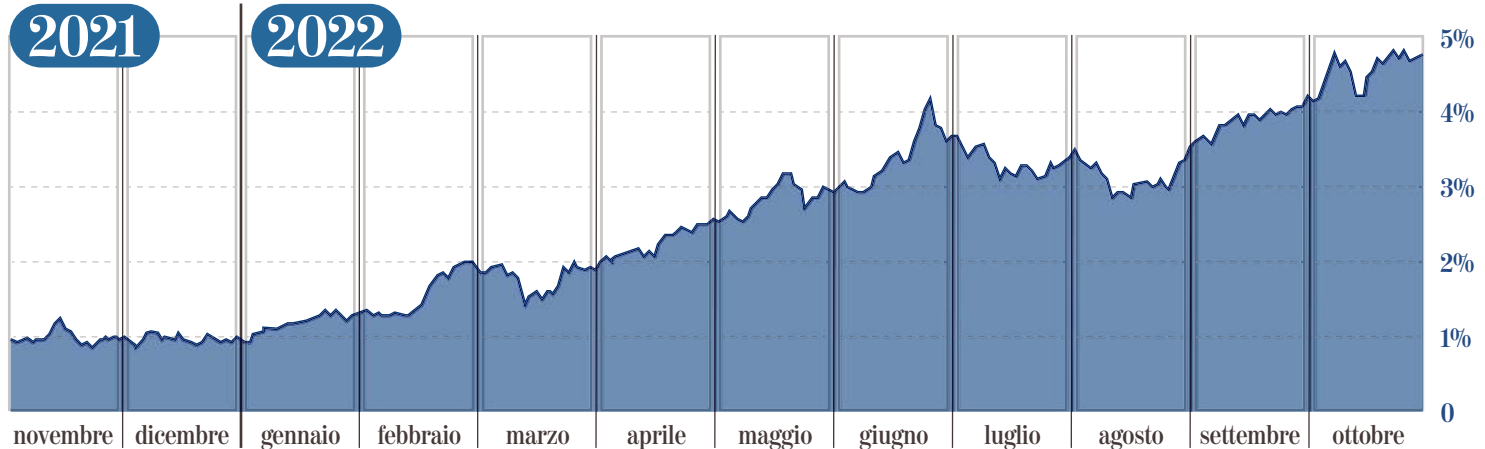
Da inizio anno le principali Borse mondiali sono arrivate a perdere più del 20% (dopo il recente rimbalzo il rosso si è ridotto al 15%) e si trovano tecnicamente in un mercato Orso. Non si tratta di un evento raro e tanto meno impreveduto. Chi investe in azioni sa bene che sono l'asset class più rischiosa e con una forte volatilità, cioè con forti sbalzi dei prezzi. Nonostante ciò, il ribasso dei mercati di quest'anno è stato particolarmente doloroso per i risparmiatori perché, a differenza dei precedenti, è stato accompagnato da un vero e proprio tracollo delle obbligazioni. La componente dei portafogli il cui compito è quello di garantire stabilità al patrimonio e compensare la debolezza delle azioni nei contesti di crisi economica, questa volta ha completamente fallito. Il valore del Btp decennale è passato da un valore di 110 dell'agosto 2021 agli attuali 86. Ha perso dunque qualcosa come il 23% del proprio valore. Una percentuale che, se per le azioni è alta, per le obbligazioni diventa enorme, soprattutto in poco più di anno. Ad affossare le obbligazioni di tutto il mondo è stata la fiammata dell'inflazione, che ha portato la Federal Reserve a un precipitoso rialzo dei tassi che, stando alle dichiarazioni di Jerome Powell, il numero uno della banca centrale statunitense, è ancora lontano dalla conclusione. Gli altri grandi istituti centrali, fra cui la Bce, si sono accordati, seppur non con la stessa aggressività della Fed.

Le conseguenze

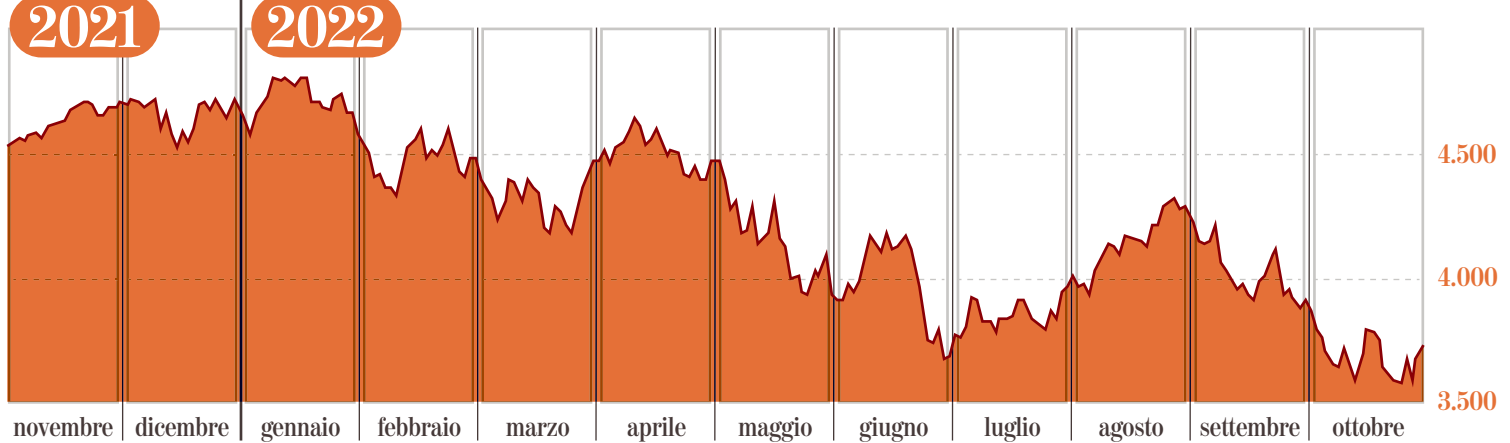
Le tensioni sui mercati finanziari non si sono fatte attendere, anche perché il rialzo dei tassi è andato a affiancarsi all'operazione di Quantitative Tightening (QT), ovvero lo smobilizzo da parte della Federal Reserve delle straordinarie iniezioni di liquidità effettuate con il Quantitative Easing (QE) durante la pandemia (e anche prima). Questa manovra a tenaglia - rialzo dei tassi più QT - ha creato fortissime tensioni sui mercati finanziari: il dollaro si è rafforzato nei confronti di tutte le altre valute, drenando così capitali dal resto del mondo e dai Paesi emergenti in particolar modo, e i primi segnali di un forte stress del sistema sono iniziati già ad emergere. La Bank of England, per esempio, che aveva avviato una manovra di stretta monetaria sulla falsariga della Fed, è dovuta intervenire d'urgenza per arrestare il crollo dei Gilt (i titoli del Tesoro di Londra), che rischiava di far finire gambe all'aria alcuni dei più importanti fondi pensione del Paese. Da quel momento alcuni esperti hanno iniziato a temere un nuovo momento Lehman, ovvero un grosso incidente di percorso che ha le potenzialità di mettere in crisi la stabilità del sistema finanziario mondiale. Per i piccoli risparmiatori il 2022 - il crollo delle Borse, che stavano facendo segnare i massimi di sempre, è iniziato con i primi giorni di gennaio - ha significato il totale fallimento della strategia 60-40, la più classica delle asset allocation che prevede che il 60%

Investimenti e prospettive

Andamento del rendimento del Btp decennale da inizio anno



Andamento dell'indice S&P500 da inizio anno



La situazione

- Da inizio anno il rendimento del Btp decennale è salito dall'1% al 4,8%, provocando forti perdite in conto capitale a chi li aveva in portafoglio (vedi grafico rendimento Btp)
- Da inizio anno le principali Borse mondiali hanno perso più del 20% e si trovano tecnicamente in un mercato ribassista (vedi grafico S&P500)
- Gli investimenti alternativi, come per esempio l'oro, non hanno offerto nessuna protezione: **hanno perso anch'essi**
- I rendimenti dei conti depositi **non coprono la perdita di valore** causata dall'inflazione e presentano vincoli

Le cause

- La Federal Reserve ha avviato **una decisa stretta sui tassi di interesse** per contrastare l'inflazione
- La politica monetaria della Bce è più timida ma lo stato di salute dell'economia del Vecchio Continente è **decisamente peggiore rispetto agli Usa**
- L'economia mondiale è in forte rallentamento** a causa di inflazione, tensioni geopolitiche e interruzioni delle catene di fornitura
- Le valutazioni raggiunte dalle azioni a **inizio 2022** erano **estremamente alte**
- Il calo dei prezzi delle azioni** ha ridotto le valutazioni ma la probabile contrazione degli utili le riporterà verso l'alto

I fattori da tener d'occhio

- L'andamento dell'**inflazione**
- L'andamento dell'**economia europea e statunitense**
- Le **decisioni di politica monetaria** della Fed
- Il **livello di stress** dei mercati finanziari

del portafoglio venga investito in azioni e il restante 40% in obbligazioni. Il mix che fino ad oggi aveva rappresentato il miglior compromesso fra rendimento e sicurezza del proprio capitale. Come se tutto questo non bastasse, poi, c'è l'inflazione che falcidia il valore della liquidità lasciata sul conto corrente a un tasso di quasi il 10% all'anno. In un quadro così desolante va poi registrata la performance dei cosiddetti asset alternativi, che dovrebbero fornire un paracadute in tempi così incerti come quelli attuali. L'oro, il più conosciuto di questi e noto soprattutto per avere buone performance quando l'inflazione corre, ha clamorosamente fallito: dall'inizio dell'anno sta perdendo il 3% del proprio valore.

Cosa può succedere

La buona notizia è che nessuna crisi dei mercati dura per sempre. Per arrivare a un'inversione di trend è però necessario che la Federal Reserve metta fine alla manovra di stretta monetaria, cosa che avverrà solo quando l'inflazione sarà tornata sotto controllo. Il rialzo dei tassi porta infatti inevitabilmente con sé un aumento dei rendimenti delle obbligazioni, che diventano così un'alternativa sempre più interessante rispetto alle azioni. Con un rendimento del Treasury decennale, lo strumento finanziario più sicuro al mondo, sopra al 4%, gli investitori pretendono dalle azioni un ritorno di gran lunga superiore, tenuto conto della loro maggiore rischiosità. E questo maggiore rendi-

mento può essere ottenuto solo tramite un calo dei prezzi. Anche perché in uno scenario recessivo come quello attuale, non c'è nessuno spazio per una generalizzata crescita degli utili. Le altre condizioni che si devono verificare affinché i mercati possano tornare a salire sono una decisa frenata dell'inflazione, evento che è strettamente legato alle politiche monetarie, e segnali di un rallentamento della crisi economica. Non è necessario che si torni a una vera e propria crescita: le Borse infatti anticipano sempre le riprese economiche. Prima che si realizzino queste condizioni, non si devono infine verificare eventi traumatici, quali per esempio una crisi di liquidità in determinate asset class, che

non farebbero altro che complicare ulteriormente la situazione. Chi investe con un'ottica di lungo periodo ha però oggi la possibilità di comprare a prezzi più bassi rispetto al recente passato. E se le Borse dovessero scendere ulteriormente, lo "sconto" aumenterà ancora. Proprio in periodi come quello attuale il risparmiatore ha la possibilità di costruirsi con piccoli acquisti scaglionati nel tempo un solido portafoglio per il lunghissimo periodo, quando la crisi del 2022 sarà solo un lontano ricordo. Esattamente come avvenuto con la bolla del Nasdaq del 2000, la crisi di Lehman Brothers del 2008 e quella del Covid del 2020. —

KRONOS IMMOBILIARE.

VENDI AL MIGLIOR PREZZO,
IN TEMPI RAPIDI
E SENZA SORPRESE.

Contattaci per
una stima gratuita
del tuo immobile.

TRIESTE

Via delle Torri, 2B
tel. 040 9858190

RONCHI DEI LEGIONARI

Piazza G. Oberdan, 5
tel. 0481 775244

www.immobiliarekronos.it / info@immobiliarekronos.it

AK
KRONOS
IMMOBILIARE

Il parere dell'esperto

"Così si possono ridurre i costi di gestione"

Quando tutti vedono nero è il momento di comprare, quando domina invece l'ottimismo è meglio vendere. Partendo da questa massima, Salvatore Gaziano, direttore Investimenti di SoldiExpert, prova a mettere in prospettiva i pesanti ribassi subiti sia dai mercati azionari che obbligazionari nel corso di quest'anno. Non siamo ancora arrivati alle punte di pessimismo che solitamente segnano la fine dei mercati Orso, ma qualche occasione inizia ad emergere. Soprattutto nel comparto obbligazionario, che è stato il primo a imboccare la strada del ribasso.

«Sui titoli di Stato decennali italiani e statunitensi il rendimento medio annuo è salito a circa il 4,5% e anche su scadenze a 4 anni supera il 3% netto - spiega l'esperto della società di consulenza indipendente - Il tasso d'inflazione è certamente di gran lunga superiore (quasi del 9%), ma viene visto in forte discesa nei prossimi anni. Il reddito fisso inizia dunque ad offrire qualche opportunità. Esiste poi la possibilità di acquistare titoli aganciati all'inflazione sia italiana che europea, il cui rendimento è strettamente legato all'andamento dell'indice dei prezzi al consumo».

Un discorso analogo può essere fatto per le azioni: «Le valutazioni dei titoli italiani in particolar modo, ma anche europei e di molti Paesi Emergenti sono abbondantemente sotto la media storica. E statisticamente chi investe con un orizzonte temporale adeguato, un portafoglio non gravato da eccessivi costi e una strategia diversificata ha sempre potuto ottenere rendimenti positivi anche quando la tempesta sembrava senza vie d'uscita».

Secondo Gaziano, l'andamento futuro dei mercati dipenderà dall'evolversi del quadro geopolitico e dall'andamento dell'inflazione che, in assenza di un'inversione di rotta, costringerà le banche centrali a spingere verso l'alto i tassi d'interesse, con un effetto negativo nel breve termine per quasi tutti i tipi d'investimento.

«Il timore di una recessione ovvero meno consumi, meno vendite e, di conseguenza, meno utili per le aziende, unitamente al complicato quadro geopolitico, ha spinto al ri-



SALVATORE GAZIANO
DIRETTORE INVESTIMENTI
DI SOLDIEXPERT

"Quando si parla di investimenti, non vi è alcun motivo di ritenere che pagando di più si avrà una performance superiore"

"Investire con orizzonte temporale adeguato, portafoglio non gravato da troppi costi e strategia diversificata, ha sempre avuto rendimenti positivi"

basso le quotazioni delle azioni in tutto il mondo con poche eccezioni - prosegue nella propria analisi Gaziano - Fra queste ci sono i Paesi molto ricchi di materie prime, come per esempio il Brasile, e tutto il comparto energetico, che ha beneficiato del forte rialzo del prezzo del petrolio e del gas».

Si è poi dimostrato molto forte il dollaro, che ha favorito chi ha deciso di non coprire il rischio valutario. Le decisioni della Federal Reserve in materia di tassi hanno rafforzato il biglietto verde e continueranno a farlo fino a che il numero uno della banca centrale statunitense, Jerome Powell, non riterrà che la stretta monetaria sia sufficiente a riportare sotto controllo la

corsa dei prezzi. Si tratta però di previsioni difficili da azzeccare, soprattutto da un punto di vista temporale.

Una strada molto più semplice per proteggere i propri risparmi è quella di ridurre i costi di gestione che in Italia sono fra i più alti in Europa. «In questi giorni si è celebrato, un po' in sordina per la verità, il ventesimo anniversario della quotazione dei primi tre Etf a Piazza Affari - ricorda Gaziano - Fra questi c'era il Lyxor Euro Stoxx 50, che dal giorno di quel lontano debutto ha fatto registrare un rialzo superiore al 160%, pari a un rendimento annuo di quasi il 5%. Nello stesso intervallo di tempo l'inflazione cumulata è stata del 40,6% (ovvero circa l'1,7% anno), portando così a un rendimento reale dell'Etf pari al 3,2%. Sempre negli ultimi vent'anni il rendimento dei fondi a gestione attiva che investono sullo stesso benchmark, ovvero quelli della categoria Fideuram Azionari Area Euro, hanno reso solo il 100%, con una differenza media annua rispetto al fondo a gestione passiva di quasi l'1,5%».

Da questo confronto si possono trarre due importantissimi insegnamenti. Il primo è che nel lungo termine, vent'anni in questo caso, le azioni hanno un rendimento più che soddisfacente, riuscendo a superare crisi molto gravi come per esempio il fallimento di Lehman Brothers (2008) e il Covid-19 (2020). Il secondo è che l'attenzione ai costi, che a molti risparmiatori può sembrare poco importante, fa una grande differenza nell'arco di due decenni.

«Quando si parla di investimenti non vi è motivo di ritenere che pagando di più si avrà una performance superiore - conclude il direttore Investimenti di SoldiExpert - Tutte le ricerche e le evidenze hanno dimostrato che non esiste nessuna relazione fra costo maggiore di un fondo d'investimento e maggiori rendimenti. Da questo punto di vista gli Etf, che hanno costi di gestione che sono circa un decimo dei fondi a gestione attiva, possono rappresentare una soluzione d'investimento migliore rispetto ai fondi comuni per costruire portafogli bilanciati e personalizzati». M.F. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FOCUS

Cedole, dividendi e conti deposito

Il rendimento di un investimento è dato dalla variazione del prezzo dello strumento finanziario, sia azionario od obbligazionario, e dalle cedole nel caso dei bond e dei dividendi nel caso delle azioni. Chi investe in bond tende spesso a dimenticare o sottovalutare i guadagni in conto capitale e chi guarda invece alle azioni trascura spesso l'importanza dei dividendi. Chi in questo momento non intende puntare né sulle azioni né sui bond, può sempre guardare ai conti deposito che, col rialzo dei tassi, stanno riacquisendo interesse. Con un vincolo di 5 anni si può spuntare fino a un massimo del 4% annuo lordo.



L'oro fisico e le azioni

L'oro è il più conosciuto fra gli investimenti alternativi. Con questo termine si indicano quelle asset class diverse da azioni e obbligazioni e che, in teoria, dovrebbero avere un andamento decorrelato rispetto ai mercati. L'investimento in oro può essere realizzato in diversi modi, il più conosciuto dei quali è detenerlo fisicamente sotto forma di monete, lingotti o gioielli. Esistono però anche diversi Etf che ne replicano le quotazioni. Da ultimo ci sono le azioni dei produttori auriferi, che hanno il vantaggio di garantire un rendimento (sotto forma di dividendo). Cosa che l'oro fisico e l'Etf sull'oro non fanno.



Le valute straniere

La forza del dollaro nei confronti di tutte le altre grandi valute mondiali è stato uno dei fattori più importanti nel determinare l'andamento dei mercati negli ultimi mesi. Il risparmiatore italiano che investe in asset denominati in dollari ha spesso la possibilità di scegliere fra fondi (attivi e passivi) che coprono dal rischio di cambio e fondi che non lo fanno. Nel primo caso al rendimento dell'asset class scelta va aggiunta la variazione valutaria, che per il risparmiatore italiano è del dollaro contro l'euro. Nel secondo caso invece i due andamenti vengono sommati. Nell'ultimo anno e mezzo chi ha investito a Wall Street senza copertura del cambio ha guadagnato circa il 20% in più.





studio immobiliare

BENEDETTI

AGENZIA IMMOBILIARE - GESTIONE AFFITTANZE - CONSULENZA IMMOBILIARE

Tel. 040.3476251 - Cell. 338.5640595
Orario lunedì-venerdì 9-12 e 15.30-18.30
www.agenziabenedetti.it

RICERCA IMMOBILI

CERCHIAMO soggiorno con angolo cottura, 2 stanze, bagno, balcone, massimo 120.000. Definizione immediata.

CERCHIAMO appartamento composto da soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, balcone, massimo 200.000. Definizione immediata.

CERCHIAMO PANORAMICO piano alto, soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, posto auto, massimo 300.000. Definizione immediata.

CERCHIAMO PER FAMIGLIA appartamento piano alto composto da soggiorno, 3 stanze, cucina, bagno, terrazzo, posto auto, massimo 350.000. De inizione immediata.

OPICINA (TS) - COLORI DEL CARSO



OPICINA - COMPLESSO RESIDENZIALE di nuova costruzione ville singole e bifamiliari con ampio giardino e parcheggio fino a 4 auto privati. Trattasi di ville dal ricercato design architettonico, con materiali di pregio, rivestimenti in legno e pietra. Le bifamiliari, distribuite su 3 livelli per complessivi mq 200, sono composte da salone con cucina a vista e accesso al porticato e quindi all'ampio giardino, 3 stanze, ampia taverna, tripli servizi, lavanderia, ripostiglio e posti auto. Le case singole, distribuite su 2 livelli, sono composte da salone con cucina abitabile (a vista oppure chiusa) e accesso al portico abitabile e quindi al giardino privato, 4 stanze, 3 bagni e 2 terrazzi. Ad ampliamento della casa, c'è la possibilità di installare la piscina nel giardino e di avere la colonnina di ricarica per l'auto. Gli impianti sono a risparmio energetico con il fotovoltaico e saranno in classe energetica A; saranno dotate di impianto di riscaldamento a pavimento radiante con pompa di calore. Ogni abitazione dispone di ampio giardino privato con accesso e posti auto coperti e scoperti. Grazie alla favorevole esposizione sono soleggiate, luminose e tranquille. A partire da 549.000 € - www.coloridelcarso.it

Come funziona

Nello zainetto fiscale un recupero delle perdite

MARCO FROJO

Per chi chiude un'operazione in perdita c'è una piccola consolazione, quella di poter recuperare parte dei propri soldi. Questa possibilità prende il nome di zainetto fiscale e consiste in un credito di imposta da utilizzare nell'arco di cinque anni. Ma vediamo nel dettaglio come funziona. Ipotizziamo di aver chiuso a maggio un'operazione in perdita per 1.000 euro. Ebbene fino al 31 dicembre 2026 (quattro anni interi più la parte restante di quello in cui si è accusata la minusvalenza) non dovremo pagare nessuna tassazione su plusvalenze complessive al di sotto dei 1.000 euro. Tenuto conto che i guadagni realizzati con strumenti finanziari vengono tassati al 26% (con alcune importanti eccezioni), potremo dunque recuperare 260 euro dei 1.000 persi. Superati i 1.000 euro di guadagno, torneremo a pagare regolarmente l'imposta. A partire dal 1° gennaio 2027 il credito d'imposta andrà perso nel caso in cui non sia stato utilizzato.

Per queste regole esistono alcu-

Le compensazioni

FONTE: Altroconsumo

MINUSVALENZE SU	PLUSVALENZE SU							cedole	dividendi
	azioni	obbligazioni	obbligazioni zero coupon*	fondi armonizzati	etf armonizzati	certificate	etc/etn		
Azioni	sì	sì	in parte	no	no	sì	sì	no	no
Obbligazioni	sì	sì	in parte	no	no	sì	sì	no	no
Fondi armonizzati	sì	sì	in parte	no	no	sì	sì	no	no
ETF armonizzati	sì	sì	in parte	no	no	sì	sì	no	no
Certificate	sì	sì	in parte	no	no	sì	sì	no	no
Etc/Etn	sì	sì	in parte	no	no	sì	sì	no	no

La differenza tra il valore di vendita e il prezzo di acquisto è in gran parte "guadagno da interesse", analogo alle cedole, che quindi non è possibile compensare con le minusvalenze. La plusvalenza, se c'è, è

data solo dalla differenza tra il prezzo effettivo del bond e quello che avrebbe in teoria nel caso in cui la situazione d'interesse sul mercato non fosse mai cambiata dalla sua emissione fino a quel momento.

ne eccezioni. Innanzitutto ci sono alcuni strumenti finanziari le cui plusvalenze vengono tassate al 12,5%. I Btp e tutti gli altri titoli di debito emessi dallo Stato italiano ne sono l'esempio più importante. Per tutti questi strumenti finanziari vale ovviamente la regola dello zainetto fiscale, con la sola differenza che tutti i calcoli verranno fatti sul 12,5% (sia per quel che ri-

guarda i guadagni che le perdite), invece che sul 26%. Ma sarà la nostra banca a occuparsi di tutti i conteggi. Da ultimo va ricordato che la normativa italiana fa distinzione fra "redditi diversi", che permettono di recuperare le minusvalenze, e "redditi di capitale", che non lo consentono. Rientrano nella prima categoria le azioni, le obbliga-

zioni, gli Etc, i Certificates, i derivati (opzioni e futures), mentre fanno parte della seconda gli Etf, i fondi comuni di investimento, le cedole delle obbligazioni e i dividendi delle azioni. Su quest'ultimo gruppo si pagherà sempre l'imposta sul capital gain senza poterla compensare, mentre un'eventuale perdita su di essi andrà a costituire un credito

di imposta nello zainetto fiscale. Anche su questo fronte, però, interverrà la banca effettuando i calcoli in automatico, a meno che lo strumento in questione, sia esso un fondo o un Etf, non sia armonizzato: in tal caso si dovranno inserire "manualmente" le perdite e i guadagni nella propria dichiarazione dei redditi.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NOVITÀ

PORTE BLINDATE • PORTE INTERNE ZANZARIERE • SCALE IN LEGNO

TRATTAMENTO PER LA PULIZIA DEI PAVIMENTI IN LEGNO INTERNI ED ESTERNI, OLIATI, SPAZZOLATI O VERNICIATI



TRIESTE VIA SAN MARCO, 25/A TEL. 040 775190
www.parchettiditoro.com | email: info@parchettiditoro.it

I prodotti e i requisiti

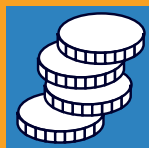
Dai Pir ai Btp, la leva della tassazione agevolata

Comprare “basso” e vendere “alto” è la strada maestra per far rendere il proprio capitale, ma ci sono alcuni alcuni “accorgimenti tecnici” che possono aiutare il risparmiatore in questo non facile compito. Il segreto sta tutto nello sfruttare i vantaggi fiscali offerti da alcuni strumenti finanziari, oltre a utilizzare completamente lo zainetto fiscale (vedi articolo nella pagina a fianco).

Per invogliare dunque gli investitori a prestargli i soldi, lo Stato ha stabilito che i Btp, i Bot, i Cct, i Ctz e i bond degli enti territoriali, come Regioni, Province e Comuni, possano godere di una tassazione sulle plusvalenze del 12,5% contro il 26% applicato a tutti gli altri strumenti finanziari. E questo vale sia per le cedole incassate, sia per i guadagni in conto capitale, ovvero se si compra un Btp a 98 e lo si rivende (o si ottiene il rimborso) a 100. Siccome lo Stato italiano opera in un contesto finanziario internazionale, il trattamento fiscale più favore-

PIANI DI RISPARMIO

Con la legge di Bilancio 2017 sono nati i Pir, i piani di risparmio individuale. Chi mantiene i



Pir in portafoglio per almeno 5 anni è esentato dalla tassazione su utili, interessi, cedole e dividendi generati dall'investimento. I Pir non sono tassati in caso di successione. Esistono però dei limiti: l'investimento non deve superare i 40 mila euro annui e i 200 mila complessivi.

TITOLI DI STATO

I titoli di Stato sono esenti dall'imposta di successione indipendentemente dal valore.



Per tutti gli altri beni viene applicata un'imposta del 4% per il valore eccedente 1 milione di euro se gli eredi sono il coniuge o i parenti in linea retta o del 6% per tutti gli altri parenti senza franchigie (a eccezione di fratelli e sorelle, che non devono pagare nulla sotto i 100 mila euro).

FONDI PENSIONE

I fondi pensione godono di una tassazione privilegiata anche per i rendimenti maturati: è fissata al 20%, contro il 26% applicata alla maggior parte delle forme di risparmio finanziario. Sulla quota del rendimento che deriva dal possesso di titoli di Stato e titoli simili, la tassazione è al 12,5%. Esattamente come avviene per chi detiene direttamente Bot e Btp.



L'ACCORGIMENTO

Per sfruttare lo zainetto fiscale (il credito d'imposta scade dopo 5 anni, 4 più quello della perdita), in certi casi va chiusa una posizione in guadagno e riaperta subito per incassare il credito prima che scada. Ogni anno bisogna monitorare. Molti servizi di home banking hanno una sezione "zainetto fiscale" con uno specchietto sullo stato delle minusvalenze.



vole è stato esteso anche ai titoli di quegli Stati esteri che sono inseriti nella cosiddetta white list, ovvero che hanno con l'Italia un accordo per un adeguato scambio di informazioni finanziarie (cioè non sono paradisi fiscali), come per esempio tutti i Paesi Ue. E sono inclusi anche gli organismi internazionali, quali la Banca Europea per gli Investimenti (Bei), la Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo (Birs) e la World Bank.

Con la legge di Bilancio 2017 sono nati invece i Pir, i Piani di risparmio individuale, il cui obiettivo è per far affluire capitali verso le piccole e medie imprese italiane. Per potersi definire tali i fondi devono investire il 70% del loro capitale in titoli o bond emessi da imprese italiane o europee che abbiano però una presenza stabile in Italia. Di questo 70%, almeno il 30% - dunque il 21% del totale del capitale - deve inoltre essere investito in imprese diverse da quelle inserite nell'indice Ftse Mib di Borsa italiana. Chi mantiene i Pir in portafoglio

per almeno cinque anni, sarà esentato dalla tassazione su utili, interessi, cedole e dividendi maturati grazie all'investimento (vedi altri dettagli nel box in pagina).

Tra gli strumenti finanziari che godono di un trattamento fiscale favorevole, spiccano poi i fondi pensione. Chi, nell'arco di un anno, acquista quote dei fondi previdenziali può dedurli dal proprio reddito complessivo per un importo massimo di 5.164,57 euro annui. Questo non significa ovviamente che non si possa andare oltre tale cifra, ma in tal caso non si godrà più di alcun beneficio fiscale. L'entità del “risparmio” in sede di dichiarazione dei redditi per quanto riguarda la riduzione della base imponibile su cui si pagherà l'Irpef dipende dall'aliquota marginale: chi rientra in quella più alta (43% per i redditi oltre i 50 mila euro) risparmierà 2.213 euro; chi rientra invece in quella più bassa (23% fino a 15 mila euro) risparmierà 1.184 euro. Si può godere di questo vantaggio fiscale ogni anno. M.F. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



QUANDO I TEMPI SONO DURI, I DURI SI PRENDONO PER TEMPO.

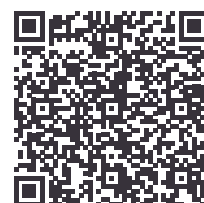
SCOPRI QUALE SARÀ LA TUA PENSIONE PUBBLICA E COME INTEGRARLA



Il domani è incerto? Non aspettare, inizia ora a costruire il futuro che desideri.

Con Propensione.it, il consulente online per la tua previdenza, puoi calcolare subito quale sarà la tua pensione pubblica e aprire gratuitamente un fondo pensione integrativo studiato in base alle tue esigenze.

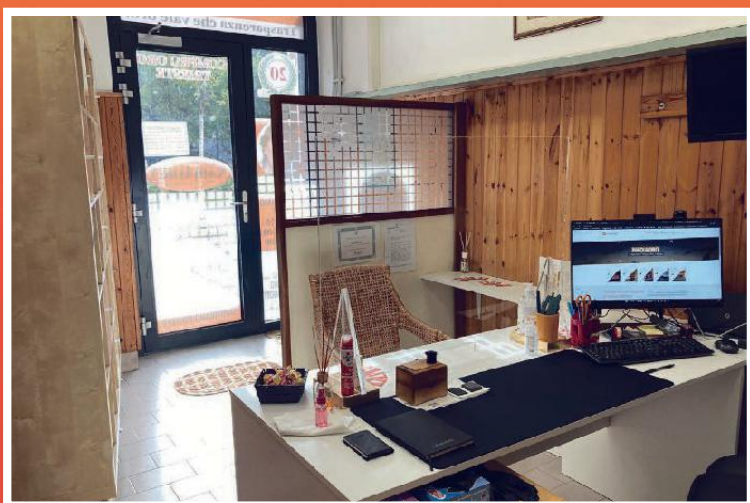
Inquadra il QR code o vai su **simulatore.propensione.it** e scopri la maniera più facile e veloce per proteggere il tuo stile di vita, aprendo un fondo pensione.



NADIAORO



**DISIMPEGNO
POLIZZE**



**COMPRO ORO, GIOIELLI, OROLOGI,
ARGENTERIA e MONETE D'ARGENTO
ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI,
MONETE e ORO DA INVESTIMENTO**

**TRIESTE - VIALE D'ANNUNZIO, 2/D
PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2/C - TEL. 040.2456543**

Mantenersi in Salute

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA
A CURA DELLA A. MANZONI & C.

ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA

DOTTOR. GIULIO MELLINI

SPECIALISTA IN ORTOPEDIA
E TRAUMATOLOGIA
RICEVE SU APPUNTAMENTO
Tutti i MARTEDÌ dalle ore 14

e/o ISTITUTO MAGRI
Via Silvio Pellico 8
Tel. 040 370530

POLIAMBULATORIO

ZUDECHE DAY SURGERY

STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO

A disposizione di tutti i medici chirurghi
sale operatorie per tutti gli interventi
chirurgici con dimissione in giornata

via Delle Zudecche n. 1 - Trieste
Tel. 040 3478783 • Fax 040 3479084
www.zudecche.it • zudecchelibero.it
Attiva dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19

POLIAMBULATORIO

POLIGARDELLI

FISIOTERAPIA
AMBULATORI MEDICI
SPECIALISTI
AMBULATORIO
INIEZIONI

Via Cicerone 6/A • Trieste • Tel. 040 371155
Orario: Lunedì • Venerdì 8.00 • 19.00
www.pollgardelli.it
info@fisioterapiagardelli.it

ODONTOIATRIA

DOTT. ALESSANDRO POIANI

ODONTOIATRA

Terapia protesica
Terapia conservativa
Pedodonzia - Ortodonzia
Sbiancamento - Implantologia
Riparazione protesi

Via del Ronco, 3 - Trieste - Tel. 040 637191
Urgenze: 328 97 59090

ODONTOIATRIA

DOTT. CRISTINA CUCICH

AMBULATORIO DENTISTICO

Protesi dentarie, cure conservative,
impiantologia guidata, ortodonzia.
Ingresso e parcheggio disabili
ed accompagnamento.

Visite a domicilio.

Via Italo Svevo 38/1 - Tel. 040 381635
Urgenze 334 6268286 24h su 24h

CASA DI RIPOSO

LA TUA CASA

CON CONTRIBUTO REGIONALE
ATTREZZATA PER ANZIANI
NON AUTOSUFFICIENTI
AMBIENTI CLIMATIZZATI

VIA GENOVA, 1 - Tel. 040 636239
VIA GIULIA, 1 - Tel. 040 370223
VIA GIULIA, 5 - Tel. 040635744

CENTRO ACUSTICO

AUDIOPRO BY ROMANO

Convenzionato con Ass.

ESAME AUDIOMETRICO
GRATUITO

PROVA DI APPARECCHI ACUSTICI
DIGITALI DI TUTTE LE MARCHE

Via Foschiatti 4/D
Tel. 040 638775

ENDOCRINOLOGIA DIABETOLOGIA

DOTT. FRANCESCO DAPAS

SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA
E MALATTIE DEL RICAMBIO
RICEVE PER APPUNTAMENTO

Via San Francesco d'Assisi 4/1 - TRIESTE
Tel. 040.367260 / 335 5260320
Casa di Cura Salus • Via Bonaparte 4 - 6
Trieste - Tel. 040 3171111
Zudecche Pollambulatorio - Trieste
Via delle Zudecche, 1 - Tel. 040 3478783
www.francescodapas.com

FISIOTERAPIA

MAGRI ISTITUTO FISIOTERAPICO

Struttura sanitaria privata accreditata
a pieno titolo nella branca
specialistica di Medicina fisica
e riabilitazione dal SSR
e CONVENZIONATA con ASUGI

Via Silvio Pellico, 8 - Trieste
Info: 040 370 530

www.istitutofisioterapicomagri.it



OTTICA INN
CONTROLLO GRATUITO
DELLA VISTA
CENTRO APPLICAZIONI
LENTI A CONTATTO

VIA CONTI 36 - VIA ROMA 3 - VIALE XX SETTEMBRE 2
CAMPO SAN GIACOMO 2 - WWW.OTTICAINN.IT

GINECOLOGIA

DOTT. GIULIANO AUBER

SPECIALISTA IN OSTETRICA
E GINECOLOGIA

Via Orianj, 4 - Trieste
Tel. 040 7606100
Cell. 331 6478115
info@studioauber.com
www.studioauber.net

Il gioiello marittimo-scientifico dell'Ogs ripartito dopo il robusto restyling nel Canale navigabile E stavolta dal Mare di Ross porterà nei suoi container-frigo le "carote" da studiare in Europa

La nave-rompighiaccio “Bassi” lascia Zaule e punta l’Antartide

LA MISSIONE

GIULIA BASSO

In questi mesi ha affrontato un primo robusto restyling per presentarsi al meglio al suo ormai consueto appuntamento con i ghiacci antartici. La nave oceanografica “Laura Bassi”, di proprietà dell'Istituto nazionale di Oceanografia e geofisica sperimentale (Ogs), ha levato ieri l'ancora dal Canale navigabile di Zaule per la nuova campagna scientifica del Programma nazionale di ricerche in Antartide (Pnra). Con 18 uomini di equipaggio e 14 ricercatori, si muoverà intanto per qualche giorno nel Golfo di Trieste per i test finali di controllo della strumentazione, prima di fare tappa a Ravenna, dove imbarcherà altri materiali e ripartirà quindi alla volta di Christchurch, l'hub neozelandese per l'Antartide. «In realtà ci saranno altre tappe intermedie, perché a Suez imbarcheremo la scorta e cironderemo con il filo spinato la poppa, per prote-



Due momenti della partenza della "Laura Bassi" dal Canale navigabile ieri all'ora di pranzo. Andrea Lasorte

gerci da eventuali attacchi pirata al largo del Corno d'Africa e nell'Oceano Indiano», spiega Franco Coren, direttore del Centro gestione infrastrutture navali di Ogs: «A Malé la scorta verrà fatta scendere e noi ci dirigeremo, costeggiando lo Sri Lanka e il Sud dell'Australia, verso la Nuova Zelanda». Saranno necessari dai 32 ai 37 giorni di navigazione, in base

all'intensità degli Alisei.

La “Laura Bassi” viaggerà a una velocità di crociera di circa 12,5 nodi, leggermente ridotta rispetto alle reali possibilità per consumare meno carburante: la stima di spesa, con i rincari degli ultimi mesi, è infatti di 1,5 milioni di euro rispetto al milione degli anni scorsi. A Christchurch la nave arriverà subito dopo Natale: il

piano è di ripartire il 2 gennaio dopo aver imbarcato ulteriori ricercatori, nuove provviste e altro carburante da portare alla base italiana “Mario Zucchelli”, nel Mare di Ross. Lungo il tragitto la nave oceanografica dell'Ogs si dedicherà a propria volta alla ricerca: «Stavolta faremo 10 giorni di ricerca scientifica prima di arrivare in base. Lì scaricheremo i mate-



riali, cambieremo in parte l'equipaggio scientifico e poi svolgeremo un altro mese abbondante di ricerche nel Mare di Ross», anticipa ancora Coren.

L'equipaggio a quel punto sarà al completo, con circa una sessantina di persone a bordo tra marittimi, tecnici e scienziati. Nel Mare di Ross, grazie all'estate australe, troverà una temperatura mordente ma non troppo, dai -5 fino ai -15. La nave, con i suoi 80 metri di lunghezza per 17 di larghezza e una stazza lorda di 4.500 tonnellate, di cui mille di carburante, in questi mesi ha affrontato la prima fase di un rinnovamento che si concluderà il prossimo anno. «Abbiamo rimesso a posto il laboratorio “bagnato”, dove si fanno ricerche di tipo oceanografico e biologico, ottimizzato i passaggi interni, rifatto la palestra, e costruito una grossa struttura in acciaio dotata di un braccio robotico per deporre in acqua la strumentazione scientifica»,

aggiunge Coren. La “Bassi” in questa missione farà pure da nave frigo: «Installeremo due container frigoriferi a -80, che serviranno per il progetto europeo di carotaggio “Beyond Epica” guidato dal professor Carlo Barbante dell'Istituto scienze polari del Cnr». Si tratta della prosecuzione della campagna di carotaggio partita lo scorso novembre con l'obiettivo di ritornare indietro nel tempo di un milione di anni, alla scoperta delle temperature e della concentrazione dei gas serra del passato. La “Bassi” avrà una responsabilità davvero importante: dovrà imbarcare le “carote” di ghiaccio e portarle in Europa, dove verranno studiate. E l'anno prossimo accadrà il contrario: imbarcherà delle “carote” ricavate dai nostri ghiacciai europei per portarle in Antartide, in modo che si possano conservare anche quando i nostri ghiacciai non esisteranno più.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCONTRO IN COMMISSIONE CON L'OPPOSIZIONE

Celic: «Gnl a Monfalcone? Il territorio di Duino non ha bisogno di rischi»

DUINO AURISINA

Ha lasciato strascichi molto polemici la seduta che la Seconda commissione del Comune di Duino Aurisina, presieduta da Antje Gruden, ha dedicato al tema della distribuzione del Gnl in Friuli Venezia Giulia, facendo riferimento in particolare alla Procedura di assoggettabilità alla Valutazione di impatto ambientale (Via) del progetto da realizzare a Monfalcone. Molto accentuato soprattutto il contrasto

fra l'assessore Lorenzo Celic e Stefano Battista, capogruppo della formazione di opposizione “Lista Pallotta”. «Il nostro territorio - ha detto Celic - non ha bisogno di pericoli e rischi, anche perché miriamo al turismo e il mare e il Carso sono il nostro diamante. Sono rimasto sbigottito per l'atteggiamento stucchevole di Battista, che ha affermato che i progetti non presentano pericoli. I concetti di termodinamica e di chimica gli sono evidentemente sconosciuti. Raccoglie-

remo le osservazioni e le invieremo al Ministero della Transizione Ecologica».

«In Commissione - sostiene Battista - ho riscontrato che l'attuale amministrazione non ha le idee chiare sul progetto Smart Gas. L'assessore Celic ha dimostrato di non conoscere molti aspetti della materia, evidenziando, una visione miope del futuro dei nostri figli, in nome di un pseudo ambientalismo estremamente superficiale».

A completare il quadro, l'apprezzamento di Massimo Romita, capogruppo di Alleanza per Duino Aurisina, quindi componente dell'opposizione, nei confronti di Celic e della presidente Gruden «per aver immediatamente convocato, dopo la nostra interrogazione». —

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CONVOCAZIONE

Si riunisce mercoledì il Consiglio di Muggia

MUGGIA

Mercoledì si riunisce il Consiglio comunale a Muggia. Alle 18 si aprirà con il "question time": la parte del leone la farà il duo Francesco Bussani-Cristina Surian con ben 5 interrogazioni, seguito dall'altro duo Roberta Tarlao-Sergio Filippi con quattro questioni.

Alle 19 si comincerà a trattare i punti all'ordine del giorno. Sette le mozioni presenti delle quali ben sei portano la firma del consigliere civico Maurizio Fogar, tra le quali quella sugli interventi ad Acquario, sull'audizione dei vertici dell'Autorità portuale e del Coselag, sulla partecipazione del Comune al tavolo regionale Siot, sull'adeguamento dei servizi estivi e sulla redazione Bilancio 2023. L'altra è del duo Tarlao-Filippi sulla pulizia delle cunette laterali di deflusso delle acque meteoriche via Flavia di Stramare e via di Stramare. Infine, il consigliere dem Massimiliano Micor presenterà una risoluzione per la modifica dell'orario dell'autobus numero 32 del Trasporto pubblico locale. —

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOTA DELLA FUNZIONE PUBBLICA DELLA CISL

«Rems di Aurisina, servono più garanzie»

DUINO AURISINA

«Alla riapertura della Rems di Duino Aurisina il personale deve essere garantito sia in termini di sicurezza che in termini di assistenza». La Funzione pubblica della Cisl del Friuli Venezia Giulia chiede altre garanzie in vista dell'imminente ripartenza dell'attività nella struttura gestita da Asugi.

«Nella contrattazione di secondo livello - fanno sapere le rappresentanti sindacali Romina Dazzara e

Marianna Cozzolino - chiederemo un indennizzo per gli operatori che hanno dato la disponibilità a lavorare nella Rems. Alla luce di quanto avvenuto a Maniago (Pordenone), dove un operatore è stato aggredito, è fondamentale che venga attivato un supporto agli operatori sanitari per il tramite delle Forze dell'Ordine con un presidio nelle 24 ore e si stipulino protocolli ben definiti e chiari». —

A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I provvedimenti approvati dall'aula

Bilancio e piano delle opere Via libera a Monrupino

LA SEDUTA

Il Consiglio comunale di Monrupino ha approvato tre delibere di primaria importanza nel corso dell'ultima seduta. All'unanimità è passato il documento di salvaguardia degli equilibri e di assestamento generale di bilancio per il biennio 2022-24. «Abbiamo così dato atto del permanere degli equilibri generali di bilancio» ha commentato la

sindaca, Tanja Kosmina. Via libera all'unanimità al piano annuale e al programma triennale delle opere pubbliche 2022-2024, che prevede 11 interventi. Riguarderanno, fra gli altri, la vecchia scuola di Zolla, la riqualificazione della viabilità a Ferneti, il Museo del Carso, i nuovi punti luce, con un ampliamento del sistema, l'asfaltatura della strada centrale a Monrupino, il miglioramento dell'efficienza dell'impianto energetico del campo

sportivo, la manutenzione straordinaria di un muro di sostegno stradale nella piazza principale. Infine è stata ratificata la delibera giunta avvenuta a oggetto la variazione di bilancio, con la quale è stata riversata sul territorio la somma complessiva di 440 mila euro tra interventi, acquisti e investimenti. «Merita sottolineare l'importanza di 7 mila euro a sostegno del caro energia quale contributo per le famiglie in difficoltà - ha sottolineato Kosmina - la ricostruzione del muro di sostegno per la sicurezza stradale per una spesa di 150 mila euro, l'acquisto di una nuova vettura di servizio dal costo di 30 mila euro, la sistemazione dell'archivio comunale». —

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA CON LA REGIA DEL LOCALE LIONS

Giornata del diabete a Borgo San Mauro

DUINO AURISINA

In occasione della Giornata mondiale del diabete il Lions Club Duino Aurisina all'interno di DuinoBook in collaborazione con il Gruppo Volontari Duino Aurisina Santa Croce e il patrocinio del Comune di Duino Aurisina, organizza una giornata di prevenzione del Diabete. Oggi, alle 17.30, al Ristorante San Mauro di Borgo San Mauro intervengono Ariela De

Monte medico diabetologo, Monica Cigar, biologa nutrizionista, Andrea Dotteschini personal trainer. L'introduzione sarà a cura dell'assessore alle Politiche Sociali Marjanka Ban, del presidente del LionS Club Duino Aurisina Tullio Maestro, della presidente del Gruppo Volontari Duino Aurisina Santa Croce Maria Grazia Villi. Sarà attiva una postazione per il controllo della glicemia e della pressione arteriosa. —

TEATRO MIELA**Farian Sabahi racconta le donne di Teheran**

L'iraniana e islamologa Farian Sabahi, autrice di "Noi donne di Teheran" ed editorialista de Il Corriere della Sera, ha parlato ieri con i giornalisti Enzo D'Antona e Fabiana Martini al Teatro Mielà nell'anteprima della rassegna "Pe-quod" con i contributi teatrali di Laura Bussani e di Isabella Nefar. Foto Andrea Lasorte

**MOTO CLUB TRIESTE****Amico Sidecar Un viaggio nel tempo dentro la città**

Si è svolta ieri la manifestazione "Amico Sidecar". Un gruppo di sidecar ha attraversato alcune vie cittadine con partenza dalla sede del Moto Club Trieste in Piazza XXV Aprile per arrivare a Borgo San Sergio. All'iniziativa hanno preso parte i ragazzi dall'associazione onlus "Oltre quella sedia". Foto Andrea Lasorte

**PICCOLI AMICI CERCANO CASA****DUMBO**

SOCIEVOLE E COCCOLONE ATTENDE DA TEMPO LA SUA NUOVA FAMIGLIA, ALL'ASTAD

**MAFALDA**

AL GATTILE C'È MAFALDA ASSIEME AD ALTRI GATTI ADULTI, TUTTI IN CERCA DI CASA.

**LILLY E BETTY**

DUE CAGNOLINE BUONE E DOCILI, ATTENDONO UNA SECONDA OPPORTUNITÀ.

**BEPI**

CAGNOLINO COCCOLONE E SIMPATICO, IN CERCA DI UNA FAMIGLIA PER SEMPRE.

**DIANA**

CUCCIOLA, ASSIEME AL FRATELLO ATTENDE UNA NUOVA CASA IN CUI CRESCERE.

All'Astad da tempo cerca casa Dumbo, maschio di 5 anni, taglia medio-grande. È un cane coccolone, sempre alla ricerca di carezze ed attenzioni, socievole anche con gli altri cani ed educato in passeggiata: sarà una splendida compagnia per chi vorrà regalargli una casa. Per info segreteria Astad tel. 040211292, da lunedì a giovedì 9-12, visite su appuntamento. www.astadrifugioanimali.org/adotta-amico.

Diana e Odino, due cuccioli mix Akita di 6 mesi, per problemi familiari cercano una nuova casa separatamente. Sono stati ben educati e coccolati ma ora la famiglia d'origine non può più tenerli. Attende ancora un'occasione anche Bepi, 7 anni, taglia piccola 8 kg, maschietto molto coccolone e simpatico. Per info su Diana, Odino e Bepi, contattare Lav Patrizia 3385933056.

Il Gattile propone in adozione 4 gatti giovani, sani, sterilizzati e già abituati a sta-

re in casa e con altri gatti. Sono Aslan, un bel gattone rosso, Snoopy, un simpatico maschietto bianco/tigrato e 2 femminucce, Mafalda e Susanna. Per Info Il Gattile in via della Fontana 4, telefono 040364016, orario 9-12.30 e 18-19.30.

Lilly e Betty, due sorelline di 8 e 7 anni, sono state sottratte ad una triste situazione, che non ha per fortuna intaccato il loro dolce e buon carattere, ora cercano una casa

per sempre. L'ideale sarebbe trovare una casa per farle vivere ancora assieme ma sono adottabili anche separatamente, per info Progetto Magico, Elisabetta 3281346814.

Ricordiamo che i cani rinunciati a Trieste sono adottabili anche presso il Canile "Delle Vallate Fratelli Boscarto" a Brazzano di Cormons (Go). www.allevamentodellevallate.it/rifugio-e-adozioni. —

Medicina trasfusionale veterinaria Anche i cani donano il sangue

Nicole Cherbanchich

Malattie ematiche, incidenti, interventi chirurgici, avvelenamenti e via dicendo: in certi casi una trasfusione del sangue è l'unica strada praticabile per salvare una vita. Umana, ma anche canina. A grandi linee, la trasfusione consiste nel trasferimento di sangue intero (quindi quello prelevato appositamente per questa operazione, utilizzando materiale sterile e sacche contenenti una soluzione anticoagulante) o di alcuni suoi componenti da un soggetto donatore a uno ricevente.

Il sangue intero, contenente globuli rossi, proteine plasmatiche e fattori della coagulazione, è particolarmente indicato per ripristinare la massa del sangue, sia quella circolante nei vasi che quella trattenuta in organi quali fegato o milza, e ristabilire l'apporto di ossigeno ai tessuti; quando si verificano gravi perdite di volume ematico (come emorragie post-traumatiche o chirurgiche) o stati di anemia conseguenti a varie cause, si rende necessaria una trasfusione. Si tratta di una tecnica diventata sempre più frequente in medicina veterinaria, grazie al progresso delle conoscenze scientifiche in questo settore e alla diffusione delle banche del sangue sul territorio. Sebbene in Friuli Venezia Giulia non ci sia una banca del sangue per

**Un cane in ambulatorio**

“pet”, tutti gli ambulatori veterinari (anche quelli di Trieste) dispongono di una lista di potenziali donatori, ovvero dei cani per i quali i proprietari hanno dato la disponibilità a donare in caso qualche altro animale ne avesse bisogno. Non stiamo parlando di una lista comune, ma di un elenco “privato”, disponibile solo all'interno della struttura veterinaria. Il veterinario, qualora necessario, può accedere a questa banca dati, identificare il soggetto più adatto a diventare donatore e programmare un appuntamento con il proprietario per effettuare il prelievo.

Va puntualizzato che non si è in alcun modo obbligati ad accettare sempre. Se il veterinario non riuscisse a reperire un soggetto con le caratteristiche idonee, può rivolgersi alla Banca del sangue canino dell'Istituto Zooprofilat-

tico Sperimentale delle Venezie (IZSVe). Nato esattamente 10 anni fa con lo scopo di incentivare lo sviluppo della medicina trasfusionale veterinaria nel nostro Paese, è oggi un servizio riconosciuto. Una delle sue priorità è quella di tutelare il benessere e la salute sia dei donatori che dei riceventi, controllando approfonditamente dal punto di vista sanitario le unità di sangue prelevate e attenendosi con rigore alle Linee Guida del Ministero della Salute. Le donazioni vengono effettuate su base volontaria (non retribuite) nei centri prelievi dell'IZSVe (presenti nelle province di Padova, Treviso, Venezia, Verona, Rovigo e Bolzano) e vengono ripetute periodicamente, almeno 90 giorni tra una e la successiva.

Per entrare a far parte del registro di donatori, un cane deve avere un'età compresa tra i 2 e gli 8 anni, almeno 25 chilogrammi di peso, un temperamento docile e dev'essere in buona salute, con vaccinazioni e profilassi contro pulci e zecche regolari. Prima di procedere con la trasfusione, si effettuano degli esami clinici sui donatori, che successivamente verranno messi a disposizione dei proprietari. Se il risultato è ottimale, di norma si esegue il prelievo dalla vena giugulare del collo o cefalica del braccio e si raccolgono dai 350 ai 450 millilitri di sangue. —

50 ANNIFA

ACURA DI ROBERTO GRUDEN

14 NOVEMBRE 1972

- La Compagnia reale olandese KNSM di Amsterdam inizierà, fra giorni, una linea diretta da Trieste per il Centro America, Sud e Nord Pacifico con il cargo-corier "Hanne Skou".
- Il consiglio di fabbrica dell'Italsider ha denunciato il fatto che, sabato e domenica scorsi, sono state trovate chiuse le valvole di raffreddamento dell'altoforno, con pericolo di uno scoppio.
- Per l'imminente inizio dei lavori di costruzione del collettore massimo della fognatura sotto il torrente Farneto, il posteggio ACI verrà spostato nell'area di quello in via Giustiniano.
- Ieri sera all'Auditorium, vivo successo ha riscosso lo spettacolo con il popolare cantautore milanese Giorgio Gaber, nell'ambito delle iniziative del Circolo Italsider, con "Dialogo fra un impiegato e un non so".
- Padrino Nereo Rocco, battesimo dell'"Almanacco del calcio regionale", curato da Ezio Lipott e Claudio Nordio, e consegna all'allenatore del San Giovanni Giorgio Vagaia del trofeo "Panchina dell'anno" 1971-1972.

GLI AUGURI DI OGGI**ANNA**

Oggi sono 80! Sempre splendida! Tannti auguri da Ugo, Manuela, Roberta e tutta la famiglia

**LUCY**

Tanti auguri per i tuoi splendidi 70 anni! Con i complimenti da mamma Etta, Giorgio e Rossana

**STEFANIA**

Venticinque anni e presto mamma! Auguri da mamma e papà (e presto anche nonni)

RINGRAZIAMENTO

Dopo una lunga e grave malattia, Armando ci ha lasciati. In questo periodo difficile abbiamo conosciuto delle persone splendide che lo hanno aiutato ad affrontare la malattia prolungando la sua splendida vita di 13 anni. Il nostro ringraziamento va al Centro Oncologico in particolare alla dottoressa Guglielmi, all'Asugi - cure palliative con la dottoressa Casagrande, Antonione, Macaluso e l'infermiera Fausta, alle infermiere dell'Asl tra cui Giulia, Francesca e colleghi ed un ringraziamento ai servizi sociali del comune di Muggia ed alle ragazze della cooperativa la Quercia.

Famiglia Sergatti

LE LETTERE

Storia Quello sfregio alla sinagoga

Una data non casuale, la notte dei cristalli, che ha segnato delle violenze enormi nei confronti degli ebrei per il solo fatto di essere ebrei. A Trieste come sappiamo vennero proclamate le leggi razziali perché qui il terreno era già stato preparato con il razzismo esercitato verso i popoli slavi e perché qui c'era la comunità ebraica più importante d'Italia. L'odio indistinto contro gli ebrei ha connotato il '900 durante gli anni delle dittature nazifasciste ma si è manifestato anche oltre, durante il periodo ad esempio della strategia della tensione, che ebbe il suo prologo proprio a Trieste con l'attentato fallito alla scuola slovena di San Giovanni. Opposti estremismi durante quel decennio, neri e rossi, odiavano lo Stato d'Israele e spesso antisemitismo e antisionismo, pur essendo due questioni diverse, si mescolavano, confondendosi. Attaccare la sinagoga di Trieste con un gesto d'imbrattamento, vigliacco, attaccando poi indistintamente tutti gli ebrei, liquidandoli tutti come fascisti e nazisti, è un fatto gravissimo che ricorda quell'odio che si affermò proprio in quel periodo caldo che connotò gli anni '60 e '70 in Italia. I tempi sono diversi, ma la storia, pur con le sue varianti, continua ad essere teatro di tali oscenità. Non si può che esprimere solidarietà incondizionata agli ebrei vittime di tutto ciò.

Marco Barone

Sanità Il sistema funziona

Si parla spesso delle carenze del sistema sanitario. Noi invece vogliamo evidenziare che nonostante le varie difficoltà il sistema sanitario funziona grazie all'impegno del personale che lavora nella sanità. Il percorso è stato lungo e tortuoso. L'obiettivo da raggiungere era quello di arrivare ad un trapianto d'organo e permettere così al nostro caro di iniziare una nuova vita. Tutto il personale delle strutture con le quali ci siamo relazionate, l'Hospice di Pineta del Carso di Aurisina in prima battuta e a seguire i reparti ospedalieri di Trieste con i distretti sanitari e le cure palliative domiciliari, il medico di famiglia ed infine il Centro trapianti di Udine e le strutture ad esso collegate, si è speso per far sì che il suo percorso avesse un esito positivo. Con il personale sono state condivise sofferenze e gioie a seconda del momento, ci siamo supportati a vicenda con le capacità e conoscenze possedute da ognuno. Si percepiva che anche loro sentivano le nostre stesse emozioni e che combattevano la nostra stessa battaglia. Tutti quanti abbiamo corso e lottato contro il tempo per raggiungere lo stesso obiettivo. Durante questo periodo abbiamo incontrato delle persone speciali con tanta empatia, che fanno con passione il loro lavoro senza guardare l'orologio interessandosi al "pazien-

LEGGIAMO A SCUOLA CON IL PICCOLO

«Che bello con le capre e le mucche nelle malghe»



ALI ZADA AMIR - II A

«Ciao! Sono Ali Zada Amir e faccio la II A della Primaria Mauro, dell'Istituto Comprensivo San Giovanni. La scorsa estate sono andato in montagna, in un posto che non ricordo bene, qui nella nostra regione. Abbiamo trovato tante capre e tante mucche ed è stato bellissimo.

Non conoscevo bene la montagna e adesso che tra i tanti libri ho trovato "Malghe e Malgari" (di Ulderica da Pozzo, Ed. Forum, ndr) mi è pia-

ciuto rivedere tutte le figure e le fotografie di quei posti. Gli animali che ho visto io non erano proprio gli stessi, e in questo libro se ne vedono anche di strani: forse per questo, anche, mi è piaciuto tanto. Fa vedere cose diverse.

Per me leggere è bello, soprattutto i libri con tante figure, o con tante immagini, perché sono più chiari, si capisce meglio. Io devo abituarli a leggere un po' di più e con più attenzione: questi mesi, con i

miei compagni e con le maestre che ci aiutavano a trovare i libri più belli e ci tenevano compagnia, sono stati bellissimi e spero che il prossimo anno si possa fare ancora: così saremo leggere tutti un po' più bravi a leggere che a volte facciamo ancora un po' di fatica a finire un libro intero da soli e poi andremo più veloci».

Consultate il sito www.leggiamofvg.it/leggiamo-a-scuola-2022/.

IL CALENDARIO

Il santo San Lorenzo O'Toole
Il giorno è il 318°, ne restano 47
Il sole sorge alle 7.01 tramonta alle 16.37
La luna sorge alle 21.08 e cala alle 12.37
Il proverbio Il mese di bruma, dinnanzi mi scalda e di dietro mi consuma

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:

Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; Str. per Lazzaretto 2 - Muggia, 0402462462; Località Aurisina 106/F - Aurisina, 040 200121 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Oriani, 2 (Largo Barriera) 040 764441.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 TeleVita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	75
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	71

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	9
Via Carpineto	µg/m³	9
Piazzale Rosmini	µg/m³	NP

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	76
Basovizza	µg/m³	NP

NUMERI UTILI

Número unico di emergenza	112
Acì Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

ALBUM

Un nuovo ciliegio per i Giardini Europa del Comune di Muggia

Trieste Auto, concessionaria Suzuki, su iniziativa della Suzuki Italia, ha celebrato la "Giornata nazionale degli alberi" donando un ciliegio al Comune di Muggia. L'albero sarà piantato nei Giardini Europa, che a breve saranno intitolati a Eddie Walter Cosina. La consegna è avvenuta nel Municipio di Muggia, alla presenza del sindaco Paolo Polidori e dell'assessore Elisabetta Stefè. Presente anche la società sportiva Accademia Muggia - Muggesana Judo, vincitrice di un progetto che ha visto mettere in campo importanti risorse da parte di Trieste Auto.



te" al di là del loro servizio. Purtroppo l'esito è stato inaspettatamente infausto dopo la gioia dell'obiettivo raggiunto ma non per questo la nostra gratitudine è venuta meno. Ognuno di voi avrà un posto speciale nel nostro cuore per aver condiviso questi momenti così intensi della nostra vita. Grazie.

Gabriella e Alenka

Pandemia Le prescrizioni dei medici No vax

In risposta alla segnalazione del 5 novembre "i No vax andrebbero indicati", in cui il signor Claudio Ritossa suggeriva di identificare pubblicamente i sanitari No vax, incapaci - per definizione - a prescrivere il vaccino a soggetti immuno-depressi per i quali invece sarebbe consigliato, mi chiedo a quale principio corrisponda la soluzione da lui proposta. Mi chiedo, in altri termini, se a parere del signor Ritossa i farmaci possono essere prescritti unicamente da chi li assume personalmente: l'insulina, il metadone, gli anticoncezionali, solo se ne fa uso anche il medico? Ma dove si è mai sentita una simile idea?

Giovanna A. de 'Manzano
avvocato

Teatro Verdi Il ritorno di Daniel Oren

Il recente Otello andato in scena al Verdi, ha dato alcune chiare e inequivocabili indicazioni. Il ritorno del Maestro Daniel Oren a Trieste dopo quindici anni di assenza, ha suscitato molto entusiasmo per la sua indubbia capacità di fare musica, a maggior ragione con un'orchestra e un coro sottodimensionati (e bisognerebbe correre subito ai ripari), ma che hanno garantito comunque un'ottima qualità in un'opera che normalmente richiede il doppio dei professori d'orchestra e dei coristi. Un bravi con lode a tutti quindi. Ottimi gli artisti, massimamente quelli che hanno sostenuto, alla prima, i personaggi di Otello e Jago. È noto che, in questo periodo, di cantanti adatti a sostenere questi due ruoli, se ne contano sulle dita di una mano. È un'altra dimostrazione di quanto il Maestro israeliano sappia scegliere le voci giuste per il ruolo che devono interpretare, oltre ad essere un innamorato del canto. La selezione e la preparazione dei cantanti sono una sua peculiarità, qualità che tutti i direttori d'orchestra del passato possedevano, soprattutto quelli italiani, assai apprezzati da Oren. L'affluenza di pubblico e il successo registrati nelle recite di Otello con lui sul podio (e le eccellenti recensioni dello spettacolo consultabili online sui siti specializzati) devono far riflettere il sindaco e il consiglio di amministrazione del teatro, nel senso che è auspicabile una più costante collaborazione con il celebre direttore d'orchestra per gettare le basi per un ritorno ai fasti di un passato anche non proprio remoto.

Diego Tissini, Lucio Baroli, Fabio Zceicke de Hallburg, Sergio Luca Dettan, Annamaria Grimalda, Marina Marusi, Dario Sancin e Fabio Ulcigrai

CULTURE

Personaggi

L'autore uruguayano oggi alla Scuola Interpreti per presentare la traduzione italiana delle sue opere. Domani incontro pubblico al Knulp. «I miei maestri Cesare Pavese, Primo Levi e Dino Buzzati»

Liscano, prigioniero e rivolta «La mia scrittura come atto di resistenza»

L'INTERVISTA

Mary Barbara Tolusso

Sarà a Trieste lo scrittore uruguayano Carlos Liscano, tra i più autorevoli del panorama letterario sudamericano. In Francia ha ricevuto il titolo di Cavaliere delle Arti e delle Lettere e proprio in questi giorni in Uruguay è stato insignito del premio "Bartolomé Hidalgo" per l'attività quarantennale. A Trieste sarà presente in occasione della traduzione italiana di alcune sue opere, pubblicate da Edizioni dell'Assenza. Si tratta del romanzo "Verso Itaca", dei racconti "Il lettore erratico" e "L'informatore" e infine "Teatro", dedicato ai testi drammaturgici.

Il primo appuntamento triestino sarà oggi alla Scuola Interpreti e Traduttori (ore 18, via Filzi 14), mentre il giorno seguente è previsto un incontro più aperto al pubblico alla Libreria Knulp (alle 18, via Madonna del mare). Entrambe le conferenze saranno introdotte dalla scrittrice Irma Hibert e da Fernanda Hrelia (traduttrice dell'opera italiana con Flora Arena e Luisa Stella).

Autore di narrativa, teatro



Lo scrittore uruguayano Carlos Liscano, oggi e domani a Trieste

e poesia, Liscano inizia a scrivere negli anni della prigionia: arrestato ventenne perché militante nel Movimento di Liberazione Nazionale Tupamaros, per tredici anni sarà prigioniero politico nelle carceri della dittatura militare. Scrittura quindi come atto di resistenza. Liberato nel 1985, emigra a Stoccolma, dove svolge molteplici attività: da addetto alle pulizie in un ospedale psichiatrico a insegnante di matematica e traduttore. Negli anni '90 vive tra Montevideo e Barcellona.

Liscano, lei ha avuto modo di conoscere diversi paesi europei. Qual è il suo rapporto con l'Italia? Conosceva già Trieste?

«Effettivamente ho uno stretto legame con la Francia e anche con la Spagna, in particolare con la Catalogna. Sono stato in Italia nel 1998, in occasione di una Residenza di autori teatrali sudamericani e traduttori, vicino a Firenze, nel Chianti. Quattro anni fa sono tornato a Firenze e poi a Milano, invitato dalle Università di quelle città. Ora sono a Palermo, poi sarò a Torino e a Trieste e infine a Napoli per incontrare il pubblico italiano. Non conosco Trieste, ma ho letto molto sulla città e sono ansioso di conoscerla».

La sua scrittura spazia dalla poesia al romanzo, dalla produzione saggistica al testo teatrale. Di que-

sti generi, ce n'è uno che considera più adatto a esprimere il suo modo di essere?

«Scrivo da quarant'anni e col tempo ci sono stati dei cambiamenti. All'inizio sentivo che era il romanzo la forma letteraria che più si adattava alle mie esigenze espressive. Il teatro poi è iniziato come un esperimento, era la dimensione collettiva del mezzo che mi piaceva: uno spettacolo si fa in tanti, il testo è al servizio di una narrazione che coinvolge altri artisti, scrivere per il teatro vuol dire uscire da una dimensione solitaria. Ora, in questi ultimi anni ho trovato facile esprimermi scrivendo saggi, sento l'esigenza di esprimere le mie idee, le mie opinioni e lo posso fare in

Carlos Liscano
Verso Itaca



"Verso Itaca" di Carlos Liscano

modo diretto. I miei ultimi due libri sono testi di questo tipo: in uno mi sono occupato dei diritti umani in Uruguay, mentre ho dedicato il mio ultimo lavoro all'analisi di Cuba dopo la rivoluzione».

Tra i suoi autori c'è qualche scrittore italiano?

«Sì, ci sono tre autori italiani che sono stati molto importanti per la mia formazione e la cui lettura continua ad accompagnarmi. Certo ho amato Dante e certi personaggi della "Divina Commedia", i minori, i meno conosciuti. Anche Manzoni de "I promessi sposi" è stata una lettura importante, ma quelli che ho sentito vicini, non solo in età giovanile, sono Cesare Pavese, Primo Levi e Dino Buzzati, dei veri maestri. Il "Diario" di Pavese è un libro che tengo sempre vicino e che leggo e rileggo. È una lettura dura, non si può fare tutta d'un fiato».

Tra l'altro anche lei ha vissuto la dura esperienza del carcere...

«Infatti Primo Levi mi commuove sempre. Sono stato in carcere per tredici anni, conosco lo stato d'animo del prigioniero ma, nonostante la durezza della mia esperienza, non si può certo paragonare a quanto ha vissuto Primo Levi ad Auschwitz. Ammiro profondamente il suo spessore etico e umano. Sento poi di esser stato profondamente influenzato da Dino Buzzati, a cui mi sono avvicinato quando avevo circa trent'anni. Il racconto "I sette messaggeri" mi aveva impressionato molto, l'ho letto in carcere e ricordo di averlo copiato a mano per averlo sempre con me. I racconti di Buzzati sono sempre presenti nel mio angolo di lettura, continuano a turbarmi. Quando ho letto "Il deserto dei Tartari" rimasi così colpito che scrissi poi un romanzo breve direttamente ispirato a quella lettura, "Memorias de la guerra reciente"».



© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL ROMANZO

Un soffio di vento a Buenos Aires e la Storia attraversa una famiglia

È il nuovo libro del giornalista Matteo Femia (Qudu Edizioni) che racconta dei Vidoni e delle loro vicende dal Friuli fino all'Argentina

Agnese Baine

Quando senti bussare alla porta di casa, non sai chi può esserci dall'altra parte: qualcuno che vuole entrare per condividere momenti di alle-

gria o che vuole tornare a sentirsi accolto in un luogo familiare, ma può anche essere qualcuno che cerca qualcun altro e, se lo trova, lo porta via.

Uno dei fili conduttori dell'ultimo libro del giornalista, collaboratore del Piccolo Matteo Femia, "Un soffio di vento a Buenos Aires" (Qudu Edizioni, 2022, pagg. 189, euro 14), è proprio questo: il bussare alla

porta, il varcare una soglia, l'attraversamento di un confine.

Il libro racconta la storia della famiglia Vidoni: all'inizio due genitori con tre figli, di cui due gemelli – e poi altri figli e altri nipoti. Ma è la storia anche di un luogo, di quella casa in una fattoria della pedemontana friulana.

All'inizio del racconto, dei soldati tedeschi bussano alla porta della famiglia Vidoni.



Il giornalista e scrittore Matteo Femia

Stanno cercando due persone: il figlio maggiore e la figlia dei vicini di casa. Il primo, Giovanni, si è arruolato ed è andato a combattere in Istria; nessuno della sua famiglia ha più sue notizie da più di un anno (tranne l'autore,

che ci rivela il destino cui è andato incontro). Della seconda, Liliana, dicono di non sapere nulla. I suoi genitori sono stati portati via con un treno, ma sono riusciti a mettere in salvo la figlia.

Il libro inizia in questo fran-

gente di storia, durante la Seconda guerra mondiale con la proclamazione delle leggi razziali, l'occupazione tedesca e i partigiani nei boschi. E ci viene raccontata con gli occhi dei due gemelli, Remo e Tobia, che sono i veri protagonisti del libro. Sono gli sguardi, le sensazioni e le azioni dei bambini il punto di vista da cui si entra nel romanzo: «Non avevano bisogno di troppi discorsi: come solo tra gemelli omozigoti uniti da un legame amniotico, tra loro bastava uno sguardo».

Così come la storia ufficiale, anche la storia familiare prosegue: nel momento in cui Remo sposa Liliana, Tobia si accorge che quella vita gli sta stretta e decide di an-

FATTI & PERSONE

Giulio Romano designer a Palazzo Te di Mantova

Con "Giulio Romano. La forza delle cose" Palazzo Te di Mantova svela il prodigioso talento da designer dell'artista che tanto contribuì a creare l'immagine dei Gonzaga, riportando nelle sale del

"suo" Palazzo gli straordinari oggetti concepiti per contribuire alla creazione dello "stile di vita" della corte rinascimentale. La mostra è a cura di Barbara Furlotti e Guido Rebecchini ed è visitabi-



le fino all'8 gennaio 2023. Raccoglie un vasto corpus di progetti di Giulio Romano per armi e oggetti in argento provenienti da numerose istituzioni europee, i quali illustrano come l'artista avesse trovato proprio in questa produzione la dimensione ideale per esprimere la sua

vena più fantasiosa, libera e originale. Da segnalare l'eccezionale prestito di fogli sciolti provenienti dal Codice Strahov, un ricco album di progetti giulieschi, appartenuto a Jacopo Strada e conservato a Praga, qui esposto per la prima volta dopo un accurato restauro.

LA MOSTRA

Il genio del Canova evoca nell'Europa moderna la purezza dell'arte antica

Al Museo Civico di Bassano del Grappa esposte oltre 140 opere tra cui la "Maddalena giacente"



"Maddalena giacente", l'ultimo capolavoro realizzato da Antonio Canova

LA RECENSIONE

Franca Marri

Direttamente dall'Inghilterra è arrivata pure lei, la "Maddalena giacente", l'ultimo capolavoro realizzato da Antonio Canova poco prima di morire per Robert Banks Jenkinson, secondo conte di Liverpool e primo ministro britannico. Per quasi due secoli se ne erano perse le tracce; confuso per una comune statua da giardino, riconosciuto solo di recente, il marmo con la splendida figura distesa viene esposto al pubblico per la prima volta, a poca distanza dal luogo natio del suo autore. L'occasione è la notevole, originale esposizione "Io, Canova. Genio europeo", allestita nelle ampie, rinnovate sale del Museo Civico di Bassano del Grappa, aperta fino al 26 febbraio.

Curata da Giuseppe Pavanello e Mario Guderzo con la direzione scientifica di Barbara Guidi, la rassegna, nell'ambito delle celebrazioni del bicentenario della morte dello scultore, intende restituire di Canova un'immagine a tutto tondo considerandolo nella sua dimensione di uomo e artista ma anche in quella di collezionista, diplomatico, protettore delle arti. Sono state riunite più di 140 opere tra sculture, dipinti, disegni e documenti provenienti da importanti collezioni pubbliche e priva-

te italiane ed europee, oltre che di proprietà dello stesso Museo di Bassano, destinataria di una cospicua donazione da parte di Giovanni Battista Sartori-Canova, fratelloastro, amico, devoto segretario nonché erede universale di Canova.

Nella prima sezione del percorso espositivo le sculture del Canova dialogano con alcuni dipinti che lo ritraggono al lavoro; i grandi gessi della "Venere Italiana" e della "Maddalena penitente" con accanto il modellino in terracotta, tutta una serie di teste e di busti, in gesso e marmo, testimoniano le varie fasi del lavoro artistico. I suoi modelli, i suoi disegni - presenti sia dal vero che proiettati sulle pareti -, la sua collezione di opere d'arte, i testi della sua biblioteca, conducono il visitatore alla scoperta dell'universo creativo dell'artista, in un'ideale ricostruzione del suo atelier.

La seconda sezione presenta i suoi più illustri committenti accanto alle opere per loro realizzate, a testimonianza di un successo internazionale. Con alcuni studi autografi provenienti dall'Albertina di Vienna, una "Testa della Beneficenza" in gesso e il "Ritratto dell'arciduchessa" del Kunsthistorisches Museum ancora di Vienna, viene ricordato il Monumento funerario di Maria Cristina d'Austria con il quale l'autore si conquistò la fama a livello europeo. Da lì ricevette nuove commissioni quali la scultura de "La princi-

pessa Leopoldina Esterházy Liechtenstein", giunta in mostra dalla Collezione storica del Palazzo Esterházy ad Eisenstadt, o il ritratto di "Francesco I d'Austria" il cui busto in gesso del Museo di Bassano viene esposto vicino all'imponente "Ritratto dell'Imperatore" dipinto da Giuseppe Tominz, prestatato dai Musei provinciali di Gorizia. Si giunge quindi alle sue ultime sculture quali l'"Endimione dormiente" o la già citata "Maddalena giacente" che proprio per le loro pose distese segnano un'evoluzione dello stile canoviano, in una direzione preromantica, come affermava già nel 1957 Luigi Coletti, quasi a indagare la dimensione dell'inconscio, come ha suggerito all'inaugurazione Giuseppe Pavanello. E tra i vari capolavori, dello stesso Canova, c'è anche un quadernetto di esercizi di inglese.

La terza e ultima sezione è dedicata al suo rapporto con la storia e in particolare con Napoleone che egli ritrae quale "Marte pacificatore" insieme ai ritratti della madre Letizia e della sorella Paolina. In chiusura si ricorda la missione affidatagli da papa Pio VII, volta a recuperare le tante opere d'arte italiane sottratte dai francesi durante le campagne napoleoniche. Dopo alcuni dei beni recuperati dal Canova, come il dipinto "La Fortuna" attribuito a Guido Reni o la "Deposizione di Cristo" di Veronese, appare il suo "Autoritratto", a forma di congedo. —



La Marcia del Silenzio che ogni anno, il 20 di maggio, ricorda vittime e scomparsi della dittatura militare in Uruguay

dare altrove, di attraversare confini – o meglio, di attraversare l'oceano con il transatlantico Dora. «Si trovava da tre giorni a Buenos Aires e gli sembrava che il mondo si fosse capovolto di colpo. Attorno a lui tutti parlavano una lingua diversa, anche se non così lontana nei suoni e nelle cadenze del suo italiano. Gli edifici in centro città erano tutti eleganti, sontuosi, imponenti: sembravano non finire mai. Pareva Udine, ma moltiplicata per mille».

Da questo momento la storia si sdoppia: abbiamo la stagione del '69 con le bombe nelle stazioni da una parte e la morte di Domingo Perón e la dittatura militare dall'altra. E abbiamo il 6 maggio del 1976: il terremoto arriva,

senza bussare. Arriva e distrugge la casa della famiglia Vidoni. E visto che per tutto il libro c'è questo filo che tiene legati i due fratelli, anche nella casa in Argentina accade un terremoto:

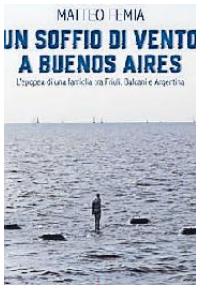
«Aprite! Polizia!», grida qualcuno bussando alla porta. E così, di nuovo, la storia di uno stato

si inserisce con prepotenza nella famiglia Vidoni, generazione dopo generazione.

La scrittura è molto semplice e pulita. È interessante l'uso che l'autore fa del friula-

no, parlato solo da un personaggio del libro: «Liliana usava il friulano solo in casi estremi. Remo, dunque, comprese dalla svolta linguistica come stessero entrando nella fase decisiva di quella gestazione. E non se lo fece ripetere due volte». C'è anche una riflessione sulla lingua di chi emigra: in una scena che è un inno alle librerie come luogo di conforto, Tobia si avvicina alla letteratura italiana. Legge Dante e Manzoni e, forse così, ritrova le sue radici e il suo senso di casa.

E infine l'ultimo bussare, anzi un entrare a forza: «Arrivarono alla fattoria suonando il clacson del furgone. L'allegria aveva pervaso il cortile. L'emozione e la contentezza regnavano sovrani».



MUSICA

Rigano: «Con Nannini al Rossetti Dopo la pandemia in tour lei e io»

Il tastierista monfalconese il 22 novembre accompagnerà la cantante a Trieste con la band al completo. «Non vedo l'ora di suonare di nuovo vicino a casa»

Elisa Russo

Il monfalconese Christian "Noochie" Rigano sarà sul palco del "Gianna Nannini in Teatro Tour 2022", che fa tappa al Politeama Rossetti il 22 novembre. Non è nuova la collaborazione del tastierista con la Gianna nazionale: durante la pandemia, infatti, appena era stato possibile riprendere i live seppur in forma ridotta, la cantante toscana aveva voluto con sé Rigano per una serie di speciali concerti in duo. «È stato particolarmente bello - ricorda "Noochie" - arrivavamo da un periodo di chiusura, io non suonavo da gennaio 2020, è stato esaltante riprendere in una situazione da solo con lei, ha l'energia di una ragazzina, è genuina, forte, vulcanica».

Nato a Gorizia nel 1975, Christian Rigano è figlio d'arte: suo papà Riccardo suonava il basso e cantava con Bruno Martino. Suona il



Il tastierista Christian "Noochie" Rigano. Ha accompagnato Elisa al suo primo provino

pianoforte ed è considerato un autentico fuoriclasse delle tastiere e dei synth digitali; in questi anni è stato al fianco, in studio e live, dei big della musica italiana.

Tutto comincia con Elisa?

«Un po' prima. Ho frequentato il Tartini, ma pre-

sto mi sono perso nel rock'n'roll. Per circa un anno ho sostituito il tastierista storico Marco Ballaben nella Witz Orchestra di Trieste, le prime esperienze importanti le ho fatte con loro, come suonare davanti al Duomo di Milano (c'erano anche Elio e le Storie Tese).

Poi arriva la mia band So Fucking What con Max Gelsi al basso, Andrea Fontana alla batteria, Michele Poletto alla voce».

Adorata da Elisa, tanto che poi diventate la sua band?

«Ci siamo conosciuti al Duff di Terzo d'Aquileia, lei

veniva a vederci, cantava già ed era presa bene da noi, quindi appena ha avuto contatti importanti ci ha coinvolti, perché ci vedeva come quelli figli (so che oggi può far ridere!)».

Fu lei ad accompagnarla alla prima audizione?

«Abbiamo fatto assieme, piano e voce, nella vecchia sede della Sugar, il provino dalla Caselli che l'ha portata a firmare il contratto discografico. Ed è decollata».

Fino a quando avete collaborato?

«Non ci siamo mai lasciati, ho fatto il primo tour, ci siamo riuniti nel 2003 per l'album "Lotus", "Pearl Days" nel 2004, "L'anima vola" nel 2013, "On" nel 2016. Siamo sempre in contatto, spesso passiamo le feste assieme».

La sua carriera da lì come si sviluppa?

«Nei primi 2000 ho conosciuto Michele Canova, produttore storico di Tiziano Ferro e tanti altri (Ramazzotti, Carboni, Pravo, Renga, Jovanotti, Samuel, Antonacci, Giorgia, Morandi, Celentano, Pezzali...) ci siamo trovati bene e mi ha coinvolto con Ferro, nel primo tour e nei tre album successivi. La collaborazione è diventata una costante, per un periodo ho preso casa a Milano, per seguire la mole di lavoro di registrazione in studio, e ho cominciato a lavorare con Pezzali, Carboni, Antonacci, Ramazzotti, Jovanotti. Con Lorenzo ho fatto tutti i tour dal 2005 fino al

Jova Beach quest'estate; lavoriamo anche sull'aspetto compositivo e in studio».

È anche autore?

«Non così prolifico, ma ho scritto diversi brani con Jovanotti, con Carboni, "Vedrai" di Samuel (Sanremo 2017)».

E la Nannini?

«Nel 2009 il suo chitarrista Davide Tagliapietra, direttore musicale dei live, mi ha coinvolto come tastierista del tour "Giannadream". Poi ci siamo persi per un po', finché nel mezzo della pandemia, Gianna mi ha chiesto se fossi disponibile per un tour estivo in duo, solo io e lei. Siamo stati anche a Dubai per l'Expo a marzo di quest'anno, nel padiglione dell'Italia. Al Rossetti saremo con la band al completo, non suono vicino a casa da tanto, non vedo l'ora».

ANIMAZIONE

"Shiver&Kowalsky" Romeo Toffanetti oggi all'Ariston

Per il Piccolo Festival dell'Animazione a Trieste le proiezioni si terranno oggi al Cinema Ariston dalle 21, dove sarà possibile vedere i film della Competition II. Saranno presenti l'autore Romeo Toffanetti che racconterà la sua serie animata dedicata ai cagnolini "Shiver&Kowalsky" e Adriano Vessicelli, autore residente a Trieste che presenta il suo film "Dell'attesa".

AL TEATRO VERDI

Giovedì "In nomine PPP" prima mondiale a Pordenone della Cantata di Gervasoni

PORDENONE

L'omaggio che il Teatro Verdi di Pordenone dedica a Pier Paolo Pasolini, nel centenario della sua nascita, si tinge delle note, delle voci e delle visioni dell'originale composizione firmata da Stefano Gervasoni, "In nomine PPP", in prima mondiale, giovedì 17 novembre (ore 20.30). Questa Cantata - tra elementi di musica elettronica, voci, contributi multimediali e proiezioni video - è stata scritta dal celebre compositore bergamasco per 8 voci e 16 musicisti su testi di Pasolini selezionati da Roberto Calabretto. Una composizione in aperto dialogo con la storia, in particolar modo con quanto ispirato dal compositore franco-fiammingo Josquin Desprez, che guarda al futuro attraverso il mezzo tecnologico, grazie al contributo video originale di Paolo Pachini. Qui la musica del più grande compositore del Quattrocento viene immersa nelle sonorità di Gervasoni, mentre la drammaturgia video unifica l'opera rileggendo la complessità del rapporto tra musica e immagine.

La cantata di Gervasoni fa particolare riferimento al ruolo politico-culturale di Pasolini all'interno della società italiana e europea degli anni '60 e '70. La drammaturgia si basa su una selezione di sue poesie e scritti che Gervasoni mette in



Stefano Gervasoni F. Allard

musica ponendo l'accento sui contenuti e sui valori dell'opera letteraria e cinematografica di PPP, sottolineandone la profondità e l'impressionante attualità.

Dalla contaminazione dei linguaggi emerge un'espressione coerente con lo sguardo crudo di Pasolini, il cui potere educativo mette a nudo le cose e le rende esemplari, tanto più oggi, in un mondo globalizzato, del cui intreccio di modernità e ancestralità il poeta era stato profeta.

Nell'opera anche un omaggio a Biagio Marin e al suo componimento El critoleo del corpo fracassao, scritto per la tragica morte dell'amico Pasolini. Sul palco l'Ensemble vocale Company of Music, l'Ensemble strumentale Ensemble Phace, la direzione musicale è firmata da Nacho de Paz mentre la concertazione vocale è a cura di Johannes Hiemetsberger. —

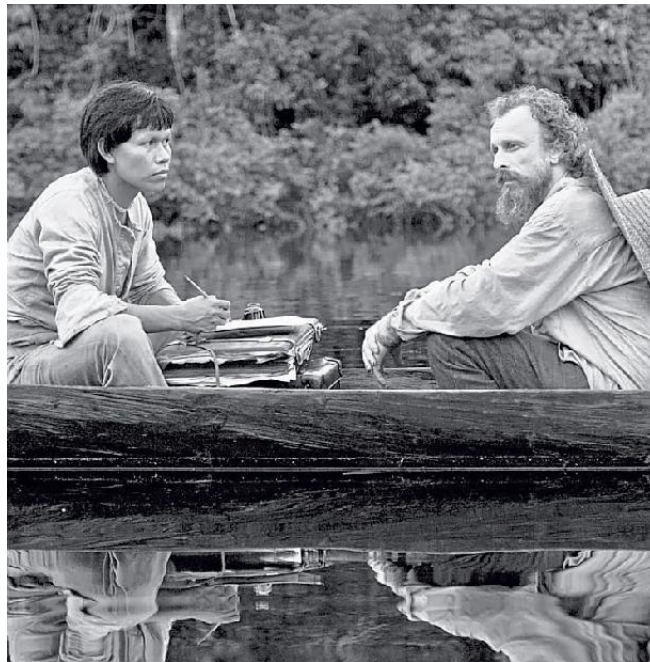
FESTIVAL DEL CINEMA IBERO LATINO AMERICANO

Guatemala, ricchi contro "breaks" Primo film in concorso al Miela

Oggi pellicole da Argentina Messico, Spagna. Apre "Spazio Colombia" e in serata omaggio a "Chango" photographer da Oscar

Federica Gregori

Resistenza al cambiamento climatico, responsabilità nel trattare la terra come fonte di vita, nuove pratiche attente alla biodiversità ma anche uno spaccato nella violenza giovanile e un'immersione nel mondo artistico di chi ha contribuito a condurre gli unici due film argentini della storia dritti verso l'Oscar. Complesso orientarsi nell'offerta odierna del Festival del Cinema Ibero-Latino Americano, in una giornata ricchissima di opere che vede il varo delle più importanti sezioni competitive. Il Concorso Ufficiale, su tutti, al via al Teatro Miela alle 11 con tre delle 14 opere provenienti dalle più importanti cinematografie latinoamericane, Argentina e Messico in testa. Lo sguardo però va anche alle produzioni di Paesi con grandi difficoltà a uscire dai propri confini: l'apertura è simbolicamente riservata a un duro film dal Guatemala, "1991": in scena un gruppo di giovani bene in



"El abrazo de la serpiente" di Ciro Guerra, candidato all'Oscar 2015

giro per la città a caccia di "breaks", ragazzi indigeni appartenenti alle classi sociali più disagiate. Mentre il secondo film in concorso introduce, tendenza cinematograficamente sempre più irruente, il tema ambientale: un fil rouge forte e netto che lega altre pellicole della giornata. Dalla Spagna, infatti, "Camagrogna", alle 15, è un affresco di vita e lavoro degli agricoltori della Huerta de Valencia, paradiso in difficoltà dell'agricoltura europea; come pure, con

toni più accorati di denuncia, l'argentino «Husek», 20.45, punta il dito contro le cieche politiche territoriali del governo che costruisce quartieri di case popolari espropriando le famiglie indigene e ghettizzando sempre più verso le periferie.

Il terzo film affine, "Semi al vento" alle 22.45, che esplora la nuova coscienza che sta nascendo in agricoltura e allevamento attraverso pratiche innovative per contrastare gli effetti del cambiamen-

to climatico, inaugura una delle novità del festival di quest'anno: gli 11 film di Spazio Colombia. «La Colombia - spiega il direttore Rodrigo Diaz - è uno di quei Paesi che non hanno una presenza continua sulla scena internazionale: ogni tanto conquista l'attenzione con un exploit ma poi torna nei suoi confini. Abbiamo perciò deciso di premiare il costante miglioramento qualitativo delle sue produzioni: e all'interno della sezione ci sarà anche un omaggio di tre film a uno dei suoi autori più interessanti, Ciro Guerra, compreso "El abrazo de la serpiente" (sabato alle 10.45 al Miela, ndr) che è stato candidato all'Oscar come Miglior film straniero nel 2015».

Tornando al pomeriggio, chi ha amato il film Premio Oscar "Il segreto dei suoi occhi" non potrà mancare di apprezzare, alle 18.45, "Chango. La luz descubre", il ritratto tracciato da Paola Rizzi, che sarà presente in sala, e Alejandra Martín, del direttore della fotografia Felix "Chango" Monti. Ottantenne, photographer degli unici due film argentini a vincere l'Oscar, lighting designer di tante opere teatrali, "Chango" si racconta e svela la sua idea di luce come costruttrice di storie. Una concezione nata anche grazie al legame col regista Luis Puenzo, che li ha portati a lavorare insieme nell'85 per "La storia ufficiale", primo lungometraggio argentino a conquistare l'Oscar al miglior film straniero. —

MESNICA
MACELLERIA

OREL

EL CINCIUT

N. 44/2022

MESNICA
MACELLERIA

OREL

...VIEN FORA A TRIESTE EL LUNEDÌ

EL TRIESTEEN

Furio Baldassi

Non so se gavè fato caso: ogni volta che vien fora qualche ritardo sui lavori za assegnadi riva subito el toco de riparazion sul giornal. Tipo: sì, xe vero, slita el cantier ma faremo i marciapie de Santa Maria Maddalena Inferiore (che po inferiore a chi?) in acciaio piturado e disbuniremo coi laser le caditoie de Poggi Paese. Bel, anzi, belissimo. ‘Desso la Tripcovich. Tra un poco sarà un mucio de rudinazi e parti el concorso de idee per impinir el spazio. Idee?!? In Comun?!? Go paura del pezo, come al solito (anche su Sant’Antonio i ga za cambiadi idea..) e allora partecipo anche mi, ah. Un bel ortisel de radiceto de primo pel de Coloncovez? Un’altra statua de D’Annunzio che’l magna una cragno spetando de invader Fiume? Più facile: una bela

spianada de asfalto come davanti l’ex Bianchi e bonanote ai sonadori? Vederemo. Intanto, ghe crederè?, el zupano ga za fato iazar el polo del fredo de Prosecco. Par che se torni sul canal navigabile. Poso dir gavevo dito mi?

CAPUCETO ROSSO

Gianfranco Pacco

Zerte robe pol iutar a scaldarse: el morbin per esempio, quel de “El Cinciut”... Per la corente elettrica le candele tornerà de moda: quelle profumade, che se no te intivi l’aroma, te missia el stomigo e te verzi le finestre, ma se iaza la casa. Mama diseva che d’inverno ghe vol imbacucarse, perchè se pol becar malani: e la ‘ndava meter sugar in vestalia. Col fredo se ga bisogno de ‘star in caldo, co’ la covertina, i caloriferi a maneta, el tè bolente e una stufeta elettrica che spara aria calda, salvo inacorzerse che 30 gradi in casa xe tropi perchè no xe

le terme.

-amore doveremo risparmiar.
-e come femo?
-xe question de organizzarse pel magnar.
-e come risparmiemo?magnemo aria?
-l’aria (calda) no xe un problema magnarla ma... produrla.
-cioè?
-da domani pasta e fasoi, patate e capuzi. Pranzo e zena e ‘l riscaldamento se pol distudar. Co ‘riva zima tiremo fora siarpe, guanti, scufioti, calzetoni, mudande de lana e papaline che scalda i pensieri. Ma sovente in leto le done senti più fredo dei omini, e le te sfiora.
-amore, che gambe bele calde che te ga, posso scaldarme i pie?
-sì.
-amore, che brazi caldi che te ga, posso scaldarme le man?
-sì.
-amore...
-scolta, Capuceto rosso, e se te dormissi col capoto?

EL TALERO

Marino Pestelli

I sta fazendo el buso per impirarghe el talero in ricordo de Maria Teresa, una che in quella piazza no la ga mai messo pie, mai vignuda a beber nianche un spritz. Mi piutosto faria in ricordo dele venderigole che per ani le ga vendudo roba dele lore campagne, una bela vanesa, de radicio per l’estate e a matavilz per l’inverno. Idea più green.

CREDERE

Guato giallo

-Xe propio vero...
-Cossa xe vero?
-Che xe tuto falso!
-Cossa no xe vero?
-Tuto quel che i te conta!
-Anche quel che te me conti ti?
-No, quel che te conto mi xe vero!
-No te credo!
-No te credi, per bon?
-Bon ah, se te la meti cussì mi credo solo una roba: che me farò un’altra bireta!



CINE TRIESTEWOOD

Mel Gibànica

TARMALETALE.

Mel Ciston xe un caramba de la narcotici del comando de via Hermet; la sua vita xe stada segnada da un gran dispiazer: la sua mula la xe telada senza saver, la xe ‘ndada a star con un vecio baloner. El xe talmente zo de bala, che ‘l passa le ore a ultimarse pei betolini sperando de ritrovar la mula. Ma finalmente el comandante de la stazione de via Hermet, spostandolo de servizio, ghe lo peta al sergente Danny Clanfer, un caramba "tutto d'un pezzo", che oltre a mostrarghe i novi compiti de la squadra omicidi ghe buta un ocio che

no el se disfi in osma ogni sera. El sergente ga una famiglia del mulino bianco, che lo adota, e pian pian lo ingrumi in casa (de la serie: no fiori ma opere di bene) . El fato xe che sto mato, co no xe incanfarà el ciacola fin a sfinirte... El sergente capissi de balin, col suo fiuto polizesco, perché la mula de Mel xe scampada de corsa senza pensarghe do volte. Riverà la famiglia del Mulin bianco a quantar sto tazaname? Tarma letale, nei migliori cinematografi.

LIBERTA’

Ruden

In piazza Libertà xe pien de gente libera de dormir per tera!



CUL-TURA

El mulo Roby

«Ara la, te la ga vista la...”
"Eh no! Te la devi finir cola A. La se vedi ben, l'A: la xe sempre là, in mezzo al Golfo!"
"Ma lassime finir, mona! Stavo disendo se te la ga vista la povera Sala Tripcovich."
"Sì, ciò! Vederla butar zo me ga fato un diol de cuor che no te digo e no te conto! Xe come perder 'na persona cara!"
"Ara ti, un fa el nobile gesto de regalar ala zità un teatro, che gaveva anca una bona acustica, e 'sti qua i lo buta zo... Per far cossa, po?"
"Eh, coss' te vol. La cultura no xe brodo de fasoi... e sti altri ne vol rifilar solo ovi e via..."
"I diseva che no la se pol doprar, che no la iera a norma, che ghe intriga la vision dei cancei del Porto Vecio... Per mi, un per de 'archistar' de meno e i gavessi 'vu la pila che serviva per meter la Tripcovich a norma e magari farghe una nova inaugurazion cola Norma..."
«Te sa cossa digo? Iole portine altri do spriz de condolianze... Ma sì, dei, do spriz de condolianze, col vin nero, in segno de luto. no?"



LA TESTA FORA DEL SACO

Cristina Lo Vecchio

Metè la testa fora del sacco, xe chi ne tien soto scaco. Fazeve do conti, anche coi dedi, sia quei dele man che dei piedi! Fazeve sentir, zighè sai forte, no se pol obedir senza capir chi comanda senza saver... ma che blatera in television a rioda libera senza ritegno, inoculando paura, sicuri de colpir nel segno. Fazemo veder cambiando canal, che no gavemo el zervel come optional e nissun bavaglio de doprar, ma protestemo batendo i pugni mandando a remengo chi ne vol mal.

RADIO GALINA

Nevio Poclen

Bepi, sa coss'che te digo? co’ quel che costa adesso la corente elettrica go dovù distacar la radio dela presa. Ma mi me xe vegnù una idea formidabile, sa. Go trovà una soluzion che no costa niente e no consuma corente... Per sentir istesso un poco de rumor go messo 'na galina in tun scatolon. Eco qua, fato! Radio galina! Ogni tanto ghe dago un scasson e la mata canta. La galina in tun scatolon? Ghe dago un scasson? Ma cossa, te me ciol pel cul?... ma dove te ga studià? Quela iera la radio galena, radio galena, no la radio galina! Monon!

MESNICA • MACELLERIA

OREL

Ottima Carne
di scottona
da piccoli
produttori di zona,
produzione propria



NUOVA GESTIONE

Mesnica OREL • Sašo OREL
Lokev 139, 6219 Lokev • 00386 41 363 444

MESNICA • MACELLERIA

OREL

Mese di novembre offerta cevapcici



NUOVA GESTIONE

Mesnica OREL • Sašo OREL
Lokev 139, 6219 Lokev • 00386 41 363 444

APPUNTAMENTI

Alle 17.30
Guido Zaccagnini
ai Lunedì dello Schmidl

Oggi, alle 17.30, a palazzo Gopceovich, per i 'Lunedì del Museo Schmidl, Guido Zaccagnini presenterà il suo libro "Una storia dilettevole della musica. Insulti, ingiurie, contumelie e altri divertimenti" (Marsilio editore). (pp. 496, euro 19,00). Consigliata la prenotazione all'indirizzo mail info@amiciliricaviozzi.it).

Alle 17.30
Salotto dei Poeti
alla Lega Nazionale

Oggi, alle 17.30, al "Salotto dei Poeti" in via Donata 2 (Lega Nazionale) ci sarà un incontro su "Poesie in Italiano e in

dialetto a confronto". Soci e simpatizzanti sono invitati.

Alle 18
"Parole e musica"
al Puglia Club

Oggi, alle 18, all'Associazione Culturale Puglia Club (via Revoltella 39) si terrà la serata musicale dal titolo: "Parole e Musica". Protagonisti l'attrice Maria Teresa Acconcia, il pianista Alessandro Mandarini e il baritono Cristian Stefanutti. Ingresso libero.

Alle 18
"Basta Pasolini"
al Bar Knulp

Oggi, alle 18, al Knulp (via Madonna del mare 7/a) la redazione di Charta Sporca presen-

terà il nuovo numero della rivista culturale, dal titolo "Basta Pasolini". Ingresso libero.

Domani
"Pillole
di Scozia"

Domani, alle 19, al Circolo Fotografico Triestino di via Zovenzoni 4, "Pillole di Scozia", audiovisivo a colori di Max Waiglain, che ha unito le immagini scattate con le emozioni provate nel visitare un paese ricco di tradizioni e di gente fiero delle proprie identità, cultura e storia.

Domani
Poesia
e Solidarietà

Domani, alle 18.15, avrà luogo

l'incontro settimanale di Poesia dell'associazione Poesia e Solidarietà all'Associazione Microcosmo in via Beccaria, 6 III piano.

Domani
Passeggiate
nella storia

Domani, alle 18, alla Libreria Lovat (viale XX Settembre, 20) Sonia Sicco presenta "Trieste. Passeggiate nella storia" (Biblioteca dell'Immagine). Ne parla con l'autrice Francesco De Filippo.

Mostra
"Confronti artistici"
a Sgonico

È aperta la mostra "Confronti artistici" di alcuni corsi dell'U-

niversità delle Libereità-Auser Insieme al municipio di Sgonico. Sono esposte 48 opere di 35 artisti (24 incisioni, 18 pitture, 3 monotypi, 1 scultura). L'esposizione resterà aperta per un mese con orario dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13; lunedì e mercoledì, anche il pomeriggio, dalle 15.30 alle 17.30. Chiuso: sabato, domenica e festivi.

Mostra
Gabry Benci
da Edilarea

Nello Showroom di Edilarea (via Ghega 2/g), la pittrice Gabry Benci espone alcune delle sue composizioni a collage dalla serie "Giocarte" nella quale gli elementi di grafica si legano alla pittura acrilica. L'entra-

ta è libera nei giorni feriali con orario: 9-12 e 16-19. L'artista sarà presente su richiesta contattando il 3398359036 o inviando un sms a gabry.benci@libero.it.

Ferstoria
A Stainz in Stiria
sul treno a vapore

L'Associazione Ferstoria promuove per giovedì 8 dicembre un'escursione in Stiria alla cittadina di Stainz per una visita alla località e per prendere parte al treno storico a scartamento ridotto e a vapore sulla linea Stainz-Preding, linea del tutto simile alla "Parenzana". Adesioni da Mittelneta, via San Giorgio 7a, tel. 040-9896112 www.mittelneta.com

MUSICA

Alpini a Trieste in coro al Rossetti Una storia lunga cent'anni

Domani il concerto di beneficenza dell'Ana con le storiche corali di Sappada e Palmanova

Ritorna al Politeama Rossetti l'amatissimo appuntamento musicale con gli Alpini dell'Ana di Trieste: il concerto è in programma domani alle 20. L'evento che l'Associazione Alpini organizza riprende una tradizione sospesa negli anni 2020 e 2021 per la pandemia Covid. L'edizione 2022 - la diciassettesima - invece ci sarà e si delineerà non come concerto di Natale, ma sotto un'altra forma.

Dopo la prima organizzazione avvenuta in occasione dell'adunata nazionale del 2004, ogni anno gli Alpini hanno rinnovato nel periodo natalizio questo incontro con il pubblico triestino. In realtà, quest'anno, il contesto è un po' diverso, poiché tutto il 2022 è dedicato a un programma di festeggiamenti per l'anniversa-

rio dei 100 anni di costituzione dell'Ana di Trieste. La fondazione della sezione di Trieste risale, infatti, alla sera del 26 gennaio 1922, in una riunione nella sede del Cai. Così, dopo aver prodotto una serie di concerti nelle piazze della città, gli Alpini tornano al Rossetti con il motto "Alpini a Trieste: una storia lunga 100 anni".

Per il centenario sono stati chiamati ad affiancare gli alpini di Trieste due cori Ana, che spesso hanno calcato le scene cittadine: il coro di Sappada, che ritorna al Rossetti dopo l'esibizione del 2016, e il coro di Palmanova, che è sempre presente nelle iniziative promosse dalla sezione di Trieste. Vale molto ricordare che tra Trieste e Sappada, in questi anni, si è sempre più consolidato

una specie di "gemellaggio" di fatto, che ha trovato la sua massima espressione il 4 novembre del 2018, quando, nella manifestazione in ricordo della fine della prima guerra mondiale, i due cori alpini di Trieste e Sappada si sono fusi in un'unica voce in piazza dell'Unità, davanti al Presidente della Repubblica.

Il programma è ricco: il coro Ana "Nino Baldi" di Trieste, diretto da Bruno De Caro, presenterà, fra gli altri, "La Tradotta" e "La Bomba Imbriaga", oltre a riportarci tutti in Val Rosandra, con la canzone composta dal maestro De Caro. Gli Alpini del coro "Ardito Desio" di Palmanova canteranno arie del filone militare ("Isonzo 17", alla stesura del quale ha collaborato anche il direttore Nazario Modesti, come anche

per l'allegria canzone "Vinassa vinassa") e pezzi più classici dei compositori Maiero e De Marzi. Il coro "Sorgenti del Piave" di Sappada, diretto da Francesco Piller, si esibirà in canti di montagna ("Paralba" e "Fiabe" di Maiero) e tipici dei cori alpini ("Va l'alpin" e "I fiori del Sangue" di Chailly). Il concerto si concluderà con un "finale assieme", nel quale sicuramente non mancherà uno speciale "Signore delle Cime" dedicato a tutti coloro che in questi 100 anni "sono andati avanti" e, in particolare, alla memoria del presidente dell'Ana triestina, Luigi Gerini, scomparso l'anno scorso.

I biglietti sono disponibili al Rossetti al prezzo di 10 euro e il ricavato del concerto sarà destinato alle attività di protezione civile dell'Ana. —



Il concerto dell'Ana al Rossetti nel 2019

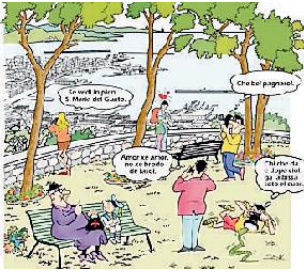
ENTRO IL 26 NOVEMBRE

Il concorso "Scati patochi" Il dialetto triestino in posa per una foto di gruppo

Gianfranco Terzoli

Trasformare un vocabolo, un modo di dire, un aforisma, una poesia, una canzone o un racconto in dialetto triestino in fotografia. E' questo l'obiettivo del concorso fotografico Internazionale "Scati patochi"/"Il dialetto triestino in fotografia" organizzato dal Circolo Fotografico Triestino per i novantasette anni dalla fondazione e volto alla riscoperta e valorizzazione del dialetto: passare dalla parola all'immagine per stimolare fantasia e creatività.

Un'opportunità per mettersi in gioco e, come si legge sul bando, "zogar come i fioi" iniziando magari da versi popolarissimi come "E anche el tram de Opcina xe nato disgrazià" ...o "Molighe l'fil che l'svoli". «Il dialetto triestino è importante e prezioso - spiega la presidente del circolo, Alida Cartagine - perché arricchito, nel corso dei secoli, dall'innesco sulla parlata locale di nuovi vocaboli e modi di dire portati a Trieste da tante realtà linguistiche grazie alla vicinanza, permanenza,



La vignetta del concorso

passaggio in queste terre di altri popoli». Come indicato sul bando - scaricabile dai siti e dalle pagine Facebook del Circolo Fotografico, degli enti, circoli e associazioni aderenti - si possono presentare foto analogiche, digitali ed elaborazioni realizzate con macchine fotografiche e cellulari. Le stampe a colori o in bianco e nero dovranno essere consegnate entro il 26 novembre nella sede di via Zovenzoni 4 dalle 18 alle 20. Per ulteriori informazioni è possibile inviare un messaggio tramite Whatsapp al 388 8836826. Tra i premi in palio, anche abbonamenti al Piccolo, media partner, e al Rossetti oltre che stampe e associazione al circolo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

www.lacappellaunderground.org

Boiling Point	16.00
Triangle of Sadness	18.00
Piccolo Festival dell'Animazione	21.00

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

L'ombra di Caravaggio	16.30, 18.45, 21.00
La stranezza	16.30, 18.30, 20.30
Il colibrì	18.15, 20.30

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Marvel - Wakanda forever	16.00, 17.45, 18.45, 20.15, 21.30
(21.30 in originale con s.t.)	
Il piacere è tutto mio	16.00, 18.00, 19.45, 21.30

Vasco Live - Roma Circo Massimo	16.30, 18.45, 21.00
Ennio Morricone	16.30
Anime: "Sword art online" Progressive - Scherzo of Deep Night	18.45, 21.30
Ticket to Paradise	19.45
Lo schiaccianoci e Il flauto magico	16.30
La pantera delle nevi	16.30, 20.15
Amsterdam	16.30, 21.15

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

Vasco Live - Roma Circo Massimo	18.18, 21.15
Sword art online progressive: scherzo of the deep	17.15
(2D) Marvel-B.P.: Wakanda forever	16.45, 19.30, 20.30, 21.30
(3D) Marvel-B.P.: Wakanda forever	17.45
Il piacere è tutto mio	18.00

War - La guerra desiderata	20.45
Black Adam	21.00
L'ombra di Caravaggio	19.15
Lo schiaccianoci e Il flauto magico	16.15
La stranezza	18.30
Amsterdam	16.00
Smile	22.00
The Royal ballet	
A Diamond Celebration	20.15
Mercoledì in diretta dalla Royal Opera House di Londra. Prevedite aperture	

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it	info: 0481-712020
CHIUSO PER RIPOSO.	

GORIZIA

KINEMAX

CHIUSO PER RIPOSO.

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO DEI FABBRI

Oggi ore 10 IL FRIGORIFERO LIRICO, una produzione Tam Teatro. Spettacolo per le scuole per la rassegna A TEATRO IN COMPAGNIA.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Venerdì 18 novembre alle 20.45 Progetto Bach: MARIO BRUNELLO, FRANCESCO GALLIGIONI, ROBERTO LOREGGIAN.

Sabato 19 novembre alle 20.45 FuturaMente: PERFETTA, scritto e diretto da MATTIA TORRE, con GEPPI CUCCIARI.

Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.



ISTITUTO FISIOTERAPICO Fisioterapia ortopedica e sportiva

Laserterapia alta potenza Onde d'urto radiali Tecarterapia

A TRIESTE IN VIA SILVIO PELLICO 8
www.istitutofisioterapicomagri.it

SPORT LUNEDÌ

CALCIO SERIE C

Unione, la mano di Pava si vede ma la panchina non dà garanzie

Contro il Renate un altro buon primo tempo come era successo con il Mantova
Il calo della ripresa è fisiologico ma non è stato bilanciato dai cambi a disposizione

Ciro Esposito / TRIESTE

Quella con il Renate era una partita nella quale ci si aspettava dalla Triestina una segnale forte. Il segnale è arrivato, non forte ma abbastanza chiaro. La partita è in particolare il primo tempo soporifero di Busto Arsizio è stato metabolizzato e superato. Anche se serviranno delle conferme perché in questa stagione in trasferta le prestazioni dell'Unione non hanno mai avuto un impatto efficace. E questo è un problema, anche di mentalità, che va assolutamente superato. Tornando alla prova di sabato la Triestina ha giocato il suo miglior primo tempo della stagione alla pari di quello con il Mantova di due settimane fa nonostante l'avversario Renate sia un complesso ben più organizzato e di qualità. Pressing a tutto campo, palloni recuperati, manovre sulla fasce e verticalizzazioni sono state le armi della Triestina per creare un bel gruzzolo di occasioni non finalizzate anche a causa episodi non favorevoli (traversa e palo). Insomma un Renate in parte supponente ma anche sorpreso dall'atteggiamento dell'Unione è diventato una capolista messa alle corse dalla terz'ultima. Questo significa che probabilmente il Renate,



Il giovane Mattia Felici è stato una delle poche belle sorprese di questa prima parte di stagione (Foto Bruni)

pur ben strutturato, non è da primato e che l'Unione nonostante tutto non è da retrocessione.

La certezza è che, dopo il trittico maledetto, si comincia a vedere sulla squadra il lavoro e la mano di Pavanel. Il tecnico ha trovato un assetto che gli consente di mettere in

campo i migliori a sua disposizione dovendo sacrificare all'inizio a turno o Furlan, o Felici oppure Minesso. Quest'ultimo proprio non gira ma, vista la caratura del giocatore, è opportuno aspettarlo per un po' perché se si sblocca è uno che può fare la differenza.

Quell'assetto iniziale, se

spinto da concentrazione e coraggio, sta dando dei risultati in termini di gioco e pericolosità. C'è però il rovescio della medaglia che pesa tanto. Quel modo di giocare è dispendioso per chiunque figuriamoci per un nucleo di giocatori non ancora al top della condizione atletica. E soprat-

tutto in questo momento, per difetti nella costruzione della squadra e per motivi contingenti, le alternative in panchina non sono in grado di tenere il passo. L'approccio troppo timido sin dall'inizio della ripresa, probabilmente è figlio della consapevolezza del tecnico di quanta benzina abbiamo i suoi nei loro serbatoi. Se infatti quell'atteggiamento fosse dettato dalla mancanza di coraggio sarebbe grave pur sapendo che nessuna squadra è in grado di fare forcing per tutti i 90 e passa minuti.

Pavanel fa bene a non dirlo perché il gruppo va tenuto compatto ma nell'ultima mezz'ora si è visto come la panchina più che corta non sia adeguata. Senza Crimi, con un Lollo indecifrabile, Lovisa giovane e non incontrista, Sabbione mediano adattato e il solo Petrelli davanti che, anziché crescere sembra stia attraversando una fase di involuzione, è difficile tenere botta. Specie quando un avversario come il Renate si gioca alcune delle sue pedine migliori belle fresche. Eppure i lombardi non sono stati straripanti, hanno solo sfruttato le caratteristiche di alcuni uomini, e Maistrello in primis, che l'Unione non ha. Il Renate ha un quarto del budget dell'Unione ma è stato costruito con sapienza in anni di lavoro. Il progetto tecnico della Triestina invece è stato già cambiato in pochi mesi. A gennaio il dg Romairone dovrà cercare di porre rimedio agli errori commessi.

Nel frattempo Pavanel, dopo la buona risposta avuta sul campo, deve tentare di raschiare parecchi punti fino a Natale. E soprattutto il tecnico deve trovare quella continuità nelle prestazioni che infonde fiducia al gruppo e all'ambiente. A cominciare dal difficilissimo derby di sabato a Vicenza. —

CALCIO GIOVANILE

La Primavera avanti con Rega sfiora il colpo in trasferta

Guido Roberti / TRIESTE

La Primavera dell'Unione sfiora il secondo colpaccio esterno consecutivo, sarebbero stati tre punti pesantissimi per l'alta classifica del campionato, ma tutto sommato il punto conquistato a Crema sul campo dell'ostica Pergolettese va accolto come segno di continuità dopo il successo ritrovato a San Giuliano. La Triestina c'è e può lottare per i primi quattro posti, quelli che varranno i play-off a conclusione della stagione regolare. In Lombardia, quarta partita di fila senza il bomber della formazione Filippo Iacovoni (7 reti), rimasto a Trieste con la prima squadra vista la prolungata assenza di Adorante nell'attacco di Pavanel. Il rimpianto nasce tutto da quel successo accarezzato per una decina di minuti nel finale di gara. A regalare il vantaggio agli alabardati il gol di Alessandro Rega, professione abituale difensore, al 79' con una perfetta stoccata da centro area a finalizzare la bellissima sgroppata a tutta velocità e l'assist proveniente dalla destra di Nicolò Angelini. Il pari dei cremaschi in pieno recupero, al 92' con Carra. Nelle altre partite dell'ottava giornata largo successo esterno della capolista Rimini a Pontedera, 4-0 che proietta i romagnoli alla prima vera fuga del campionato con 5 punti di vantaggio sulla prima inseguitrice, il Novara vittorioso 3-2 contro l'Arzignano. A braccetto terze l'Unione e la Virtus Verona, per quest'ultima pari esterno 1-1 sul campo della Pro Patria. Completano il quadro dei risultati il successo del San Marino Academy sul Sangiuliano City 5-2 e il colpo esterno del Mantova a Sassari, anche in questo caso 5-2. Saranno proprio i sassaresi sconfitti i prossimi avversari della Triestina, sabato 19 a Borgo San Sergio. **La classifica** : Rimini 21, Novara 16, Triestina e Virtus Verona 14, Arzignano 12, Sangiuliano City, Pergolettese e Pro Patria 11, Mantova 9, Trento 5, San Marino Academy 4, Pontedera 3, Torres 2.

Pergolettese-Triestina 1-1

Marcatori: 79' Rega, 92' Carra. **Triestina**: Valori, Notaro, Zitelli, Musaj, Moratti, Rega, Benvenuto (68' Crosara), Han (59' Bibaj), Iljazi (59' Angelini), Visentin (84' Chittaro), Moncada (59' De Luca). All: Gentilini.

IL PROTAGONISTA

Paganini: «C'è amarezza nonostante la buona prova Ora via le paure e i timori»

Antonello Rodio / TRIESTE

Con la sua bella rete, Luca Paganini ha coronato un primo tempo da applausi della Triestina contro il Renate, poi l'Unione è stata costretta ad accontentarsi del pareggio. L'esterno alabardato è stata autore di una buona prestazione, confermandosi uno dei giocatori più convincenti di questa prima parte di stagione. Anche per lui, però, rimangono i rimpianti per la mancata vittoria: «Siamo un po' amareggiati per il pareggio - racconta Paganini - perché abbiamo avuto diverse occasioni nitide nel primo

tempo, oltre al gol abbiamo preso un palo e una traversa, potevamo fare due o tre reti. C'è quindi rammarico ma siamo consapevoli che per la maggior parte del tempo abbiamo dimostrato non solo di valere la capolista, ma addirittura di metterla sotto. Ma è un po' di bruciore che ci serve, perché la prestazione c'è stata e bisogna ripartire da questo». Anche Paganini ricorda che l'inizio del secondo tempo è stata la parte più complicata del match: «Sicuramente nella ripresa ci siamo abbassati un po' e ci sta, però stavamo difendendo bene, abbiamo preso gol su pal-

la inattiva: peccato perché c'è stato un rimpallo dentro l'area e l'attaccante si è trovato la palla davanti la porta. Non c'è nemmeno stata disattenzione, solo un po' di sfortuna. Dobbiamo comunque lavorare su questi dettagli e sull'attenzione, e cercare di fare gol e chiudere le partite, perché ne abbiamo avuto l'opportunità». Il fatto che dopo aver subito il pareggio la Triestina sia tornata in avanti, è comunque confortante secondo Paganini: «È decisamente un buon segnale, del resto giochiamo sempre per la vittoria, soprattutto in casa, dove ci teniamo a far bene davanti



Nicolò Paganini ha realizzato in campionato tre reti

ai nostri tifosi. Una volta preso il gol del pareggio, abbiamo cercato il vantaggio, abbiamo avuto anche qualche occasione, ma non ce l'abbiamo fatta. In spogliatoio eravamo tutti arrabbiati, però ci siamo guardati e detti che comunque c'è stata una piccola svolta. Ora bisogna continuare così per aggrapparci alla salvezza. Il mio gol? Mi è arrivata una bella palla da sinistra di Felici, ci ho provato

perché bisogna provarci ed è andata bene». Infine, l'ammissione di Paganini che nell'atteggiamento della squadra nella ripresa può aver pesato anche la posizione in graduatoria: «Pesa anche la classifica, come è giusto che sia, ma abbiamo una squadra di ragazzi intelligenti, queste situazioni bisogna affrontarle a testa alta e di petto, dobbiamo scrollarci di dosso paure e timori». —



SIMANGIA
Pesce freschissimo del nostro golfo, pronto da gustare in loco, per asporto o da consegnare direttamente a casa tua!
Gastronomia Pescatori del Golfo
Via di Campo Marzio, 4 (TS) • Tel. 040 2608778

CALCIO SERIE A

La Juventus si è davvero ritrovata Kean show, tre schiaffi alla Lazio

I bianconeri confermano il momento magico: terzi con la sesta vittoria di fila Doppietta dell'attaccante già protagonista a Verona, Milik arrotonda

JUVENTUS	3
LAZIO	0

Juventus (3-5-2): Szczesny; Gatti, Bremer, Danilo; Cuadrado, Fagioli, Locatelli (40' st Paredes), Rabiot, Kostic (19' st Chiesa); Kean (17' st Di Maria), Milik. All. Allegri.

Lazio (4-3-3): Provedel; Hysaj (24' st Gila), Casale, Romagnoli, Marusic; Milinkovic-Savic (33' st Marcos Antonio), Cataldi (13' st Vecino), Basic (13' st Luis Alberto); Romero (24' st Cancellieri), Felipe Anderson, Pedro. All.: Sarri.

Arbitro: Massa di Imperia.

Reti: nel pt 43' Kean; nel st 9' Kean, 45' Milik.
Note: Angoli: 6-2 per la Lazio Recuperò: 1' e 4'. Ammoniti: Gatti, Bremer, Milinkovic-Savic per gioco falloso.

TORINO

La Juve trova il modo migliore per chiudere il 2022, contro la Lazio arriva il sesto successo di fila e i bianconeri concludono l'anno da terzi dietro a Napoli e Milan. Kean trascina la squadra di Allegri con una doppietta, Milik chiude per il 3-0 finale, ora la lunga pausa per il Mondiale servirà per recuperare big ed energie e per organizzare la rimonta pur partendo con 10 punti di ritardo dalla vetta.

Allegri è senza Vlahovic e Sarri non può contare su Immobile, il big-match perde due sicuri protagonisti e le due squadre restano senza i rispettivi bomber. Il bianconero sceglie Kean, il match-winner di Verona, per affiancare Milik. Allegri riesce a recuperare gli



Kean va a festeggiare, Kostic indica la direzione

acciaccati Cuadrado e Locatelli, piazzati nella solita mediana a cinque con Fagioli, Rabiot e Kostic. In difesa non c'è Bonucci, ma Gatti completare il terzetto con Bremer e Danilo. La Juve si fa preferire in avvio, con Kean che dopo sei minuti non inquadra la porta con il sinistro e con Fagioli che impegna Provedel in una parata a terra. La Juve sfrutta la prima sbavatura della Lazio e passa in vantaggio: al 43' Rabiot recu-

pera palla su Milinkovic-Savic e lancia Kean, l'attaccante brucia in velocità Casale ed è bravo a superare in pallonetto Provedel, uscito troppo avventatamente al di fuori della sua area. La ripresa si apre con un intervento dell'estremo difensore su Milik, al 53' la Juve raddoppia con un'azione simile a quella del vantaggio. Stavolta è Cataldi a perdere palla sulla pressione di Milik, con Locatelli che lancia Kostic in campo

aperto: il serbo calcia, Provedel respinge corto, sulla ribattuta è pronto Kean al tap-in. Sarri corre ai ripari stravolgendo la mediana, con Vecino e Luis Alberto che prendono il posto di Cataldi e Basic, e proprio lo spagnolo appena entrato si fa pericoloso ma Szczesny è attento. La Juve ormai è in controllo e non si fa sfuggire la sesta vittoria di fila con tanto di tris firmato Milik su assist di Chiesa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ALTRE PARTITE

Il Milan tiene il passo in extremis L'Inter sbanca Bergamo, Roma pari

ATALANTA	2
INTER	3

Atalanta (3-4-1-2): Musso; Demiral (23' st Okoli), Palomino, Scalvini (1' st Malinovskyi); Hateboer, Koopmeiners, Ederson, Maehle; Pasalic (38' st Boga); Zapata (23' st Hojlund), Lookman. All.: Gasperini.

Inter (3-5-2): Onana; Skriniar, De Vrij, Bastoni (27' st Acerbi); Dumfries (27' st Bellanova), Barella, Calhanoglu, Mkhitarjan (35' st Brozovic), Dimarco (35' st Gosens); Dzeko, Lautaro (39' st Correa). All.: S.Inzaghi.

Arbitro: Chiffi di Padova.

Reti: nel pt 24' Lookman (rig.), 36' Dzeko; nel st 11' Dzeko, 16' Palomino (aut.), 32' Palomino.

MILAN	2
FIorentina	1

Milan (4-2-3-1): Tătărușanu; Kalulu, Thiauw (23' st Venuti), Milenković, Igor, Biraghi; Amrabat, Mandragora (21' st Duncan); Ikoné, Barak (30' st Terzić) Saponara (30' st Kouamé); Cabral (21' st Jo- vic) (31 Cerofolini, 95 Gollini; 28 Martín- ez Quarta, 16 Ranieri, 42 Bianco, 14 Ma- leh) All. Italiano

Florentina (4-2-3-1): Terracciano; Dodò (23' st Venuti), Milenković, Igor, Bi- raghi; Amrabat, Mandragora (21' st Dun- can); Ikoné, Barak (30' st Terzić) Sapo- nara (30' st Kouamé); Cabral (21' st Jo- vic) (31 Cerofolini, 95 Gollini; 28 Martín- ez Quarta, 16 Ranieri, 42 Bianco, 14 Ma- leh) All. Italiano

Arbitro: Sozza di Seregno.

Reti: pt 2' Leao, 27' Barak, st 46' Milen- kovic (autorete).
Note: ammoniti: Brahim Diaz, Barak, Sa- ponara, Mandragora, Jovic, Italiano.

ROMA	1
TORINO	1

Roma (3-4-1-2): Rui Patricio; Mancini, Smalling, Ibanez; Celik, Cristante (25' st Tahirovic), Camara (9' st Matic), Zalew- ski (25' st Belotti); Volpato (1' st El Shaa- rawy); Zaniolo, Abraham (25' st Dybala). All.: Mourinho

Torino (3-4-2-1): Milinkovic-Savic; Dji- dji, Buongiorno (6' st Rodriguez), Zima; Lazaro, Ricci, Linetty, Vojvoda (30' pt Singo); Miranchuk (35' st Adopo), Vla- sic; Sanabria (35' st Radnjic). All.: Juric.

Arbitro: Rapuano di Rimini

Reti: nel st, 10' Linetty, 49' Matic.
Note: Espulsi: Mourinho per proteste Am- moniti: Buongiorno, Camara e Tahirovic per gioco falloso, Dybala e Lazaro per proteste.

Serie A	
Atalanta - Inter	2-3
Bologna - Sassuolo	3-0
Empoli - Cremonese	2-0
Juventus - Lazio	3-0
Milan - Fiorentina	2-1
Monza - Salernitana	3-0
Napoli - Udinese	3-2
Roma - Torino	1-1
Sampdoria - Lecce	0-2
Verona - Spezia	1-2

CLASSIFICA	P	V	N	P	F	S
SQUADRE						
Napoli	41	13	2	0	37	12
Milan	33	10	3	2	29	15
Juventus	31	9	4	2	24	7
Lazio	30	9	3	3	26	11
Inter	30	10	0	5	34	22
Atalanta	27	8	3	4	22	15
Roma	27	8	3	4	18	14
Udinese	24	6	6	3	24	17
Torino	21	6	3	6	16	17
Fiorentina	19	5	4	6	18	20
Bologna	19	5	4	6	20	25
Salernitana	17	4	5	6	19	24
Empoli	17	4	5	6	12	19
Monza	16	5	1	9	16	22
Sassuolo	16	4	4	7	15	22
Lecce	15	3	6	6	14	17
Spezia	13	3	4	8	14	26
Cremonese	7	0	7	8	11	26
Sampdoria	6	1	3	11	6	27
Verona	5	1	2	12	12	29

PROSSIMO TURNO: 04/01/2023
Cremonese - Juventus, Fiorentina - Monza, Inter - Napoli, Lecce - Lazio, Roma - Bologna, Salernitana - Milan, Sassuolo - Sampdoria, Spezia - Atalanta, Torino - Verona, Udinese - Empoli.

FORMULA UNO

In Brasile super Mercedes con Russel e Hamilton Ferrari sul podio con Sainz

ROMA

In Brasile è stato un fine settimana perfetto per George Russell, che non dimenticherà mai il ritmo di samba del suo primo successi in Formula 1 al volante di una Mercedes tornata competitiva e capace di centrare una doppietta col secondo posto di Lewis Hamilton. Ma anche la Ferrari agguanta una buona accoppiata a Interlagos, col terzo e quarto posto di Carlos Sainz e Charles Leclerc al termine di una gara piena di colpi di scena che ha lasciato con l'amaro in bocca solo il team Red Bull, che nella penultima prova stagionale ha portato a casa soltanto il sesto posto di Max Verstappen e il settimo di Sergio Perez.

Russell, partito dalla pole position per il successo nella sprint, è scattato come un veterano chiudendo la porta a Lewis Hamilton e sostanzialmente è stato sempre in testa, ma alle sue spalle è successo di tutto. Con tanti verdeti ormai scritti, ma altri da definire - vedi la seconda posizione nella classifica piloti e costruttori -, l'agonismo ha preso il sopravvento in gara, con duelli in serie già dai primi giri che però hanno avuto pesanti conseguenze. Al secondo giro, sono entrate in contatto la Haas di Magnusen e la McLaren di Ricciardo, entrambe finite fuori pista e ovviamente gara chiusa per i piloti, col danese che è passato dalla gioia del miglior tempo nelle qualifiche di venerdì alla delusione per un finale sfortunato. Inevitabile l'ingresso in pista della safety car, che ha condotto le danze per diverse tornate, ma alla ripresa della corsa è successo di nuovo di tutto alle spalle di Russell.



George Russell

Un tentativo di sorpasso di Verstappen ad Hamilton si è risolto con una toccata che ha danneggiato la Red Bull del campione del mondo, di fatto escludendolo dalla lotta per la vittoria anche per una penalità di 5 secondi. Poco dopo sono andati a fare a sportellate Lando Norris con la McLaren (poi ritirato) e Leclerc, col ferrarista finito sulle barriere e costretto a tornare ai box per ricominciare una gara che si è riaccesa nel finale. Una virtual safety car al 55° giro ha ricompattato il gruppo per un finale sprint di 11 tornate. Russell è stato bravo a tenere dietro il pluricampione del mondo, che gli ha fatto i complimenti per la «prestazione fantastica», e i due ferraristi a superare Pensen e la McLaren di Ricciardo, con Verstappen che li ha seguiti a ruota infischia- sene delle esigenze di classifica del messicano. Questi, infatti, è stato raggiunto al 2° posto nella classifica piloti da Leclerc, che però lo precede per il maggior numero di vittorie. Nel mondiale costruttori, già vinto dalla Red Bull, la Mercedes si è portata a -19 dalla Ferrari. Nell'ultima gara, ad Abu Dhabi, le Rosse dovranno provarci. —

TENNIS

Al via le Atp finals a Torino Oggi il debutto di Djokovic

TORINO

Al via a Torino le Atp Finals di tennis con i primi doppi e la vittoria di Ruud, una delle possibili sorprese, su Aliassime in non perfette condizioni fisiche. Ma c'è grande attesa per il debutto questa sera di Djokovic non nasconde dunque la sua voglia di vincere. «Le ambizioni sono sempre le più alte - ha detto a SuperTennis - ho giocato bene negli ultimi mesi, spero e credo di poter andare lontano». Nole arriva da un anno non sempre facile. Prima lo stop legato alla sua decisione di non vaccinarsi contro il Covid, poi il record delle mille partite vinte in carriera raggiunto agli Internazionali di Roma, fino al trionfo a

Wimbledon. «Mi ha fatto sentire più libero - ha rivelato nell'intervista - e negli ultimi tornei ho giocato molto bene. Il passato è passato, spero di ritrovare il mio tennis». La sua prima partita alle Finals sarà lunedì sera contro un altro dei campioni che potrebbero chiudere il torneo al vertice del tennis mondiale, il greco Stefanos Tsitsipas. «L'ho battuto negli ultimi due tornei che ho giocato - ha ricordato -, due partite molto tirate e mi aspetto che sarà un match duro». In attesa di veder scendere in campo i maestri, oggi è stata la giornata delle Atp Finals in città, con l'inaugurazione del Fan Village e di Casa Tennis, che ospiterà una serie di appuntamenti in centro.

BASKET SERIE A

Legovich: «Siamo in crescita Con Lever più equilibrio»

Il tecnico fa il punto: «Le due vittorie ci hanno dato fiducia, abbiamo aumentato le richieste nel lavoro settimanale. Davis è migliorato, un vero leader»

Roberto Degrossi / TRIESTE

La raccomandazione è quella che ha scandito le ultime settimane. «Chiedetemi tutto, ma il mercato è competenza della società». E, del resto, come ha già avvertito il presidente della Pallacanestro Trieste Mario Ghiacci, il mercato è imprevedibile, fatto di illusioni, occasioni da cogliere, fiuto e fortuna. Michele Ruzzier, tanto per fare un nome avvicinato a Trieste, è sotto contratto fino a giugno con la Virtus Bologna, ha bisogno di spazio ma vuole garanzie e ha un ingaggio insostenibile per chiunque se le Vu ne non partecipano all'operazione. Così, almeno, era fino a ieri sera quando Reggio Emilia ancora in corsa si sentiva in pole per il play triestino. E il mercato degli altri? Ale Gentile accostato tre giorni fa a Verona già 24 ore dopo non sarebbe più poi così vicino alla Tezenis. In sostanza, il momento ognuno pensa a valorizzare quello che ha già in casa. E quello che Marco Legovich ha in casa gli sembra un progetto in evoluzione.

Coach, che cosa raccontano le due vittorie di fila?

Sono state importanti ma diverse. Quella a Napoli è stata una prova di grande carattere, quella contro Sassari la giudico più bella perché è stata una conferma di cui avevamo bisogno.

Nelle scorse settimane non aveva nascosto la sua delusione. L'impressione è che adesso la squadra stia trovando quell'identi-



Marco Legovich Foto Bruni

tà che aveva chiesto.

Le ultime sono state settimane di lavoro molto intenso, abbiamo progressivamente alzato le richieste di attenzione e presenza fisica, abbiamo approfondito gli aspetti tattici. Siamo consapevoli che il nostro sistema di gioco dobbiamo consolidarlo in allenamento.

C'è un neo emerso comunque nei due successi. Conquistato un break, on qualche occasione si è su-

bita la rimonta da parte degli avversari sprecando palloni banalmente.

Questa squadra ha bisogno di realizzare due o tre cose positive di fila per acquisire fiducia. Infatti adesso i break li imponiamo noi. Partiamo da questa crescita nella solidità per migliorare ancora: adesso dobbiamo imparare a non farci prendere dalla frenesia quando siamo in vantaggio. Contro Sassari sul +11

ci siamo spaventati, perdendo un pallone e commettendo un'infrazione di campo. In questo si può crescere.

Si sono visti più canestri in contropiede.

Abbiamo bisogno di avere campo. Se difendiamo bene, poi possiamo liberarci. Ormai si vedono pochi contropiedi primari, l'uomo che punta dritto a canestro, ma nei secondari ci siamo e non forziamo.

Davis sta facendo lo sta-

kanovista del parquet...

Ha fatto un salto di qualità importante rispetto allo scorso campionato. Lo ha fatto nella personalità e nell'assunzione del suo ruolo di leader. Una leadership non si avverte solo in partita ma anche durante il lavoro settimanale in palestra. Lo trovo più continuo e più maturo. E non vorrei trascurare i quasi sei assist che serve a partita.

Qualcun altro sembra in crescita.

È aumentato il rendimento generale. Spencer contro Sassari ha mostrato quelle qualità sotto canestro per cui lo abbiamo scelto. Bartley sta assumendo continuità ma può ancora migliorare nella qualità delle scelte. Gaines sembra silente ma è l'uomo che piazza le stoccate che possono decidere un match. Se entra in striscia è immarcabile.

Dopo la sosta riavrete Lever. Cosa può portare?

La sua assenza ci ha costretto a trovare altri equilibri. Ho dovuto impiegare Deangeli da 4 rinunciando alla sua aggressività difensiva sugli esterni, avevamo meno profondità. Con Alessandro avremo più soluzioni e pericolosità. A lui chiedo di ripartire da dove si è interrotto lo scorso campionato. Quel Lever è importante per questa squadra.

Domenica si va ad Assago. Una sfida quasi impossibile. E il quasi lo racconta la storia recente...

La pausa rappresenta sempre un'incognita. Riprendiamo la preparazione domani mattina e lavoreremo sodo per farci trovare pronti al confronto con uno squadrone.

NEXT GEN CUP Nella Next Gen Cup la Pallacanestro Trieste di Bazzarini, sconfitta nel turno inaugurale da Treviso, si riscatta battendo l'HappyCasa Brindisi 61-80 con 26 punti e 12 rimbalzi di Marco Ius. 15 punti di Dovera, 11 di Rolli e 10 di Comar. Gli altri biancorossi: Camporeale 5, Morgut, Crnobrnja, Obljubech 3, Eva 3, Desogbo 7, Bittolo Bon, Pratljatic. —

SERIE B FEMMINILE

Sgt capolista al quarto acuto Oma battuta dalla Reyer

TRIESTE

La quarta vittoria consecutiva che vale la vetta condivisa per la Sgt si materializza contro un'avversaria temuta alla vigilia e resa docile all'Allianz Dome: la Junior San Marco inanella il terzo stop di fila e cede 77-36 (27-9, 47-15, 62-27) a una Sgt che ritrova nei primi 20' lo stesso stato di grazia che la scorsa settimana le aveva permesso di chiudere con un 13-30 l'ultimo quarto a Casarsa. Nell'occasione mancava Bossi (tra le migliori ieri) ma cambia poco quando è l'intera squadra a girare a meraviglia, in attacco e difesa.

Le frastornate mestrine affondano a -32 a metà gara e solo subito dopo l'intervallo riescono a pungere in un frangente che porta un 5-0. A ribadire la superiorità delle triestine ci pensa allora Cigliani con 5 punti di fila, mentre il minutaggio accordato da coach Jogan a tutte evidenzia il lavoro di un gruppo (in crescita Prodan e Tobou) che sta trovando sempre più una sua identità, con il valore aggiunto dell'esordio stagionale dopo un infortunio della capitana Valeri.

Società Ginnastica Triestina: Messina, Ciotta 8, Bric 8, Bossi 12, Zanelli, Cigliani 8, Mervich 9, Fumis 9, Nardella 4, Prodan 7, Tobou 8, Valeri 4.

Manca ancora la prima vittoria stagionale all'Oma, sconfitta 88-62 (26-12, 45-29, 66-48) a Mestre dalla Reyer Venezia. Tanti i punti subiti dalla squadra di Tremul, cui va però il plauso per il miglior bottino offensivo stagionale, con numeri in progressiva crescita. Tra infortuni e l'impossibilità di poter impiegare ancora l'ucraina Hutevich, l'Oma dalle rotazioni limitate si accontenta per ora di gettare le basi per un prosieguo del torneo meno irto di difficoltà. A Mestre le giallonere vanno subito sotto (10-2, poi 25-10) e la fisicità delle lagunari sembra un fattore determinante. A metterci una pezza sono le giocatrici di maggior talento ed esperienza: Berardi e Bassi accorciano il divario, poi Surz sigla il temporaneo -10. L'Oma se la gioca alla pari fino all'avvio dell'ultimo quarto, quando un nuovo break di 8-0 (74-50) non ammetterà repliche.

Oma: E. Giorgesi, Cristofaro 2, Berardi 17, L. Giorgesi 4, Bassi 25, Zancotti, Quadarella, Surz 6, Giacomello 8. —

MARCO FEDERICI

QUALIFICAZIONI MONDIALI

La Nazionale in Georgia Pozzecco: «Sotto canestro la vera sfida, divertiamoci»

ROMA

Dopo la sconfitta in volata contro una Spagna senza sette giocatori del roster che ha vinto gli ultimi Europei, l'Italia del basket è a Tbilisi dove oggi (ore 19 locali, le 16 in Italia), nella nuovissima Arena costruita per ospitare proprio uno dei gironi di EuroBasket 2022, affronterà la Georgia.

È una sfida che, in caso di successo, regalerà agli azzurri la certezza di partecipare ai Mondiali in Asia del prossimo anno e per questo è da vincere. Intanto coach Gianmarco Pozzecco ha sciolto le ultime riserve comunicando che ha deciso

di confermare gli stessi 12 del match di Pesaro. Rimane quindi fuori, di nuovo, Tomas Woldensae che è un giocatore "universale" ma che in questo momento in chiave azzurra deve accontentarsi di un ruolo di retroguardia. La Georgia ricorda agli azzurri che quello dell'andata (91-84 a Brescia) fu il confronto in cui si infortunò Danilo Gallinari, che ora continua a curarsi negli Usa, sperando di fare in tempo a giocare qualche partita con i Celtics. Si diceva che con una vittoria, anche in virtù del successo dell'andata, l'Italia sarebbe matematicamente qualificata al Mondiale. In caso contrario,

occorrerà attendere le due gare dell'ultima finestra (23 febbraio 2023 in casa con l'Ucraina e 26 febbraio in Spagna).

Ma Pozzecco non fa calcoli, e pensa a quale sia il sistema difensivo migliore per bloccare della Georgia, in primis quello Shengelia che per i suoi risulta sempre decisivo, nel bene e, raramente, nel male. «L'obiettivo è riuscire a fermare l'energia dei loro giocatori migliori, su tutti ovviamente Shengelia, Sheradini e McFadden - spiega il ct - Vista la nostra taglia sarà fondamentale fare un buon lavoro tattico sotto canestro. Per il resto voglio che i miei giochino divertendosi e metten-



Pozzecco e gli arbitri: un rapporto difficile

do come sempre passione in ciò che fanno».

Ma anche Pozzecco dovrà fare la propria parte, magari disciplinando di più se stesso: in dieci partite ufficiali da ct ha già collezionato un record forse irraggiungibile, ovvero aver preso sette falli tecnici e una

espulsione. Ma è un dettaglio di cui, non si sa bene perché, si discute poco. Gli rimane in ogni caso il merito di aver trasmesso il proprio spirito alla squadra, un gruppo che non molla mai e che cerca sempre di rimettere in piedi qualsiasi partita e non è cosa da poco. —

CALCIO DILETTANTI - ECCELLENZA

Casseler illude il Chiarbola la Virtus Corno la riacciuffa

Ad Opicina i biancoblù si portano avanti con l'esperto difensore triestino
ma il neoentrato Finotti ristabilisce la parità per la formazione friulana

CHIARBOLA PON.	1
VIRTUS CORNO	1

Marcatori: st 2' Casseler, 20' Finotti.

Chiarbola Ponziana: Zetto, Casseler, Trevisan, Zoch, Surez, Comugnaro (st 32' Frontali), Montestella (st 19' Costa), Delmoro, Lionetti, Sistiani (st 24' Tomat), Coppola. All. Musolino

Virtus Corno: Nutta, Pezzarini (st 16' Don), Martincigh, Sittaro, Guobadia, Libri (st 40' Fall), Quintana (st 13' Fall), Kanapari, Kodermac, Ime Akam, Blasutig. All. Peressoni

Arbitro: Pelaia (Pavia).

Note: ammoniti Montestella, Surez, Pezzarini, Kanapari, Guobadia; espulso Kodermac.

Franz Bevilacqua / TRIESTE

Uno sgambetto beffardo della Virtus Corno frena la corsa del Chiarbola Ponziana che registra il secondo 1-1 interno e sale a quota quattordici punti in campionato, staccandosi dalla Sanviteese e posizionandosi al pari della Juventina.

Il bicchiere mezzo pieno è però dei friulani di Peressoni, che riescono a recuperare lo svantaggio massimizzando la posta in gioco che comunque non li solleva dall'ultimo posto di una classifica che con il trascorrere delle giornate si fa sempre più lunga. «Una partita brutta e molto condizionata dal vento – il commento di mister Musolino – dove alla fine il pari rispecchia quanto visto in cam-



Pareggio casalingo per il Chiarbola Ponziana contro la Virtus Corno Foto Andrea Lasorte

po». Dalle parti di Opicina, resta il rammarico per non essere riusciti a trovare la via del raddoppio prima dell'1-1 in una delle poche occasioni confezionate dalla formazione ospite. «Con un po' più di cattiveria si poteva portare a casa – continua il mister – ora pensiamo ad andare avanti ed affinare alcune imprecisioni». Il palo colpito da Sistiani su una scivolata maldestra di Sit-

taro lascia le reti bianche nel primo tempo con il Chiarbola Ponziana che si porta in avanti nelle prime battute della seconda frazione. È Casseler a finalizzare una punizione di Trevisan che intercetta la sponda di Lionetti all'indirizzo del difensore triestino che da due passi e senza troppi avversari addosso insacca. Qualche minuto più tardi, Sistiani si divora il 2-0 dopo l'invito in imbucata di Lionetti: il tiro questa volta è intercetta-

to da Nutta che blocca la sfera con un tuffo sulla propria destra. La Virtus risponde e si river- sa in avanti fino a trovare il gol al 20' con il neoentrato Finotti. Un'azione insistita sulla corsia di destra libera il numero 15 friulano che con un calcio al volo spiazza Zetto. A parità acquisita, Ime Akam trova spazio per girarsi ed esplodere una conclusione che però termina fuori dallo specchio della porta. —

A SANT'ANDREA FINISCE IN PARITÀ

La Juventina ferma la capolista Chions Quattro gli espulsi

JUVENTINA	1
CHIONS	1

Marcatori: pt 16' Valenta (rig.), 29' Celcer.

Juventina: Gregoris, Sottile, Celcer, Racca, Zanon, Tuan (st 6' Cerne), Hoti (st 44' De Cecco), Piscopo, Martinovic (st 22' Selva), Kerpan (st 35' Cuca), Colonna Romano (st 36' Papagna). All. Sepulcri

Chions: Tosoni, Tomasi, Vittore, Andelkovic, Zgrablic, Diop, Rinaldi (st 9' Frascchetti), Consorti (st 26' Borgobello), Jukic (st 16' Boskovic). All. Barbieri

Arbitro: Gaudino di Maniago.

Note: ammoniti Tuan, Kerpan, Valenta, Frascchetti, Borgobello; espulsi Piscopo, Diop, Zgrablic, Selva.

Marco Bisiach / GORIZIA

Il campo di via Del Carso si conferma un fortino inespugnabile, sin qui in stagione, e la Juventina ferma in casa anche la corsa della capolista Chions, che a Sant'Andrea non va oltre l'1-1. Partita equilibrata, spigolosa (saranno ben quattro le espulsioni, e le due di casa fanno infuriare la Juventina) e davvero ben giocata dai goriziani, che tengono testa ai pordenonesi e portano a casa un punto preziosissimo facendo indirettamente anche un favore ai cugini della Pro Gorizia, impegnati nella corsa al vertice proprio con il Chions.

Dopo alcuni minuti di studio, il Chions ha trovato il vantaggio su calcio di rigore, anche questo episodio contestato dai biancorossi di casa: al 16' un tiro da fuo-

ri di Vittore ha colpito sul braccio Kerpan, appena dentro l'area, e per il direttore di gara la circostanza è valsa il tiro dal dischetto, che il capocannoniere del torneo Valenta ha realizzato con freddezza. Pur in svantaggio, la Juventina non ha smesso di essere propositiva come in avvio, sfruttando in particolare la vena di un Hoti incontenibile che ha costretto Diop ad un primo giallo dopo pochi minuti. Al 28' non arriva il secondo, per fallo sempre su Hoti, ma in compenso dalla successiva punizione Celcer trova la parabola perfetta per battere Tosoni e fissare l'1-1. Prima del riposo un'altra punizione, stavolta di Martinovic, finisce alle stelle, e Gregoris para sulla linea un tentativo da posizione defilata di Spadera.

La ripresa prosegue sul filo dell'equilibrio (sinistro a giro alto di Valenta da una parte, diagonale sul fondo di Hoti dall'altra), e poi inizia la girandola dei cartellini. Al 15' Diop trattiene Martinovic in contropiede e si prende il secondo giallo, finendo sotto la doccia, e al 21' anche Piscopo colleziona la seconda ammonizione. Hoti al 29' ci prova ancora dopo bella azione di Kerpan (destro a lato), Spadera spaventa con un destro alto Gregoris al 31' e altrettanto fa soprattutto Tomasi al 42', con un destro a giro che si stampa sul palo a portiere battuto. Il pari (alla fine giusto) resiste, ma c'è tempo anche per altri due rossi: Zgrablic, nervoso, viene ammonito per un fallo e subito dopo per proteste, e nel recupero Selva viene cacciato tra l'incredulità dei tifosi di casa. —

BRUTTO SCONTRO DI GIOCO TRA GOTTER E SCHIAVON

A Visogliano è pareggio di rigore tra Sistiana Sesljan e Sanviteese

SANVITESE	1
SISTIANA SESLJ.	1

Marcatori: pt 30' Disnan (rig.); st 27' Rinaldi (rig).

Sanviteese: Nicodemo, Trevisan, Ahmetaj, Mcanick (st 31' Bagnarol), Cotti, Dalla Nora, Bance (st 25' Barbui), Venaruzzo, Rinaldi (st 46' Zecchin), Dainese, Peschiutta (st 12' Perfetto). All. Paissan

Sistiana Sesljan: Colonna, Tomasetig (st 33' Pelencig), Almberger, Vasques, Vecchio, Zlatic, Crosato, Disnan, Schiavon (pt 31' Spetic), Gotter (st 50' Biloslavo), Francioli. All. Godeas

Arbitro: Yousri Garraoui di Pordenone.

Massimo Umek / TRIESTE

Un pari da accettare sicuramente di buon grado per il Sistiana Sesljan in casa della Sanviteese anche se fino a 20' dalla fine la speranza del successo c'era e con due punti in più sarebbe stato quarto posto. La compagine di Godeas era in vantaggio grazie ad un rigore trasformato alla mezz'ora del primo tempo da Disnan (fallo su Francioli). Ma nel periodo in cui la rosa è un po' corta, proprio nell'azione che ha portato alla concessione del penalty va rilevato uno scontro tra Schiavon e Gotter con il primo che ha avuto la peggio dovendo abbandonare il campo e il secondo che ha proseguito con una vistosa fasciatura in testa. Nell'occasione il gioco è ri-

masto fermo per 5'. Nei primi 45' non ci sono altre annotazioni di rilievo con un gioco abbastanza equilibrato sui due fronti.

Nella ripresa la Sanviteese alla ricerca del pari spinge sin da subito costringendo i triestini spesso alla difensiva. Qualche tiro da fuori area, qualche punizione e qualche pallone messo in mezzo ma il portiere Colonna non corre grandi rischi. Al 27' però l'arbitro punisce un contatto tra Crosato e Dainese con il calcio di rigore per i locali, sul dischetto si presenta Rinaldi che non sbaglia. È l'1-1 che sarà poi anche il risultato finale. E tra due giorni si ritorna in campo con la Sanviteese che sarà di scena a Fagagna mentre il Sistiana riceverà la Juventina. —

GLI ANTICIPI

Pro Gorizia in rimonta a Monrupino Punto esterno per Zaule e San Luigi

KRAS REPEN	1
PRO GORIZIA	2

Marcatori: pt 44' Paliaga; st 10', 20' Gashi.

Kras Repen: Zitani, Fabjan, Sain, Simeoni, Dukic, Catera (st 45' Sancin), Pagliaro, Raugna (st 35' Autiero), Paliaga (st 20' Muesan), Murano (st 30' Kocman), Poropat (st 25' Pitacco). All. Knezevic

Pro Gorizia: Bruno, Kogoi, Vecchio, Gambino, Piscopo, Gregoric, Msafti (st 45' Grion), Samotti, Gashi, Bradasca, Maria. All. Franti

Arbitro: Trotta.

Note: ammoniti Muesan, Sain, Simeoni, Vecchio, Bradasca, Kogoi, Gregoric.

TAMAI	2
ZAULE RABUIESE	2

Marcatori: pt 12' Carniello, 43' Podgornik; st 5' Loschiavo, 31' Cesarin.

Tamai: Zanete, Barbierato, Mortati, Romeo, Dema (st 26' Gerolin), Piasentin, Stiso, Cesarin, Bougma, Carniello, Rocco (st 27' Liberati). All. De Agostini

Zaule Rabuiese: D'Agnolo, Spinelli, Millo, Venturini (st 26' Villanovich), Loschiavo, Sergi, Podgornik, Palmegiano (st 40' Cofone), Menichini (st 20' Meti), Olio (st 16' Maracchi), Lombardi. All. Carola

Arbitro: Palma.

Note: ammoniti Spinelli, Cesarin, Gerolin.

FIUME VENETO	1
SAN LUIGI	1

Marcatori: st 20' Codan, 28' Barattin.

Fiume Veneto: Zannier, Dassie, Iacono (st 43' Da Ros), Bortolussi, Imbrea, Zambon (st 22' Alberti), Nieddu, Sbaraini (st 10' Caldarelli), Sella (st 37' Bassan), Di Lazzaro (st 37' Fabretto), Barattin. All. Coletto

San Luigi: De Mattia, Caramelli, Tuccia, Male, Zetto, Di Lenardo (st 20' Polacco), Ianezic, German, Codan, Peric (st 7' Carlevaris), Mazzoleni (st 13' Marin). All. Sandrin

Arbitro: Puntel.

Note: ammoniti Tuccia, Germani, Zambon, Sbaraini, Iacono, Alberti.

Promozione

S.ANDREA S.V.	1
CORMONESE	6

Marcatori: pt 13' Matutinovic (aut), 24' Bregant, 46' Lavanga; st 6' e 23' D'Urso, 42' Martinelli, 45' Trevisan.

S.Andrea S.Vito: Barbuio, Masserdotti, Hovhannessian, Fernmetti, Fino (Cividin), Matutinovic, Chernyshov (Martinel- li), Signore, Guanin, De Chirico (Ciuffatel- li), Istrice (Romano). All. Samsa

Cormonese: Sorci, Corubolo (Polimeni), Paravan, Layanga (Guerbas), Montina, De Baronio (Visintin), D'Urso (Lenardi), Nadalutti, Trevisan, Compaore, Bregant (Stoini). All. Russo

Arbitro: Fabio Gaiotto di Basso Friuli.



Domenica da dimenticare per il Sant'Andrea Foto Lasorte

NETTO 6-1 PER I GRIGIOROSS

Sant'Andrea San Vito battuto dalla Cormonese con punteggio tennistico

Prova di forza per la squadra di Russo che sbanca via Locchi Triestini mai in partita. Gol della bandiera di Martinelli

Massimo Umek / TRIESTE

Mai Dire Gol, nei primi 24', ci avrebbe sguazzato di sicuro. Vantaggio ospite con un inno- cuo cross dalla destra di Lavan- ga e pallone che sbatte sulla ti- bia di Matutinovic per poi en- trare beffardamente nella por- ta sguarnita. Raddoppio con un una punizione messa in mezza da Bregant dalla tre- quarti, il portiere di casa sba- glia il tempo dell'uscita e si fa scavalcare dalla parabola. Bar...buio pesto insomma in casa triestina e morale sempre più sotto i tacchi soprattutto dopo un inizio di gara così. E con il prosieguo dei minuti le cose non possono che peggiorare contro una squadra che fa

della velocità in avanti la sua arma migliore. Il tecnico Sam- sa non sa ormai più a che santo votarsi, non bastano quelli dela- la società... Andrea e Vito. Al triplice fischio i suoi ragazzi dovranno infatti recuperare il pallone per altre quattro volte in fondo al sacco. Un S.Andrea che non riesce dunque a risolle- varsi dallo sconcertante ulti- mo posto in classifica. Dal 24 di settembre è sempre sconfit- ta e questo è l'ottavo inchino consecutivo (15 reti incassate nelle ultime tre sfide).

Nel primo tempo, oltre alle prime due marcature, per gli ospiti ci sono tentativi per Na- dalutti, Lavanga, Compaore, D'Urso e De Baronio e il terzo centro ad opera di Lavanga dal-

la linea di porta in seguito ad un cross basso di D'Urso. Gli sconfitti rispondono con una bella iniziativa di Guanin che sfiora il palo. Ad inizio ripresa il poker della Cormonese arri- va con un tocco ravvicinato di D'Urso. La quinta rete è sem- pre di D'Urso e ancora una vol- ta da pochi passi. Martinelli ac- corcia per i suoi con una gran conclusione dai 18 metri. Ma Trevisan da vicino, poco dopo, ristabilisce le distanze.

Nel secondo tempo occasio- ni anche per Compaore e per Lenardi. Da registrare il ritor- no in campo dopo sedici mesi, causa infortunio, di Cividin che è tornato così a riassapora- re il profumo dell'erba seppur per una ventina di minuti. —

Eccellenza

Chiarbola P. - Virtus Corno	1-1
Fiume V. Bannia - San Luigi	1-1
Juventina S. Andrea - Chions	1-1
Kras Repen - Pro Gorizia	1-2
Maniago Vajont - Pro Fagagna	0-1
Pol. Codroipo - Forum Julii	1-1
Sanvitese - Sistiana Sesljan	1-1
Spal Cordovado - Pro Cervignano	2-1
Tamai - Zaulle Rabuiese	2-2
Tricesimo - Brian Lignano	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Chions	28	8	4	1	37	12
Tamai	27	8	3	2	27	10
Pro Gorizia	27	8	3	1	22	10
Maniago Vajont	24	7	3	3	24	17
Spal Cordovado	24	7	3	3	23	17
Brian Lignano	23	7	2	4	21	14
Sistiana Sesljan	23	7	2	4	20	22
Zaulle Rabuiese	22	6	4	2	25	20
Fiume V. Bannia	18	3	9	1	18	12
Pro Cervignano	18	5	3	5	18	20
Pro Fagagna	16	5	1	7	18	26
San Luigi	15	4	3	6	13	19
Juventina S. Andrea	14	3	5	5	16	20
Chiarbola P.	14	4	2	7	14	18
Sanvitese	13	3	4	6	17	21
Pol. Codroipo	12	2	6	5	13	15
Tricesimo	9	1	6	6	13	23
Kras Repen	9	2	3	8	12	26
Forum Julii	8	1	5	7	17	28
Virtus Corno	6	1	3	9	13	31

PROSSIMO TURNO: 16/11/2022

Brian Lignano - Kras Repen, Chions - Pol. Codroipo, Forum Julii - Fiume V. Bannia, Pro Cervignano - Chiarbola P., Pro Fagagna - Sanvitese, Pro Gorizia - Maniago Vajont, San Luigi - Spal Cordovado, Sistiana Sesljan - Juventina S. Andrea, Virtus Corno - Tamai, Zaulle Rabuiese - Tricesimo.

Promozione Girone B

Azz. Premariacco - Primorec	2-0
Mariano - Lavarian Mort.Esperia	0-2
Pro Romans Medea - Aquileia	3-0
Risanese - Maranese	4-2
S. Andrea S. Vito - Cormonese	1-6
Sangiorgina - Santamaria	2-0
Sevegliano Fauglis - OL3	1-0
UFM - Ronchi	2-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Azz. Premariacco	25	8	1	1	19	4
UFM	25	8	1	1	17	4
Lavarian Mort.Esperia	22	7	1	2	19	8
Cormonese	17	4	5	1	16	7
OL3	15	5	0	5	18	13
Pro Romans Medea	14	4	2	4	10	12
Maranese	13	3	4	3	19	17
Sangiorgina	13	3	4	3	13	14
Sevegliano Fauglis	13	4	1	5	11	12
Primorec	12	3	3	4	12	14
Risanese	11	3	2	5	15	19
Aquileia	10	2	4	4	10	15
Ronchi	9	2	3	5	7	10
Santamaria	9	2	3	5	9	22
Mariano	8	2	2	6	11	18
S. Andrea S. Vito	6	2	0	8	12	29

PROSSIMO TURNO: 20/11/2022

Aquileia - Sevegliano Fauglis, Cormonese - Mariano, Lavarian Mort.Esperia - Risanese, Maranese - UFM, OL3 - Primorec, Ronchi - Sangiorgina, S. Andrea S. Vito - Azz. Premariacco, Santamaria - Pro Romans Medea.

Prima Categoria Girone C

Azzurra - Sovodnje	2-2
Costalunga - Trieste Victory Ac.	2-1
Fiumicello - Bisiaca	2-0
Isonzo - Domio	6-0
Isontina - I.S.M. Gradisca	6-0
S. Andrea S. Vito - Cormonese	1-1
Mladost - Romana Monfalcone	3-0
Roianese - S. Giovanni	2-0
Zarja - Calcio Ruda	0-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Fiumicello	25	8	1	1	33	16
Azzurra	23	7	2	1	25	14
Trieste Victory Ac.	21	7	0	3	29	10
Isontina	21	6	3	1	22	7
Costalunga	19	6	1	3	14	8
Isonzo	18	5	3	2	23	12
Mladost	16	4	4	2	15	10
Sovodnje	14	4	2	4	23	18
Romana Monfalcone	14	4	2	4	21	17
Roianese	14	4	2	4	23	16
Calcio Ruda	13	4	1	5	20	14
S. Giovanni	11	3	2	5	17	14
Zarja	9	3	0	7	9	26
Domio	7	2	1	7	11	23
Bisiaca	3	1	0	9	10	39
I.S.M. Gradisca	0	0	0	10	2	53

PROSSIMO TURNO: 20/11/2022

Bisiaca - Costalunga, Calcio Ruda - Fiumicello, Domio - Isontina, I.S.M. Gradisca - Sovodnje, Romana Monfalcone - Roianese, S. Giovanni - Isonzo, Trieste Victory Ac. - Mladost, Zarja - Azzurra.

MARIANO	0
LAVARIAN	2

Marcatori: pt 11' Roserio, st 20' Ietri su rigore.

Mariano: Tiussi, Pelos, Capovilla, Grego- rutti (st 20' Martini), Gambirini, Gallo, Cre- spi (st 11' Olivo), Tullisso, Stacco (st 20' Losetti), Pafundi (st 24' Dall'Ozzo), Giar- dinelli (st 30' Biteznik). All. Buso

LavarianMortean: Cicutti, Vittorelli (st 1' Carbone), Floreani, Resente (pt 46' Di Giusto), Avian, Cencig, Palma (st 41' Cal- ligaris), Pesce, Tomada (st 4' Lo Manto), Ietri, Roserio. All. Candon

Arbitro: Currelli di Udine.

AZZURRA PREM.	2
PRIMOREC	0

Marcatori: st 20' Ranocchi, 45' Llani.

Azzurra Premariacco: Clocchiatti, Ra- nocchi, Missio, Nardella, Cirjaco, Visenti- ni (st 16' Sattolo), Madin (st 37' Buco- vaz), Meroi, Altran (st 15' Campanella), Miano (st 45' Lodolo), Sokanovic (st 36' Llani). All. Dorigo

Primorec: Furlan, Ferluga (st 45' Kuni- qi), Schiavon, Ciliberti, Zacchigna, Coppo- la (st 44' Begiri), Lombisani, Hoti (st 20'Pisani), Lo Perfido (st 36' Casl), la- danza (st 20' Bovino). All. Campo

Arbitro: Moschion.



Niente da fare per il Primorec

LE ALTRE PARTITE

Primorec messo sotto dall'Azzurra Premariacco Il Mariano cade in casa

I carsolini perdono per 2-0 contro il quotato team friulano Stesso risultato per i goriziani che cedono al Lavarian

GORIZIA

Non basta un buon Mariano per riuscire a strappare alme- no un pareggio al più forte La- varianMortean. I rossoblù di- sputano una partita proposi- tiva, soprattutto nella ripre- sa, ma negli ultimi 16 metri non riescono a far male agli ospiti, ai quali bastano un paio di accelerazioni del duo Roserio-Ietri per mettere in cassaforte i tre punti.

La partita si sblocca im- provvisamente dopo 11 mi- nuti: Roserio finalizza un'a- zione partita da Ietri, e per il Mariano si fa subito in salita. Al 18' poi il LavarianMortean va vicino al raddoppio con una traversa colta da Toma-

da su assist di Pesce, dopo che Tiussi aveva respinto un altro tentativo di Roserio. Un minuto dopo gli ospiti vanno nuovamente vicini al gol, ma il colpo di testa di Avian da due passi termina alto. Al 21' primo squillo marianese: ci prova con una girata Pafundi su cross di Crespi, ma la palla sfila alta. Al 38' lo stesso Cre- spi vince un rimpallo al limi- te con palla che carambola verso Girardelli, che calcia di prima intenzione troppo de- bolmente per impensierire Cicutti.

Nella ripresa ci prova al 10' Tullisso con un'azione perso- nale che viene murata dallo stesso Cicutti in uscita, e al 20' il LavarianMortean met-

te una pietra tombale sulla partita: Rosero viene atterra- to in area ed è rigore, che Ie- tri non sbaglia. Lo stesso Ro- sero avrebbe un'altra oppor- tunità al 40' solo davanti a Tiussi, ma spara altissimo da ottima posizione. E il risulta- to non cambia più.

Ko anche per il Primorec nell'altra sfida contro una grande dell'alta classifica, l'Azzurra Premariacco: è fini- ta anche in questo caso 2-0, coi gol di Ranocchi e Llani ar- rivati rispettivamente al 20' e al 45' del secondo tempo do- po una prima frazione di gio- co disputata alla pari dai ra- gazzi di mister Campo. —

MATTEO FEMIA
MARCO BISIACH

SERIE D

Il Torviscosa batte la capoclassifica con i gol triestini di Ciriello e Bertoni

TRIESTE

Gianluca Ciriello-Luca Berto- ni-Gianluca Ciriello. Trieste dà la spinta fondamentale al Torviscosa per fare il colpaccio di giornata nell'11° turno del girone C di serie D. Espu- gnare per 3-0 il campo di gio- co della capoclassifica Clo- diense – mettendo per altro fine alla sua imbattibilità – si- gnifica seconda vittoria sta- gionale per la squadra friula- na che continua comunque ad occupare l'ultima posizio- ne in classifica a 9 punti.

Due in meno rispetto all'al- tra formazione del Fvg, il Cjarlins Muzane, ieri uscita con un punticino (1-1) dallo scontro interno con il Campo- darsengo. —

Seconda Categoria Girone F

Aris S. Polo - Muglia F.	2-1
Audax Sanrocchese - Poggio	4-0
Breg - Pieris	2-0
C.G.S. - Primorje	0-0
Montebello D.B. - Opicina	2-3
Muggia - Campanelle	3-1
Vesna - Turriaco	3-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Muggia	27	9	0	0	22	3
Breg	22	7	1	1	21	12
Audax Sanrocchese	21	7	0	2	21	7
Opicina	18	6	0	3	27	10
Vesna	16	5	1	3	22	17
Montebello D.B.	15	5	0	4	16	16
C.G.S.	11	3	2	4	18	16
Muglia F.	10	3	1	5	12	13
Turriaco	10	3	1	5	15	18
Primorje	9	2	3	4	8	15
Poggio	9	3	0	6	9	24
Pieris	8	2	2	5	9	15
Campanelle	4	1	1	7	13	24
Aris S. Polo	3	1	0	8	7	30

PROSSIMO TURNO: 20/11/2022

Campanelle - Aris S. Polo, Muglia F. - Audax Sanrocchese, Opicina - Muggia, Pieris - C.G.S., Poggio - Breg, Primorje - Vesna, Turriaco - Montebello D.B.

PRIMA CATEGORIA

Costalunga show con la Victory, Fiumicello in testa

I gialloneri vincono il derby, i friulani salgono solitari in vetta. San Giovanni ko con la Roianese. Tris del Mladost alla Romana

TRIESTE

Nel 10° turno del girone C della Prima Categoria il Costalunga, a distanza di pochi giorni dalla vittoria in Coppa, si aggiudica anche il derby in campionato contro la Trieste Victory Academy per 2-1, con autogol di Vascotto su tiro di Savron, bis in contropiede di Petracci e rete dei lupetti di Gileno. Un Costalunga pratico e arcigno, una Trieste Academy alla ricerca dell'identità auspicata nel precampionato: «Non ci va nulla bene – ha ammesso il tecnico dell'Academy, Biloslavo – dovevamo chiuderla nel primo tempo. Bisogna solo stare sereni, lavorare e recuperare gli assenti». Clima opposto in casa giallonera: «Ci attendono ora tre gare fondamentali – ha precisato il tecnico del Costalunga, Gratton – che ci daranno risposte sulla nostra reale dimensione».

Anche la Roianese appare rigenerata dal turno di Coppa. Ieri il clan di Sciarrone si è preso pure il bottino di campionato aggiudicandosi il derby con il San Giovanni per 2-0, con stoccate di Moriones e Shala, esito che di fatto inguaia i rossoneri e che proietta invece la Roianese verso lidi più sereni: «In questo momento non possiamo fare di più – ha ammesso l'allenatore sangioannino, Moreno Nonis – troppe assenze e ancora inesperienza. Ne usciremo».

Non ne esce invece lo Zarja, trafitto in casa (0-2) dal Ruda in rete nel primo tempo con doppietta di Aristone. Un buon punto (e qualche rimpianto) per il Domio che impatta pe 1-1 in casa dell'Isonzo dopo essere passato in vantaggio e con Bombardieri che si prende il lusso di parare un rigore.

Intanto il Fiumicello continua a volare. Quarto successo

in cinque partite per la formazione di mister Paolo Trentin, che si impone per 2-0 sulla Bisiaca e sale adesso in solitaria in vetta alla classifica. Il primo tempo è stato equilibrato e si è chiuso sul nulla di fatto. Nella ripresa la gara si è sbloccata al 3' con uno splendido gol in mezza rovesciata di Ferrazzo. Il 2-0 è arrivato al 33' ancora con Ferrazzo, abile a raccogliere la palla respinta dal portiere dopo una conclusione di Nikolas Corbatto.

La Bisiaca continua a migliorare dal punto di vista del gioco, ma non riesce ancora a conquistare punti salvezza. Azzurra e Sovodnje nel derby giocato sabato hanno giocato per vincere regalando uno spettacolare 2-2 con un gran gioco espresso dalle due squadre. Per i padroni di casa hanno segnato Serplini e Innocenti mentre per gli ospiti sono andati a segno Klancic e Ahmetasevic.

Il pari ottenuto in rimonta soddisfa il Sovodnje mentre lascia molti rimpianti all'Azzurra Gorizia che con questo pareggio ha interrotto la serie di sei vittorie consecutive e ha perso la vetta della classifica.

Continua nel suo momento positivo anche l'Isontina che ha superato per 6-0 l'Ism Gradisca grazie alla tripletta di Clemente, alla doppietta di Onofrio e alla rete di Cocollet.

Continua la striscia di risultati positivi del Mladost, che con il 3-0 inflitto alla Romana nel derby, si allontana sempre più dalla zona calda della classifica. Il successo è maturato già nel primo tempo grazie al colpo di testa di Veneziano al 20' e al raddoppio di Ligia al 39' dopo un'azione ben manovrata. Il 3-0 è stato siglato da Cuzzolin al 30' con un'azione di contropiede. —

FRANCESCO CARDELLA
MARCO SILVESTRI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COSTALUNGA	2
TS VICTORY AC.	1

Marcatori: pt 15' Vascotto (aut.), 19' Petracci, 45' Gileno.

Costalunga: Nisi, Palmegiano, Vasiljevic, Saule, Serafini, Semani, Savron, Bonetti, Petracci, Grando (st 27' Lapel), Romich. All. Gratton

Trieste Victory Academy: Aiello, Vendola, Clave, Vascotto, Santoro, Delmoro (st 35' Borgobello), Cappai (st 32' Romeo) De Luca (st 17' Cannavò), Tawgui, Gileno, Ruzzier. All. Biloslavo

Arbitro: Masutti.
Note: ammoniti Nisi, Romich, Vascotto, Delmoro, Cappai.

ROIANESE	2
SAN GIOVANNI	0

Marcatori: pt 30' Moriones; st 18' Shala.

Roianese: Candido, Bianco (st 5' Shala), Sperti, Cauzer, Bellussi, Miccoli, Moriones, Norbedo (st 25' Sineri), Montebugnoli (st 44' Lisi), Mastromarino (st 37' Caputo), Sammartini (st 34' Pischianz). All. Sciarrone

San Giovanni: Manfren, Gagic (st 22' Gionechetti), Dentini, De Lucia (st 27' Vesnaver), Zucca, Varglien (st 32' Mattera), Roccella (st 42' Accadia), Camara (st 1' Gueye), Bernobi, Madrusan, Ceglie. All. M.Nonis

Arbitro: Iozzi.

Note: ammoniti Sperti, Shala, Madrusan, Camara.

FIUMICELLO	2
BISIACA	0

Marcatori: st 3' e al 33' Ferrazzo.

Fiumicello: Mirante, Vezil (33' st Russo), Sarr (44' st Bergamasco), Ponziano, Sessi, Bergamo (15' st Pin), Paderi, Cuzzolin, Cambi, Corbatto (44' st Sabalino), Ferrazzo (34' st Dijust). All. Trentin

Bisiaca: Strangolini, Reddavidè (27' st Palmadessa), Ronfani (23' st Rispoli), Stoduto, Magaglio, Brazzi, Martinello (20 st Cottone), Ferrara, Biondo (41' pt Potenza), Cozzani, Calligaris (34' st Minussi). All. Pian

Arbitro: Pacini di Trieste.

ZARJA	0
RUDA	2

Marcatori: pt 29' e 45' Aristone.

Zarja: Flego, Cufar, Stocca, Calzi, Gavric, Casciano, Mazzarino (st 18' Hatzakis), Rizzotto, Gunjac, Gosdan. All. Jurincich

Ruda: Dose, P.Bedin (st 13' Allegrini) Nobile, A.Bedin (st 22' Vesca), Casonato, Pasian, Turchetti, Furlan, Lampani (st 33' Pantanali), Aristone (st 42' Venuti), Tiziani (st 40' Marconato). All. Gon

Arbitro: Placer.
Note: ammoniti Calzi, Tiziani.

ISONZO SAN P.	1
DOMIO	1

Marcatori: pt 20' Male, st 28' Zvab.

Isonzo San Pier: Bianco, Spanghero, Clama (st 16' Fontanot) Bevilacqua, Businelli, Scappatura (st 8' Bole), Zvab, AliPERTI, Organ, Petriccione (st 9' Pez), Puntaferro. All. Nunez

Domio: Bombardieri, Jurincic, Sgubin (st 9' Bernardis), Benco, Burolo, Braidà, Minen, Guccione (st 34' Mistron), Male (st 32' Craus), Miccoli (st 39' G.Burolo), D'Aquino (st 45' Vecchiet), All. Giacomini

Arbitro: Ivanaj.

Note: espulso Organ; ammoniti Zvab, Petriccione, Spanghero, Male, Sgubin, D'Aquino.

AZZURRA GO	2
SOVODNJE	2

Marcatori: pt 5' Serplini, 22' Klancic; st 3' Innocenti, 30' st Ahmetasevic.

Azzurra Gorizia: Cossi, Ferri, Pussi, Degano (st 19' Markovic), Manfreda, Innocenti, Semolic (st 36' Trevisan), Pantuso (st 21' Marchioro), Piazza (st 29' Wozniak), Serplini (st 38' Burlon), Della Ventura. All. Terpin

Sovodnje: Zanier, Juren, Umek, Klancic, Feri, Falcone, Cavdek, Petejan, Ahmetasevic (st 36' Tomsic), Dornik, Komjanc. All. Trangoni

Arbitro: Lunazzi di Udine.
Note: ammoniti Degano, Petejan, Klancic, Innocenti; espulso Trevisan.

MLADOST	3
ROMANA	0

Marcatori: pt 20' Veneziano, 39' Ligia; st 30' Cuzzolin.

Mladost: Gon, Lavrencic, Di Bert (st 40' Papais), Pelos, Mucci (st 21' Scocchi), Bianco, Ligia (st 26' Negrin), Veneziano (st 30' Petronio), Cuzzolin (st 44' Vera), Occhetti, Zin. All. Veneziano

Romana: Stoduto, Boscarolli (st 36' E. Arena), De Stefano, Deschi, Contin, Carli, Arena (st 21' Driussi), Ferraioli (st 1' Buo), Veljkovic, S. Pelos (st 2' Manià), Perrone (st 1' Valdemarin). All. Zuppichini

Arbitro: De Rosa di Tolmezzo.

ISONTINA	6
ISM	0

Marcatori: pt 10' e 30' Onofrio, 47' Cocollet; st 1', 10' e 15' Clemente.

Isontina: Cassetta, Diew, Bardieru, Fjancic, Filej, Molli (Vanzo), Cocollet (Gaeta), Stabile (Scarbolo), Clemente (Cano-la), Onofrio (Sarr), Zejnuni. All. Concion

Ism Gradisca: Marong, Alshufaikawi (Ferrigno), Greco, Castorina, Niang, Melchiorre, Mass, Famea, Minteh, Bigah, Simonetti. All. Donda

Arbitro: Giovannelli Pagoni di Pordenone.
Note: ammoniti Stabile, Bigah, Mass.

SECONDA CATEGORIA - GIRONE E

L'Ufi tallona la Manzanese Villesse, brusca frenata

GORIZIA

La Manzanese conquista Corno di Rosazzo nel derby della Sedia e continua nel suo splendido percorso netto in testa alla classifica del girone E di Seconda Categoria (parimenti sta facendo il Muggia 2020 nel girone F). Sul campo del Corno arriva un 2-0 firmato Murati-Furlani che non lascia proprio scampo ai ragazzi di mister Dugaro, che hanno pagato a carissimo prezzo il divario d'esperienza rispetto ai più maturi avversari orange.

Dietro però prova a tenere il passo, sebbene ancora a distanza, l'Unione Friuli Isontina, che coglie con una notevole prodezza firmata da Gasparin un'altra vitto-

ria per 1-0 dopo quella di una settimana fa nel big match contro il Villesse, e prosegue quindi nella sua corsa solitaria al secondo posto.

Il Villesse invece frena ancora: nel derby casalingo contro la Fortezza Gradisca arriva appena un 1-1 firmato dalle reti del villessino Msatfi e del gradiscano Mazione, a testimoniare come l'equilibrio abbia contraddistinto una sfida tra due squadre indubitabilmente propositive dal punto di vista offensivo.

Altro pareggio senza nemmeno un gol invece per il Moraro: il bicchiere mezzo pieno è che la squadra di Gallas non prende gol nemmeno dalla Gradese, quello mezzo vuoto è che conti-

nua a latitare decisamente la pericolosità in area avversaria.

Vince invece la Serenissima Pradamano sul campo del Villanova: finisce 3-1 con le reti di Beltrame e Perissutti (doppietta) per gli ospiti che sorridono e incamerano tre punti ai danni degli avversari.

Termina 0-0 anche la sfida di bassa classifica tra San Vito al Torre e Strassoldo, mentre il Buttrio è stato battuto in casa per 2-1 dal Torre, in gol con Ciani e Veronico.

Ha osservato il proprio turno di riposo il Mossa, che tornerà in campo domenica prossima affrontando proprio il Buttrio tra le mura amiche.

Sfide interne anche per le due squadre in lotta per il primo posto: la capolista Manzanese ospiterà il San Vito al Torre, mentre l'Unione Friuli Isontina, seconda forza del torneo, attenderà l'arrivo del Villanova. —

MATTEO FEMIA
© RIPRODUZIONE RISERVATA

SECONDA CATEGORIA - GIRONE F

Il Muggia suona la nona Breg vittorioso sul Pieris

TRIESTE

Nessuna novità al vertice del girone F con il Muggia 2020 che continua nella sua inarrestabile marcia fatta di nove successi in altrettante gare. Stavolta la compagine di Potasso era impegnata contro il Campanelle, vantaggio con il bomber Pippan nel primo tempo e poi nella ripresa ancora un gol dell'attaccante e uno di Zugna per il 3-1 finale.

Al secondo posto, a cinque lunghezze, c'è il Breg che piega per 2-0 il Pieris grazie alle marcature di Delvecchio (36') e di Mauro D'Alesio (78'). Un punto in meno per l'Audax Sanrocchese che regala per 4-0 il Poggio con le reti in sequenza di Lutman, Kofol, Pelessone e Gajic.

Combattuto derby tra Montebello Don Bosco e Opicina con vantaggio locale di Durice squadre all'intervallo sull'1-0; nella seconda frazione gli ospiti riescono a segnare per tre volte con Porcedu, autorete e Obradovic; per contro i salesiani esultano con il solo Spanghero per il 2-3 del triplice fischio.

Il Vesna ha la meglio sul Turriaco per 3-2 con la doppietta di Montebugnoli ed il centro di Franzot, per la squadra del presidente Perco a segno De Angelini e un'autorete. Infine due prime volte. Dopo le prime otto sconfitte consecutive l'Aris San Polo conquista il primo punto che per poco non erano tre; contro il Muglia Fortitudo conduce per 2-1 (Aruta e Steranovic per i padroni di casa,

Di Chiara per i rivieraschi) sino al 38' della ripresa quando Momic infila il definitivo 2-2.

Alla nona giornata, quindi nel corso delle 63 partite sin qui disputate tra le varie squadre ecco arrivare il primo 0-0 (ottavo pareggio in generale), protagonista Cgs e Primorje che non riescono dunque a farsi gol. È stata insomma la partita perfetta, secondo l'indimenticato adagio di Gianni Brera, con le due formazioni attente tatticamente con le difese che hanno controllato gli attacchi.

Nel prossimo turno la capolista Muggia sarà impegnata sul difficile campo dell'Opicina, squadra questa capace di segnare 6 reti a Poggio, Campanelle e Vesna e 5 al Turriaco ma di perdere i due scontri diretti con le squadre che la sopravanzano come Audax Sanrocchese e Breg. E a proposito di queste due, il Breg scenderà a Poggio mentre l'Audax se la vedrà sul campo del Muglia. —

MASSIMO UMEK

PALLAVOLO - SERIE C MASCHILE

Il Cus non si ferma più passa facile a Prata e consolida il primato

Gli universitari continuano il loro cammino a punteggio pieno
La sesta vittoria arriva con un 3-0 sulla Viteria 2000

Andrea Triscoli / TRIESTE

Incanto Mv Group: sesto successo di fila, percorso fin qui immacolato, e primato del girone sempre più al sicuro. Altra prova solida per il Cus Trieste, che sembra davvero non volersi fermare: in quel di Prata di Pordenone, opposti alla Viteria 2000, i ragazzi gialloblù vincono con un rotondo 0-3 (19-25; 20-25; 19-25). Non c'è Lorenzo Robba in panchina, il suo posto viene preso dal vice, Federico Vivona che fin dall'inizio cerca di responsabilizzare e coinvolgere tutto il gruppo al massimo: si parte con il sestetto Pilot - D'Orlando - Gnani - Tosato - Gambardella - Michelon, Gerdol (L) per i gialloblù, che dominano in tutti i fondamentali e con una buona ricezione permette il gioco al centro e percentuali positive per tutti gli attaccanti. Il primo set si chiude sul 19-25

per l'MV, che nelle altre due frazioni segue la stessa falsariga, finalizzando con D'Orlando (18, top scorer dei suoi) in diverse posizioni e mantenendo alto il ritmo. Nell'ultimo set, in banda entra Dervishi al posto di Tosato e, pure se il Prata cerca di recuperare, il Cus è abile a mantenere un "tesoretto" di punti di distanza, giocando anche buone difese con il libero Salti. Complessivamente, una buona vittoria: pronostico difeso, e marcia spedita. **MV Group Cus:** D'Orlando 18, Gnani 14, Gambardella 8, Michelon 5, Pilot 2, Dervishi 2, Bellocchio 1, Tosato, Barazzuol, Gerdol (L1), Salti (L2). All. Vivona. Si è risvegliato lo SloVolley, che dopo un avvio balbettante, ha messo a segno la seconda affermazione consecutiva: Pordenone - SloVolley ZKB 2-3 (11:25, 27:25, 15:25, 25:20, 14:16) SLOVLEY: Hlede 4, Cotic 21, Kosmi-

na 12, Kante 7, Komjanc 13, Antoni 0, Cobello 12, Terpin 4, Corsi 0, Gianceselli 0, Margarito (L1), Cavdek (L2). All.: Manià. Primo e terzo set dominati alla grande, nel mezzo un periodo che, giocato meglio, avrebbe potuto dare un comodo 0-3 a Kosmina e soci. Avanti 1-2, lo Zkb si scompone, e si fa riprendere, per poi conquistare i due punti solo al fotofinish nel set di spareggio. Fiume Veneto - Sloga Tabor 3-0 (11, 23, 21): quinta sconfitta per il Tabor, ancora ultimo a quota 3, e con l'unico sorriso dell'anno conquistato nel derby contro lo SloVolley. La squadra di Berlot è ancora giovane, in affanno nel primo atto, poi meglio nei restanti, ma senza riuscire a bloccare la marcia della Libertas. Libertas Fiume Veneto che è terza a quota 10, gli stessi della triestina Tre Merli che gioca mercoledì, il posticipo contro la Fincantieri.



Un'azione d'attacco del Cus Trieste che si è imposto anche sul campo della Viteria 2000

SERIE D MASCHILE

Prima resa del RossoVolley L'Altura leader si impone di misura sul Favria

TRIESTE

Il Rosso Volleyclub non riesce ad imporsi nell'incontro casalingo contro il Prata e subisce la prima sconfitta del campionato per 2-3.

Partita difficile per i padroni di casa che subiscono in ricezione le battute insidiose degli avversari. E dire che il Rosso era partito bene, dominando il set d'apertura. Poi due set centrali opachi e negativi, e l'1-2 per il Prata. Il quarto periodo è

interamente dominato dal sestetto bianconero, che ruggisce 25-9. L'ultimo tempo è una vera e propria lotta per vincere la partita. Si va al cambio campo sul 7-8, c'è battaglia ed equilibrio, ma il set si conclude con la vittoria del Prata al fotofinish per 13-15.

Rosso Volleyclub: Sutter 15, Sartori 15, Scrignani 13, Micali 11, Calligaris 4, Smaila 3, Fornasiero 0, Vinoni 0, Blocher 0, Svetina 0, Di Natale 0, Kragel (L),

Gianneo (L). All. Rota.

Pallavolo Altura-Gs Favria 3-2 (25/15, 21/25, 20/25, 25/17, 17/15). Vince ancora la Pallavolo Altura, in testa al girone, anche se di misura, al termine di una battaglia durata quasi due ore contro un Favria coriaceo e mai domo.

Partita dai due volti quella disputata dai ragazzi di coach Jeroncic. Precisi, attenti e determinati nel primo e nel quarto set, fallosi, disordinati e scarichi in seconda e terza frazione. A determinare l'andamento altalenante gli eccessivi errori non forzati in attacco e al servizio. Bene la ricezione, col libero Rigoni sugli scudi, autore di una prestazione encomiabile, che ha permesso alla regia di Iannuzzi di attivare i centrali.

Queste le parole di coach

Gregor Jeroncic al termine del confronto: «Abbiamo faticato più del dovuto per avere ragione di una squadra esperta. Nel complesso valuto una buona prestazione da parte dei miei ragazzi, capaci di riprendere il controllo della gara, dopo l'1-2 e una fase centrale sottotono».

I Tre Merli perdono 3-0 (5, 10, 15) a Reana, contro il Pittarello, e restano sul fondo della classifica della serie D ancora a quota zero punti.

Male in ricezione, in sofferenza anche negli altri reparti. La formazione azzurra si è presentata sul parquet di Reana del Royale con Rosset, Sfregole, Sinozic, Agnolin, Murador, Scialino, Fontanini (L). —

A.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE C FEMMINILE

Lo Zalet al sesto successo L'Antica Sartoria alla Cobolli spegne la Stella in tre set

TRIESTE

Lo Zalet fa la voce grossa, batte l'ex capolista Rojalkennedy 3-1 (21-25, 25-17, 25-22, 25-20) e infila la sesta affermazione. Zalet: Winkler 3, Vattovaz 2, Furlan 4, Surian 4, I. Misciali 15, F. Misciali 33, Lovriha (L1); n.e: Kneipp, Stergonšek (L2), Gulich, Tromba, Grilanc. All: Privileggi. Il team del Carso, che deve fare a meno di una pedina importante quale Martina Stergonšek, limita gli errori, si risveglia subito dall'incidente di percorso del primo set, e trova nella giovane Surian, come da tutta la panchina, una risposta convinta e vincente. Non fa quasi notizia più la solita prestazione-monstre di Misciali (33 firme), che trascina la sua a una vittoria importante, che proietta lo Zalet al secondo posto a quota 16, appena dietro al Pordenone.

Vince anche l'Antica Sartoria DiNapoli Volley Club, che si toglie finalmente di dosso le ruggini dell'avvio di stagione, e trova i primi tre punti, nel 3-0 (27, 21, 21) rifilato allo Stella Volley. Una Sartoria lucida è scesa in campo in campo sabato alla Cobolli, conquistando allo sprint dei vantaggi il primo set, e sfruttando al meglio le centrali Bodigoi e Barnabà nella ripresa. Il parziale suc-

cessivo è sulla falsa riga dei precedenti: Vattovaz flirta con i centrali e gli esterni, e Udina I. si conferma riferimento in attacco della serata, e topscorer con 14 punti. Allungo bianconero sul 19-13, Stella che risale 20-19, e controschotto delle sartine, che vincono 3-0 e scavalcano al contempo proprio lo Stella in classifica. V. Club: Vattovaz 3, Udina I. 14, Crucitti 12, Currò 2, Barnabà 7, Bodigoi 8, Favento 2, Cola, Berliavaz, Beltrame, Petri, Udina M., Rescali (L), Mele (L). All. Stefini.

Prestazione assolutamente negativa, infine, quella dell'Eurovolleyschool nella partita di Spilimbergo che si impone agevolmente in tre set (8, 20, 14) con parziali eloquenti. Una Evs Midstream apparsa in serata negativa sin dalle battute iniziali, con una ricezione messasistematicamente nel mirino, e in ambasc. È mancata la capacità di reazione per uscire dalle situazioni di difficoltà e man mano che la partita procedeva si è avvertita una crescente rassegnazione. EVS: Bosich, De Vidovich 10, DeSero 1, Sefusatti 5, Corretti 5, Vicinanza 6, Rigo (L1), Zotti, Marsiglia, Guarniero, Milosevic, Porro (L2). All.: Sparello vice: Bosich. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE D FEMMINILE

L'Olympia si arrende al quinto e perde imbattibilità e vetta Ko anche le ragazze del Cus

TRIESTE

Turno negativo in D rosa per le due triestine, entrambe fermate. Che succede all'Olympia, ex capolista invincibile? Prima sconfitta per le "olimpiche" che si trovano ora a -3 dalla vetta occupata dallo Staranzano.

La squadra di capitano Visintin e compagne sconfitta al quinto periodo nel big mat-

ch di giornata: Gis Servizi Sacile-Olympia Trieste 3-2 (25-23; 21-25; 25-17; 25-27; 15-8). Per le triestine, partita spettacolare e disputata ad alti ritmi, con recuperi, break, controsorpassi e giocate da categoria superiore.

Aspuntarla, la formazione di casa, un coriaceo Sacile, che, sciupata l'occasione di chiudere la contesa sul 3-1

(con due match point a favore dal 24-22, entrambi annullati di carattere), ha avuto la meglio nel quinto decisivo parziale, non lasciando scampo alle neroarancio. Tra le note positive, i 23 punti di Gavagnin, infermabile, top scorer tra le ospiti, e il bell'ingresso di Valentina Padoan, subentrata a Visintin in un momento no e autrice di 11 punti, molti dei quali, dal peso specifico notevole.

Olympia: Polese (L), Manfredonia 5, Pauli 16, Padoan 11, Visintin (K) 11, Riccio 7, Floreani 0, Lenghi n.e., Varljen (L2) n.e., Sfreddo 2, Gavagnin 23 All. Paron F. , ViceAll. F. Vivona

San Vito amara invece per il Cus Trieste, sconfitto sul Tagliamento per 3-0 (18,

20, 14) dalla Ur-Bun, novità e sorpresa del torneo, e quarta forza del torneo.

Cus DoveVivo: G.Vescovi 2, Ba 3, Comar 10, Steccazzini 5, Lapić 1, Servili 1, Pinzi 2, Favro 1, Crogliano 2, Engolo n.e., Brezigar (L1-K), Tuniz L2. All. Seppi.

Partita opaca delle cussine che hanno incontrato una forte avversaria (6 gare, 5 vittorie) Inizio ok per S.Vito, 4-0, poi il Cus pareggia a 11 e sul 16, per poi subire il break che costa il 22-16 e il set. Nel secondo di nuovo falsa partenza Cus, sotto 5-1. Anche lottando, le gialloblù non fanno meglio di perdere 25-20, e nel terzo è dominio UrBun che mette al sicuro il risultato.

A.T.

CORSIA IN MONTAGNA

Il Trail della Grotta Gigante sorride alla Snidero

Oltre 250 partecipanti alla classica carsolina con la triestina prima nelle donne. Tra i maschi fuga solitaria di Buttazzoni

Emanuele Deste / TRIESTE

Un percorso che ha fatto centro conquistando il cuore dei 250 runner presenti alla prima edizione del "Trail della Grotta Gigante".

La gara di corsa in montagna, valida come tappa del Fvg Trail Runnin Tour e organizzata dal CAI CIM (Gruppo di corsa in montagna della Società Alpina delle Giulie, sezione CAI di Trieste) con il patrocinio dei Comuni di Sgonico e Monrupino, si è sviluppata su un tracciato che non ha deluso le aspettative degli specialisti e degli appassionati di trailrunning.

Un percorso di 17 km, condito da 600m di dislivello positivo, con la partenza dal Centro Avalon di Borgo Grotta Gigante, i sentieri della Riserva Naturale del Monte Lanaro, l'attraversamento dei vigneti di Sagra, l'ascesa al Monte Lanaro, i km di collegamento tra Rupingrande e l'entrata alla Grotta Gigante, infine gli ultimi 1100m spettacolari con la discesa e la risalita della cavità più profonda d'Europa.

Al maschile non c'è stata storia per il successo finale con il nativo di Fagagna Lorenzo Buttazzoni (G.M.G.S Aquile Friulane) che ha salutato la compagnia degli avversari più agguerriti già dopo 2km.

Un assolo, firmato Buttazzoni che ha chiuso la sua fatica dopo 1h14'15". Alle sue spalle è salito sul secondo gradino del podio Nicolò Francescato (Team Aldo Moro Paluzza,

Tra gli uomini Sterni della Trieste Atletica ha sfiorato il podio preceduto da Neukomm

1h17'46") che ha preceduto Denis Neukomm (Gruppo Sportivo Stella Alpina, 1h18'46").

Quest'ultimo ha ripreso e sopravanzato Riccardo Sterni (Trieste Atletica/Daytona Triathlon Trieste, 1h19'25"), dovutosi accontentare della quarta piazza, all'interno della Grotta Gigante. Al quinto posto si è classificato Paolo Massarenti (Daunia Run-

ners) che ha tagliato la linea d'arrivo con il crono di 1h20'15".

Nella competizione in rosa c'è stato il duello tra la portacolori dell'Evinrude Atletica Muggia Elena Snidero e la triestina trapiantata nelle Dolomiti bellunesi Cinzia Salvi.

La Salvi ha tentato di fare la voce grossa nella prima parte di gara riuscendo a transitare sulla cima del Monte Lanaro, dopo 8km dallo start, con una trentina di secondi di vantaggio sull'inseguitrice. La Snidero però non si è fatta prendere dall'agitazione di dover recuperare e consapevole delle proprie abilità in discesa è riuscita a rintuzzare l'attacco, affiancare e poi staccare l'avversaria.

L'esperta triestina ha concluso la sua prova dopo 1h33'45", trionfando a braccia alzate all'esterno della Grotta mentre la Salvi si è presa meritatamente il secondo posto con il tempo di 1h35'13".

Si è classificata terza Alice Cescutti (1h37'07"), tesserata per l'Aldo Moro Paluzza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La partenza del Trail della Grotta Gigante che si è disputato ieri sull'Altipiano Carsico

PALLAMANO

Presentazione ufficiale del nuovo corso Semacchi Appiano soffre ma comanda



Ovegla, Semacchi e capitano Visintin

TRIESTE

"Ripartiamo insieme". Con questo motto la Pallamano Trieste ricomincia aprendo una nuova fase con l'arrivo alla presidenza della società biancorossa di Michele Semacchi. Dopo la presentazione a Chiabola due settimane fa, oggi la vera "vernice" alla città con la conferenza alle 11.30 all'hotel Hilton. Un appuntamento che dovrebbe anche riservare anticipazioni su apporti per consolidare la Pallamano Trieste.

Risultati ultimo turno A2. Palazzolo-Malo 23-29,

Trieste-Torri 28-23, Belluno Mondo Sport-Cassano Magnago 21-26, Vigasio-San Vito Marano 28-26, Venplast Dossobuono-Eppan Appiano 34-36, Arcom-Metelli Cologne 29-18, Arcobaleno-Salumificio Riva Molteno 30-40.

Classifica: Eppan Appiano 18, Pallamano Trieste e Arcom 15, Torri 12, Salumificio Riva Molteno 11, Cassano Magnago, Malo, Metelli Cologne 10, Palazzolo 9, Vigasio 6, Belluno Mondo Sport 5, Venplast Dossobuono 3, San Vito Marano 1. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

Bianca e Camilla a Torino Le speranze del Tc Triestino alla super kermesse giovanile

TRIESTE

Due atlete del Tennis Club Triestino, Bianca Del Sal e Camilla Cecchia, da oggi saranno protagoniste delle finali del "Road to Torino", kermesse giovanile che vivrà il suo epilogo nel capoluogo piemontese, in concomitanza con le Atp Finals che mettono di fronte i "mostri sacri" del tennis mondiale, i migliori otto giocatori al mondo.

Entrambe le speranze

biancoverdi hanno vinto la tappa di Cordenons: Del Sal, che è anche campionessa interprovinciale Trieste-Gorizia under 12, ha superato in finale la giocatrice veneta che si allena al Tc Caneva Zoppas mentre Cecchia, campionessa regionale under 11, ha avuto la meglio sull'atleta della Polisportiva San Marco del Villaggio del Pescatore Sara Parpinel.

Gli incontri a Torino si disputeranno sui campi dello Sporting Stampa dove si alle-



Bianca Del Sal e Camilla Cecchia

nano tutti i "top" da Nadal a Djokovic passando per Medvedev e Tsitsipas.

Per il "tandem" del Tct oltre alla possibilità di cimentarsi con atlete coetanee di ottimo valore anche quello

di poter vivere un'esperienza unica visto che avranno libero accesso tanto ai campi di allenamento quanto a quelli di gara dove si cimentano i "maestri". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EVENTO

Con la tecnica sì al canottaggio anche per chi ha la scoliosi Il libro di Tarlao e Parma

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Sala gremita nella sede del Circolo Canottieri Saturnia per la presentazione della pubblicazione "Canottaggio e scoliosi", scritta a 4 mani da Mauro Tarlao e Federico Parma, rispettivamente fisioterapista e tecnico del club di viale Miramare. Un incipit coinvolgente quello di Piero Spirito, che dopo i

saluti portati da Gianni Verone presidente del Circolo, Daniele Scaini presidente del Comitato della Feder-canottaggio del Fvg e Dario Crozzoli, in passato presidente del Saturnia e componente del Consiglio Federale Fichia presentato i due autori: Mauro Tarlao, fisioterapista e docente universitario, con all'attivo esperienze nazionali ed internazio-

nali che lo fanno uno dei più competenti esperti nel suo settore, e Federico Parma, laureato in scienze motorie, atleta medagliato a livello nazionale ed internazionale, tecnico del Saturnia e da quest'anno collaboratore della nazionale femminile.

Una sintesi importante quella più volte ricordata dai due autori, che si può remare anche se affetti da scoliosi, se la tecnica è quella adeguata. Una variegata platea composta da tecnici, atleti, famiglie e dirigenti, ha seguito ed apprezzato l'esposizione dei due esperti. Interessanti le parole del dottor Auro Gombacci, specialista in Cardiologia e Medicina dello Sport, autore

della prefazione della pubblicazione, che rimarcava come la figura del medico sportivo sia cambiata in questi ultimi anni, e che da "bordo campo", il suo intervento si sia spostato sulla prevenzione e su una condivisione nella somministrazione dei programmi d'allenamento, in stretta collaborazione con i tecnici, passaggio che ha sortito dei grossi risultati, a vantaggio dell'atleta al quale non si richiede soltanto la migliore prestazione, ma al modo in cui questa viene conseguita, e delle famiglie, che hanno la possibilità di constatare come gli allenamenti vengano proposti sempre su base scientifica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET SERIE B

La Pontoni dei giovani espugna Crema in un finale da brividi

I monfalconesi avanti di 15 punti a due minuti dal termine si vedono rimontare 14 lunghezze. La vittoria vale oro

Michele Neri / CREMA

Una Pontoni Falconstar rimangiata per le assenze di Mazic e Medizza e trascinata ancora una volta dai suoi giovani (doppia cifra per Furin, Cestaro e Bellato, Soncin super nel primo tempo), trova a Crema la più incredibile delle vittorie dopo 3 sconfitte consecutive. I biancorossi dominano in lungo e in largo poi negli ultimi 2' tentano il suicidio (da +15 a +1) ma alla fine portano a casa il successo che può dare la svolta alla stagione.

Al posto di capitano Medizza coach Praticò inserisce Furin in quintetto con la Pontoni che stavolta non si fa sorprendere in avvio. La difesa perde qualche colpo ma l'attacco, molto testato in settimana dagli allenamenti di Praticò, va che è un



Matteo Praticò

piacere e quando entra Soncin la Falconstar pareggia e sorpassa. Proprio il prodotto del vivaio pareggia a quota 15 e la Pontoni scava un primo break con Prandin e Furin (24-18 esterno). Crespi sotto le plance fa valere peso ed esperienza per Crema ma Soncin è incontenibile e dalla lunetta regala alla

Falconstar il +6 alla prima sirena (28-22). La Pontoni acquisisce fiducia e spinge ancora nella seconda frazione, trovando subito con Cestaro la doppia cifra di vantaggio (32-22). Crema prova a restare in scia ma i biancorossi sono particolarmente ispirati e con un'incursione di Bacchin toccano il +13 sul 41-28 per poi chiudere in vantaggio 54-46 una prima metà pirotecnica.

Al rientro dagli spogliatoi i ritmi di realizzazione rientrano per 10' nella normalità: a un calo della produttività in attacco fa però da contraltare una difesa monfalconese che alza l'intensità. I lombardi arrivano a -5 con una tripla di Fazioli (56-51 Pontoni), ma Prandin, sempre dalla lunga distanza, risponde presente e la Falconstar continua a te-

LOGIMAN CREMA	93
FALCONSTAR	97

(22-28, 46-54; 57-68)

Crema: Wiltshire 14, Ivanaj n.e., Carinelli n.e., Fazioli 28, Ballati n.e., Esposito 9, Stepanovic 19, Guerini n.e., Mascherpa, Lazukic, Crespi 15, Ziviani 8. All. Baldiraghi

Falconstar: Coronica 8, Bacchin 14, Maiola 3, Soncin 9, Paiano n.e., Cestaro 12, Furin 10, Prandin 19, Marson 5, Bellato 10, Medizza n.e., Rezzano 7. All. Praticò

Note: tiri da 3: Crema 10/29, Falconstar 9/20. Tiri liberi: Cr 25/39, Fal 26/35. Rimbalzi: Cr 40, Fal 42.

nere a distanza i padroni di casa, aumentando il margine (+11) alla terza sirena con un canestro allo scadere di Coronica. I fuochi d'artificio ritornano raddoppiati nell'ultima frazione (36-29 il quarto per Crema): Bellato apre con una tripla, lo seguono Bacchin e Coronica e la Falconstar tocca addirittura il +18 sul 75-57 al 32'. Sembra finita anche perché la Falconstar trascina un +15 al 38' con Cestaro, poi succede l'imponderabile. Fazioli è indemoniato, la Pontoni molla la concentrazione e un minuto dopo sul tabellone rimane un misero +1 (94-93).

Fazioli sbaglia il tiro del sorpasso e pur in affanno con gli errori dalla lunetta la Pontoni trova una vittoria che vale oro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET SERIE C SILVER

La Servolana fa bottino anche nel derby con il Bor Schina esalta i goriziani

Francesco Cardella / TRIESTE

Derby in cassaforte e quarto sigillo di fila. Nel campionato regionale di C Silver è il momento della Servolana Lussetti, reduce anche dalla vittoria in casa del Bor Radenska 65-78 (10-17, 21-22, 13-20 e 21-19). Derby quasi senza storia, interpretato costantemente a zona dal Bor ma tradotto dai servolani sulla falsariga delle ultime uscite, ovvero con una particolare intensità difensiva allentata solo nei minuti finali, quando la squadra di casa è riuscita a scalfire il pesante -22 portandosi sino ad un momentaneo e illusorio -8: «Il calo del finale è l'unico neo di una buona gara - ribadisce il coach della Servolana, Mauro Trani - dobbiamo giocarcela sino in fondo e non pensare di gestire quando mancano 6 o 7 minuti. Per il resto abbiamo confermato mentalità e tenuta in difesa, bloccando anche bene i loro lunghi».

È consolato invece il tecnico del Bor, Sasa Kralic, a cui preme piuttosto riconoscere il valore degli avversari: «Ci hanno dato una bella lezione - afferma - ci hanno fatto vedere come giocare in C, an-

che a livello fisico. Noi abbiamo invece fatto riemergere tutte le debolezze del momento». Un momento critico anche per il Baske 4 Trieste, reduce dal cambio di allenatore in settimana, con Riccardo Coppola, già ds, al posto di Sirio Ciacchi, mossa che almeno al debutto non ha sortito la fatidica scossa, vedi l'ennesima sconfitta patita contro Torre 67-63 (20-17, 21-12, 13-20, 13-14). Lo scontro tra matricole e pericolanti si risolve nei respiri finali, sul parziale di 58 pari; Castellarin (21) spara una tripla, poi cesella dalla lunetta e prova il sorpasso, i triestini replicano con un siluro di Fragiaco (11) e 2 liberi di Balbi ma Vianello e Prenassi in volata dipingono i canestri che valgono la seconda vittoria stagionale del Torre.

La Longobardi Cividale piega Sacile 102-89 (25-23, 57-41, 78-62) mentre in vetta la Dinamo Gorizia, trascinata dai 26 punti di Schina, vince anche a Spilimbergo 83-91 (27-15, 48-41, 66-66). L'altra leader Cordons non lascia scampo al San Daniele 78-53. Corno si affaccia alle zone nobili superando l'Ubc 84-58. —

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

SENTIRSI
FINALMENTE
MEGLIO

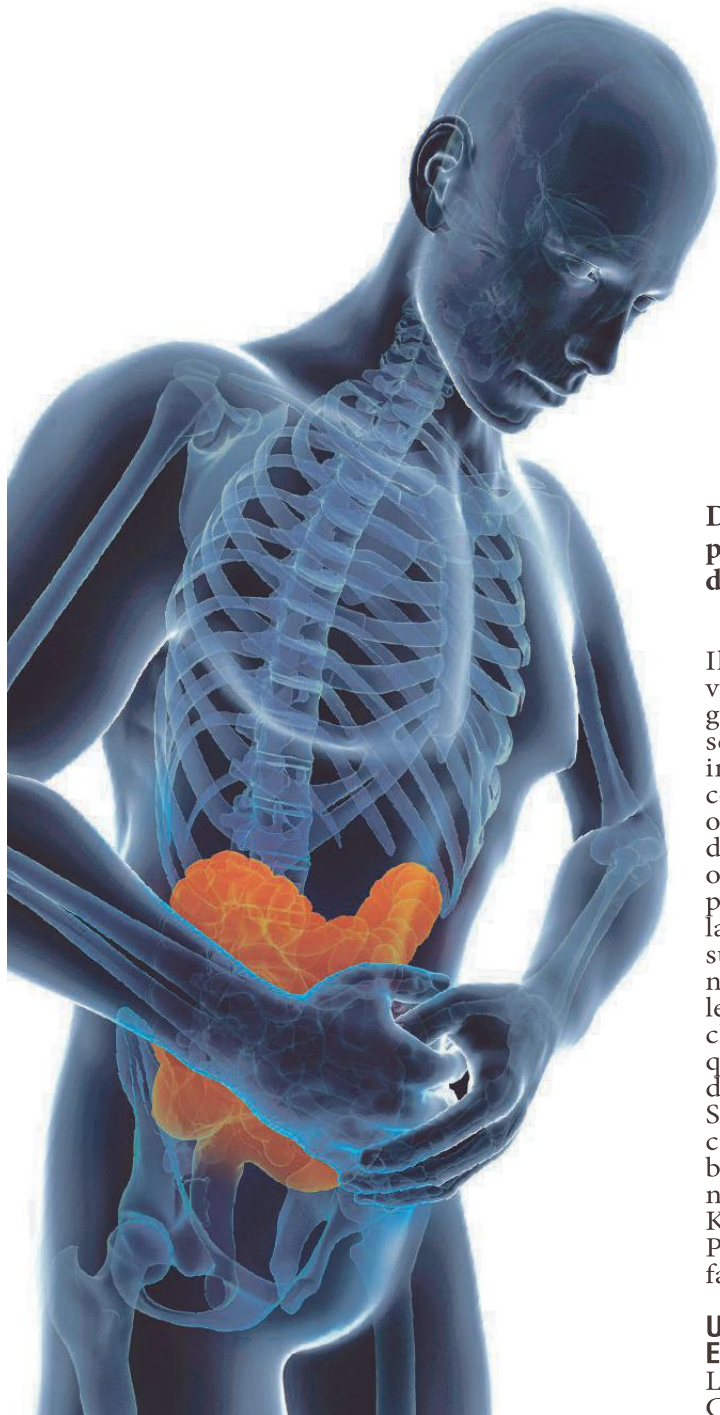
Come attivare
l'intestino e ridurre il
gonfiore addominale



Lo stress, il poco esercizio fisico o una dieta povera di fibre spesso portano a una ridotta attività intestinale. La conseguenza: il trasporto del cibo attraverso l'intestino richiede molto più tempo, la digestione rallenta e ciò porta a evacuazioni irregolari e stitichezza. A ciò spesso si accompagna anche uno sgradevole gonfiore addominale. Con Kijimea Regularis fai ripartire l'intestino e riduci così il gonfiore addominale. Kijimea Regularis contiene fibre di origine vegetale che si gonfiano nell'intestino e ne allungano delicatamente i muscoli. Puoi acquistare Kijimea Regularis senza ricetta in farmacia.



È un dispositivo medico CE 0481. Leggere attentamente le avvertenze o le istruzioni per l'uso. Autorizzazione ministeriale del 23/02/2022. • Immagine a scopo illustrativo.



Dolori addominali?

Aiuto contro i disturbi intestinali

Disturbi intestinali impattano drasticamente la vita di tutti i giorni, molte persone lo sperimentano sulla propria pelle. Vediamo quale può essere la causa dei sintomi.

Il nostro intestino è un vero miracolo: su una lunghezza di circa sei metri, scompone il nostro cibo in componenti essenziali come vitamine, enzimi e oligoelementi. Fino all'età di 75 anni, il più grande organo del nostro corpo processa circa 30 tonnellate di cibo! Nonostante le sue prestazioni, l'intestino è anche molto sensibile. Sono molte le persone che soffrono di sintomi quali diarrea, dolore addominale o flatulenza. Secondo gli esperti, la causa può essere una barriera intestinale danneggiata. Può provare Kijimea Colon Irritabile PRO (senza ricetta, in farmacia).

UN PRINCIPIO ATTIVO: EFFETTO CEROTTO
L'innovazione di Kijimea Colon Irritabile PRO

sono i bifidobatteri inattivati dal calore. Grazie all'effetto cerotto, essi aderiscono alle aree danneggiate della parete intestinale, creando una protezione simile a un cerotto e permettendo così alla parete intestinale di riprendersi. In questo modo, i tipici disturbi intestinali come diarrea, dolore addominale o flatulenza possono

attenuarsi e si evitano nuove irritazioni.

IN CASO DI PROBLEMI INTESTINALI

I disturbi intestinali come diarrea, dolore addominale o flatulenza vengono alleviati grazie ai batteri del ceppo B. bifidum HI-MIMBb75. Chiedi in farmacia Kijimea Colon Irritabile PRO.

KIJIMEA COLON IRRITABILE PRO

- ✓ Con effetto cerotto
- ✓ Può migliorare diarrea, mal di pancia e flatulenza
- ✓ Può migliorare la qualità della vita

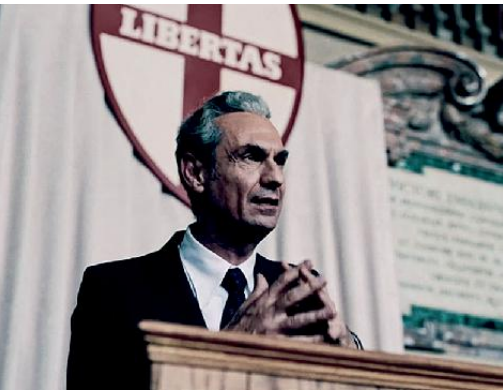
Per la Vostra farmacia:
Kijimea Colon Irritabile PRO
(PARAF 978476101)



È un dispositivo medico CE 0481. Leggere attentamente le avvertenze o le istruzioni per l'uso. Autorizzazione ministeriale del 06/07/2021. • Immagine a scopo illustrativo.

Scelti per voi

tvzap



Esterno Notte
RAI 1, 21.25
Aldo Moro (**Fabrizio Gifuni**), presidente della DC, sta lavorando per far nascere il primo governo di unità della storia repubblicana, con l'appoggio del PCI. Il "compromesso storico", però, suscita malumori ovunque.



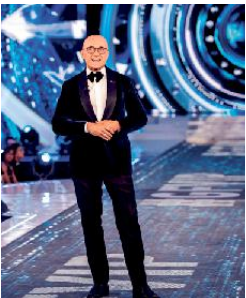
Tsitsipas - Djokovic
RAI 2, 21.00
Per il gruppo rosso, il greco Stefanos Tsitsipas se la dovrà vedere con il fuoriclasse Novak Djokovic, vincitore di Wimbledon e favorito del torneo che si gioca dal Pala Alpitour di Torino.



Report
RAI 3, 21.20
Appuntamento con il programma che ha fatto la storia del giornalismo investigativo in tv. Torna **Sigfrido Ranucci** e la squadra di Report con inchieste e approfondimenti su politica, economia e società.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Appuntamento con il talk show dedicato all'attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.



Grande Fratello Vip
CANALE 5, 21.20
Alfonso Signorini, perfetto padrone di Casa, racconterà in compagnia di Orietta Berti e Sonia Bruganelli - opinioniste in studio - l'avventura dei Concorrenti, ma non mancheranno le sorprese.

Vision Ottica Pellaschiar

TRIESTE

Via Carducci, 15 · Tel. 040-632515
Campo S. Giacomo, 12
Tel. 040-772377

RAI 1	Rai 1
8.55 Rai Parlamento Attualità	
9.00 Tg1 L.I.S. Attualità	
9.05 Unomattina Attualità	
9.50 Storie italiane Attualità	
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle. Nuovo appuntamento con Antonella Clerici e il suo show quotidiano, per parlare di cucina, d'attualità e giocare con il pubblico a casa.	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità	
16.05 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap	
16.55 Tg1 Attualità	
17.05 La vita in diretta Att.	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo	
21.25 Esterno Notte (1ª Tv) Serie Tv	
23.40 Cronache criminali Documentari	

RAI 2	Rai 2
7.15 Heartland Serie Tv	
8.00 Alle 8 in tre Spettacolo	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo	
10.00 Tg2 Italia Attualità	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Cerimonia Consegna dei Collari d'oro 2022 Calcio	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.15 BellaMà Spettacolo	
17.00 Tg Parlamento Attualità	
17.05 Tg 2 Attualità	
17.15 Partita della Pace 2022 Calcio	
19.50 Una scatola al giorno Spettacolo	
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità	
21.00 Gruppo Rosso Stefanos Tsitsipas - Novak Djokovic Tennis	
23.30 Re Start Attualità	
1.00 I Lunatici Attualità	

RAI 3	Rai 3
8.00 Agorà Attualità	
10.35 Elisir Attualità	
12.00 Tg3 Attualità	
12.25 Tg3 - Fuori TG Attualità	
12.50 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente Doc.	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 Tg3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.05 Piazza Affari Attualità	
15.15 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
15.20 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari	
15.55 Georgia - Italia Basket	
18.00 Aspettando Geo Att.	
18.10 Geo Documentari	
19.00 Tg3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 Via Dei Matti n. 0 Spett.	
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.	
20.50 Un posto al sole (1ª Tv) Soap	
21.20 Report Attualità	
23.15 Fame d'amore Documentari	

RETE 4	
6.00 Il mammo Serie Tv	
6.25 Tg4 Telegiornale Attualità	
6.45 Controcorrente Attualità	
7.40 Kojak Serie Tv	
8.45 Miami Vice Serie Tv	
9.55 Hazzard Serie Tv	
10.55 Detective Monk Serie Tv	
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità	
16.45 Chi ucciderà Charley Varick? Film Thriller (73)	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Quarta Repubblica Attualità	
0.50 Motive Serie Tv	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5 Att.	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino cinque Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap Opera	
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv	
14.45 Uomini e donne Spett.	
16.10 Amici di Maria Spett.	
16.40 Grande Fratello Vip Real Tv	
16.50 Un altro domani (1ª Tv) Soap	
17.25 Pomeriggio cinque Attualità	
18.45 Caduta libera Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo	
21.20 Grande Fratello Vip Spettacolo	
1.50 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
7.40 L'incantevole Creamy Cartoni Animati	
8.10 Le avventure di Peter Pan Cartoni Animati	
8.40 Chicago Med Serie Tv	
10.30 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo	
13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità	
13.20 Sport Mediaset Attualità	
14.05 I Simpson Serie Tv	
15.35 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	
17.25 The mentalist Serie Tv	
18.20 Meteo Attualità	
18.30 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 CSI Serie Tv	
20.25 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 xXx - Il ritorno di Xander Cage Film Azione (17)	
23.30 Pressing Lunedì Calcio	
2.00 Drive Up Attualità	

LA 7	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.00 Padre Brown Serie Tv. Padre Brown deve trovare il vero responsabile di un omicidio prima che un'innocente donna venga impiccata.	
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Grey's Anatomy (1ª Tv) Serie Tv	
24.00 The Queen - La regina Film Drammatico (06)	
1.10 Otto e mezzo Attualità	

TV8	
15.45 Il Natale di Chris (1ª Tv) Film Commedia (21)	
17.30 Window Wonderland Film Commedia (13)	
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle	
20.30 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 Gomorra - Stagione finale Serie Tv	
23.30 La Mala. Banditi a Milano Documentari	
0.45 Delitti Serie Tv	
NOVE	NOVE
17.15 Sulle orme dell'assassino Serie Tv	
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv) Spettacolo	
21.25 Little Big Italy (1ª Tv) Lifestyle	
23.10 Little Big Italy Lifestyle	

20	20	20
15.40 Dr. House - Medical division Serie Tv		
17.30 Arrow Serie Tv		
19.20 Chicago Fire Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 Drive Angry Film Thriller (11)		
23.20 Transformers - L'ultimo cavaliere Film Fantascienza (17)		
2.20 Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv		
TV2000 28	TV2000	
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità		
18.00 Rosario da Lourdes Att.		
18.30 Tg 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.30 In Cammino Attualità		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 Tg 2000 Attualità		
20.50 TGTG Attualità		
20.55 Samson - La vera storia di Sansone Film Fantasy (18)		
23.00 Indagine ai confini del sacro Attualità		

RAI 4	21	Rai 4
14.30 For Life Serie Tv		
16.00 Just for Laughs Serie Tv		
16.15 Elementary Serie Tv		
17.40 Delitti in Paradiso Serie Tv		
19.50 Flashpoint Serie Tv		
21.20 Running with the Devil - La legge del cartello Film Thriller (19)		
22.55 Robert the Bruce - Guerriero e re Film Storico (19)		
0.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità		
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv		
15.30 The Good Wife Serie Tv		
18.10 Tg La7 Attualità		
18.15 Ghost Whisperer Serie Tv		
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle		
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo		
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle		
1.40 ArtBox Documentari		

IRIS	22	IRIS
12.55 Tempo di terrore Film Western (67)		
15.05 Venti chili di guai... e una tonnellata di gioia Film Commedia (62)		
17.15 Rapina a Stoccolma Film Biografico (18)		
19.15 CHiPs Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		
21.00 Caccia a Ottobre Rosso Film Azione (90)		
23.45 Ocean's Thirteen Film Commedia (07)		
14.45 Una mamma per amica Serie Tv		
16.45 Caterina E Le Sue Figlie Serie Tv		
18.45 Grande Fratello Vip Spettacolo		
19.10 Amici di Maria Spett.		
19.40 Uomini e donne Spett.		
21.10 Rosamunde Pilcher: Tempesta D'Amore Film Commedia (19)		
23.10 Love On Ice Fiction		
0.55 Grande Fratello Vip Spettacolo		

RAI 5	23	Rai 5
18.05 Liszt e Stravinskij Spettacolo		
19.05 Strumenti musica colta: Le percussioni Documentari		
19.20 Rai News - Giorno Attualità		
19.25 Art Night Documentari		
20.20 Ghost Town Documentari		
21.15 I figli della notte Film Commedia (16)		
22.40 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari		
13.20 Cortesie per gli ospiti Ristorante Lifestyle		
14.20 Una sposa da sogno (1ª Tv) Show		
15.20 Abito da sposa cercasi Documentari		
18.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
20.20 Cortesie per gli ospiti Ristorante (1ª Tv) Lif.		
21.20 Vite al limite: e poi (1ª Tv) Documentari		
23.20 Vite al limite Documentari		

RAI MOVIE	24	Rai
12.10 Il Kentuckiano Film Avventura (55)		
14.00 Viva la muerte... tua! Film Western (71)		
16.00 Rosmunda e Alboino Film Storico (61)		
17.45 El Zorro Film Avventura (68)		
19.25 W le donne Film Commedia (70)		
21.10 I magnifici 7 Film Western (16)		
23.35 I cancelli del cielo Film Western (80)		
11.20 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv		
13.20 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
17.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv		
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
21.10 Murdoch e... Sir Arthur Conan Doyle Serie Tv		
23.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
1.10 Profiling Serie Tv		

RAI PREMIUM	25	Rai
15.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità		
15.35 Heartland Serie Tv		
17.10 Don Matteo Fiction		
19.10 Un passo dal cielo Fiction		
21.20 Il ranger - Una vita in paradiso Serie Tv		
23.00 La nave dei sogni - Seychelles Film Commedia (20)		
0.40 In Arte Nino Film Biografico (16)		
2.25 Mood to 2030 Documentari		
14.05 The mentalist Serie Tv		
15.50 The Closer Serie Tv		
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv		
19.25 The mentalist Serie Tv		
21.10 C.S.I. Miami Serie Tv		
22.05 C.S.I. Miami Serie Tv		
0.45 Colombo Serie Tv		
2.35 Chicago P.D. Serie Tv		
4.15 Tgcom24 Attualità		
4.20 Le inchieste dell'ispettore Zen Serie Tv		

CIELO	26	cielo
16.45 Fratelli in affari Spettacolo		
17.45 Buying & Selling Spettacolo		
18.45 Il giardino dell'Eden di Pamela (1ª Tv) Lifestyle		
19.45 Affari al buio Documentari		
20.15 Affari di famiglia Spettacolo		
21.15 Colonia Film Drammatico (15)		
23.15 XXX - Un mestiere a luci rosse Documentari		
14.45 Trova, ripara, vendi! Lif.		
15.45 Lupi di mare Lifestyle		
17.40 Predatori di gemme (1ª Tv) Documentari		
19.30 Nudi e crudi XL Lifestyle		
21.25 River Monsters: Misteri dagli abissi (1ª Tv) Documentari		
22.20 River Monsters: Misteri dagli abissi Documentari		
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling		
1.15 Ufo: i testimoni Documentari		

TWENTYSEVEN	27	
14.55 Hazzard Serie Tv		
15.45 La casa nella prateria Serie Tv		
19.00 Detective in corsia Serie Tv		
20.00 A-Team Serie Tv		
21.10 Fermati, o mamma spara Film Comm. (92)		
23.10 Immagina che Film Commedia (09)		
1.05 Shameless Serie Tv		
3.10 Hazzard Serie Tv		
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari		
7.18 Gr FVG alla fine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.09 Trasmissioni in lingua friulana; 11.20 Tra le parole e il cuore: Massimo Cirri; 12.00 La voce di Calliope: Pre' Toni Beline. La rubrica "Anche i banchieri hanno un'anima": Alberto Bergamin; 12.30 Gr FVG; 13.29 Memories: Robert Miles, disc jockey e musicista; 14.15 Mi chiamano Mimi: Amina de "La sonnambula" su Rai Cultura. Le prime in regione. La "Messa in do min." di Mozart, dir. Gavazzeni. Francesco Ivan Ciampa. La prima di "Otello" al Verdi di Trieste; 15.00 Gr FVG; 15.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG. Programmi per gli italiani in Istria		
15.45 Grr; 16.00 Sconfinamenti: i contenuti dell'ultimo numero de "L'Arena di Pola". "Il cofanetto di ScopriTrieste" di L. Bellocchi. Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 6.57 Apertura; 6.59 Segnale orario e saluto dal vivo; 7 GR Mattino; Calendarietto; 7.30 Fiaba del mattino; Buongiorno; 8 Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Primo turno: cominciamo bene; 9 Primo turno; 10 Notiziario; 10.10 Magazine; 11 Studio D; 12.59 Segnale orario; 13 GR ore 13; 13.30 Settimanale degli agricoltori; 14 Notiziario e cronaca regionale; 14.10 Parliamo di musica; 15 #Bumerang; 17 Notiziario e cronaca regionale 17.30 Libro aperto: Igor Skamp-erle: LA NEVE SUL RAMO D'ORO - 5. pt; 18 Eureka; 18.40 La chiesa e il nostro tempo; 18.59 Segnale orario; 19 GR della sera; Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura.		

RADIO 1	DEEJAY
18.05 Italia sotto inchiesta	13.00 Chiara, Frank e Ciccio
19.30 Zapping	14.00 Ciao Belli
20.58 Ascolta, si fa sera	15.00 Summer Camp
21.05 Zona Cesarini	17.00 Pinocchio
23.05 Il mix delle ventitre	19.00 Buonasera DeeJay
23.30 Radio1 Plot machine	20.00 Say Waaad?
RADIO 2	CAPITAL
16.00 Numeri Uni - "Tiziano Ferro DAY"	12.00 Il mezzogiornale
18.00 Caterpillar	14.00 Capital Records
20.00 Ti Sento	18.00 Tg Zero
21.00 Back2Back - "Tiziano Ferro DAY"	20.00 Vibe
	22.00 B-Side
	24.00 Extra
RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party	6.00 Walter Pizzulli
19.50 Radio3 Suite - Panorama	9.00 Davide Rizzi
20.00 Il Cartellone in diretta dal Teatro alla Scala di Milano Filarmonica della Scala	12.00 Marlen
	14.00 Ilario
	17.00 Albertino EveryDay
	19.00 Andrea Mattei

SKY-PREMIUM	SKY CINEMA
	17.05 Robin Hood - L'origine della leggenda Film Sky
	17.05 Crazy & Rich Film Sky
	17.10 Batman & Robin Film Sky
	17.15 Tapirulàn Film Sky
	17.30 Contromano Film Sky
	17.45 King - Un cucciolo da salvare Film Sky
	18.55 Nuovomondo Film Sky
	19.05 Immortals Film Sky
	19.10 Un amore a 5 stelle Film Sky
	19.20 Batman Begins Film Sky
	19.20 Febbre da cavallo Film Sky
	19.20 Il sesso degli angeli Film Sky
	19.25 Run Film Sky
	19.30 Capitan Sciabola e il diamante magico Film Sky
	21.00 Shoot'Em Up - Spara o muori! Film Sky
	21.00 Bar Sport Film Sky
	21.00 Syriana Film Sky
	21.00 Il Viaggio Di Fanny Film Sky
	21.00 Un'avventura Film Sky
	21.00 Cinema Romance
	21.00 Ljudje in zemlja Sportel

TV LOCALI	CAPODISTRIA
	06.00 Infocanale
	14.00 Tv transfrontaliera
	14.20 La macroregione danubiana
	14.30 Tuttoggi scuola
	15.15 Tg events.it
	15.45 Slovenia magazine
	16.10 Il settimanale
	16.40 Ecodifuturo
	17.15 Istria e ... dintorni
	18.00 Programma in lingua slovena - Sportel
	18.35 Vreme
	18.40 Primorska kronika
	19.00 Tuttoggi l'edizione
	19.25 Zona Sport
	19.45 Young Village Folk
	20.00 Mediterraneo
	20.30 Artevisione magazine
	21.00 Tuttoggi l'edizione
	21.15 Elezioni amministrative 2022
	21.45 Osvaldo Ramous
	22.30 Programma in lingua slovena
	22.55 Ljudje in zemlja
	23.40 Sportel
	05.30 IL NOTIZIARIO - R
	06.00 TRIESTE IN DIRETTA - R
	06.30 TRIESTE D'ARTE
	07.00 SVEGLIA TRIESTE
	10.00 GINNASTICA DOLCE
	10.20 ZUMBA
	12.35 COOK ACCADEMY
	13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO
	13.20 IL NOTIZIARIO
	13.35 TG POST - PRANZO - LIVE
	14.00 SVEGLIA TRIESTE - IL MEGLIO - R
	17.40 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO - R
	18.00 TRIESTE IN DIRETTA
	19.00 COOK ACCADEMY
	19.30 IL NOTIZIARIO
	20.05 TG POST - SERA - LIVE
	20.30 IL NOTIZIARIO - R
	21.05 IL CAFFE DELLO SPORT
	22.30 IL NOTIZIARIO - R
	23.30 TG POST - SERA - R
	00.00 TRIESTE IN DIRETTA - R
	01.00 IL NOTIZIARIO - R
	01.30 TG POST - SERA - R
	02.00 SVEGLIA TRIESTE - R

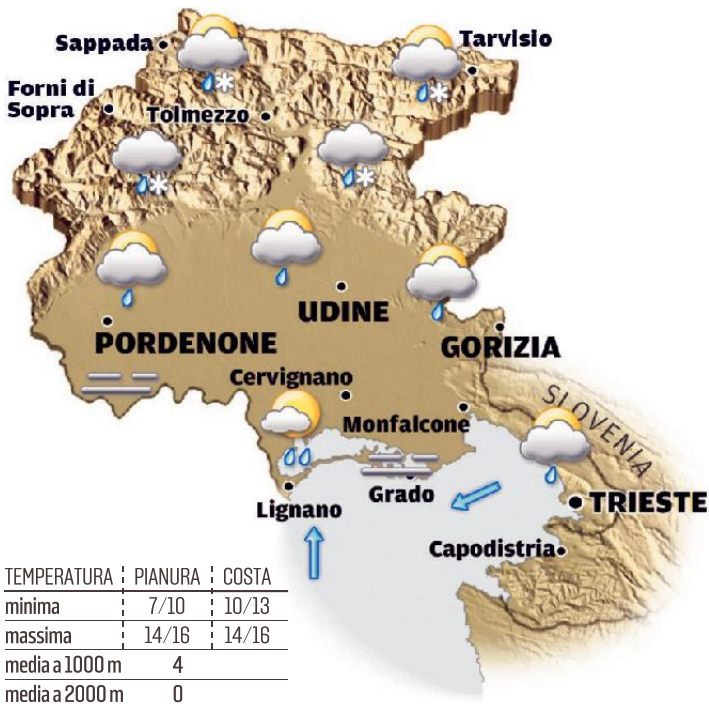
TELEANTENNA 80	TELEQUATTRO
05.00 60 70 80 - trentanni di grandi successi	05.30 IL NOTIZIARIO - R
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano	06.00 TRIESTE IN DIRETTA - R
07.00 Andrea Catavolo Show	06.30 TRIESTE D'ARTE
09.00 Morning fever con Walter Massa	07.00 SVEGLIA TRIESTE

Il Meteo

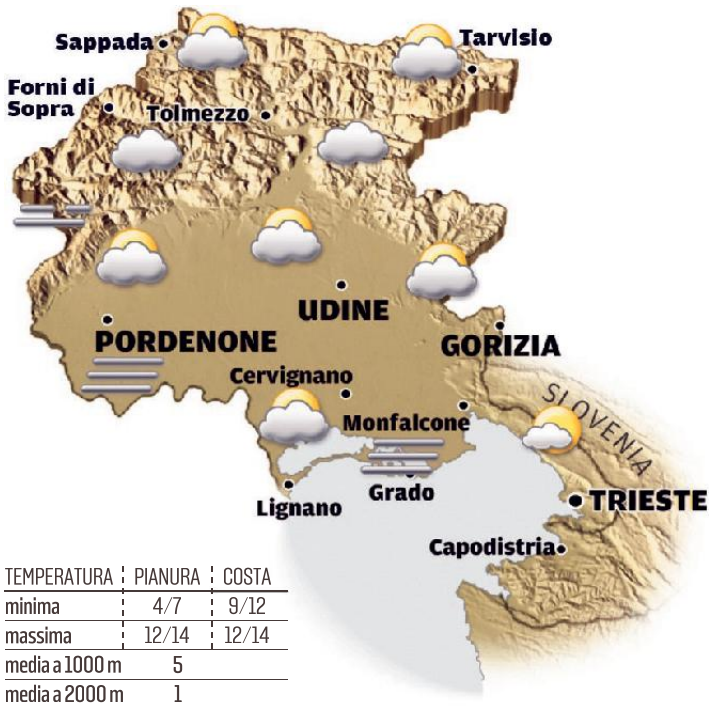
Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



DOMANI IN FVG



TEMPERATURE IN REGIONE				
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	12,2	14,4	59 %	85 km/h
Monfalcone	9,0	16,0	56 %	77 km/h
Gorizia	11,4	16,6	49 %	36 km/h
Udine	7,7	17,6	48 %	39 km/h
Grado	13,0	15,4	60 %	49 km/h
Cervignano	8,0	17,0	58 %	42 km/h
Pordenone	5,0	16,5	52 %	27 km/h
Tarvisio	1,8	6,6	87 %	29 km/h
Lignano	14,0	16,3	60 %	62 km/h
Gemona	6,0	13,0	64 %	33 km/h
Tolmezzo	6,0	17,8	48 %	27 km/h
Forni di Sopra	4,2	13,6	54 %	18 km/h

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	18,0	0,62 m
Monfalcone	calmo	17,7	0,58 m
Grado	calmo	18,6	0,77 m
Lignano	calmo	18,3	0,75 m

EUROPA			
CITTÀ	MIN	MAX	
Amsterdam	9	14	
Atene	13	20	
Belgrado	8	16	
Berlino	7	12	
Bruxelles	8	16	
Budapest	8	13	
Copenaghen	11	14	
Lisbona	15	22	
Londra	11	16	
Lubiana	9	14	
Madrid	11	18	
Mosca	4	10	
Parigi	10	17	
Praga	4	13	
Varsavia	9	11	
Vienna	6	13	
Zagabria	7	13	

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	4	16
Bari	11	18
Bologna	9	13
Bolzano	8	16
Cagliari	11	21
Firenze	6	16
Genova	11	15
L'Aquila	4	10
Milano	8	17
Napoli	12	17
Palermo	15	21
R. Calabria	15	21
Roma	10	19
Torino	8	16
Venezia	10	16

Cielo in prevalenza nuvoloso con probabili precipitazioni sparse, più frequenti di notte e al mattino e sulla fascia occidentale, in genere deboli o moderate. Neve oltre i 1400-1600 metri circa. Sulla costa occidentale possibile qualche rovescio temporalesco con piogge più consistenti e qualche raffica di vento da sud mentre a est continuerà a soffiare ancora un pò di Bora moderata. In giornata schiarite su bassa e costa. In serata possibili foschie o nebbie.

Su tutta la regione cielo in prevalenza nuvoloso con un pò più di sole al mattino e nuvolosità più consistente nella seconda parte della giornata, specie sulle Prealpi dove sarà possibile anche qualche pioviggine. Di notte e fino al mattino possibili foschie o nebbie.

Tendenza: mercoledì cielo in prevalenza coperto con piogge deboli sulle Alpi, moderate sulle Prealpi, localmente abbondanti su pianura e costa, specie nel pomeriggio. Possibile qualche nevicata fino a 1800 sulle Prealpi, a 1600 sulle Alpi. Sulla costa in serata potrebbe soffiare bora.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Cielo nuvoloso su Piemonte, Valle d'Aosta e Lombardia con deboli piogge sparse e neve sopra i 1300m.
Centro: Cielo parzialmente nuvoloso con maggiori addensamenti su Lazio, Marche e Abruzzo con piogge sparse; maggiori schiarite altrove.
Sud: Variabilità con locali piovachi tra Molise, Campania, Puglia e nord Sicilia.
DOMANI
Nord: Cielo nuvoloso salvo parziali schiarite tra Nordest e Romagna; entro sera piogge e rovesci diffusi.
Centro: Cielo parzialmente nuvoloso con qualche nebbia.
Sud: Cielo parzialmente nuvoloso per nubi medio-alte di passaggio.

DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com

1	2	3	4	5		6	7	8	9
10					11				
12				13					
14				15					
16			17					18	
19								20	
21			22						
		23					24		
	25						26		
27						28			
29					30				
31					32				

ORIZZONTALI: **1** Paul poeta surrealista - **6** Città della Lombardia - **10** Si allevano nelle risaie - **11** Parigi... per Macron - **12** L'attore Sharif - **13** Burattinaio siciliano - **14** Precede Aviv - **15** Elemosina - **16** Centro di Fano - **17** Varietà di vetro che imita il marmo - **19** Impresso sulla carta - **20** Iniziali di Hitchcock - **21** L'ultima parola della signorina - **22** Un orto... per studiosi - **23** Ne ha poche l'opuscolo - **24** Abbreviazione sui righeili - **25** La città dello Juventus Stadium - **26** Molto devote - **27** Tra Gemelli e Leone - **28** Dimore stabili - **29** Fanno parte dell'orchestra - **30** Guidò la Rivoluzione d'Ottobre - **31** Appartenti al sottoscritto - **32** Lavorano nei panifici.

VERTICALI: **1** Imposta per la salvaguardia dell'ambiente - **2** Un anagramma di mentali - **3** Il fiume che sfocia nel Caspio - **4** Segue "Mar." sul calendario - **5** Il padre del principe - **6** Grossa anguilla presente in tipici piatti natalizi - **7** Saporiti pesci d'acqua salata - **8** Si prende chiudendo un occhio - **9** Opposto a ENE - **11** Moralista rigoroso - **13** Un colle romano - **15** Sinonimo di vertigini - **17** Assunzioni di marinai - **18** L'ayatollah che fu a capo dell'Iran - **20** Un peccato capitale - **23** Lola della musica leggera - **25** Una moneta siciliana d'altri tempi - **26** Sean del film *Mystic River* - **27** Uno dei biblici figli di Noè - **28** Un titolo per notai di un tempo - **30** Articolo per scolaro.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

La giornata è tra le più adatte per un breve viaggio di lavoro. I risultati, anche se non immediati, saranno molto molto soddisfacenti. Un incontro.

TORO
21/4 - 20/5

Giornata da saper valorizzare al meglio, favorevoli gli accordi, colloqui con persone importanti. La vita affettiva sta ritrovando slancio. Rapporti congeniali.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Organizzatevi per trascorrere la maggior parte della giornata con persone allegre e ben disposte newi vostri confronti. Non rinunciate per pigrizia ad un invito.

CANCRO
22/6 - 22/7

Sarete sostenuti da un invidiabile benessere fisico ed emotivo per tutto il corso della giornata. I rapporti con gli altri saranno armoniosi e la vostra intesa amorosa sarà serena.

LEONE
23/7 - 23/8

Gli eventuali problemi sentimentali li dovetes risolvere secondo il vostro intuito e la vostra sensibilità. Non chiedete consiglio ad amici o familiari.

VERGINE
24/8 - 22/9

L'incontro casuale con persone che appartengono ormai al passato, vi farà tornare in mente progetti e ambizioni che avevate messo da parte. Lasciate da parte anche i ricordi.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Frenate il vostro lato ansioso e date agli avvenimenti della giornata il giusto peso. Esaminateli a fondo prima di angosciarvi. Non siate imprudenti.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Evitate discussioni inutili e perdite di tempo quando state seguendo un lavoro importante che richiede tutta la vostra attenzione. Conferme rassicuranti in amore.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Sarete più tesi del solito, facili all'irritazione e al sospetto. Un atteggiamento che non promette nulla di buono. Fate ogni sforzo possibile per controllarvi.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Evitate confronti diretti sia in famiglia che con gli amici. L'odierna situazione astrale vi rende nervosi. Occorre prudenza.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

La situazione finanziaria non può definirsi stabile. più attenzione alle spese, in particolare a quelle voluttuarie. In amore non potete perdere questo momento. Fantasia.

PESCI
20/2 - 20/3

Avrete ottime possibilità di successo. Non rimanete nell'ombra, azzardate piuttosto qualche passo nella direzione desiderata. Un programma diverso dal solito per la serata.

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

26 ANNI **SEMPRE CON VOI DAL 1996**

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttrice responsabile:

Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 13 novembre 2022 è stata di 15.512 copie.
Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022

Codice ISSN online TS
2499-1619
Codice ISSN online GO
2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata. Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinews-network.it.
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato
e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro
Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale
Quotidiani Locali
Massimo Giannini

ONORANZE FUNEBRI



Numero Verde
800 833 233

NUOVA SEDE

Strada di Fiume, 332 - **DI FRONTE L'OSPEDALE DI CATTINARA**
tel. 040 2031456

TRIESTE Via di Torre Bianca, 37/A | Via della Zonta, 7/D
TRIESTE Via dell'Istria, 139 - **DI FRONTE AL CIMITERO DI S.ANNA**
SAN GIACOMO Via dell'Istria, 16/C | **OPICINA** Via di Prosecco, 18
MONFALCONE Via San Polo, 83